

2

Pagina INDICE

INQUADRAMENTO TEORICO

4 Scogli per i medium

11 Varie modalità di comunicazione

MEDIANITÀ E GUARIGIONE

15 Medium guaritori

20 Potere curativo del magnetismo spirituale. Spirito del dottor

Demeure

24 Medianità guaritrice

31 Il principe di Hohenlohe, medium guaritore

39 La legge e i medium guaritori

43 Simonet, medium guaritore di Bordeaux

47 La signora Contessa Adélaïde de Clérambert, medium medico

50 I medici-medium

53 Il cadì Hassan, guaritore tripolitano o la benedizione del sangue

57 Lo zuavo Jacob

68 Dissertazioni Spiritiche. Consigli sulla medianità guaritrice

71 Il curato Gassner, medium guaritore

73 Saggio teorico sulle guarigioni istantanee

MANIFESTAZIONI FISICHE E INTELLETTIVE DELLA MEDIANITÀ

80 Daniel Dunglas Home

90 Home a Roma

94 Home a Roma. Conclusione

95 Il medium veggente Adrien

101 L'abate Dégenettes, medium, curato anziano di Notre-Dame des

Victoires, a Parigi

107 Jobard e i medium mercenari. Esempio notevole di concordanza

113 Osservazioni

116 I fratelli Davenport

127 Una critica a proposito dei fratelli Davenport

129 I fratelli Davenport a Bruxelles

3

141 Lo Spirito profetico del conte Joseph de Maistre

147 Il signor Squire

152 Fenomeni di apporto

160 Disegni misteriosi

164 Un medium pittore cieco

167 Fotografia di Spiriti

170 Una regina medium

PRODUZIONI SPIRITICHE E VISIONI

173 Teoria dei sogni

176 Studi sugli specchi magici o psichici. Il veggente della selva di Zimmerwald

181 Conseguenze della spiegazione precedente

184 La medianità con il bicchiere d'acqua

190 Fotografia del pensiero

193 Spiritismo retrospettivo: la medianità con il bicchiere d'acqua nel 1706 presso il duca d'Orléans

198 Estratto dai manoscritti di un giovane medium bretone. Gli Allucinati, gli Ispirati, i Fluidici e i Sonnambuli

207 Gli Spiriti istruttori dell'infanzia. Bambino affetto da mutismo

210 Medianità dell'infanzia

212 Medianità veggente nei bambini

213 Capolavori per via medianica

219 Medianità mentale

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

4

INQUADRAMENTO TEORICO

SCOGLI PER I MEDIUM

Revue Spirite 1859, pag. 29

La medianità è una facoltà assai variegata che presenta una varietà infinita di sfumature nei suoi mezzi e nei suoi effetti. Chiunque sia adatto a ricevere o a trasmettere le comunicazioni degli Spiriti è, per ciò stesso, un medium, quale che sia la modalità attuata o il grado di sviluppo della facoltà, dalla semplice influenza occulta alla produzione dei fenomeni più insoliti.

Tuttavia, nell'uso quotidiano, questa parola ha un'accezione più ristretta e la si usa generalmente per persone dotate di una potenza medianica assai grande, sia per produrre effetti fisici, sia per trasmettere il pensiero degli Spiriti con la scrittura o con la parola.

Benché questa facoltà non sia un privilegio esclusivo, è certo che trova dei refrattari, almeno nel significato che si attribuisce a questa parola. E' certo

anche che non è senza difficoltà per coloro che la possiedono; che può alterarsi: perdersi e spesso essere una fonte di gravi incomprensioni. È su questo punto che crediamo utile richiamare l'attenzione di tutti quelli che si occupano di comunicazioni spiritiche, sia direttamente sia per intermediari. Diciamo per intermediari perché è importante anche a quelli che si servono dei medium per riuscire a valutare il loro valore e la fiducia che meritano le loro comunicazioni.

Il dono della medianità deriva da cause che non sono ancora del tutto note e alle quali il risvolto fisico sembra avere un ruolo importante. A prima vista sembrerebbe che un dono così prezioso non dovrebbe essere dato che ad anime elette. Ora, l'esperienza dimostra il contrario, in quanto si trovano medium tra persone di scarsa moralità, mentre altre persone, sotto ogni punto di vista stimabili, sono prive di qualunque facoltà. Chi fallisce, malgrado i suoi desideri, i suoi sforzi e la sua perseveranza, non deve concluderne in senso a sé sfavorevole e non deve credersi indegno della benevolenza dei buoni Spiriti: se questo favore non gli è accordato, senza dubbio ne avrà altri che possono offrirgli un'ampia compensazione. Per la stessa ragione, chi ne gode non dovrebbe servirsene per prevalere, perché quello non è per lui segno di nessun merito personale. Il merito non sta

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

5

dunque nel possesso delle facoltà medianiche, che possono esser date a chiunque, ma nell'uso che se ne fa: questa è una distinzione di capitale importanza, che non bisognerebbe mai perdere di vista. La bontà di un medium non risiede nella facilità delle comunicazioni, ma unicamente nella sua attitudine a non riceverne che di buone: è qui che sono fondamentali le condizioni morali nelle quali egli si trova e che risiedono le maggiori difficoltà per lui.

Per rendersi conto di questo e per comprendere ciò che stiamo per dire bisogna riportarsi a questo principio fondamentale, che tra gli Spiriti ce ne sono di ogni tipo, in senso positivo e negativo, per scienza e ignoranza; che gli Spiriti pullulano attorno a noi e che quando crediamo di essere soli ci troviamo incessantemente contornati da esseri che ci guidano, indifferenti come estranei, o che ci osservano con benevolenza, secondo la loro natura. Il proverbio «chi si somiglia si piglia» ha la sua validità tra gli Spiriti così come tra noi, ma ancor più tra loro - se è possibile - perché non sono sottoposti, come noi, alle pressioni sociali. Tuttavia, se tra noi queste

considerazioni talvolta confondono gli uomini di costumi e gusti molto diversi, questa confusione non è, in un certo senso, che materiale e transitoria: l'affinità o la divergenza di pensieri sarà sempre la causa di attrazioni e repulsioni.

La nostra anima che non è, in definitiva, altro che uno Spirito incarnato è nondimeno uno Spirito. Se momentaneamente si è rivestita di un involucro materiale le sue relazioni con il mondo incorporeo, benché meno facili che nello stato libero, non ne risultano interrotte in maniera assoluta. Il pensiero è il legame che ci unisce agli Spiriti e attraverso questo pensiero noi attiriamo quelli che simpatizzano con le nostre idee e le nostre inclinazioni.

Rappresentiamoci dunque la massa di Spiriti che ci contornano nel mondo. Dovunque andiamo di preferenza troviamo uomini attirati dagli stessi gusti e dagli stessi desideri; nelle riunioni che hanno un fine serio vanno gli uomini seri; in quelle che hanno un fine frivolo vanno gli uomini frivoli. Altrettanto vale per gli Spiriti, attirati dal pensiero dominante. Se gettiamo un colpo d'occhio sullo stato morale dell'umanità in genere ci renderemo conto facilmente che in questa folla occulta gli Spiriti elevati non devono essere in maggioranza: è una delle conseguenze dello stato di inferiorità del nostro pianeta.

Gli Spiriti che ci accompagnano non sono affatto passivi. Sono un popolo essenzialmente agitato, che pensa e agisce incessantemente, che ci influenza a

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

6

nostra insaputa, che ci spinge o ci dissuade, che ci induce al bene o al male: il che non ostacola il nostro libero arbitrio più di quanto facciano i buoni o cattivi consigli che riceviamo dai nostri simili. Ma quando gli Spiriti imperfetti sollecitano qualcuno a fare qualcosa di male, sanno bene a chi si indirizzano e non vogliono perdere il loro tempo dove vedono che sarebbero male accolti. Ci sollecitano secondo le nostre inclinazioni o secondo i germi che vedono in noi e le nostre disposizioni ad ascoltarli: ecco perché l'uomo fermo nei suoi principi positivi non offre loro presa.

Queste considerazioni ci riportano naturalmente alla questione dei medium. Questi sono, come tutti, esposti all'influenza occulta degli Spiriti buoni o cattivi. Essi li attirano o li respingono secondo l'affinità con il loro spirito personale e gli Spiriti malvagi approfittano di ogni via traversa, come una falla nella corazza, per introdursi presso di loro e immischiarsi a loro insaputa in tutti gli atti della loro vita privata. Questi Spiriti, inoltre, trovando

nel medium un modo di esprimere il loro pensiero in una maniera comprensibile e di attestare la loro presenza, si mescolano alle comunicazioni,

le provocano, in quanto sperano di avere più influenza con questo mezzo, e finiscono per dominare come padroni. Essi si proteggono come fossero a casa propria, cacciano via gli Spiriti che potrebbero contrastarli e all'occorrenza prendono i loro nomi e anche il loro linguaggio per sostituirli. Però non possono mantenere a lungo il loro ruolo e per poco che abbiano a che fare con un osservatore esperto e non prevenuto sono presto smascherati. Se il medium si lascia andare a questa influenza i buoni Spiriti si allontanano da lui oppure non vengono più quando li si chiama, oppure vengono con ripugnanza, perché vedono che lo Spirito che si è identificato con il medium e che in qualche modo lo abita può alterare le loro istruzioni. Se dobbiamo scegliere un interprete, un segretario, un rappresentante qualunque, è evidente che sceglieremo non soltanto un uomo capace, ma uno che sia degno della nostra fiducia, e che non affideremo una missione delicata e i nostri interessi a una persona tarata o che frequenta compagnie sospette. Non diversamente è per gli Spiriti: quelli superiori, per trasmettere istruzioni serie,

non sceglieranno un medium che è familiare con Spiriti leggeri, a meno che sia necessario e che non ce ne siano altri a disposizione, al momento, e a meno, ancora, che non vogliano dare una lezione al medium stesso, cosa che talora avviene. Ma in questo caso se ne servono accidentalmente e lo abbandonano quando trovano di meglio, lasciandolo alle sue compagnie. Il medium perfetto sarebbe dunque quello che non offre nessun accesso ai cattivi Spiriti. Questa condizione è assai difficile da conseguire. Ma se la

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

7

perfezione assoluta non è dell'uomo, gli è comunque dato di sforzarsi per avvicinarsene: e gli Spiriti tengono conto soprattutto degli sforzi, della volontà e della perseveranza.

Il medium perfetto non avrebbe perciò che comunicazioni perfette di verità e moralità. Non essendo possibile la perfezione, il migliore sarà colui il quale avrà le comunicazioni migliori: è sui fatti che è possibile giudicare. Comunicazioni costantemente buone ed elevate, nelle quali non si troverebbe nessun indizio di inferiorità, sarebbero incontestabilmente una prova della superiorità morale del medium, perché testimonierebbero una felice affinità.

Per il fatto che il medium non saprebbe essere perfetto, degli Spiriti leggeri, furbi e ingannatori possono frammischiarsi alle sue comunicazioni, alterarne la purezza e indurre in errore lui e quanti si rivolgono a lui. È questo lo scoglio maggiore dello spiritismo e non ce ne nascondiamo la gravità. Lo si può evitare? Noi diciamo con forza: sì, lo si può evitare. E non è difficile: non ci vuol altro che un po' di giudizio.

Le buone intenzioni, la moralità stessa del medium non bastano sempre per salvaguardarlo dalla frammistione degli Spiriti leggeri, ingannevoli o falsamente saggi, nelle sue comunicazioni: oltre ai difetti del suo proprio Spirito egli può dar loro appigli diversi, il principale dei quali è la debolezza di carattere e una fiducia troppo grande nell'invariabile superiorità degli Spiriti che comunicano con lui. Questa fiducia cieca si riconnette a una causa che spiegheremo subito. Se non si vuol essere vittime di questi Spiriti leggeri bisogna giudicarli e per farlo abbiamo un criterio infallibile: il buon senso e la ragione. Noi conosciamo le qualità del linguaggio che caratterizzano tra noi gli uomini davvero buoni e superiori; quelle qualità sono le stesse per gli Spiriti: dobbiamo dunque giudicarli dal loro linguaggio. Non sarà mai troppo ripetere ciò che caratterizza quello degli Spiriti superiori: è sempre degno, nobile, schietto, non contraddittorio, esente da bassezze, improntato a un'inalterabile benevolenza. I buoni Spiriti consigliano, non comandano; non si impongono, tacciono su ciò che ignorano. Gli Spiriti leggeri parlano con la medesima sicurezza di ciò che sanno e di ciò che non sanno, e rispondono a tutto senza curarsi affatto della verità. Noi stessi abbiamo visto, in una comunicazione che asseriva d'esser seria, mettere tranquillamente Cesare al tempo di Alessandro; o altri affermare che la Terra non gira attorno al Sole. In sintesi, ogni espressione grossolana o semplicemente sconveniente, ogni segno di orgoglio e di tracotanza, ogni affermazione contraria a una sana morale, ogni eresia scientifica manifesta è, presso gli Spiriti così come presso

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

8

gli uomini, un segno incontestabile di cattiva natura, di ignoranza o quanto meno di leggerezza. Da cui consegue che bisogna soppesare tutto ciò che dicono e passarlo al vaglio della logica e del buon senso: è una raccomandazione che ci fanno incessantemente gli stessi Spiriti buoni. «Dio», dicono, «non vi ha dato l'intelletto per niente: servitevene, dunque, per sapere con chi avete a che fare». I cattivi Spiriti temono l'esame e dicono: «Accettate le nostre parole e non giudicatele». Se avessero coscienza di essere

nel vero non temerebbero la luce.

L'abitudine di scrutare fin le minime parole degli Spiriti, di pesarne il valore (dal punto di vista del pensiero e non della forma grammaticale, di cui si preoccupano poco), allontana decisamente gli Spiriti malintenzionati, che non vengono allora a perdere il loro tempo, in quanto si rigetta tutto ciò che è cattivo o di origine sospetta. Ma quando si accetta ciecamente tutto ciò che dicono, quando ci si mette - per così dire - in ginocchio davanti alla loro pretesa saggezza, fanno ciò che farebbero gli uomini: ne abusano.

Se il medium resta padrone di sé, se non si lascia dominare da un entusiasmo irriflessivo, può fare ciò che noi consigliamo. Ma spesso succede che lo Spirito lo sottometta fino al punto di fargli reputare ammirevoli le cose più ridicole ed egli si abbandona ancor più alla rischiosa fiducia che, grazie alle sue buone intenzioni e ai suoi buoni sentimenti, ciò basti per allontanare i cattivi Spiriti. No, questo non basta, giacché questi Spiriti sono contenti di farlo cadere nel tranello approfittando della sua debolezza e della sua credulità. Che fare, allora? Riferirsi a una terza persona, disinteressata, che giudicando con freddezza e senza pregiudizi, potrà vedere una pagliuzza là dove egli non scorgeva una trave.

La scienza spiritica esige una grande esperienza che, come in tutte le scienze filosofiche e naturali, non si acquisisce che con uno studio lungo, assiduo, perseverante, e con numerose osservazioni. Non comprende solo lo studio dei fenomeni propriamente detti, ma anche e soprattutto quello dei costumi, se possiamo così esprimerci, del mondo occulto, dal più basso al più alto piano della scala. Sarebbe troppo presuntuoso credersi sufficientemente illuminati e divenuti maestri dopo qualche tentativo. Una tale pretesa non sarebbe da persone serie, perché chiunque getta un colpo d'occhio scrutatore su questi strani misteri vede svolgersi dinanzi a sé un orizzonte così vasto da richiedere anni per raggiungerlo appena: e c'è gente che crede di poterlo fare in pochi giorni!

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

9

Di tutte le disposizioni morali, quella che dà l'appiglio migliore ai cattivi Spiriti è l'orgoglio. L'orgoglio è per i medium uno scoglio tanto più pericoloso in quanto non se ne accorgono. E' l'orgoglio che dà loro questa fiducia cieca nella superiorità degli Spiriti che si rivolgono a loro, perché sono colpiti da certi nomi che loro impongono. Quando uno Spirito dice loro «Io sono tale o talaltro», essi si piegano e si guardano bene dal dubitarne, perché

il loro amor proprio soffrirebbe nel trovare sotto questa apparenza uno Spirito di livello basso o di cattiva indole. Lo Spirito che scorge questo lato debole ne approfitta. Lusinga il suo preteso protetto, gli parla di origini illustri che lo insuperbiscono ancora di più, gli promette un avvenire brillante, gli onori, la fortuna, di cui sembra essere dispensatore.

All'occorrenza egli ostenta con lui una tenerezza ipocrita. Come resistere a tanta generosità? In una parola, si prende gioco di lui, come si dice volgarmente: lo prende per il naso. La sua gioia consiste nell'aver un essere alle sue dipendenze. Abbiamo interrogato più d'uno a proposito della sua ossessione e uno dei nostri interlocutori ci ha risposto così: Voglio avere un uomo che segua la mia volontà; questo è il mio divertimento. Quando gli abbiamo detto che avremmo fatto di tutto per sventare le sue manovre e aprire gli occhi al suo oppresso, ci disse: Lotterò contro di voi e voi non riuscirete nel vostro piano, perché farò talmente tanto che lui non vi crederà. E questa, in effetti, è una delle tattiche degli Spiriti malevoli: ispirare sfiducia e allontanamento nei confronti di chi può smascherarli e dare buoni consigli. Questo non succede mai per opera dei buoni Spiriti. Ogni Spirito che istiga alla discordia, che eccita l'animosità, mantiene risentimenti, rivela in ciò stesso la sua natura malevola: bisognerebbe essere ciechi per non capirlo e per credere che uno Spirito buono possa spingere all'incomprensione. La superbia si sviluppa spesso nel medium a mano a mano che la sua facoltà aumenta. Essa gli dà importanza. Lo si cerca ed egli finisce per credersi indispensabile. Ecco da dove origina, talvolta, quell'aria di iattanza e di presunzione, di sufficienza e di sdegno, incompatibile con l'influenza di uno Spirito buono. Chi cade in questa trappola è perduto, perché Dio gli ha dato la sua facoltà a fin di bene e non per soddisfare la sua vanità o per farne la base per la sua ambizione. Egli dimentica che questo potere, di cui è fiero, può essergli sottratto e che spesso gli è stato dato solamente come una prova, come la fortuna a certe persone. Se ne abusa, gli Spiriti buoni l'abbandonano a poco a poco ed egli diventa lo strumento di Spiriti leggeri che lo riempiono delle loro illusioni, soddisfatti d'aver vinto colui che credevano forte. Così abbiamo visto annichilirsi e perdersi facoltà preziose che, se così non fosse

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

10

stato, avrebbero potuto diventare le più potenti e utili. Questo vale per tutti i tipi di medium, sia che abbiano manifestazioni fisiche, sia che abbiano manifestazioni intellettive. Sfortunatamente la superbia è uno dei difetti che

si è meno disposti a evitare a se stessi e che meno si può evitare agli altri, perché non sono disposti a crederci. Andate a dire a uno di questi medium che si lascia guidare come un bambino: vi volterà le spalle dicendo che lui sa cosa fare e che voi non vedete chiaro. Potete dire a un uomo che è ubriaco, debosciato, pigro, malandrino, imbecille e lui potrà riderne o essere d'accordo; ditegli che è superbo e si offenderà: prova evidente che avrete detto il vero. I consigli, in questo caso, sono più difficili in quanto il medium evita chi potrebbe dargliene e sfugge un'intimità che lo mette in discussione. Gli Spiriti, che sentono che i consigli sono colpi portati al loro potere, di contro, lo spingono verso chi perpetua quelle illusioni. Egli si prepara alle delusioni, di cui il suo amor proprio avrà più d'una volta a soffrire: felice se non ne scaturisce niente di più grave per lui.

Se abbiamo insistito così a lungo con questo discorso è perché l'esperienza ci ha dimostrato in molte occasioni che questo è uno degli scogli maggiori alla

purezza e alla sincerità delle comunicazioni dei medium. È quasi inutile, dopo tutto ciò, parlare delle altre imperfezioni morali, come l'egoismo, l'invidia, la gelosia, l'ambizione, la cupidigia, l'insensibilità d'animo, l'ingratitude, la sensualità, e così via. Ben si comprende che sono altrettante porte d'entrata per gli Spiriti imperfetti, o quanto meno cause di debolezza. Per respingerli non basta dir loro d'andarsene; non basta nemmeno volerlo e ancor meno scongiurarli: bisogna chiuder loro la porta e le orecchie, dimostrar loro che si è più forti, che si è senza flessioni per l'amore del bene, per la carità, la dolcezza, la semplicità, la modestia e il disinteresse, qualità che ci conciliano la benevolenza degli Spiriti buoni. E' il loro appoggio che fa la nostra forza e se talvolta ci lasciano alle prese con i cattivi Spiriti questa è una prova per la nostra fede e il nostro carattere.

Ma i medium non si mettano troppo in ansia per la severità delle condizioni delle quali abbiamo parlato. Esse sono logiche, se ne converrà, ma avrebbero torto a scoraggiarsi. Le cattive comunicazioni che si possono avere sono - certo - indice di qualche debolezza, ma non sono sempre un segno di indegnità: si può essere deboli e buoni. E', ad ogni modo, un mezzo per riconoscere le proprie imperfezioni. L'abbiamo detto in un altro articolo: non c'è bisogno di essere medium per finire sotto l'influenza dei cattivi Spiriti che tramano nell'ombra: attraverso la facoltà medianica il nemico si mostra e si

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

tradisce. Si sa con chi si ha a che fare e lo si può combattere. E' così che una cattiva comunicazione può diventare una lezione utile, se si sa profittarne. Sarebbe ingiusto, del resto, mettere tutte le cattive comunicazioni sul conto del medium. Abbiamo parlato di quelle che egli ottiene da solo e non di quelle che si producono in un ambiente qualunque. Ora, tutti sanno che gli Spiriti attirati da questo ambiente possono nuocere alle manifestazioni, o per la diversità dei caratteri o per mancanza di raccoglimento. E' regola generale che le migliori comunicazioni abbiano luogo nell'intimità e in un cerchio raccolto e omogeneo. In ogni comunicazione sono in ballo parecchie influenze: quelle del medium, quella dell'ambiente e quella della persona che l'interroga. Queste influenze possono reagire sulle altre, neutralizzarsi o rafforzarsi: questo dipende dallo scopo che ci si propone e dal pensiero dominante. Noi abbiamo visto eccellenti comunicazioni ottenute nei circoli e con medium che non presentavano tutte le condizioni desiderabili; in questo caso degli Spiriti buoni venivano per una persona in particolare, perché questo era utile. Ne abbiamo viste di cattive ottenute tramite buoni medium, unicamente perché l'interrogante non aveva intenzioni serie e attirava gli Spiriti leggeri che si beffavano di lui. Tutto ciò richiede accortezza e osservazione, e si capisce facilmente la preponderanza che devono avere tutte le condizioni assieme.

VARIE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Revue Spirite 1859, pag. 8

Le comunicazioni intelligenti tra Spiriti e uomini possono aver luogo attraverso segni, scrittura e parole.

I segni consistono nel movimento significativo di certi oggetti e più spesso in rumori o colpi battuti. Quando questi fenomeni comportano un significato non si può più dubitare dell'intervento di un'intelligenza occulta, dato che **se ogni effetto ha una causa, qualunque effetto intelligente deve avere una causa intelligente.**

Sotto l'influenza di certe persone, dette **medium**, e talora spontaneamente, un qualunque oggetto può compiere dei movimenti di convezione, colpire un numero definito di volte e dare così risposte attraverso dei **sì** o dei **no**, o lettere dell'alfabeto.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

12

I colpi possono farsi sentire senza alcun movimento apparente e senza causa visibile, sia alla superficie sia all'interno stesso dei corpi inanimati, in

un muro, una pietra, un mobile o un qualunque altro oggetto. Di tutti questi mobili i tavoli sono i più comodi, per la loro mobilità e per la facilità di disporsi attorno ad essi, per cui è il mezzo di cui si servono: ed ecco la ragione per la quale il fenomeno in generale è stato designato con la dizione banale di **tavole giranti o danza dei tavoli**: espressioni che è meglio togliere di mezzo, in quanto si prestano al ridicolo e possono indurre in errore facendo credere che i tavoli abbiano, sotto questo aspetto, un'influenza particolare.

Daremo invece qui a questo modo di comunicazione il nome di **semiologia spiritica**, che rende perfettamente l'idea e abbraccia tutti i tipi di comunicazione attraverso segni, movimenti dei corpi o colpi. Uno dei nostri corrispondenti ci ha proposto di designare in particolare quest'ultima modalità, relativa ai colpi, con il termine di **sonologia** (scienza dei suoni).

La seconda modalità di comunicazione è la scrittura. La designeremo con il nome di **psicografia**, pur essa adoperata da un nostro corrispondente.

Per comunicare con la scrittura gli Spiriti impiegano, come intermediari, certi individui dotati della facoltà di scrivere sotto l'influenza della potenza occulta che li dirige e che cedono a una forza evidentemente fuori del loro controllo, perché non possono né fermarsi né continuare a volontà e che per lo più non hanno coscienza di ciò che scrivono. La loro mano è scossa da un movimento involontario, quasi febbrile. Afferrano la matita loro malgrado e allo stesso modo la lasciano; né la volontà né il desiderio possono farli muovere, se non devono farlo. E' questa la **psicografia diretta**.

La scrittura si consegue anche con la sola imposizione delle mani su un oggetto appositamente disposto e munito di una matita o di altro strumento adatto a scrivere. Gli oggetti impiegati più comunemente sono le **planchettes** (*) o cestini adattati a questo fine. La potenza occulta che agisce sulla persona si trasmette all'oggetto, che diventa così un'appendice della mano e le imprime un movimento necessario per tracciare i segni. È questa la **psicografia indiretta**.

() Tavoletta, a volte dotata di piccole ruote per permetterle di scivolare meglio sulla tavola e munita di un puntatore o una punta scrivente, sulla quale i partecipanti a una seduta appoggiano leggermente le dita e le mani.*

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

13

Le comunicazioni trasmesse per psicografia sono più o meno estese, secondo il livello della facoltà medianica. Qualcuno non ottiene che poche

parole; in altri invece la facoltà si sviluppa con l'esercizio e vengono scritte frasi complete, a volte dissertazioni su argomenti proposti o trattati spontaneamente dagli Spiriti senza alcuna richiesta.

La scrittura talvolta è netta e molto leggibile, altre volte non è decifrabile che per colui che scrive, in grado di leggere per una specie di intuizione o doppia vista (chiaroveggenza).

Sotto la mano della stessa persona la scrittura cambia in generale in maniera completa con l'intelligenza occulta che si manifesta e lo stesso stile ritorna ogni volta che la stessa intelligenza si manifesta di nuovo. Questo, tuttavia, non ha niente di assoluto.

Gli Spiriti trasmettono a volte certe comunicazioni scritte senza intermediari diretti. I tratti grafici, in questo caso, vengono tracciati spontaneamente da una potenza extraumana, visibile o invisibile. Poiché è utile che ogni cosa abbia un nome, per potersi capire, daremo a questa modalità di comunicazione scritta quello di **spiritografia**, per distinguerla dalla psicografia o scrittura ottenuta da un medium. La differenza tra questi due tipi è facile da capire. Nella psicografia l'anima del medium svolge, necessariamente, un certo ruolo, almeno come intermediaria, mentre nella spiritografia lo Spirito agisce direttamente da solo.

Il terzo modo di comunicazione è tramite la parola. Certe persone subiscono negli organi vocali la forza occulta che si fa sentire nella mano di quelle che scrivono. Esse trasmettono con la parola tutto quello che altre trasmettono con la scrittura.

Le comunicazioni verbali, come le comunicazioni scritte, certe volte hanno luogo senza intermediari corporei. Parole e frasi possono risuonare nelle nostre orecchie o nel nostro cervello, senza causa fisica apparente. Degli Spiriti possono anche apparirci in sogno o in stato di veglia e rivolgerci la parola per darci consigli o istruzioni.

Per seguire lo stesso sistema di nomenclatura che abbiamo adottato per le comunicazioni scritte, dovremmo chiamare la parola trasmessa tramite medium **psicologia** e quella proveniente direttamente dallo Spirito **spiritologia**. Ma non possiamo stravolgere il termine psicologia, che ha già un'accezione riconosciuta, per cui designeremo tutte le comunicazioni verbali

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

14

sotto la dizione di **spiritologia**, essendo la prima una spiritologia **mediata**, l'altra una spiritologia **diretta**.

Delle varie modalità di comunicazione la **semiologia** è la più completa. E' molto lenta e si presta con difficoltà a svilupparsi per una certa estensione. Gli Spiriti superiori non se ne servono volentieri, sia a causa della sua lentezza sia perché le risposte tramite i sì e i no sono incomplete e soggette a errore. Per gli ammaestramenti preferiscono i più veloci: la parola e la scrittura.

La scrittura e la parola sono in effetti i mezzi più completi per la trasmissione del pensiero degli Spiriti, sia per la precisione delle risposte sia per l'ampiezza degli sviluppi che comportano. La scrittura ha il vantaggio di lasciare tracce materiali e di essere uno dei sistemi più adeguati a combattere il dubbio. Del resto, non si è liberi di scegliere: gli Spiriti comunicano con i mezzi che giudicano appropriati: e questo dipende dalle loro attitudini.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

15

MEDIANITA' E GUARIGIONE

MEDIUM GUARITORI

Revue Spirite 1864, pag. 6

Un ufficiale dei Cacciatori, spiritista di lunga data e uno dei numerosi esempi delle riforme morali che lo Spiritismo può operare, ci trasmette questi fatti:

«Caro maestro, approfittiamo delle lunghe ore d'inverno per dedicarci con ardore allo sviluppo delle nostre facoltà medianiche. La terna del Quarto Cacciatori, sempre unita, si ispira ai suoi doveri e si impegna in nuove imprese. Senza dubbio voi desiderate conoscere l'oggetto dei nostri lavori, per sapere se il campo che coltiviamo non è sterile. Potete giudicarne dai seguenti dettagli. Da qualche mese i nostri lavori hanno per fine lo studio dei fluidi e questo studio ha sviluppato in noi la medianità guaritrice e dunque l'applichiamo adesso con successo. Qualche giorno fa una semplice emissione fluidica di cinque minuti con la mia mano è stata sufficiente ad alleviare una violenta nevralgia.

«Madame P. era affetta da ventotto anni da un'iperestesia acuta, o sensibilità esasperata, della pelle, malattia che da quindici anni la costringeva a restarsene chiusa nella sua stanza. Abita in una cittadina vicino alla nostra e avendo sentito parlare del nostro gruppo spiritista è venuta a cercare sollievo da noi. In capo a trentacinque giorni se ne è ripartita completamente guarita. Per tutto questo tempo ha ricevuto, ogni giorno, un quarto d'ora di emissione fluidica, grazie al concorso delle nostre guide spirituali.

«Nello stesso tempo abbiamo prestato le nostre cure a un epilettico colpito da questa terribile malattia da oltre ventisette anni. Le crisi si ripetevano quasi ogni notte e ogni volta la madre passava lunghe ore al suo capezzale. Trentacinque giorni sono stati sufficienti per questa cura importante; e quanto era felice, questa madre, riportandosi il figlio completamente guarito! Ci riunivamo tutti e tre ogni otto giorni. Per l'emissione fluidica ponevamo la mano talvolta sullo stomaco del malato talvolta sulla nuca, alla base del collo. Ogni giorno il malato poteva constatare un miglioramento; noi stessi, dopo l'evocazione e il raccoglimento, potevamo avvertire il fluido esternarsi,

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

16

passare in noi e sfuggire dalle nostre dita stese e dalle braccia tese verso il corpo del soggetto che stavamo trattando.

«In questo momento stiamo fornendo le nostre cure a un secondo epilettico. Questa volta forse la malattia sarà più resistente, perché è ereditaria. Il padre ha trasmesso ai suoi quattro figli il germe di questa affezione; ma alla fine, con l'aiuto di Dio e degli Spiriti buoni, speriamo di guarirli tutti e quattro.

«Caro maestro, chiediamo il soccorso delle vostre preghiere e quelle dei nostri confratelli di Parigi. Potrà essere per noi un incoraggiamento e uno stimolo per i nostri sforzi. Inoltre, i vostri Spiriti buoni possono venire ad aiutarci, a rendere il nostro trattamento più efficace e ad abbreviarne la durata.

«Per tutto compenso, come forse già immaginate, e ci deve essere sufficiente, non accettiamo che la soddisfazione di aver fatto il nostro dovere e di aver obbedito alle suggestioni dei buoni Spiriti. Il vero amore del prossimo porta con sé una gioia limpida e lascia in noi qualcosa di luminoso che affascina ed eleva l'animo. Così cerchiamo, per quanto le nostre imperfezioni ce lo permettono, di penetrare i doveri del vero Spiritismo, che altro non devono essere che l'applicazione dei precetti evangelici.

«Il signor G. de L. deve portare da noi suo cognato, che uno Spirito malevolo soggioga da due anni. La nostra guida spirituale, **Lamennais**, ci impone il trattamento di questa ossessione ribelle. Dio ci darà anche il potere di cacciare i demoni? Se così fosse non avremmo che da inchinarci di fronte a un tale favore, invece di inorgoglicene. Non sarebbe allora per noi ancora maggiore l'obbligo di migliorarci, per testimoniargli la nostra riconoscenza e non perdere doni tanto preziosi?».

Letta questa lettera, tanto interessante, alla **Società Spiritica di Parigi**, durante la seduta del 18 dicembre 1863, uno dei nostri ottimi medium ottenne

spontaneamente queste due comunicazioni sul tema.

«Poiché la volontà esiste nell'uomo a gradi diversi di sviluppo, serve in tutte le epoche o a guarire o a dare sollievo. E' penoso constatare che fu anche fonte di tanto male, ma questa è una conseguenza dell'abuso che l'essere ha fatto sovente del suo libero arbitrio. La volontà sviluppa il fluido sia animale che spirituale, perché - ormai lo sapete - ci sono diversi tipi di magnetismo, così come ci sono il magnetismo animale e quello spirituale che, secondo l'occorrenza, può domandare sostegno all'altro. Un altro genere di

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

17

magnetismo, molto più potente, è la preghiera che un'anima pura e disinteressata rivolge a Dio.

«La volontà è stata spesso mal compresa. Di solito chi magnetizza non pensa che a devolvere il suo potere fluidico, a riversare il suo fluido sul paziente sottoposto alle sue cure, e non si preoccupa se esiste o meno una Provvidenza che si interessa a quello quanto, o più, di lui. Agendo da solo non può ottenere che ciò che la sua sola forza può produrre; mentre i nostri medium guaritori cominciano con l'elevare la loro anima a Dio e con il riconoscere che da soli non possono fare niente. Con ciò stesso fanno atto di umiltà e di abnegazione. E allora, riconoscendo di essere troppo deboli, Dio nella sua sollecitudine invia loro dei potenti soccorsi, che invece non può ottenere chi si crede sufficiente per l'opera intrapresa. Dio compensa sempre l'umiltà sincera elevandola, mentre frustra l'orgoglio. Gli aiuti che invia sono gli Spiriti buoni che vengono a penetrare il medium con il loro fluido benefico, che poi quegli trasmette al malato. E' per questo che il magnetismo impiegato dai medium guaritori è tanto potente e produce queste guarigioni ritenute miracolose, che invece sono dovute semplicemente alla natura del fluido riversato sul medium. Mentre il magnetizzatore ordinario si prodiga, spesso invano, a fare i passi (magnetici), il medium guaritore insinua un fluido rigeneratore con la sola imposizione delle mani, grazie al concorso degli Spiriti buoni; ma questo concorso è accordato solo alla fede sincera e alla purezza di intenti».

MESMER [medium Albert]

«Una parola sola sui medium guaritori dei quali avete parlato. Sono tutti

nelle disposizioni più lodevoli. Hanno la fede che solleva le montagne, il disinteresse che purifica gli atti della vita e l'umiltà che li santifica. Che perseverino nell'opera benefica che hanno intrapresa; che ricordino sempre che chi pratica le leggi sacre insegnate dallo Spiritismo si avvicina costantemente al Creatore. Quando esercitano la loro facoltà, che la preghiera, che è la volontà più forte, sia sempre la loro guida, il loro punto d'appoggio. Cristo vi ha dato, nel corso di tutta la sua esistenza, la prova più evidente della volontà ferma, ma era la volontà del bene e non quella dell'orgoglio. Quando talvolta diceva: **Io voglio**, quest'espressione era colma di umiltà; gli apostoli, che lo seguivano, avvertivano il loro cuore aprirsi a queste parole. La dolcezza costante di Cristo, la sua sottomissione alla

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

18

volontà del Padre, la sua perfetta abnegazione, sono i modelli migliori della volontà che ci si possa proporre quale esempio».

PAOLO APOSTOLO [medium Albert]

Qualche spiegazione farà comprendere facilmente ciò che avviene in questa circostanza. Si sa che il fluido magnetico ordinario può conferire a certe sostanze delle proprietà attive particolari. In questo caso è come se si trattasse di un agente chimico che modifica lo stato molecolare dei corpi. Non c'è niente di strano che possa altrettanto modificare lo stato di certi organi. Ma si comprende ugualmente che la sua azione più o meno salutare deve dipendere dalla qualità: da qui nascono le espressioni «fluido buono o cattivo», «fluido gradevole o penoso». Nell'azione magnetica propriamente detta a trasmettersi è il fluido personale del magnetizzatore e questo fluido, che non è altro che perispirito, è noto che condivide più o meno le qualità materiali del corpo, mentre subisce l'influenza morale dello Spirito. E' dunque impossibile che il fluido proprio di un incarnato sia di purezza assoluta: è per questo che la sua azione curativa è lenta, talvolta nulla, talvolta nociva; può trasmettere infatti al malato dei principi patogeni. Dal fatto che un fluido sia abbastanza abbondante ed energico per produrre effetti istantanei di sonno, catalessia, attrazione o repulsione, non deriva affatto che abbia le qualità necessarie per operare una guarigione: è una forza che abbatte e non un balsamo che allevia e cura. Questo è vero anche per gli Spiriti disincarnati di ordine inferiore, il cui fluido può essere altrettanto malefico, come gli Spiritisti hanno spesso occasione di constatare. Solo negli Spiriti superiori il fluido perispirito è privo di tutte le impurità

della materia: è una sorta di **quintessenza** e la sua azione, di conseguenza, deve essere più salutare e più veloce. E' il fluido benefico per eccellenza. Giacché non lo si può rinvenire né presso gli incarnati né presso i disincarnati grossolani, bisogna domandarlo agli Spiriti elevati, così come si va a cercare nei paesi lontani i rimedi che non si riesce a **trovare** a casa propria. Il medium guaritore emette un po' del suo fluido; sente la corrente del fluido estraneo che lo penetra e alla quale egli funge da **conduttore**; è con questo fluido che egli magnetizza ed è questo che caratterizza il magnetismo spirituale e lo distingue da quello animale: l'uno viene dall'uomo, l'altro dagli Spiriti. Come si vede, non c'è in tutto ciò niente di meraviglioso, ma solo un fenomeno che scaturisce da una legge di natura che non si conosceva.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

19

Per guarire con la terapeutica normale non basta affidarsi al primo farmaco che capita per le mani: occorre prepararne di puri, che non siano avariati o adulterati, e che siano confezionati convenientemente. Per lo stesso motivo, per guarire con l'azione del fluido, i fluidi più puri son quelli più salutari e poiché questi fluidi benefici sono propri degli Spiriti superiori, bisogna ottenere il sostegno di questi ultimi. E' per ciò che sono necessari la preghiera e l'invocazione. Per pregare, e soprattutto per pregare con fervore, è però necessaria la fede. Perché la preghiera sia ascoltata occorre che sia fatta con **umiltà** e dettata da un sentimento autentico di **benevolenza e carità**. Ora, non c'è vera carità senza devozione, e devozione senza disinteresse. Senza queste condizioni il magnetizzatore, privo dell'assistenza degli Spiriti buoni, è ridotto alle sue sole forze, spesso insufficienti, mentre con il loro aiuto esse possono centuplicarsi in potenza ed efficacia. Non c'è comunque liquore che non si adulteri, per puro che sia, quando è versato in un recipiente sporco: altrettanto vale per il fluido degli Spiriti superiori che passa per gli incarnati: da qui scaturisce, per i medium nei quali si rivela questa preziosa facoltà e che vogliono vederla ingrandire e non perdersi nel niente, la necessità di lavorare per il proprio miglioramento morale.

Tra il magnetizzatore e il medium guaritore c'è dunque questa differenza fondamentale, che il primo magnetizza con il suo proprio fluido, il secondo con il fluido purificato degli Spiriti. Da ciò deriva che questi ultimi danno il loro aiuto a chi vogliono e quando vogliono, che possono rifiutarlo e, di conseguenza, possono privare di questa facoltà chi ne fa abuso o la rivolge, invece che a un fine umanitario e caritatevole, a farne commercio. Quando

Gesù disse ai suoi apostoli: **Andate, cacciate i demoni, guarite i malati, aggiunse: Date gratuitamente ciò che avete ricevuto gratuitamente.**

I medium guaritori tendono a moltiplicarsi, come hanno annunciato gli Spiriti, in vista di una propagazione dello Spiritismo mediante l'impatto che questo nuovo genere di fenomeni non può non avere sulle masse, perché non c'è nessuno che non tenga alla propria salute, neanche i più increduli.

Quando perciò si vedrà ottenere con l'aiuto degli Spiriti ciò che la scienza non può offrire, allora si dovrà senz'altro convenire che esiste un potere al di fuori del nostro mondo. La scienza sarà allora costretta a venir fuori dalla via esclusivamente materiale nella quale risiede attualmente. Quando i magnetizzatori antispiritisti o anti-spiritualisti vedranno che esiste un magnetismo più potente del loro, saranno obbligati a risalire alla sua vera causa.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

20

E' importante, tuttavia, premunirsi contro i ciarlatani, che non mancheranno di rivolgere a loro profitto questa nuova facoltà. E' facile riuscirci, ricordando che non esiste ciarlataneria disinteressata e che il disinteresse assoluto, materiale e morale, è la miglior garanzia di sincerità. Se c'è una facoltà donata da Dio per un fine santo è senza dubbio questa, perché esige imperiosamente il sostegno degli Spiriti, che non può essere acquisito dai ciarlatani. E' per far sì che si sia ben preparati sulla natura tutta speciale di questa facoltà che ne abbiamo parlato qui dettagliatamente. Per quanto ne abbiamo potuto constatare l'esistenza da fatti autentici, parecchi dei quali sono avvenuti sotto i nostri occhi, si può dire che è ancora rara e che non si presenta che parzialmente nei medium che la posseggono, o perché questi non hanno tutte le qualità richieste per possederla, o perché è allo stadio iniziale. E' per ciò che questi fatti hanno avuto sinora scarsa eco. Tuttavia non tarderà a svilupparsi al punto da richiamare l'attenzione generale; entro pochi anni si manifesterà, in alcuni individui predestinati, con una potenza che trionferà di qualunque ostinazione. E non sono le sole cose che l'avvenire ci riserva, attraverso le quali Dio confonderà gli orgogliosi e li ridurrà all'impotenza. I medium guaritori sono soltanto uno dei mille mezzi provvidenziali che lavorano a questo scopo e spingono per il trionfo dello Spiritismo. Si comprende facilmente che questo attributo di guaritori non può essere dato ai medium scriventi che ottengono da certi Spiriti prescrizioni mediche specifiche.

POTERE CURATIVO DEL MAGNETISMO SPIRITUALE. SPIRITO DEL DOTTOR DEMEURE

Revue Spirite 1865, pag. 113

Ci scrivono da Montauban:

«Lo Spirito del buon padre Demeure ha aumentato il numero degli amici invisibili che hanno cura della nostra anima e del nostro corpo. Fin dai primi giorni ha voluto rivelarsi con un atto di bontà. Non si era ancora diffusa, a Montauban, la notizia della sua morte, che egli aveva già iniziato spontaneamente e direttamente la guarigione di un nostro fratello, per mezzo del magnetismo spirituale e la sola azione fluidica. Potete notare che non perdeva tempo e che continuava come Spirito, così lo denominate, l'opera di conforto all'umanità sofferente. Dobbiamo fare subito una distinzione

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

21

importante. Alcuni Spiriti seguitano a badare alle occupazioni terrene senza avere coscienza della loro condizione, credendosi sempre viventi. E' una caratteristica degli Spiriti poco avanzati, mentre il signor Demeure è stato riconosciuto immediatamente, poiché agisce volontariamente come uno Spirito consapevole di possedere, nella nuova situazione, una maggiore potenza.

«Abbiamo celato alla signora G..., medium veggente e sonnambula molto lucida, la morte del signor Demeure, tenendo conto della sua grande sensibilità. Il buon dottore, penetrando senza dubbio i nostri pensieri, aveva evitato di manifestarsi ad essa. Lo scorso 10 febbraio eravamo riuniti su invito

delle nostre guide, le quali avevano dichiarato di voler alleviare le crudeli sofferenze del medium, che il giorno precedente aveva subito una torsione a un piede. Non sapevamo di più ed eravamo ben lontani dall'attenderci la sorpresa che preparavano. Appena la signora G... fu in sonnambulismo, mandò urla strazianti, indicando il proprio piede. Ecco cosa stava accadendo.

«La donna vedeva uno Spirito chinato sulla gamba, i cui lineamenti del volto rimanevano nascosti. Eseguiva frizioni e massaggi, esercitando di tanto in tanto, sulla parte malata, una trazione longitudinale, esattamente come avrebbe potuto fare un medico. L'operazione era così dolorosa che la paziente, talvolta, si lasciava andare a grida e movimenti disordinati. Ma la crisi non è stata di lunga durata. In capo a dieci minuti ogni traccia di torsione era scomparsa, insieme al gonfiore, e il piede aveva ripreso

l'apparenza normale. La signora G... era guarita.

«Si deve pensare che per guarire completamente un'affezione del genere, i magnetizzatori meglio dotati e più addestrati, senza parlare dei tempi richiesti dalla medicina ufficiale, si avvalgono di un trattamento la cui durata non è mai minore a trentasei ore, consacrando tre sedute al giorno di un'ora ciascuna. Questa guarigione ottenuta in dieci minuti, per mezzo del fluido spirituale, può essere considerata come **istantanea**. Con tanta più ragione - afferma lo stesso Spirito in una comunicazione che troverete più avanti - perché da parte sua era la prima esperienza, fatta in vista di applicazioni ulteriori in caso di riuscita.

«Tuttavia lo Spirito rimaneva sempre sconosciuto alla signora G... e persisteva a non mostrare il proprio volto. Sembrava che volesse fuggire, allorché la nostra inferma, che qualche minuto prima non poteva muovere un passo, con un balzo si è lanciata al centro della stanza per afferrare e stringere la mano del medico spirituale. Anche questa volta lo Spirito aveva voltato la

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

22

testa, sebbene lasciasse la sua mano congiunta a quella del medium. Ma in quel momento la signora G... ha gettato un grido ed è caduta svenuta sul pavimento: aveva ravvisato il dottor Demeure nello Spirito guaritore. Nel corso della sincope ha ricevuto cure premurose da parte di parecchi Spiriti benevoli. Infine è tornata la lucidità sonnambolica ed ha potuto conversare con loro, scambiando cordiali strette di mano, particolarmente con lo Spirito del dottore che rispondeva alle testimonianze d'affetto compenetrandola di un fluido riparatore.

«Questa scena non è commovente e drammatica? Non si deve credere che tali personaggi abbiano svolto un identico ruolo nella vita umana? Non è una prova tra le tante che gli Spiriti sono esseri davvero reali, con una consistenza e operosi come sulla terra? Siamo lieti di aver ritrovato il nostro amico spiritualizzato, con il suo grande cuore e la sua delicata sollecitudine. Era stato, nel corso della vita, il medico del medium; ne conosceva l'estrema sensibilità e l'aveva curata come una figlia. Tale prova di identità, concessa a quanti lo Spirito amava, non è sorprendente e non giova a far considerare l'esistenza futura negli aspetti più consolanti?

«Ed ecco la comunicazione che abbiamo ricevuto dal signor Demeure, il giorno seguente la seduta:

«“Miei buoni amici, sono vicino a voi e vi amo sempre, come in passato.

Quale felicità poter parlare con coloro che mi sono cari! Come sono stato contento, ieri sera, di potermi rendere utile e guarire il nostro adorato medium veggente! E' un'esperienza che mi servirà e metterò in pratica nell'avvenire, tutte le volte che si presenterà un'occasione favorevole. Oggi suo figlio è molto malato, ma spero che lo guariremo fra breve. Tutto ciò darà a lei il coraggio di perseverare nello studio dell'evoluzione della propria facoltà. (Il bambino della signora G... venne effettivamente risanato da un'angina cotennosa, tramite un trattamento omeopatico prescritto dallo Spirito).

«“Di qui a qualche tempo, potremo fornirvi l'occasione di essere testimoni di fenomeni che non conoscete ancora e che saranno di grande utilità per la scienza spiritica. Sarò felice di contribuire io stesso a quelle manifestazioni ed avrei avuto molto piacere di vederle quando ero in vita. Ma oggi, grazie a Dio, si possono osservare in modo del tutto speciale, il che prova senza incertezze la realtà di quanto accade sotto i vostri occhi. Cari amici, dovete credere che cerco sempre con gioia di rendermi utile ai miei simili e aiutarli a

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

23

diffondere le belle verità che cambieranno il mondo, riconducendoli a migliori sentimenti. Addio, amici miei, arrivederci”».

ANTOINE DEMEURE

«Non è curioso vedere questo Spirito, già dotto sulla terra, fare nella nuova condizione studi ed esperienze per acquisire maggiore abilità nel lenimento delle sofferenze umane? E' rinvenibile, nella sua confessione, una lodevole modestia che rivela veri meriti, mentre gli Spiriti falsi sapienti sono generalmente presuntuosi.

«L'ultimo numero della **Revue** riporta una comunicazione del dottor Demeure, fornita a Montauban e datata 1° febbraio. In effetti è stata dettata il 26 gennaio. A mio parere si tratta di un giorno abbastanza importante, poiché è l'indomani della sua morte. Nel secondo paragrafo dice: “Godo di una lucidità molto rara negli Spiriti svincolati dalla materia da così poco tempo”. Questa lucidità prova, in realtà, una rapidità di emancipazione che è peculiare degli Spiriti assai avanzati moralmente».

NOTA. - La guarigione sopra descritta è un esempio che dimostra l'azione del puro magnetismo spirituale, privo di qualsiasi mescolanza con il magnetismo umano. Talora gli Spiriti si servono di medium particolari come conduttori del loro fluido; sono **medium guaritori** propriamente

detti, la cui facoltà presenta diversi gradi di energia in base alle personali attitudini e alla natura degli Spiriti da cui sono assistiti. Conosciamo una persona, a Parigi, colpita otto mesi fa da esostosi all'anca e al ginocchio che le hanno provocato grandi sofferenze, obbligandola a rimanere a letto. Uno degli amici più giovani, dotato della preziosa facoltà, l'ha curata attraverso la sola imposizione delle mani, mantenute per qualche minuto sulla sua testa, e una preghiera alla quale il malato si è associato con un fervore edificante. Ha avuto in quel momento una crisi molto dolorosa, analoga a quella della signora G..., subito seguita da una perfetta calma. Avvertiva, allora, l'impressione di numerose mani che massaggiavano e tiravano la gamba; questa è stata vista allungarsi da dieci fino a dodici centimetri. Ora quella persona è migliorata sensibilmente, poiché inizia a camminare; ma la durata del male e la sua gravità rendono inevitabilmente la cura più difficoltosa e più lunga rispetto a una semplice torsione.

Facciamo osservare che la medianità guaritrice, a nostra conoscenza, non è ancora presente con caratteri di generalità e universalità. Al contrario, è limitata quanto alle applicazioni, cioè il medium ha un'efficacia maggiore

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

24

su certi individui piuttosto che su altri e non guarisce tutte le malattie. Si comprende che non poteva essere altrimenti, dal momento che è noto il ruolo primario che svolgono le affinità fluidiche in tutti i fenomeni medianici. Qualsiasi persona non ne usufruisce che occasionalmente e in circostanze determinate. Se si è ottenuta una guarigione una volta, anche difficile, è un errore credere che la si possa conseguire sempre, perché il fluido particolare di taluni malati è refrattario al fluido del medium; la guarigione è tanto più facile quanto più l'assimilazione dei fluidi si opera naturalmente. Così talvolta ci si sorprende vedendo persone deboli e delicate esercitare un'azione potente rispetto a individui forti e robusti. Ma quelle persone sono buoni conduttori di fluidi spirituali, mentre gli uomini vigorosi possono essere cattivi conduttori. Non dispongono che del loro fluido personale, fluido umano che non avrà mai la purezza e la forza riparatrice del fluido depurato dei buoni Spiriti.

Sono ovvie, dopo queste precisazioni, le cause maggiori che si oppongono al fatto che la medianità diventi una professione. Per questo bisognerebbe essere dotati di una facoltà universale e solamente gli Spiriti incarnati di ordine più elevato possono possederla a quel grado. Presumendo di averla, sia pur esercitandola con disinteresse e per semplice filantropia, l'individuo dà una prova d'orgoglio che non è altro che inferiorità morale. La vera superiorità è contrassegnata dalla modestia. Professa il bene senza

ostentazione e si mette da parte senza ambire a clamori. La fama va a cercarla e prima o poi la scopre, mentre la presunzione corre dietro la notorietà che quasi sempre sfugge. Gesù diceva a coloro che aveva sanato: «Andate, rendete grazie a Dio e non parlatene con nessuno». E' un grandissimo insegnamento per i medium guaritori.

Ricordiamo, infine, che la medianità guaritrice consiste esclusivamente in un'azione fluidica più o meno istantanea. Non bisogna confonderla né con il magnetismo umano né con la capacità, posseduta da alcuni medium, di ricevere dagli Spiriti l'indicazione dei rimedi. Gli ultimi sono unicamente **medium medici**, come altri sono medium poeti o disegnatori.

MEDIANITÀ GUARITRICE

Revue Spirite 1865, pag. 257

Riceviamo una lettera da Lione, datata 12 luglio 1865.

«Caro signor Kardec,

devo, in qualità di spiritista, ricorrere alla vostra cortesia e pregarvi di darmi qualche consiglio in merito all'esercizio della medianità guaritrice per

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

25

imposizione delle mani. Un articolo su questo argomento nella **Revue Spirite**, che approfondisca il soggetto, sarebbe accolto - ne son certo - con un enorme interesse non soltanto da chi, come me, si occupa di queste faccende con ardore, ma anche da molti altri ai quali una tale lettura potrebbe indurre il desiderio di interessarsene. Mi ricordo sempre le parole di una sonnambula che ho educato a quest'arte. La mandavo, durante il sonno magnetico, a visitare una malata a distanza e, dietro mia domanda su come la si poteva guarire, ella disse: "C'è una persona nel suo villaggio che potrebbe farlo, è il **tale**: è un medium guaritore, ma non lo sa".

«Non so fino a che punto questa facoltà è speciale - siete voi più di chiunque altro a poterlo dire - ma se lo è davvero sarebbe oltremodo auspicabile che voi attiraste su questo punto l'attenzione degli spiritisti. Tutti coloro i quali, pur non avendo le nostre opinioni, vi leggessero, non proverebbero alcuna ripugnanza a tentare una facoltà che non richiede che fede in Dio e preghiera. Che può esserci di più generale, di più universale? Non si tratta qui più di Spiritismo e ciascuno, a questo proposito, può conservare le sue opinioni. Quante suore di carità, o buoni curati di campagna, quante migliaia di persone pietose e mosse da carità, potrebbero essere medium guaritori! E' ciò che sogno, per tutte le religioni, tutte le sette. Accettata dalla generalità, questa facoltà, questo dono divino della bontà del

Creatore, invece di restare appannaggio di pochi cadrebbe - se posso esprimermi con questi termini - sotto il dominio pubblico. Sarebbe un bel giorno, quello, per tutti quanti soffrono: e ce ne sono tanti!

«Ma per esercitare questa facoltà, indipendentemente da una fede viva e dalla preghiera, possono esserci delle condizioni particolari da rispettare, dei procedimenti da seguire per agire il più efficacemente possibile. Qual è la parte del medium nell'imposizione delle mani? Quale quella degli Spiriti? Bisogna impiegare la volontà, come nelle operazioni magnetiche o limitarsi a pregare, lasciando agire a suo piacimento l'influenza occulta? Questa facoltà è realmente speciale o è accessibile a tutti? L'organismo c'entra in qualche modo, e fino a che punto? E' una facoltà coltivabile, e in che maniera?

«Ecco dove la vostra lunga esperienza, i vostri studi sulle influenze fluidiche, l'insegnamento degli Spiriti elevati che vi assistono e infine i documenti che raccogliete da tutti gli angoli del globo possono permettersi di illuminarci e di istruirci: nessuno, come voi, gode di questa situazione unica. Tutti coloro i quali si occupano di tale questione desiderano i vostri consigli quanto me, ne sono certo, e credo di farmi loro interprete. Che miniera

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

26

feconda, la medianità guaritrice! Si darà sollievo o si guariranno i corpi e attraverso questo sollievo, o questa guarigione, si troverà il cammino del cuore, là proprio dove la logica aveva fallito. Quali risorse possiede lo Spiritismo! Quanto è ricco di mezzi che è chiamato a mettere a disposizione! Non lasciamone nessuno improduttivo: che tutti concorrano a elevarlo o a diffonderlo. Voi non vi risparmiare, caro signor Kardec, e grazie a Dio e ai buoni Spiriti, lo Spiritismo vi deve ciò che oggi è. Voi avete già una ricompensa in questo mondo nella simpatia e l'affetto di milioni di cuori che pregano per voi; senza contare la vera ricompensa che vi attende in un mondo migliore.

La prego... ».

A.D.

Ciò che il nostro distinto corrispondente ci chiede è nientemeno che un trattato sulla materia. La questione è stata affrontata nel **Libro dei medium** e in molti articoli della **Revue** a proposito dei fatti di ossessione e di guarigione; è riassunta nel **Vangelo secondo lo spiritismo**, a proposito delle preghiere per i malati o i medium guaritori. Se un trattato completo e ordinato ancora non è stato redatto, ciò è dovuto a due motivi: il primo è che,

malgrado tutta l'attività che svolgiamo nei nostri lavori ci è impossibile farlo; il secondo è più grave e risiede nell'insufficienza delle nozioni che si possiedono a tutt'oggi su questa materia. La conoscenza della medianità guaritrice è una delle conquiste che dobbiamo allo Spiritismo; ma lo Spiritismo, che si trova all'inizio, non può ancora aver detto tutto; non può, d'un colpo, mostrarci tutti i fatti che abbraccia. Ogni giorno ne svela di nuovi, dai quali discendono nuovi principi che vengono a corroborare o completare quelli che già sono noti; ma occorre del tempo perché tutto questo avvenga. La medianità guaritrice deve seguire il suo turno; benché parte integrante dello Spiritismo ella è, da sola, una scienza intera, perché si lega al magnetismo e abbraccia non solo le malattie propriamente dette, ma tutte le varietà - numerose e complesse - di ossessione che influiscono sull'organismo. Non è dunque che si possa sviluppare in poche parole un soggetto tanto vasto. Noi ci lavoriamo, come a tutte le altre parti dello Spiritismo, ma poiché non vogliamo metterci dentro niente che sia frutto delle nostre fantasie e ipotesi, procediamo solo a forza di esperienza e di osservazioni. I limiti di questo articolo non ci permettono di diffonderci in

27

tutti gli sviluppi che la questione comporta, per cui riassumiamo qui alcuni dei principi fondamentali che l'esperienza ha consacrato.

1. I medium che ottengono da parte degli Spiriti indicazioni di terapie non sono propriamente quelli che si definiscono guaritori, perché non guariscono affatto da se stessi. Sono solo dei medium scriventi che hanno un'attitudine più sviluppata di altri verso questo genere di comunicazioni e che, proprio per questo, si possono appellare **medium consultant**, così come altri sono medium poeti o disegnatori. La medianità guaritrice si esercita per azione diretta del medium sul malato, grazie all'aiuto di una sorta di magnetizzazione dell'atto o del pensiero.

2. Chi dice **medium** dice **intermediario**. Tra il magnetizzatore propriamente detto e il medium guaritore c'è questa differenza: che il primo magnetizza con il suo fluido personale e il secondo con il fluido degli Spiriti, per i quali egli funge da conduttore. Il magnetismo prodotto dal fluido dell'uomo è il **magnetismo umano**; quello che proviene dal fluido degli Spiriti è il **magnetismo spirituale**.

3. Il fluido magnetico ha dunque due origini ben distinte: gli Spiriti incarnati e quelli disincarnati. Questa differenza di origine ne produce

un'altra nettissima in quanto a qualità di fluidi e loro effetti.

Il fluido umano è sempre più o meno impregnato dalle impurezze **fisiche o morali** dell'incarnato; quello degli Spiriti buoni è necessariamente più puro e, per ciò stesso, ha delle proprietà più attive che causano una guarigione più veloce. Passando per il tramite dell'intermediario, però, può alterarsi come un'acqua limpida che scorre in un tubo sporco, come si altera un qualunque rimedio se è stato conservato in un vaso imbrattato e perde parte delle sue proprietà benefiche. Da ciò, per qualunque vero medium guaritore, discende la necessità **assoluta** di impegnarsi per la sua purificazione, ovvero al suo miglioramento morale secondo questo principio semplicissimo: pulite il vaso prima di servirvene, se volete avere qualcosa di buono. Questo solo basta a mostrare che il primo venuto non potrebbe essere un vero medium guaritore, nella più autentica accezione del termine.

4. Il fluido spirituale è tanto più epurato e benefico in quanto lo Spirito che lo fornisce è esso stesso più puro e più liberato dalla materia. Si capisce che quello degli Spiriti inferiori deve avvicinarsi a quello dell'uomo e può avere qualità **dannose**, se lo Spirito è impuro e animato da cattive intenzioni.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

28

Per la stessa ragione le qualità del fluido umano presentano gamme infinite, a seconda delle qualità **fisiche e morali** dell'individuo: è evidente che un fluido che scaturisce da un corpo malsano può inoculare principi patologici nel magnetizzato. Le qualità morali del magnetizzatore, ovvero la purezza di intenzioni e di sentimento, il desiderio ardente e disinteressato di aiutare il prossimo, uniti alla sanità del corpo, conferiscono al fluido una potenza riparatrice che può, in alcuni individui, avvicinare alle qualità del fluido spirituale.

Sarebbe dunque un errore considerare il magnetizzatore come una semplice macchina di trasmissione di fluido. In ciò, come in tutte le cose, il prodotto dipende dallo strumento e dall'agente produttore. Per questi motivi sarebbe imprudente sottomettersi all'azione magnetica del primo sconosciuto qualunque; a parte le conoscenze pratiche indispensabili, il fluido del magnetizzatore è come il latte di una balia: salutare o nocivo.

5. Poiché il fluido umano è meno attivo, richiede una magnetizzazione sostenuta e un trattamento talora molto lungo; il magnetizzatore, che dispensa il suo fluido personale, si esaurisce e si affatica, perché dona il suo proprio elemento vitale. Per questo deve, di tanto in tanto, recuperare le sue

forze. Il fluido spirituale, più potente perché più puro, produce effetti più rapidi e spesso quasi istantanei. Giacché questo fluido non è quello del magnetizzatore, ne scaturisce che la fatica è quasi nulla.

6. Lo Spirito può agire direttamente, senza intermediario, su un individuo, come si è potuto constatare in numerose occasioni, sia per alleviare le sofferenze sia per guarire, se questo è possibile, o per produrre il sonno sonnambolico. Quando agisce per il tramite di un intermediario, si entra nella **medianità guaritrice**.

7. Il medium guaritore riceve il flusso fluidico dello Spirito, mentre il magnetizzatore attinge in se stesso. I medium guaritori, però, quelli la cui personalità si annulla al cospetto dell'azione spirituale, sono estremamente rari, perché questa facoltà, elevata al più alto grado, richiede un insieme di qualità morali che difficilmente si rinvergono sulla terra: e sono soltanto questi che possono ottenere con l'imposizione delle mani quelle guarigioni istantanee che ci paiono prodigiose; pochissime persone possono aspirare a questa grazia. L'orgoglio e l'egoismo sono le principali cause delle imperfezioni umane, per cui quelli che si vantano di possedere questo dono, che se ne vanno in giro annunciando le cure meravigliose che hanno fatto, o che dicono di aver fatto, che cercano la gloria, la fama o il profitto, sono nelle

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

29

condizioni peggiori per ottenerlo, perché questa facoltà è privilegio **esclusivo della modestia, dell'umiltà della dedizione e del disinteresse**. Gesù diceva a coloro che aveva guarito: andate a render grazie a Dio e non ditelo a nessuno.

8. La medianità guaritrice pura è dunque un'eccezione e ne deriva che quasi sempre c'è un'azione simultanea del fluido spirituale e di quello umano: cioè a dire che i medium guaritori sono tutti più o meno magnetizzatori, in quanto agiscono dopo procedure magnetiche; la differenza sta nella predominanza dell'uno o dell'altro fluido e nella rapidità, più o meno accentuata, della guarigione. Qualunque magnetizzatore può divenire medium guaritore se **sa** farsi assistere da Spiriti buoni; in questo caso gli Spiriti gli vanno in aiuto riversando su di lui il loro proprio fluido che può decuplicare o centuplicare l'azione del fluido prettamente umano.

9. Gli Spiriti vanno verso chi li desidera: nessuna volontà può costringerli. Si arrendono alla preghiera, se è fervida, sincera, mai all'ingiunzione. Ne risulta che la volontà non può dar origine alla medianità guaritrice e che nessuno può essere medium guaritore per calcolo. Si riconosce il medium

guaritore dai risultati che ottiene e non dalla sua **pretesa di esserlo**.

10. Ma se la volontà è inefficace, quanto a concorso degli Spiriti, è assai potente invece per imprimere al fluido, spirituale o umano, una buona direzione e una maggiore energia. Nell'uomo debole e distratto la corrente è fievole, l'emissione esile. Il fluido spirituale si arresta in lui, ma senza alcun profitto per lui. Nell'uomo dalla volontà energica la corrente produce l'effetto di una pioggia intensa. Non bisogna confondere la volontà energica con la testardaggine, perché questa deriva sempre dall'orgoglio o dall'egoismo, mentre anche il più umile può avere la **volontà della dedizione**.

La volontà è anche abbastanza potente per dare ai fluidi le qualità speciali appropriate alla natura del male. Questo punto, che è fondamentale, si ricollega a un principio ancora poco conosciuto ma che è allo studio, e cioè quello delle creazioni fluidiche e delle modifiche che il pensiero può far subire alla materia. Il pensiero, che provoca un'emissione fluidica, può operare certe trasformazioni, molecolari e atomiche, come si vede accadere sotto l'influenza dell'elettricità, della luce o del calore.

11. La preghiera, che è un pensiero, quando è fervida e ardente, fatta con fede, produce l'effetto di una magnetizzazione, non solo richiamando gli Spiriti buoni, ma dirigendo sul malato una corrente fluidica salutare. A

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

30

questo proposito, richiamiamo l'attenzione sulle preghiere contenute nel **Vangelo secondo lo spiritismo**, per i malati o gli ossessi.

12. Se la medianità guaritrice pura è il privilegio di poche anime scelte, la possibilità di alleviare certe sofferenze, o anche di guarire, benché non in maniera istantanea, certe malattie, è data a tutti, senza che occorra essere magnetizzatori. La conoscenza delle procedure magnetiche è utile in casi complessi, ma non è indispensabile. Come è possibile per tutti fare appello agli Spiriti buoni, di pregare e di **volere** il bene, spesso basta imporre le mani su un dolore per calmarlo: è quanto possono fare tutti, se c'è fede, fervore, volontà e fiducia in Dio. C'è da sottolineare comunque che la maggior parte dei medium guaritori inconsci, ovvero quelli che non si rendono conto della loro facoltà, e che si ritrovano talora nelle condizioni più umili e tra gente priva di ogni istruzione, raccomandano la preghiera e si aiutano essi stessi pregando. Solo la loro ignoranza fa loro credere all'efficacia di questa o quella formula; talvolta, poi, vi mescolano pratiche evidentemente superstiziose di cui bisogna fare il conto che meritano.

13. Ma dal fatto che si sarà ottenuto una volta, o anche molte volte, risultati soddisfacenti sarebbe azzardato ritenersi medium guaritori e concluderne che si può ormai vincere qualunque genere di male. L'esperienza dimostra che, nell'accezione ristretta della parola, tra i più dotati non ci sono medium guaritori universali. Il tale avrà reso la salute a un malato ma non avrà alcun effetto su un altro; il talaltro avrà guarito una malattia su un individuo, ma non riuscirà a fare lo stesso, per la medesima malattia, sull'identico malato o su un altro, una seconda volta; quell'altro ancora, infine, avrà questa facoltà oggi, ma non più domani, e potrà riscoprirselo dopodomani, a seconda delle affinità o delle condizioni fluidiche nelle quali si trova.

14. La medianità guaritrice è un' **attitudine**, come tutti i tipi di medianità, inerente all'individuo, ma il risultato reale di questa attitudine è indipendente dalla sua volontà. Incontestabilmente, si sviluppa con l'esercizio e soprattutto con la pratica del bene e della carità; ma giacché non potrebbe avere la costanza o la puntualità di un talento acquisito con lo studio, del quale si è sempre padroni, non potrebbe divenire una professione. Sarebbe dunque abusivamente che una persona si ponesse al pubblico dichiarandosi medium guaritore. Queste riflessioni, però, non si applicano ai magnetizzatori, perché il potere è in loro stessi ed essi sono liberi di disporre.

15. E' un errore credere che quanti non condividono le nostre credenze non abbiano nessun ritegno a tentare di esplicitare una simile facoltà. La

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

31

medianità guaritrice **ragionata** è intimamente legata allo Spiritismo, poiché poggia essenzialmente sul concorso degli Spiriti. Ora, quelli che non credono agli Spiriti, né alla loro anima, e ancor meno all'efficacia della preghiera, non saprebbero porsi nelle condizioni adeguate, perché non è una cosa che si possa compiere macchinalmente. Tra coloro che credono all'anima e alla sua immortalità, quanti ce ne sono ancora oggi che rabbrivirebbero a dover fare appello agli Spiriti buoni, per il timore di attirare il demonio, e che credono ancora in buona fede che tutte queste guarigioni sono opera del diavolo? Il fanatismo è cieco, non ragiona. Non sarà sempre così, certo ma ci vorrà ancora tempo prima che la luce penetri in cervelli simili. Nell'attesa, facciamo quanto più bene è possibile, con l'aiuto dello Spiritismo. Facciamolo anche ai nostri nemici, accettiamo di essere ripagati con l'ingratitude, il che è il mezzo migliore per vincere certe resistenze, e provare che lo Spiritismo non è tanto nero quanto si dice.

IL PRINCIPE DI HOHENLOHE, MEDIUM GUARITORE
Revue Spirite 1866, pag. 368

La medianità guaritrice è all'ordine del giorno e tutto ciò che si collega alla questione offre un interesse di attualità. Per questo articolo concernente le guarigioni del principe di Hohenlohe, che hanno fatto alcuni decenni addietro grande sensazione, ci basiamo su **la Verità** di Lione, numero del 21 ottobre 1866. La notizia fa parte di una serie di articoli molto istruttivi riguardanti i medium guaritori.

A proposito dell'argomento, siamo felici di constatare che **la Verità**, giunta al quarto anno, prosegue con successo il corso delle sue erudite e interessanti pubblicazioni, che gettano luce sulla storia dello Spiritismo e lo mettono in evidenza ovunque, nell'antichità come nei tempi moderni. Sebbene, su taluni punti, non condividiamo interamente le opinioni del principale redattore, M.A.P..., riconosciamo egualmente che con le sue laboriose ricerche rende alla

causa un beneficio reale, apprezzato da tutti gli Spiritisti.

In effetti, provare che la dottrina spiritista attuale è la sintesi di credenze universalmente diffuse, condivise da uomini la cui parola fa testo e che sono stati i nostri primi maestri in filosofia, equivale a mostrare che essa non è fondata sulla fragile base dell'opinione di uno solo. Cosa possono desiderare gli Spiritisti, se non trovare tanti più fautori possibili delle loro credenze?

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

32

Deve essere dunque una soddisfazione, nello stesso tempo che una consacrazione dell'idea che professano, constatarne molti prima di sé. Non abbiamo mai compreso come alcuni uomini di buon senso abbiano potuto argomentare contro lo Spiritismo moderno, sostenendo che non è il primo inventore dei principi che proclama, mentre è precisamente questo che costituisce parte della sua forza e l'accredita. Addurre a pretesto la sua origine antica per denigralo significa mostrarsi illogici e molto maldestri, poiché lo Spiritismo non si è mai addossato il merito della prima scoperta. Quindi si fraintende stranamente sui sentimenti che animano gli Spiritisti, ai quali si attribuiscono idee assai ristrette e una sciocca pretesa, e si reputa di molestarli obiettando che quel che professano è da molto tempo conosciuto, mentre essi sono i primi a scavare nel passato, cercando di scoprirvi le tracce dell'antichità delle loro credenze. Queste vengono fatte rimontare alle prime età del mondo, poiché sono fondate sulle leggi della natura che sono eterne.

Nessuna grande verità è sortita di sana pianta dal cervello di un singolo individuo; tutte, senza eccezioni, hanno avuto precursori che le hanno presentite o ne hanno scorto qualche parte. Lo Spiritismo si sente onorato di annoverarne a migliaia e tra gli uomini più giustamente considerati. Mettendo ciò in evidenza, si mostra il numero infinito di aspetti attraverso i quali si collega alla storia dell'umanità.

Da nessuna parte, però, si può ritrovare lo Spiritismo completo. La sua coordinazione in un corpo di dottrine, con tutte le conseguenze e le applicazioni, la sua correlazione con le scienze positive, è un'opera essenzialmente moderna. Ma dappertutto se ne rinvencono elementi sparsi, confusi con credenze superstiziose dalle quali è stato necessario separarli. Se si riunissero le idee che si scoprono disseminate presso la maggior parte dei filosofi antichi e moderni e negli scrittori sacri e profani, nonché i fatti innumerevoli e infinitamente diversi che si sono prodotti in tutte le epoche, attestanti i rapporti tra il mondo visibile e quello invisibile, si arriverebbe a costituire uno Spiritismo identico a quello odierno. Ed è proprio l'argomento invocato contro di lui da taluni detrattori. E' così che ha proceduto? E' una compilazione di vecchie idee, riunite di una nuova forma? No, è scaturito interamente da recenti osservazioni, ma è ben lontano dal credersi sminuito da ciò che è stato detto ed esplorato in passato: anzi se ne riconosce fortificato e ancora più grande.

Una storia dello Spiritismo, concernente l'epoca precedente quella attuale, è tuttora da fare. Una trattazione di questa natura, coscienziosa, scritta con

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

33

precisione e chiarezza, **senza lungaggini superflue e inopportune** che ne renderebbero penosa la lettura, sarebbe un'opera particolarmente utile, un documento prezioso da consultare. Sarebbe, per di più, un'opera di pazienza ed erudizione piuttosto che un lavoro letterario. Consisterebbe, principalmente, nella citazione dei passaggi di diversi autori che hanno espresso pensieri, dottrine e teorie che si rinvencono nello Spiritismo di oggi. Chi farà questa fatica con diligenza, riceverà grande gratitudine dalla dottrina.

Ritorniamo al nostro soggetto, dal quale ci siamo un poco allontanati senza volerlo, ma non senza utilità.

Lo Spiritismo moderno non ha scoperto né inventato la medianità guaritrice e i medium guaritori, nello stesso modo degli altri fenomeni

spiritici. Dal momento che la medianità guaritrice è una facoltà naturale sottomessa a una legge, come tutte le manifestazioni della natura, essa ha dovuto prodursi nelle diverse epoche, come è constatato dalla storia. Ma era riservato al nostro tempo, con l'ausilio delle nuove cognizioni che possediamo, darne una spiegazione razionale e farla uscire dal dominio del meraviglioso. Il principe di Hohenlohe ne offre un esempio molto notevole, anche perché i fatti sono accaduti poco prima che si discutesse di Spiritismo e di medium. Ecco il sunto fornito dal giornale **la Verità**:

«Nell'anno 1829 venne a Wurtzbourg, importante città della Baviera, un santo prete, il principe di Hohenlohe. Infermi e malati si recavano da lui per chiedere il soccorso delle sue preghiere, allo scopo di ottenere dal cielo la loro guarigione. Egli invocava su di loro le grazie divine e ben presto si vide un gran numero di sventurati guarire improvvisamente. Il rumore di queste meraviglie riecheggò lontano. La Germania, la Francia, la Svizzera, l'Italia, gran parte dell'Europa, ne sono edotte. Molti scritti sono stati pubblicati e ne perpetuano il ricordo. Tra le testimonianze autentiche e degne di fede, che certificano la realtà dei fatti, è sufficiente trascriverne qui qualcuna, poiché l'insieme costituisce già una prova convincente.

«Ecco dapprima un estratto di quel che ha scritto sulla questione il signor Scharold, consigliere di ambasciata a Wurtzbourg e testimone di gran parte delle cose che riporta.

«“Per due anni una principessa diciassettenne, Matilde di Schwartzemberg, figlia del principe che porta lo stesso nome, era stata nella casa di cura del signor Haine, a Wurtzbourg. Era assolutamente

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

34

impossibilitata a camminare. Inutilmente i medici più famosi di Francia, Italia e Austria, avevano esaurito tutte le risorse della loro arte per guarire la principessa da quella infermità. Solamente Haine, che si era giovato della guida e dell'esperienza del celebre medico Textor, era riuscito, con assidue cure prodigate alla malata, a metterla in condizione di reggersi in piedi. Ella stessa, con sforzo, era pervenuta ad eseguire qualche movimento come per camminare, ma senza avanzare realmente. Ebbene! Il 20 giugno 1829 ha lasciato improvvisamente il letto e ha camminato senza impedimenti.

«“Ecco come è accaduto. Il principe di Hohenlohe, verso le dieci, è andato a visitare la principessa, che risiedeva allora presso il signor de Reinach, decano del convitto. Appena entrato nell'appartamento le ha chiesto,

iniziando la conversazione in presenza della governante, se avesse una fede ferma che Gesù Cristo l'avrebbe potuta guarire dalla malattia. Dopo avere sentito che ne era intimamente convinta, il principe ha detto alla devota inferma di pregare dal più profondo del cuore e rimettere a Dio la sua fiducia.

«Appena terminato di pregare, il principe le ha dato la benedizione, dicendo: "Andate, principessa, alzatevi! Ora siete guarita e potete camminare senza sofferenze...". Molte persone sono state immediatamente richiamate dall'avvenimento. Non sapevano come esprimere lo sbalordimento per una guarigione così rapida e incomprensibile. Tutti sono caduti in ginocchio, profondamente commossi, cantando le lodi all'Onnipotente. Si sono felicitati con la principessa per la buona sorte e hanno aggiunto le loro lacrime a quelle che la gioia faceva scendere dai suoi occhi.

«La notizia, diffondendosi nella città, ha causato molto stupore. Si accorreva in massa, per assicurarsi di persona del fatto. Il 21 giugno, la principessa si era già mostrata in pubblico. Non si può descrivere l'emozione che provava, vedendosi liberata dallo stato di crudeli sofferenze.

«Il 25, il principe di Hohenlohe ha fornito un altro esempio notevole della grazia che possiede. La sposa di un fabbro della via Semmels non riusciva a sentire nemmeno i colpi del più grosso martello della fucina. E' andata a trovare il principe nel cortile del presbiterio Hung, supplicandolo di soccorrerla. Mentre lei era in ginocchio, lui le ha imposto le mani sulla testa e ha pregato qualche istante, con gli occhi rivolti al cielo; poi l'ha presa per mano, facendola alzare. Grande è stata la sorpresa dei presenti allorché la donna, sollevandosi, ha detto di sentir suonare l'orologio della chiesa!

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

35

Ritornando nella propria casa, non si stancava di raccontare, a quanti la interrogavano, quel che le era accaduto.

«Il 26, una persona illustre (il principe ereditario di Baviera) è stata guarita immediatamente da una malattia che secondo le regole della medicina, avrebbe dovuto durare ancora a lungo e cagionare altre pene. La notizia ha prodotto viva gioia nel cuore degli abitanti di Wurtzbourg.

«Il principe di Hohenlohe ha avuto similmente successo nella guarigione di una donna che aveva tentato ben due volte di risanare. In ciascuna occasione non aveva ottenuto che un leggero sollievo. Tale guarigione è stata realizzata nella persona di una cognata del signor Broili, negoziante. Da

molto tempo era afflitta da una paralisi dolorosa. La casa è risuonata di grida di esultanza.

«“Lo stesso giorno è stata resa la vista alla vedova Balzano, da parecchi anni completamente cieca. Mi sono accertato personalmente del fatto.

«“Appena finito lo spettacolo di questa scena toccante, sono stato testimone di un'altra cura, operata nell'abitazione del generale D... Una giovane donna era così gravemente deforme alla mano destra che non poteva adoperarla e nemmeno distenderla. Ella ha mostrato subito la prova della sua perfetta guarigione, alzando con quella mano una sedia molto pesante.

«“Ancora, lo stesso giorno, è stato guarito un paralitico, il cui braccio sinistro era totalmente inerte. La cura di altri due paralitici ha avuto luogo pochi istanti dopo. La guarigione è stata egualmente completa e ancora più rapida.

«“Il 28, ho visto direttamente con quale prontezza e quale efficacia il principe di Hohenlohe tratta i bambini. Ne è stato portato al suo cospetto uno dalla campagna, che era in grado di camminare soltanto con le stampelle. Dopo qualche minuto, sopraffatto dalla felicità, correva senza grucce nella strada. Un bambino muto, che non poteva far udire che suoni inarticolati, è stato condotto nel frattempo dal principe. Erano trascorsi soltanto pochi minuti, quando il bambino ha iniziato a parlare. E' giunta anche una povera madre, con una fanciulletta sulle spalle; ambedue le gambe erano storpie. L'ha deposta ai piedi del principe, che un istante dopo ha restituito la bambina alla madre, che ha visto allora sua figlia correre e saltare di gioia.

«“Il 29, una donna di Neustadt, paralitica e cieca, è arrivata su una carretta. Non vedeva da venticinque anni. Intorno alle tre del pomeriggio, si è presentata al castello della città in cui egli risiedeva, per implorarne il

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

36

soccorso. In quel momento il principe entrava nel vestibolo, costruito a forma di una grande tenda. Cadendo ai suoi piedi la donna l'ha supplicato, in nome di Gesù Cristo, di aiutarla. Il principe ha pregato, l'ha benedetta e le ha chiesto se credeva fermamente che nel nome di Gesù poteva riacquistare la vista. Non appena ella ebbe risposto di sì, il principe le ha detto di alzarsi. Si è allontanata, ma dopo qualche passo, improvvisamente, i suoi occhi si sono aperti. Ella vedeva e ha fornito successivamente tutte le prove della facoltà che aveva recuperato. I testimoni della guarigione, tra i quali un gran numero di nobili della corte, sono rimasti ammirati.

«La cura di un'altra donna dell'ospedale civile, condotta anch'essa dal principe, non è stata meno sorprendente. Elisabeth Laner, figlia di un calzolaio, aveva la lingua talmente lesa che talvolta, per almeno quindici giorni, non poteva articolare una sola sillaba. Le capacità mentali avevano molto patito. L'uso degli arti era quasi perso, in modo che nel suo letto era come un peso inerte. Ebbene! Quella povera sventurata si è recata oggi all'ospedale, senza l'assistenza di nessuno. Gode di tutti i propri sensi come dodici anni fa e la lingua è così sciolta che nessuno nell'ospizio, parla con pari speditezza.

«Il 30, dopo mezzogiorno, il principe ha fornito un esempio straordinario di guarigione. Un carro, attorno al quale si erano radunate migliaia di persone, era venuto da Musmerstadt. In esso si trovava un povero studente paralizzato alle braccia e alle gambe, deperito in maniera terribile.

«Il principe, implorato da questo infelice, si è recato al carro. Ha pregato per circa cinque minuti, con le mani giunte ed elevate al cielo. Si è rivolto alcune volte allo studente e infine gli ha detto: **Alzatevi, in nome di Gesù Cristo**. Lo studente si è sollevato, ma con sofferenze che non ha potuto dissimulare. Il principe l'ha esortato a non perdere la fiducia. Lo sventurato, che qualche minuto prima non poteva muovere braccia e gambe, si è mantenuto allora ritto e perfettamente padrone di sé sul carro. Poi, volgendo in direzione del cielo gli occhi, nei quali si vedeva dipinta la più tenera riconoscenza, ha gridato: **Dio mio! Mi avete soccorso!**. Gli spettatori non sono riusciti a trattenere le lacrime”.

«Le guarigioni miracolose, operate a Wurtzbourg dal principe di Hohenlohe, potrebbero dare motivo per più di cento quadri d'ex voto».

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

37

Si noterà l'analogia stupefacente che esiste tra questi fatti di guarigione e quelli di cui siamo testimoni oggi. Il principe si trovava nelle migliori condizioni per lo sviluppo della facoltà, che ha così conservato fino alla fine. Poiché in quell'epoca non se ne conosceva la vera origine, era considerata un dono soprannaturale, come se il principe realizzasse dei miracoli. Ma perché è considerata da talune persone un dono del cielo e da altre come un'opera demoniaca? Non conosciamo alcun medium guaritore che abbia affermato di riceverla dal diavolo; tutti, senza eccezione, si prodigano invocando il nome di Dio e dichiarano di non poter far nulla senza la sua volontà. Anche coloro che ignorano lo Spiritismo e agiscono per intuizione raccomandano la

preghiera, alla quale riconoscono un potente effetto ausiliare. Se agissero per volere del demonio sarebbero ingrati a rinnegarlo e quest'ultimo non è né abbastanza modesto né disinteressato da lasciare, a colui che combatte, il merito del bene compiuto, poiché in questo caso perderebbe i suoi clienti in luogo di reclutarne. Si è visto mai un mercante vantare agli acquirenti la merce del vicino a proprio danno, invitandoli ad andare da lui? In verità, si avrebbe ragione di ridere del diavolo, in quanto se ne farebbe un essere abbastanza sciocco e stupido.

La comunicazione seguente è stata concessa dal principe di Hohenlohe alla **Società di Parigi**.

[**Società di Parigi**, 26 ottobre 1866, medium signor Desliens]

«Signori, vengo tra voi con molto piacere. Che le mie parole possano diventare, per tutti, una fonte utile di istruzione.

«Modesto strumento della Provvidenza, ho contribuito a far glorificare il suo nome. Vengo volentieri tra coloro che hanno come fine principale quello di agire secondo le sue leggi e avanzare, quanto più possibile, nella via della perfezione. I vostri sforzi sono lodevoli e mi considero molto onorato di assistere, talvolta, all'opera che avete intrapreso. Veniamo subito alle manifestazioni che hanno determinato la mia presenza in questa sede.

«Come avete detto con precisione, la facoltà di cui ero dotato era semplicemente il risultato di una medianità. Ero uno strumento; gli Spiriti agivano attraverso la mia persona e se ho potuto fare qualcosa, certamente è stato per il grande desiderio di compiere il bene e per l'intima convinzione che tutto è possibile a Dio. Credevo!... E le guarigioni che ottenevo accrescevano continuamente la mia fede.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

38

«Come tutte le facoltà medianiche che contribuiscono, oggi, alla diffusione dell'insegnamento spiritista, la medianità guaritrice è stata esercitata in tutti i tempi da individui appartenenti a differenti religioni. - Dio dissemina ovunque i suoi servitori più evoluti, i quali costituiscono gli elementi fondamentali del progresso presso coloro che sono più lontani dalla virtù. Aggiungo, ancora, soprattutto tra essi... Come un buon padre che ama in egual misura i suoi figli, la sua sollecitudine è diretta a tutti, ma più particolarmente a quanti hanno maggior bisogno di aiuto per avanzare. - Così non è raro incontrare uomini dotati di facoltà straordinarie volte a beneficio della moltitudine. Spesso tra i più semplici, e con questa parola intendo chi

non ha offuscato, con l'orgoglio e l'egoismo, la purezza dei sentimenti. E' vero che la facoltà può essere posseduta da persone indegne; **ma in questo caso, e non potrebbe essere altrimenti, essa è soltanto temporanea.** E' un modo energico per aprire loro gli occhi: tanto peggio per chi si ostina a tenerli chiusi.

«Rientreranno nell'oscurità dalla quale sono usciti con lo scompiglio e la derisione al loro seguito, come se Dio punisse in questa vita l'orgoglio e l'ostinazione a non riconoscere la sua voce.

«Quale che sia la credenza intima di un individuo, se le sue intenzioni sono pure ed è assolutamente convinto della realtà di ciò che crede, egli può, in nome di Dio, operare grandi cose. La fede trasporta le montagne: rende la vista ai ciechi e l'intendimento spirituale a coloro che peregrinavano prima nelle tenebre della **routine** quotidiana e dell'errore.

«Quanto alla maniera migliore di esercitare la facoltà di medium guaritore, ne esiste una sola: **rimanere modesti e puri** e attribuire a Dio e alle potenze che dirigono la facoltà tutto quel che si compie.

«Gli strumenti della Provvidenza si smarriscono quando non si reputano semplici strumenti; pretendono che le virtù personali siano in parte causa della scelta concernente la loro persona; l'orgoglio li inebria e il precipizio si apre sotto i loro passi.

«Educatore nella religione cattolica, pervaso dalla santità dei suoi precetti, con fede nei suoi insegnamenti come tutti i miei contemporanei, consideravo miracoli le manifestazioni di cui ero oggetto. Oggi so che si tratta di cose naturali, che possono e devono armonizzarsi con l'immutabilità delle leggi del Creatore, affinché la sua grandezza e la sua giustizia rimangano inalterate.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

39

«Dio non fa miracoli!... Poiché **in quel caso si penserebbe che la verità non è tanto forte da affermarsi da sola;** d'altra parte, non sarebbe logico mostrare l'eterna armonia delle leggi della natura, turbandole poi con fatti in disaccordo con la loro essenza.

«Quanto all'acquisizione della facoltà di medium guaritore, non esiste un metodo per questo. Tutti, in qualche misura, possono conseguire la facoltà e agendo in nome di Dio, ognuno farà guarigioni. I privilegiati aumenteranno di numero a mano a mano che la dottrina si diffonderà. Ciò è inevitabile, poiché vi saranno più individui animati da sentimenti puri e disinteressati».

PRINCIPE DI HOHENLOHE

LA LEGGE E I MEDIUM GUARITORI

Revue Spirite 1867, pag. 197

Sotto il titolo **Un Mistero**, molti giornali dello scorso mese di maggio hanno riportato il fatto seguente:

«Due signore di Saint-Germain si sono presentate, uno degli ultimi giorni, presso il commissario del loro quartiere. Hanno segnalato un certo signor P..., che aveva, così dissero, abusato della loro fiducia e credulità, affermando che sarebbero state guarite da malattie contro le quali alcune cure si erano dimostrate impotenti.

«Avendo aperto sull'episodio una inchiesta, il magistrato ha appreso che P... aveva fama di medico provetto, che praticava terapie straordinarie e che la sua clientela aumentava di giorno in giorno.

«Secondo le risposte alle domande del commissario, P... appariva convinto di essere dotato di una facoltà soprannaturale. Questa gli dava il potere di guarire per mezzo soltanto dell'imposizione delle mani sugli organi malati.

«Per venti anni è stato un cuoco; è ricordato come uno dei più capaci nel suo mestiere, abbandonato da un anno per consacrarsi all'arte di guarire.

«Stando a quello che dice, ha avuto molte visioni e apparizioni misteriose, nel corso delle quali un inviato di Dio gli avrebbe rivelato che doveva compiere sulla terra una missione di bontà. A questa non si sarebbe dovuto sottrarre, pena l'essere dannato. Obbedendo all'ordine venuto dal cielo, il

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

40

vecchio cuoco si è installato in un appartamento della rue Saint-Placide. I malati non hanno tardato ad abbondare nelle sue ore di visita.

«Non ordina medicine. Esamina il soggetto che deve trattare quando è a digiuno, lo palpa, cerca e scopre la sede del male, sulla quale applica le mani disposte a croce. Pronuncia alcune parole che sono, afferma, il suo segreto. Poi, a richiesta, uno Spirito invisibile arriva e porta via il male.

«P... è certamente un folle. Ma la cosa straordinaria e inesplicabile è l'aver constatato, in seguito a un'inchiesta, che mediante questo singolare procedimento ha guarito più di quaranta persone affette da gravi malattie.

«Molti hanno testimoniato la loro riconoscenza con doni in denaro. Una vecchia signora proprietaria nei dintorni di Fontainebleau, attraverso un testamento trovato nella sua casa dopo una perquisizione, l'ha fatto suo erede per una somma di quarantamila franchi.

«P... è mantenuto in stato d'arresto. Il suo processo, che certamente non tarderà ad aver luogo nel tribunale correzionale, promette di destare curiosità».

Noi non siamo né apologeti né detrattori del signor P..., che non conosciamo. E' in condizioni di fare questo? E' sincero o ciarlatano? Non lo sappiamo; l'avvenire lo proverà. Non ci schieriamo né per lui né contro di lui. Menzioniamo il fatto così come è riportato, poiché si aggiunge agli altri che accreditano l'idea dell'esistenza di strane facoltà che imbarazzano la scienza e coloro che nulla ammettono, all'infuori del mondo visibile e tangibile. Sentendone continuamente parlare e vedendo i fatti moltiplicarsi, si è spinti a convenire che vi è qualcosa e a poco a poco si distingue la verità dalla ciarlataneria.

Nella narrazione precedente, senza dubbio è stato notato questo curioso passaggio e la contraddizione non meno curiosa che contiene:

«P... è **certamente** un folle. Ma la cosa straordinaria e inesplicabile è l'aver **constatato, in seguito a una inchiesta**, che mediante questo singolare procedimento ha guarito più di quaranta persone affette da gravi malattie». Quindi l'inchiesta **constata** le guarigioni. Ma dal momento che impiega un metodo inesplicabile e non riconosciuto dalla facoltà di Medicina, egli è **certamente** folle. A questa stregua, il reverendo principe di Hohenlohe, del quale abbiamo riferito le cure meravigliose nella **Revue** del dicembre 1866, [MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

41

era un folle. Il venerabile curato d'Ars (anche lui produceva guarigioni per mezzo di singolari procedimenti) era un folle e così tanti altri. Gesù Cristo, che guariva senza diploma e non impiegava medicinali, era un folle ed avrebbe pagato ammende nei nostri giorni. Folli o no, quando avvengono guarigioni, sicuramente parecchie persone preferiscono essere curate da un folle piuttosto che essere seppellite da un uomo di buon senso.

Con un titolo rilasciato dalla facoltà, tutte le stravaganze sono permesse.

Un medico, del quale abbiamo dimenticato il nome ma che guadagna molto denaro, adopera un procedimento altrettanto bizzarro. Con un pennello dipinge il viso dei suoi malati di piccole losanghe rosse, gialle, verdi, blu, con le quali circonda gli occhi, il naso, la bocca in quantità proporzionata alla natura della malattia. Su quali dati scientifici è fondato questo genere di cura? Il maligno e spiritoso redattore di un giornale ha sostenuto che il medico, per risparmiare sulle spese di pubblicità, se la faceva gratuitamente per mezzo

dei suoi pazienti e del loro volto. Vedendo nelle strade tanti visi tatuati, naturalmente il passante domanda di cosa si tratti. E il malato risponde: E' il procedimento del tale celebre dottore. Ma egli è medico. Che il suo metodo sia buono, cattivo o insignificante, non è questa la questione. A lui tutto è permesso, perfino di essere un ciarlatano: vi è autorizzato dalla facoltà di Medicina. Se un individuo non diplomato vuole imitarlo, sarà perseguito per truffa.

Non si protesta per la credulità del pubblico verso i ciarlatani. Ci si stupisce della folla che si reca dal primo venuto che annuncia un nuovo modo di guarire, dal sonnambulo, dal medico empirico o altri, della predilezione per i rimedi da comare, che si attribuisce alla stupidità della specie umana! Le vere cause sono il desiderio, ben naturale, che hanno i malati di guarire e gli insuccessi della medicina in un gran numero di casi. Se i medici guarissero più sovente e in maniera più sicura, non ci si recherebbe altrove. Accade quasi sempre che si ricorra ai metodi eccezionali soltanto dopo aver esaurito inutilmente le risorse ufficiali. Il malato che vuol essere guarito a ogni prezzo si preoccupa poco di agire secondo la norma o contro la norma.

Non ripeteremo qui quel che oggi è chiaramente dimostrato circa le cause di certe guarigioni, inesplicabili solamente per coloro che non si preoccupano di risalire all'origine del fenomeno. Se la guarigione ha luogo è un fatto e questo, ha una causa. E' più razionale negarla piuttosto che cercarla? E' il caso, si dirà; il malato è guarito da solo. Sia pure, ma allora il medico che lo

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

42

dichiarava incurabile dà prova di grande ignoranza. E poi, se vi sono venti, quaranta, cento guarigioni simili, è sempre un caso? Sarebbe, bisogna ammetterlo, un caso singolarmente perseverante e intelligente, al quale si potrebbe dare il nome di **dottor Caso**.

Esamineremo la questione da un punto di vista più serio.

Le persone senza titoli accademici che trattano i malati con il magnetismo; attraverso l'acqua magnetizzata, cioè una dissoluzione del fluido magnetico; mediante l'imposizione delle mani, vale a dire una magnetizzazione potente e istantanea; con la preghiera, ossia una magnetizzazione mentale; con il concorso degli Spiriti, anche questa una varietà di magnetizzazione: sono, tutte queste persone, imputabili per esercizio illegale della medicina?

I termini di legge sono sicuramente assai elastici, poiché non specificano le

modalità. Rigorosamente e logicamente, si possono considerare come esercitanti l'arte di guarire solo coloro che lo fanno per professione, vale a dire che ne traggono profitto. Eppure si sono viste condanne pronunciate contro individui che curavano per pura dedizione, senza interessi palesi o dissimulati. Il reato dunque consiste soprattutto nella prescrizione dei rimedi. Nondimeno il **manifesto** disinteresse è generalmente tenuto in considerazione come circostanza attenuante.

Fino ad oggi non si è pensato che una guarigione può essere operata senza l'impiego di medicine. La legge non ha quindi previsto il caso di trattamenti terapeutici senza l'uso di rimedi e questo per estensione si applica ai magnetizzatori e ai medium guaritori. Poiché la medicina ufficiale non riconosce alcuna efficacia al magnetismo e suoi annessi, e ancor meno all'intervento degli Spiriti, non si dovrebbero condannare legalmente per esercizio abusivo della medicina i magnetizzatori e i medium guaritori, i quali non prescrivono nulla, o niente altro che acqua magnetizzata. Poiché in questo caso sarebbe riconosciuta ufficialmente una virtù all'agente magnetico, collocandolo nel rango dei metodi curativi. Il magnetismo e la medianità guaritrice verrebbero comprese nell'arte di guarire, smentendo così la facoltà di Medicina. Talvolta, in simili casi, si condanna per **delitto di truffa** e abuso di fiducia. Facendo pagare per un qualcosa senza valore, traendone un profitto diretto o indiretto, persino dissimulato sotto il nome di retribuzione facoltativa, di costoro non bisognerebbe fidarsi. La valutazione del caso dipende interamente dalla maniera di esaminare la cosa in se stessa. Spesso si tratta di opinioni personali, a meno che non vi sia abuso presunto,

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

43

nel qual caso la buona fede viene presa in considerazione. La giustizia allora vaglia le circostanze aggravanti o attenuanti.

E' tutto diverso per quanti hanno mostrato un disinteresse accertato e completo. Dal momento che non prescrivono nulla e non ricevono nulla, la legge non può punirli. Dove non si ha niente da guadagnare, non si dovrebbe vedere ciarlataneria. Non esiste potere al mondo che possa opporsi all'esercizio della medianità o della magnetizzazione guaritrice, nella vera accezione del termine.

Si dirà, tuttavia, che il signor Jacob non si faceva pagare e nondimeno è stato interdetto. Questo è vero, ma egli non è stato né perseguito né condannato per il fatto in questione. L'interdizione è stata una misura di

disciplina militare, a causa del turbamento che poteva causare nel campo l'affluenza delle persone che vi si recavano. E se in seguito ha obiettato contro questa proibizione è perché già era stabilito. Se non fosse appartenuto all'esercito, nessuno avrebbe potuto infastidirlo.

SIMONET, MEDIUM GUARITORE DI BORDEAUX

Revue Spirite 1867, pag. 232

Il **Figaro** del 5 luglio scorso esponeva in questi termini una sentenza resa dal tribunale di Bordeaux:

«In questi ultimi tempi, a Bordeaux, era di moda andare a consultare lo stregone di Cauderan. Si calcola a mille o mille e duecento il numero dei visitatori che riceveva ogni giorno. La polizia, che faceva professione di scetticismo, si è stupita di un simile successo e ha voluto operare un'irruzione al castello di Bel-Air, ove lo stregone aveva domicilio. Nei dintorni della sua dimora incontrò una folla di persone, che si disse afflitta da ogni genere di malattia. Signore facoltose vi venivano anche in carrozza per consultare l'illuminato.

«I giudici, dopo che ebbero interrogato lo stregone, non dubitarono di avere a che fare con un povero folle, che era sfruttato da coloro che gli davano ospitalità. Così, lo stregone Simonet non fu coinvolto nel procedimento che venne limitato ai fratelli Barbier, abili compari che raccoglievano tutti i profitti della credulità guascona.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

44

«La loro casa, che da veri Guasconi fregiavano del nome di castello, era stata convertita in locanda. Solamente, i vini che si vendevano non avevano nulla in comune con quelli che in Linguadoca si chiamano vini del Castello. E poi avevano dimenticato di provvedersi di una licenza, così che l'amministrazione dei tributi indiretti intentò un processo.

«Simonet fu citato come testimone.

- «Dove avete appreso la medicina, voi che siete un semplice calderaio?

- «E voi che pensate della rivelazione? Chi erano i discepoli di Cristo? Cosa facevano quei poveri pescatori che hanno convertito il mondo? Dio mi è apparso e mi ha donato la scienza. Non ho bisogno di medicine, sono un medium guaritore.

- «Dove avete appreso tutto questo?

- «Da Allan Kardec... e poi, Signor presidente, lo dico con tutto il rispetto possibile, voi non sembrate conoscere la scienza dello Spiritismo e vi esorto

fortemente a studiarla. (**Ilarità alla quale non si sottraggono gli stessi giudici**).

- «Voi abusate della pubblica credulità. Per non citare che un esempio, vi è un povero cieco che tutta Bordeaux conosce. Ha avuto la debolezza di venire da voi, portando gli oboli che riceveva dalla carità di tutti. Gli avete reso la vista?

- «Non guarisco tutti, ma dovete credere che eseguo delle cure, poiché il giorno in cui la giustizia è arrivata, vi erano più di millecinquecento persone che attendevano il loro turno.

- «Sfortunatamente è vero.

«Il Signor procuratore imperiale: - Se ciò continua, prenderemo una di queste due misure: o vi porteremo qui per truffa, e la giustizia valuterà se siete folle, oppure prenderemo un provvedimento amministrativo contro di voi. Occorre proteggere le persone oneste dalla loro credulità.

«Al castello di Bel-Air non si chiede denaro ai consultanti. Si distribuisce loro solamente un numero d'ordine, che costa venti centesimi. Alcuni trafficavano con questi numeri, rivendendoli fino a quindici franchi. Infine, si dava da mangiare ai miseri contadini, venuti talvolta dai confini del dipartimento e vi era per questi una cassetta delle elemosine. E' inutile dire che gli ospiti dello stregone si appropriavano del denaro dei poveri.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

45

«Il tribunale ha condannato i signori Barbier a due e un mese di prigione e trecento franchi di tributi indiretti».

AD. ROCHER

Ecco la verità su Simonet e in quale maniera la sua facoltà si è rivelata.

I signori Barbier hanno fatto costruire a Cauderan, sobborgo di Bordeaux, un grande edificio pubblico, come ve ne sono diversi nel quartiere, destinato al ballo, feste di nozze e pranzi d'affari. Questo è stato denominato **Château du Bel-Air**, nome guascone come il **Château-Rouge** o il **Château des Fleurs** di Parigi. Simonet vi lavorava come **falegname** e non come **calderaio**. Nel corso dei lavori di costruzione, accadeva sovente che operai si ferissero o si ammalassero. Simonet, da tempo Spiritista e un po' conoscitore del magnetismo, fu portato istintivamente e senza premeditazione a curarli tramite l'influenza fluidica e ne guarì parecchi. La notizia delle guarigioni si diffuse e ben presto si vide una moltitudine di malati accorrere da lui, tanto è vero che, qualunque cosa facesse, non si cancellò negli infermi il desiderio di

essere guariti, non importa come. Apprendiamo da testimoni oculari che la media di coloro che si presentavano era di oltre mille al giorno. La strada era ingombra da vetture di ogni tipo, provenienti da molti luoghi dei dintorni, calessi e carrozze signorili. Alcune persone vi trascorrevano la notte in attesa del loro turno.

D'altra parte, in questa folla si trovavano individui che avevano bisogno di bere e mangiare. I costruttori dell'edificio provvidero e ciò divenne per essi un buon affare. Simonet, che era una fonte di profitti indiretti, riceveva vitto e alloggio, il minimo che gli si poteva offrire, e non dovrebbe essere rimproverato per questo. Giacché vi era gran ressa alla porta, fu presa la saggia decisione di fornire un numero d'ordine agli arrivati, onde evitare la confusione. Ma poi si ebbe la meno felice idea di far pagare il numero dieci centesimi, più tardi venti. Vista l'affluenza, ogni giorno si ricavava una bella somma. Per quanto minima fosse questa retribuzione, tutti gli Spiritisti, e lo stesso Simonet che non era immischiato nella faccenda, la consideravano con pena, presentando il cattivo effetto che avrebbe prodotto. Riguardo il traffico dei biglietti d'ingresso, sembra certo che persone con necessità urgenti, per passare prima, abbiano comprato il posto da qualche povero che si trovava più avanti felice di questa fortuna inaspettata. Non sarebbe un grande male, ma potevano e dovevano necessariamente risultarne abusi.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

46

Sono questi che hanno motivato l'istanza giudiziaria, diretta contro i signori Barbier, avendo essi aperto un esercizio di consumi senza essere provvisti di licenza. Quanto a Simonet, non è stato posto sotto accusa ma semplicemente citato come testimone.

La riprovazione generale rivolta verso lo sfruttamento del prossimo, in casi analoghi a quello di Simonet, è degna di nota. Sembra che un sentimento istintivo porti gli stessi increduli a percepire il disinteresse assoluto come una prova di sincerità, che ispira poi una sorta di rispetto involontario. Non credono alla facoltà, la scherniscono; ma se dite loro che esiste, allora deve essere una cosa sacra che non può, senza profanazione, diventare un mestiere. Si limitano a dire: E' un povero folle in buona fede. Ma ogni volta che la speculazione, sotto qualsiasi forma, si è mescolata con una medianità qualunque, la critica si è creduta dispensata da ogni riguardo.

Simonet guariva realmente? Persone degne di fede e di stima, che avevano interesse a smascherare la frode piuttosto che a renderla pubblica, ci hanno

riferito numerosi casi di guarigioni perfettamente autentiche. Ci sembra, d'altronde, che se non avesse risanato nessuno avrebbe già perduto ogni credito. Del resto non ha la pretesa di guarire tutti; non promette nulla. Afferma che la guarigione non dipende da lui ma da Dio, di cui non è che lo strumento e del quale bisogna implorare l'assistenza. Raccomanda la preghiera e prega egli stesso. Ci rammarichiamo molto di non averlo potuto vedere durante il nostro soggiorno a Bordeaux. Ma tutti coloro che lo conoscono sono concordi nell'affermare che è un uomo mite, semplice, modesto, senza ostentazione e slealtà, che non cerca minimamente di approfittare di una facoltà che sa potrebbe essergli tolta. E' amorevole verso i malati, che incoraggia con buone parole. L'interesse che porta loro non si basa sulla posizione sociale che occupano. Ha tanta sollecitudine per il più miserabile come per il più ricco. Se la guarigione non arriva subito, come accade frequentemente, si impegna in seguito quanto necessario. Ecco quel che ci è stato detto. Ignoriamo quali saranno per lui le conseguenze di questa faccenda. Certamente, se è sincero e persevera nei sentimenti di cui appare animato, l'assistenza e la protezione dei buoni Spiriti non gli mancheranno. Vedrà le sue capacità svilupparsi e accrescersi, mentre declineranno e si perderanno se intraprenderà una cattiva via; soprattutto se penserà di trarne vanagloria.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

47

NOTA. - Al momento di andare in stampa, apprendiamo che in seguito alla fatica risultata dal lungo esercizio della sua facoltà, e ancor più per sfuggire ai fastidi di cui è stato oggetto, Simonet ha deciso di sospendere ogni attività fino a nuovo ordine.

LA SIGNORA CONTESSA ADÉLAÏDE DE CLÉRAMBERT, MEDIUM MEDICO
Revue Spirite 1867, pag. 295

La signora Contessa de Clérambert abitava a Saint-Symphorien-sur-Coise, dipartimento della Loira. E' morta da qualche anno, in età avanzata. Dotata di intelligenza superiore, aveva mostrato, nella giovane età, una predilezione particolare per gli studi medici e si diletta in letture di opere concernenti questa scienza. Negli ultimi venti anni di vita si era consacrata al lenimento della sofferenza, con dedizione filantropica e la più completa abnegazione. Le numerose guarigioni, che operava su individui reputati incurabili, le avevano apportato una certa reputazione. Ma, tanto modesta quanto caritatevole, non ne aveva tratto né vanità e né profitto.

Alle cognizioni mediche acquisite, di cui faceva indubbiamente uso nei suoi trattamenti, aggiungeva una facoltà d'intuizione che altro non era che medianità incosciente. Procedeva sovente per corrispondenza, senza aver veduto il malato, e descriveva perfettamente la malattia. Del resto, diceva che riceveva istruzioni, senza spiegare in che modo le erano trasmesse. Aveva avuto molte manifestazioni fisiche, come apporti, spostamenti di oggetti e altri fenomeni del genere, sebbene non conoscesse lo Spiritismo. Un giorno uno dei malati scrisse che gli erano comparsi degli ascessi e per fornire una descrizione ne aveva disegnato la forma su un foglio di carta. Tralasciò però di aggiungerlo alla lettera e la donna così gli rispose a giro di posta: «Il modello del quale mi annunciate l'invio non era nella busta e ho pensato a una dimenticanza da parte vostra. Ne ho appena trovato uno questa mattina nel mio cassetto. Dovrebbe essere simile al vostro e ve lo spedisco». In effetti questo modello riproduceva esattamente la forma e la grandezza degli ascessi.

Non trattava né per mezzo del magnetismo o l'imposizione delle mani, né tramite l'intervento manifesto degli Spiriti, ma con l'impiego di medicinali che spesso preparava da sola, seguendo le indicazioni che le venivano fornite. La cura variava per la stessa malattia a seconda degli individui. Non aveva ricette segrete di efficacia universale, ma si orientava attenendosi alle

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

48

circostanze. Il risultato era talvolta quasi istantaneo e in certi casi si otteneva soltanto con un trattamento continuo, ma sempre in tempi minori rispetto alla medicina ordinaria. Ha guarito definitivamente un grande numero di epilettici e malati colpiti da affezioni acute o croniche giudicate incurabili dai medici.

La signora de Clérambert non era quindi un medium guaritore nel vero senso del termine, ma un **medium medico**. Possedeva una chiaroveggenza che le faceva vedere il male e la guidava nell'applicazione dei rimedi ispirati, favorita inoltre dalla conoscenza che aveva della medicina e soprattutto delle proprietà delle piante. Per la dedizione, il disinteresse morale e materiale, che non furono mai smentiti, per l'inalterabile benevolenza rivolta a quanti si indirizzavano a lei, la signora de Clérambert, come l'abate principe di Hohenlohe, ha potuto conservare fino all'ultimo la preziosa dote in suo possesso. Sicuramente l'avrebbe vista indebolirsi e scomparire, se non avesse perseverato nel nobile uso che ne faceva.

La sua posizione di donna agiata, senza essere comunque molto ricca, era sufficiente per togliere ogni pretesto a una qualsiasi remunerazione. Non chiedeva assolutamente nulla ma riceveva persone facoltose, riconoscenti d'esser state guarite e desiderose di sdebitarsi; essa li invitava a provvedere ai

bisogni di quanti erano carenti del necessario.

Le notizie della nota precedente sono state fornite da una persona guarita dalla signora de Clèrambert e sono state confermate da altre che l'hanno conosciuta. Essendo stata letta alla Società spiritista di Parigi, la signora de Clèrambert ha dato i chiarimenti seguenti.

[Società Spiritista di Parigi, 5 aprile 1867; medium M. Desliens]

Evocazione. - La narrazione che abbiamo letto stimola naturalmente il desiderio di intrattenerci con voi e di annoverarvi tra gli Spiriti che vogliono concorrere alla nostra istruzione. Speriamo che vogliate accogliere il nostro appello e in questo caso ci prendiamo la libertà di porvi le seguenti domande:

1° Che pensate della notizia appena letta e delle riflessioni che l'accompagnano?

2° Qual è l'origine della vostra inclinazione innata per gli studi medici?

3° Per quale via avete ricevuto le ispirazioni utili per il trattamento dei malati?

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

49

4° Potete, come Spirito, continuare a rendere i vostri servigi come quando eravate incarnata, allorché sarete invocata da un malato con l'ausilio di un medium?

Risposta. - Vi ringrazio, signor presidente, delle benevoli parole che avete pronunciato al mio indirizzo. Accetto volentieri l'elogio che avete fatto al mio carattere. Credo sia l'espressione della verità e non avrei l'orgoglio o la falsa modestia di rifiutarlo. Strumento scelto dalla Provvidenza, senza dubbio per la buona volontà e l'attitudine particolare che favoriva l'esercizio della facoltà, non ho fatto che il mio dovere consacrandomi al sollievo di quanti reclamavano aiuto. Accolta qualche volta dalla riconoscenza, spesso dalla dimenticanza, il mio cuore non si è insuperbito per le approvazioni degli uni come non ha sofferto dell'ingratitude degli altri, poiché sapevo di essere indegna dei primi e al di sopra dei secondi.

Ci siamo occupati della mia persona già sufficientemente. Veniamo alla facoltà che mi è valso l'onore d'essere chiamata al centro di questa Società, ove ho piacere di trovarmi; soprattutto quando si è stati, come me, bersaglio

della calunnia e degli attacchi malevoli di quanti sono stati urtati nelle credenze e ostacolati negli interessi. Che Dio li perdoni come faccio io! Fin dalla più tenera infanzia, per una sorta di attrazione naturale, mi sono occupata dello studio delle piante e della loro azione salutare sul corpo umano. Da dove proveniva questa inclinazione poco attinente al mio sesso? Allora lo ignoravo, ma oggi so che non era la prima volta che la salute umana era oggetto delle mie vive preoccupazioni: ero stata un medico. Quanto alla facoltà particolare che mi permetteva di diagnosticare a distanza le malattie di certi malati (poiché non potevo occuparmi di tutti) e prescrivere le cure che dovevano render loro la salute, era del tutto simile a quella dei vostri attuali medium medici. Come questi, ero in rapporto con un essere occulto che si dichiarava Spirito, la cui benefica influenza mi ha aiutata fortemente a soccorrere gli sventurati che si rivolgevano a me. Mi ha imposto la mancanza di interesse più completa, pena il perdere immediatamente la capacità che costituiva la mia gioia quotidiana. Non so per quale ragione, forse perché sarebbe stato prematuro svelare l'origine delle prescrizioni mediche, mi aveva anche raccomandato nella maniera più decisa di non dire mai da chi ricevevo le disposizioni che poi seguivo per i miei malati. Infine, considerava il disinteresse morale, l'umiltà e l'abnegazione come condizioni essenziali alla perpetuazione della facoltà. Ho praticato i suoi consigli e ne sono rimasta pienamente soddisfatta.

Avete ragione, signore, di dire che i medici saranno chiamati un giorno a tenere un ruolo identico al mio, quando lo Spiritismo avrà acquistato un'influenza tale che diventerà lo strumento universale del progresso e della

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

50

felicità dei popoli! Sì, alcuni medici possiederanno facoltà di questa natura. Potranno rendere servigi molto grandi, in quanto le conoscenze acquisite permetteranno di assimilare spiritualmente e con facilità gli insegnamenti che verranno loro forniti. Avrete già notato che le istruzioni riguardanti argomenti particolari sono tanto più agevolmente e largamente applicate, quanto più le cognizioni personali del medium sono simili a quelle che è chiamato a trasmettere. Potrei certamente prescrivere trattamenti ai malati che si rivolgono a me per ottenere la guarigione, ma non troverei la medesima predisposizione tra i vari soggetti medianici. Mentre gli uni comunicherebbero facilmente le mie prescrizioni, altri non potrebbero farlo che scorrettamente o in modo incompleto. Se il mio aiuto può esservi utile, in qualsiasi circostanza avrò piacere di contribuire al vostro lavoro; nella misura delle mie conoscenze, purtroppo ben limitate all'infuori di taluni determinati

settori.

ADÈLE DE CLÈRAMBERT

NOTA. - Lo Spirito si firma **Adèle**, mentre in vita ella era **Adélaïde**. Avendone chiesta la ragione ha risposto che **Adèle** era il vero nome e unicamente per una vecchia abitudine, che risaliva all'infanzia, la si chiamava **Adélaïde**.

I MEDICI-MEDIUM

Revue Spirite 1867, pag. 299

La signora Contessa de Clérambert, della quale abbiamo parlato nell'articolo precedente, offriva una varietà della facoltà di guarire, che si presenta in infiniti aspetti e in gradualità appropriate alle attitudini particolari di ciascun individuo. A nostro avviso molti medici dovrebbero essere come lei. Sicuramente parecchi lo diventeranno, allorché entreranno nella via della spiritualità aperta dallo Spiritismo. Vedranno sviluppare in essi facoltà intuitive, che saranno di prezioso ausilio nella loro pratica. L'abbiamo detto e lo ripetiamo. E' un errore credere che la medianità guaritrice voglia spodestare la medicina e i medici. Essa vuole aprire a questi una nuova via. Mostrare, nella natura, risorse e forze fin qui ignorate e di cui i medici possono far beneficiare la scienza e i malati. Provar loro, in poche parole, che non conoscono tutto, in quanto esistono persone, al di fuori della scienza ufficiale, che ottengono quel che essi non ottengono. Non dubitiamo

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

51

che vi saranno, un giorno, dei **medici-medium**, come si hanno ora i **mediummedici**, i quali alla scienza acquisita aggiungeranno il dono di speciali facoltà medianiche. Dal momento che tali capacità hanno concreta estrinsecazione soltanto con il concorso degli Spiriti, che possono paralizzarne gli effetti negando ogni aiuto, dopo aver giudicato i propositi di superbia e cupidità, è evidente che questi non presteranno assistenza a quanti li rinnegheranno, oppure intenderanno segretamente servirsene a profitto della propria reputazione e fortuna personale. Gli Spiriti operano per l'umanità e non vogliono servire gli interessi egoistici individuali. Mirano, in tutto quel che fanno, a propagare le nuove dottrine. Hanno bisogno di soldati coraggiosi e devoti e non sanno che farsene dei codardi che hanno paura dell'ombra della verità. Asseconderanno dunque chi porrà le proprie attitudini, senza reticenze e **senza secondi fini**, al servizio della causa che è necessario far

prevalere.

Il disinteresse materiale, uno degli attributi essenziali della medianità guaritrice, sarà anche una condizione della medicina medianica? Come conciliare, allora, le esigenze della professione con un'abnegazione assoluta? Ciò richiede qualche chiarimento, poiché le circostanze non sono più le stesse.

La facoltà del medium guaritore non è costata nulla. Non ha richiesto né studio, né lavoro e né spese. L'ha ricevuta gratuitamente per il bene altrui e deve adoperarla gratuitamente. Se per vivere non possiede già risorse che lo rendano indipendente, deve acquisirle tramite il lavoro ordinario, come faceva prima di conoscere la medianità. Non deve dedicare all'esercizio della sua dote altro che il tempo che può effettivamente consacrarvi. Se toglie questo tempo al riposo, oppure a quello che avrebbe occupato con distrazioni mondane, è un vero generoso e ciò va a suo maggior merito. Gli Spiriti non esigono più del dovuto e non chiedono sacrifici irragionevoli. Non si può considerare altruismo o abnegazione l'abbandono del proprio lavoro per dedicarsi a un altro meno penoso e più lucroso. Nella protezione che ci accordano, gli Spiriti, ai quali ci dobbiamo ispirare, sanno perfettamente distinguere la generosità reale da quella fittizia.

Ben altra sarebbe la posizione dei medici-medium. La medicina è una carriera sociale che si intraprende per esercitare una professione e la scienza medica non si acquisisce che a prezzo di sacrifici, attraverso un impegno assiduo spesso gravoso. Il sapere del medico è dunque una conquista personale, mentre non lo è la medianità. Se, alla conoscenza umana, gli Spiriti

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

52

aggiungono il dono di una predisposizione medianica, questo per il medico è un modo ulteriore di vedere più chiaro e di agire con maggiore sicurezza ed efficacia. Deve esserne riconoscente, ma non cessa di essere un medico. E' la propria condizione, che non abbandona per diventare medium. Non sussiste quindi nulla di biasimevole se la mantiene, a maggior ragione perché l'assistenza degli Spiriti è spesso incosciente, intuitiva e il loro intervento si confonde talvolta con l'impiego dei metodi ordinari di guarigione.

Se un medico diventa medium ed è assistito dagli Spiriti nel corso del trattamento dei malati, non ne consegue che debba rinunciare a ogni remunerazione. Sarebbe costretto a cercare fuori della medicina i mezzi per vivere e a rinunciare per questo alla professione. Ma se lo anima il sentimento

degli obblighi imposti dal privilegio lui accordato, saprà conciliare i suoi interessi con i doveri di umanità.

Non è la medesima cosa per il disinteresse morale, che può e deve essere in ogni caso assoluto. Coloro che non scorgono nella facoltà medianica un modo ulteriore per essere utili al prossimo, ma vi cercano invece una soddisfazione d'amor proprio e attribuiscono un merito personale ai successi così ottenuti, ignorandone la vera causa, questi mancano al loro principale dovere. Chi, senza rinnegare gli Spiriti, non ravvisa nella loro assistenza, diretta o indiretta, un mezzo per sopperire all'insufficienza dei propri metodi,

per quanto si copra di apparenze filantropiche agli occhi degli uomini farà, solo per questo, atto di sfruttamento. Nell'uno o nell'altro caso tristi delusioni ne saranno conseguenza inevitabile, poiché le parvenze e gli espedienti non possono ingannare gli Spiriti, i quali leggono in fondo al pensiero.

Abbiamo detto che la medianità guaritrice non sopprimerà né la medicina né i medici, ma non può mancare di modificare profondamente la scienza medica. Certamente ci saranno sempre medium guaritori, poiché ve ne sono sempre stati e questa facoltà è nella natura. Ma saranno meno numerosi e meno ricercati a mano a mano che il numero dei **medici-medium** aumenterà e quando la scienza e la medianità si presteranno un mutuo sostegno. Si avrà più fiducia nei medici se saranno medium e più fiducia nei medium allorché saranno medici.

Non si possono contestare le virtù curative di certe piante e altre sostanze che la Provvidenza ha posto sotto la mano dell'uomo, collocando il rimedio a lato del male. Lo studio di queste proprietà è di competenza della medicina. Poiché i medium guaritori non agiscono che attraverso l'influenza fluidica, senza l'impiego di medicine, se dovessero un giorno soppiantare la medicina

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

53

ne scaturirebbe che Dio ha fatto una cosa inutile, dotando le piante di proprietà curative. Questo non è ammissibile. Bisogna quindi considerare la medianità guaritrice come una modalità speciale e non come un mezzo assoluto di guarigione; il fluido come un agente terapeutico supplementare applicabile in certi casi, da aggiungere come nuova risorsa alla medicina. Di conseguenza la medianità guaritrice e la medicina devono oramai camminare insieme, destinate ad aiutarsi, a sopperirsi e a completarsi l'una con l'altra. Ecco perché si può essere medico senza essere medium guaritore e medium

guaritore senza essere medico.

Allora perché la facoltà si sviluppa in questo momento quasi esclusivamente presso le persone ignoranti, piuttosto che in quelle dotte? Per il semplice motivo che attualmente gli uomini di scienza la respingono. Quando l'acetteranno la vedranno svilupparsi tra loro come tra gli altri. Chi la possedesse oggi la renderebbe nota? No, la nasconderebbe con la più grande attenzione. Giacché sarebbe inutile nelle sue mani, a quale scopo concedergliela? E' come donare un violino a un uomo che non sa o non vuole suonarlo.

A questo stato di cose, si aggiunge un motivo di grande importanza. Fornendo a persone incolte il dono di guarire mali che non possono guarire gli eruditi, si prova a questi che non sono depositari di tutta la conoscenza e che vi sono leggi naturali al di fuori di quelle ammesse dalla scienza. Più la distanza tra l'ignoranza e la conoscenza è grande, più il fatto è evidente. Quando si produce in coloro che non sono dotti, vi è prova certa che il sapere umano è ancora incompleto.

Poiché la scienza non può essere un attributo della materia, la cognizione del male e dei rimedi per mezzo dell'intuizione, così come la veggenza, non possono essere che qualità dello Spirito. Esse provano che nell'uomo è presente una componente spirituale, dotata di percezioni indipendenti dagli organi corporei e sovente di nozioni acquisite anteriormente, in una precedente esistenza. Questi fenomeni sono utili all'umanità e nello stesso tempo attestano la realtà del principio spirituale.

IL CADÌ HASSAN, GUARITORE TRIPOLITANO O LA BENEDIZIONE DEL SANGUE
Revue Spirite 1867, pag. 303

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

54

Il fatto seguente, pubblicato nel **Tour du monde**, pagina 74 e seguenti, è tratto da **Passeggiate in Tripolitania** del Barone de Krafft.

«Spesso ho per guida e compagno di passeggio, nei percorsi fuori città, il **cavas-bachi** (capo dei giannizzeri) del consolato di Francia, che il console generale ha avuto la cortesia di mettere a mia disposizione. E' un magnifico negro di Ouadaï alto sei piedi, il quale malgrado la barba brizzolata ha conservato tutta l'attività e l'energia della giovinezza. Il cadì **Hassan** non è un uomo comune: ha governato per dieci anni, al tempo dei Caramanlys, la tribù di Ouerchéfâna e nessuno meglio di lui ha saputo tenere a briglia questo popolo irrequieto. Coraggioso fino alla temerarietà, ha sempre difeso gli

interessi dei suoi sudditi dalle tribù vicine e, quando occorreva, contro lo stesso governo centrale. Ma, nel medesimo tempo, i sudditi non possono dedicarsi in maniera eccessiva ai propri capricci e si deve prendere sul serio la severità del cadì **Hassan**. Per lui la vita di un uomo è appena più preziosa di quella di una pecora e certamente lo si imbarazza chiedendo il numero esatto di teste fatte cadere per sua mano, poiché la sua coscienza è tranquilla al riguardo. Per il resto è uomo eccellente e interamente dedito al consolato, che serve da dieci anni.

«In una delle nostre prime uscite, vidi un gruppo di cinque o sei donne avvicinarsi a lui con aria supplicante. Due di esse avevano nelle braccia dei poveri piccoli bambini attaccati alla mammella, il cui volto, il capo e il collo erano ricoperti da una placca squamosa e da croste purulente. Era abbastanza raccapricciante e rivoltante a vedersi.

«Padre nostro, dissero le madri desolate al cadì Hassan, è il profeta di Dio che ti ha condotto presso la nostra casa. Volevamo andare in città per trovarti e sono dieci giorni che ne aspettiamo l'occasione. Il **djardoun** (piccolo rettile bianco e inoffensivo) è passato sul nostro seno e ha corrotto il nostro latte; ecco le condizioni dei tuoi figli. Guariscili affinché Dio ti benedica.

«Sei dunque un medico? domandai al mio compagno.

«No, mi rispose, ma ho la **benedizione del sangue** sulle mie mani.

Chiunque la possiede come me può guarire questa malattia. E' un dono naturale di ogni uomo il cui braccio abbia tagliato qualche testa. - Andiamo, donne, datemi quel che occorre.

«E subito una delle madri presentò al guaritore una gallina bianca, sette uova e tre monete. Poi si abbassò fino ai suoi piedi, elevando al di sopra della testa il piccolo paziente. Hassan levò gravemente dalla cintura il suo

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

55

acciarino e la pietra focaia, come se volesse accendersi la pipa. **Bismillah!** (In nome di Dio!) disse e si mise a far sprizzare dalla silice numerose scintille verso il bambino malato, recitando contemporaneamente il **sourat-el-fatéha**, primo capitolo del Corano.

«Terminata l'operazione venne il turno dell'altro bambino, mediante la stessa offerta, poi le madri partirono felici, dopo aver baciato rispettosamente la mano che aveva restituito la salute ai loro figli.

«Pareva che il mio volto svelasse chiaramente la mia incredulità, poiché il cadì Hassan, piegandosi per raccogliere l'onorario della sua cura

meravigliosa, gridò alle clienti: “Non trascurate di venire a presentarmi i vostri figli, tra sette giorni, alla **skifa** del consolato” (la **skifa** è l’anticamera esterna, la sala d’attesa nelle grandi case).

«In effetti, una settimana più tardi, mi furono fatte vedere le piccole creature. Una era guarita completamente, l’altra non aveva che qualche cicatrice di aspetto molto soddisfacente, indicante una prossima guarigione. Rimasi stupefatto ma non convinto. Comunque oltre venti esperienze analoghe mi hanno forzato a credere, successivamente, all’incredibile virtù delle mani benedette dal sangue».

Vi sono persone che i fatti più manifesti non riescono a convincere. Bisogna convenire, in questo caso, che è logicamente permesso non credere all’efficacia della **benedizione del sangue**, ottenuta soprattutto in tali condizioni; non più di quella delle scintille provenienti dall’acciarino. Tuttavia il fatto concreto della guarigione sussiste egualmente. Se non è avvenuto per questa causa deve averne un’altra. Se venti episodi simili, a conoscenza del narratore, lo confermano, questa causa non può essere fortuita ma deve derivare da una legge. E questa legge non è altro che la facoltà di guarire, di cui l’uomo è dotato. Nell’ignoranza dei suoi fondamenti viene attribuita a quella che si definisce come **benedizione del sangue**, credenza in rapporto con i costumi di paesi dove la vita di un individuo è reputata quasi nulla. L’acciarino e le varie formule sono accessori che hanno valore solo nell’immaginazione. L’importanza che vi si ripone giova indubbiamente a dare fiducia in se stessi e di conseguenza ad aumentare la propria potenza fluidica.

Questo fatto, naturalmente, solleva una questione di principio riguardo al dono della facoltà di guarire. Ad essa risponde la comunicazione seguente relativa all’argomento.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

56

[**Società di Parigi**, 23 febbraio 1867; medium M. Desliens]

Talvolta ci si stupisce, apparentemente a ragione, di incontrare presso individui indegni facoltà notevolmente sviluppate, le quali dovrebbero essere, di preferenza, appannaggio di uomini virtuosi e sprovvisti di pregiudizio. Tuttavia la storia dei secoli passati presenta, quasi in ciascuna pagina, esempi di sorprendenti medianità possedute da Spiriti inferiori, impuri e da fanatici senza ragione. Quale può essere il motivo di tale anomalia?

Non vi è nulla di sorprendente e uno studio un poco serio e ponderato del problema ne fornirà la chiave esplicativa.

Quando vengono prodotti fenomeni rilevanti, appartenenti all'ordine extracorporeo, cosa avviene in realtà? Succede che le individualità incarnate operano come **organi di trasmissione** alla manifestazione. Sono **strumenti** mossi da una volontà esteriore. Ora, si pretenderà da un semplice strumento quel che si esigerebbe dall'artista che lo mette in vibrazione?... Se è evidente che un buon pianoforte è preferibile a un altro difettoso, egualmente si distinguerà, sul primo come sul secondo, il tocco dell'artista da quello dell'allievo. Quindi, se lo Spirito che interviene nella guarigione incontra un buon strumento, se ne servirà volentieri; altrimenti ne impiegherà un altro, per quanto difettoso possa essere.

Bisogna così considerare che nell'esercizio della facoltà medianica, in particolare in quello della medianità guaritrice, si possono presentare due casi ben distinti: o il soggetto è guaritore di propria iniziativa, oppure è l'agente più o meno passivo di un motore extracorporeo.

Nel primo caso agirà soltanto se le sue capacità e la sua forza morale lo permetteranno. Sarà un esempio per la condotta privata o pubblica, un modello, un missionario venuto per servire da guida o da simbolo di unione agli uomini di buona volontà. Cristo è la personificazione suprema del guaritore.

Colui che è soltanto medium, può essere uno strumento più o meno difettoso e gli atti che si operano per il suo tramite non impediscono in alcuna maniera che egli possa essere imperfetto, egoista, orgoglioso o fanatico. Membro della grande famiglia umana, allo stesso titolo degli altri, partecipa di tutte le sue debolezze.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

57

Ricordate le parole di Gesù: «Non, sono quelli che stanno bene che hanno bisogno del medico». E' necessario dunque vedere un segno della bontà della Provvidenza in queste facoltà, che si sviluppano presso persone imperfette; è un modo di dar loro la fede che li condurrà presto o tardi al bene. Se non è oggi sarà domani. Sono dei semi che non vanno perduti perché voi, Spiritisti, sapete che nulla si perde per lo Spirito.

Se non è raro incontrare nelle nature più rudi, moralmente e fisicamente, facoltà trascendentali, ciò dipende anche dal fatto che questi individui, possedendo poca o nulla volontà personale, si limitano a lasciar agire

l'influenza che li dirige. Si potrebbe dire che operano d'istinto, mentre un'intelligenza più evoluta, volendo rendersi conto della causa dalla quale viene messa in moto, si pone talvolta in condizioni che non permettono un facile compimento dei disegni provvidenziali.

Per quanto bizzarri e inesplicabili siano gli effetti prodotti sotto i vostri occhi, studiateli attentamente prima di considerarne uno soltanto come un'infrazione alle leggi eterne del Maestro supremo! Ognuno di questi afferma la sua esistenza, la sua giustizia e la sua saggezza eterna. Se l'apparenza dice il contrario, dovete credere che questa scomparirà per fare posto alla realtà, mediante uno studio più approfondito delle leggi già note e la conoscenza di quelle che saranno scoperte nell'avvenire.

CLÉLIE DUPLANTIER

LO ZUAVO JACOB

I

Revue Spirite 1867, pag. 306

La facoltà di guarire è all'ordine del giorno e non bisognerà stupirsi che vi abbiamo consacrato grande spazio. Sicuramente siamo lontani dall'aver esaurito il soggetto e per questo vi ritorneremo.

Per chiarire sin dall'inizio le idee a un gran numero di persone interessate alla questione del signor Jacob, che ci hanno scritto e potrebbero ancora scriverci riguardo l'argomento, diciamo quanto segue:

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

58

1° Le sedute del signor Jacob sono sospese. Sarà inutile presentarsi ove si tenevano, in rue de la Roquette, 80. Fino ad oggi non sono state riprese in alcun luogo. Il motivo è stato L'ingombro eccessivo di folla, che intralciava la circolazione in una via molto frequentata e in un vicolo occupato da molti negozi. Questi venivano ostacolati nei loro affari, non potendo ricevere clienti né spedire merci. Attualmente il signor Jacob non fa sedute né pubbliche e né private.

2° Vista l'affluenza, ognuno deve attendere il proprio turno per molto tempo. A coloro che ci hanno richiesto, o vorranno farlo in futuro, una raccomandazione per ottenere un turno di favore, data la nostra conoscenza personale del signor Jacob, diciamo che non l'abbiamo mai fatto e non lo faremo mai, sapendo che sarebbe inutile. Se fossero stati accordati turni di favore, ciò sarebbe andato a scapito di altri che attendevano e tutto questo non avrebbe mancato di sollevare rimostranze fondate. Il signor Jacob non ha

fatto eccezione per nessuno. Poiché la sofferenza è uguale per tutti, il ricco deve attendere come il povero. E quest'ultimo non ha comodità come compensazione; per di più, spesso attende la salute per procurarsi di che vivere. Ci complimentiamo con il signor Jacob perché ha agito così. Sollecitando un favore faremmo ciò che per primi avremmo biasimato in lui.

3° Ai malati che ci hanno domandato, o potrebbero domandare, se consigliamo loro un viaggio a Parigi, diciamo: il signor Jacob non guarisce tutti, come dichiara lui stesso; non sa in anticipo se sanerà o no un malato. Soltanto quando si è in sua presenza si possono giudicare gli effetti dell'azione fluidica, osservando i risultati. Per questo lui non promette nulla e non risponde di nulla. Esortando qualcuno ad andare a Parigi ci prenderemmo una responsabilità, senza convinzione sicura di successo. E' una possibilità da sfruttare e se non si ottengono risultati sono andate perdute soltanto le spese di viaggio. Si consumano sovente in consultazioni somme enormi, senza il minimo esito positivo. Se non si è guariti, non si può affermare in questo caso di aver pagato cure inutilmente.

4° A coloro che ci chiedono se, indennizzando il signor Jacob delle spese di viaggio, poiché non accetta onorari, egli acconsentirebbe a recarsi in questa o quella località per curare un malato, così replichiamo: il signor Jacob non risponde agli inviti di questo genere, per le ragioni prima menzionate. Non potendo garantire in anticipo il risultato, considererebbe un'indelicatezza indurre spese senza alcuna certezza di successo. E in caso di non riuscita, darebbe pretesti alla critica.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

59

5° A quelli che scrivono al signor Jacob, o ci inviano lettere da far pervenire a lui, diciamo: il signor Jacob ha un armadio pieno di lettere che non legge. Non risponde a nessuno. Cosa potrebbe dire, in effetti? D'altronde non guarisce per corrispondenza. Scrivere frasi? Non è il suo genere. Affermare che una determinata malattia è guaribile da lui? Non ne sa nulla. Se ha curato con successo una persona da quella malattia, non ne consegue che guarisca la medesima malattia in un'altra persona, perché le condizioni fluidiche non sono più le stesse. Indicare un trattamento? Non è medico e si guarda bene dal fornire questo argomento a proprio sfavore. Scrivergli è dunque fatica inutile. La sola cosa da fare, nel caso riprenda le sedute - che a torto si qualifica consultazioni, poiché non lo si consulta affatto - è di presentarsi come il primo venuto, prendere posto, attendere

pazientemente il proprio turno e sperare in quella possibilità. Se non si è guariti non ci si può lamentare di essere stati ingannati, poiché egli non promette niente.

Esistono sorgenti che hanno la proprietà di guarire certe malattie. Se ci si reca, alcuni si sentiranno bene, altri proveranno sollievi momentanei, altri infine non constateranno alcun effetto. Bisogna considerare il signor Jacob come una fonte di fluidi salutari, all'influenza dei quali ognuno può sottomettersi. Ma non è una panacea universale, non guarisce tutti i mali e può essere più o meno efficace, secondo le condizioni del malato.

Insomma, vi sono guarigioni? Un fatto risponde a questo interrogativo: se nessuno fosse stato guarito, una moltitudine di persone non andrebbe a Parigi, come invece ha fatto.

Ma la folla credulona non può essere stata ingannata da false apparenze e recarsi da lui sulla fede di una reputazione usurpata? Dei complici non possono aver simulato malattie per sembrare poi guariti?

Questo senza dubbio è accaduto, e si vede ogni giorno, quando compari hanno interesse a recitare la commedia. Nel nostro caso, però, quale profitto ne trarrebbero? Chi li pagherebbe? Certamente non il signor Jacob, con la sua paga di musicista degli zuavi. Neppure con una parte dei proventi delle consultazioni, poiché non riceve nulla. E' plausibile che simili metodi vengano impiegati da chi vuole farsi a ogni costo una clientela. Ma il signor Jacob non ha interesse materiale ad attirare la folla a lui, non l'ha mai chiamata. Questa è venuta spontaneamente e, si potrebbe dire, suo malgrado. Se non ci fossero stati fatti concreti, nessuno sarebbe venuto. I giornali hanno

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

60

senza dubbio contribuito ad aumentare il numero dei visitatori, ma questi esistevano già, altrimenti non si sarebbe potuto parlare di loro. Il signor Jacob non li aveva pregati e neppure pagati per farsi fare pubblicità. Bisogna quindi allontanare ogni sospetto di espedienti, che non avrebbero ragione di essere nella circostanza in esame.

Per valutare gli atti di un individuo, occorre scoprire quale interesse può sollecitarlo nel suo modo di agire. In questo caso è dimostrato che non ve n'era alcuno da parte del signor Jacob; lo stesso per il signor Dufayet, che prestava il suo edificio gratuitamente e metteva i suoi operai al servizio dei malati per assisterli; tutto ciò a pregiudizio dei loro interessi. Infine è accertato che ipotetici complici non avrebbero nulla da guadagnare.

Le guarigioni operate negli ultimi tempi sono analoghe a quelle ottenute lo scorso anno a Châlons. Essendo i fatti pressappoco simili, solamente su più vasta scala, rinviamo il lettore ai resoconti e ai giudizi che abbiamo dato nella **Revue** di ottobre e di novembre 1866. Relativamente agli episodi particolari di quest'anno, non possiamo che ripetere quanto tutti hanno saputo per mezzo dei giornali. Ci limiteremo a qualche considerazione generale sui fatti in se stessi.

Circa due anni fa, gli Spiriti hanno annunciato che la medianità guaritrice avrebbe avuto un grande sviluppo e sarebbe diventata un potente mezzo di propagazione dello Spiritismo. Fino ad allora non c'erano stati che guaritori operanti, per così dire, nell'intimità e senza scalpore. Abbiamo detto agli Spiriti che, per una diffusione più rapida, necessitavano soggetti molto potenti, affinché le guarigioni avessero risonanza nel pubblico. - Questo avverrà, ci fu risposto, e ve ne sarà più di uno.

La previsione ha avuto un inizio di realizzazione l'anno passato, al campo ai Châlons. Dio sa se lo scalpore è mancato pure quest'anno, non solamente in Francia, ma anche all'estero, dopo le guarigioni di rue de la Roquette. L'emozione generale, che i fatti hanno causato, è giustificata dalla gravità delle questioni sollevate. Non bisogna però travisare: non si tratta di uno di quei casi di semplice curiosità, di avvenimenti che appassionano per un attimo la folla avida di novità e distrazioni. Non ci si distrae con lo spettacolo delle miserie umane. La vista di queste migliaia di malati, che inseguono la salute che non hanno raggiunto con le risorse della scienza, non ha nulla di divertente e cagiona serie riflessioni.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

61

Sicuramente si tratta qui di ben altro che di un volgare fenomeno. Ci stupiamo, senza dubbio, delle guarigioni ottenute in condizioni tanto eccezionali che hanno del miracoloso. Ma quel che impressiona, più del fatto materiale, è che vi si collega la rivelazione di un nuovo principio, le cui conseguenze sono incalcolabili, di una di quelle leggi per molto tempo rimaste celate nel santuario della natura, la cui comparsa cambia il corso delle idee e modifica profondamente le credenze.

Una segreta intuizione afferma che se i fatti in questione sono reali, ci sarà qualcosa di più di un mutamento delle abitudini e di uno sconvolgimento delle attività: è un nuovo elemento che viene introdotto nella società e un altro ordine di idee che si stabilisce.

Benché gli avvenimenti di Châlons abbiano preparato quanto accaduto ultimamente, una momentanea inattività del signor Jacob li aveva quasi fatti dimenticare. L'emozione si era placata. Improvvisamente, i medesimi eventi sono ripresi in seno alla capitale e hanno assunto subito proporzioni inaspettate. Ci siamo risvegliati come il giorno successivo a una rivoluzione e non ci si incontrava senza domandarsi: Sapete cosa succede in rue de la Roquette? Avete notizie? Si trascorrevano le giornate come se si fosse sotto l'effetto di un grande avvenimento. In due giorni l'intera Francia ne è venuta a conoscenza.

In questa istantaneità c'è qualcosa di considerevole e di più importante di quanto si creda.

L'impressione del primo momento è stata di stupore: **nessuno ne ha riso**. La stampa burlona ha semplicemente riportato i fatti e le dicerie senza commenti. Ogni giorno ne dava la cronaca, senza pronunciarsi a favore o contro. Si è potuto notare che la maggior parte degli articoli non presentava toni di ironia. Esprimevano il dubbio, l'incertezza sulla realtà di episodi così strani, ma propendendo verso l'affermazione piuttosto che verso la negazione. Perché l'argomento, in se stesso, era serio; si trattava della sofferenza e questa possiede un che di sacro che impone rispetto. In simili casi, le derisioni sono ignorate e universalmente disapprovate. Non si è mai visto nessuno ridere davanti a un ospedale, anche di folli, o davanti un convoglio di feriti. Uomini di cuore e di senno, non potevano tralasciare di comprendere che, per quanto attiene a una questione d'umanità, lo scherno sarebbe stato sconveniente perché è un insulto al dolore. Così è con un sentimento penoso e una sorta di disgusto che si vede, oggi, lo spettacolo di infelici invalidi imitati grottescamente nei teatri o trasferiti in canzoni

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

62

burlesche. Ammettendo da parte loro una puerile credulità e una speranza mal fondata, queste non sono ragioni per essere privi del rispetto che si deve alla sofferenza.

In presenza di una tale risonanza, la negazione assoluta è difficile. Il dubbio è permesso solamente a chi non sa o non ha visto. Tra gli increduli in buona fede o per ignoranza, parecchi hanno compreso che sarebbe imprudente negare prematuramente fatti che potrebbero, un giorno o l'altro, ricevere una consacrazione e dare loro una smentita. Senza dunque negare o affermare, la stampa si è generalmente limitata a registrare lo stato delle cose,

lasciando all'esperienza il compito di confermarle o smentirle e soprattutto di spiegarle; è la decisione più saggia.

Trascorso il primo momento di sorpresa, gli avversari ostinati di ogni evento nuovo che contrasta con le loro idee, per un attimo sbalorditi dall'impeto di quei fatti, hanno preso coraggio, soprattutto quando si sono accorti che lo zuavo era paziente e di carattere pacifico. E' iniziato l'attacco, con una carica a tutta velocità e l'uso delle armi abituali di quanti non hanno valide ragioni da opporre: lo scherno e la calunnia a oltranza. Ma la loro polemica acrimoniosa mostra la collera e un imbarazzo evidenti. Gli argomenti, che per la maggior parte poggiano su false ipotesi e su deduzioni notoriamente inesatte, non sono di quelli che convincono, poiché si negano da soli.

Qualunque sia, non si tratta di una controversia concernente persone. Che il signor Jacob soccomba o no nella lotta, è una questione di principio che è in gioco, posta con grande risonanza e che seguirà il suo corso. Richiama alla memoria gli innumerevoli fatti dello stesso genere, di cui la storia fa menzione e che si moltiplicano nei nostri giorni. Se esiste una verità, questa non è incarnata in un singolo uomo e nulla potrà soffocarla; la violenza stessa degli attacchi prova che si ha paura che vi sia una verità.

In tale circostanza, coloro che manifestano meno sorpresa e non si meravigliano sono gli Spiritisti, per il fatto che questi accadimenti non hanno nulla di cui non si rendano perfettamente conto; conoscendone la causa, non si stupiscono dell'effetto.

Gli altri che non conoscono né la causa del fenomeno, né la legge che lo governa, si chiedono naturalmente: è illusione o realtà? Il signor Jacob è un ciarlatano? Guarisce realmente tutte le malattie? E' dotato di un potere soprannaturale e da chi lo riceve? Siamo ritornati al tempo dei miracoli?

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

63

Osservando la folla che lo circonda e lo segue, come quella che accompagnava Gesù in Galilea, qualcuno si è domandato perfino se non sia il Cristo reincarnato, mentre altri pretendono che la sua facoltà sia un dono del diavolo.

Tutte queste dispute sono da lungo tempo risolte dagli Spiritisti, che possiedono le risposte nei principi della dottrina.

II

Revue Spirite 1867, pag. 339

Il signor Jacob è un ciarlatano? Il suo disinteresse materiale è un fatto manifesto e forse uno di quelli che più hanno disorientato la critica. Come accusare di ciarlataneria un uomo che non chiede nulla e non vuole nulla, nemmeno i ringraziamenti?

Quale sarà dunque il suo movente? L'amor proprio, si dirà. L'assoluta mancanza di interesse morale è il massimo grado di abnegazione e bisognerebbe possedere la virtù degli angeli, per non provare una certa soddisfazione quando si vede improvvisamente la gente far ressa intorno a sé, mentre il giorno prima si era sconosciuti. Dal momento che il signor Jacob non ha la pretesa di essere un angelo e supponendo, cosa che ignoriamo, che si senta un po' più importante, non potremmo imputargli per questo una grande colpa e non ne verrebbero sminuiti i fatti che produce. Propendiamo a credere che coloro che attribuiscono al signor Jacob tali difetti siano troppo al di fuori delle faccende terrestri per formulare, da questo punto di vista, il minimo biasimo.

In ogni caso, quel sentimento non poteva essere che **conseguente** e non preconcetto. Se il signor Jacob avesse premeditato di rendersi popolare, spacciandosi per guaritore emerito senza poter provare altra cosa che la propria impotenza, invece degli applausi avrebbe ricevuto, fin dal primo giorno, grida di disapprovazione. Non sarebbe stato molto lusinghiero per lui. Per inorgogliersi di qualche cosa occorre una causa antecedente; bisognava dunque che guarisse effettivamente prima di trarne vanto.

Egli voleva, si aggiunge, far parlare di sé. E sia! Se tale era il suo desiderio, bisogna convenire che grazie alla stampa è stato esaudito. Ma quale giornale può dire che il signor Jacob ha chiesto la minima pubblicità, il più piccolo

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

64

articolo, che abbia pagato una sola riga? Ha cercato un solo giornalista? No, sono i giornalisti che sono andati da lui e non sempre hanno potuto vederlo facilmente. La stampa ne ha parlato spontaneamente quando ha visto la folla e questa non è sopraggiunta che quando si sono avuti i fatti. Ha ricercato le grazie di grandi personaggi? Si è mostrato per essi più accessibile, più caloroso, più premuroso? Tutti sanno che da questo punto di vista ha portato il suo rigore all'eccesso. Il suo amor proprio, comunque, avrebbe trovato maggiori elementi di soddisfazione nel grande mondo, piuttosto che presso oscuri indigenti.

Logicamente dobbiamo dunque scartare ogni imputazione di intrigo e

ciarlataneria.

Guarisce tutte le malattie? Non solo non le guarisce tutte, ma tra due individui, colpiti dal medesimo male, spesso ne guarisce uno, mentre sull'altro non produce alcun risultato. Non sa mai in anticipo se restituirà la salute a un malato; ecco perché non assicura mai nulla. E si sa invece che i ciarlatani non sono mai avari di promesse. La guarigione dipende da affinità fluidiche che si manifestano istantaneamente, come scosse elettriche e non possono essere previste anzitempo.

E' dotato di un potere soprannaturale? Siamo tornati all'epoca dei miracoli? Interrogate lui stesso e vi risponderà che nelle sue guarigioni non vi è nulla di soprannaturale o di miracoloso; che è in possesso di una potenza fluidica indipendente dalla sua volontà, la quale si estrinseca con un differente grado di energia a seconda delle circostanze o l'ambiente in cui si trova. Infine, il fluido che emette guarisce talune malattie in determinate persone, senza che si sappia né perché né come.

A coloro che pretendono che la facoltà sia un dono demoniaco, si può rispondere che poiché non si esercita che a fin di bene, bisognerebbe ammettere nel diavolo dei buoni momenti di cui si deve approfittare. Si può altresì domandare a questi che differenza passa tra le guarigioni del principe di Hohenlohe e quelle dello zuavo Jacob, affinché le une siano reputate sane e miracolose, le altre diaboliche. Abbandoniamo la questione, che non può essere ora presa sul serio.

La controversia sulla ciarlataneria pregiudicava tutte le altre, per questo non vi abbiamo insistito. Essendo stata rimossa, vediamo quali conclusioni si possono trarre dall'osservazione.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

65

Il signor Jacob ha guarito istantaneamente malattie reputate incurabili, ciò è assodato. La questione del numero degli individui guariti è ora secondaria; se fosse uno su cento, il fatto sussisterebbe lo stesso e avrebbe una causa. La facoltà di guarire portata a questo grado di potenza, posseduta da un soldato che per quanto sia un uomo onesto non ha né il temperamento, né le abitudini, né il linguaggio e nemmeno il comportamento dei santi; esercitata al di fuori di ogni forma o apparato mistico, nelle situazioni più volgari e prosaiche; che si trova d'altronde a differenti livelli presso una moltitudine di altre persone, eretici come i Musulmani, Indù, Buddhisti, etc., esclude l'idea del miracolo nel senso liturgico del termine. E' dunque una dote inerente

all'individuo; giacché non è un fatto isolato, dipende da una legge, come ogni effetto naturale.

La guarigione è ottenuta senza l'impiego di alcun medicamento, perciò è dovuta a un'influenza occulta. Considerato che si tratta di un risultato effettivo, concreto, e che il nulla non può produrre qualcosa, ne deriva che tale influenza è un fattore materiale: non può essere che un fluido, quantunque impalpabile e invisibile. Il signor Jacob non tocca il malato e non esegue neppure passi magnetici; il fluido non può avere per motore e propulsore che la volontà. Se la volontà non è un attributo della materia, non può emanare che dallo spirito; quindi il fluido agisce sotto l'impulso dello spirito. Contro la maggior parte delle malattie guarite in questo modo la scienza è impotente. Esistono dunque agenti curativi più efficaci di quelli della medicina ordinaria. Siffatti fenomeni sono, di conseguenza, la rivelazione di leggi sconosciute alla scienza. Al cospetto di fatti manifesti sarebbe più prudente dubitare piuttosto che negare. Tali sono le conclusioni alle quali arriva necessariamente ogni osservatore imparziale.

La natura di questo fluido? Si tratta di elettricità o magnetismo?

Probabilmente l'una e l'altro e forse qualcosa di più. Vi è, in ogni caso, una modificazione, poiché gli effetti sono diversi. L'azione magnetica è evidente, sebbene più potente di quella del magnetismo ordinario, di cui questi fatti sono una conferma. Nello stesso tempo abbiamo la prova che non è stata detta l'ultima parola.

Non rientra nei limiti del presente articolo esplicitare il modo d'azione di tale agente curativo, già descritto nella dottrina della medianità guaritrice. E' sufficiente aver dimostrato che l'esame dei fenomeni conduce ad ammettere l'esistenza di un nuovo principio, e che questo, quantunque insoliti ne siano gli effetti, non è fuori del dominio delle leggi naturali.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

66

Negli episodi concernenti il signor Jacob non si è fatta menzione dello Spiritismo, mentre tutta l'attenzione è stata incentrata sul magnetismo. Ciò ha la sua ragione di essere e la sua utilità. Benché il concorso di Spiriti disincarnati, in questo genere di manifestazioni, sia un fatto constatato, la loro azione nel caso del signor Jacob non è palese. Per questo ne prescindiamo. Poco importa che i fenomeni siano spiegati con o senza l'intervento di Spiriti estranei; il magnetismo e lo Spiritismo si danno la mano; sono due parti di un medesimo tutto, due branche di una stessa

scienza che si completano e si esplicano l'una attraverso l'altra. Accreditando il magnetismo, si apre immancabilmente la via allo Spiritismo e viceversa. La critica non ha risparmiato il signor Jacob. In mancanza di valide ragioni, come d'abitudine ha prodigato derisione e volgari ingiurie, delle quali non si è risentito minimamente. Ha ignorato l'una e le altre, e le persone sensate hanno apprezzato la sua moderazione.

Alcuni sono arrivati a sollecitarne l'incarcerazione, additandolo come un impostore che abusa della credulità pubblica. Ma un impostore è colui che promette e non mantiene. Poiché il signor Jacob non ha mai fatto promesse, nessuno deve lamentarsi di essere stato ingannato. Di cosa lo si può rimproverare? Come ha trasgredito alla legge? Non esercitava la medicina e nemmeno in maniera visibile il magnetismo. Qual è la norma che proibisce di guarire il prossimo semplicemente guardandolo?

Ci sono state lamentele perché la folla che arrivava intralciava il passaggio: ma è lui che ha chiamato queste persone? Le aveva convocate con inviti? Nessun medico disdegnerebbe una simile moltitudine alla porta. Se qualcuno di loro avesse avuto tale fortuna, anche al prezzo di una pubblicità caramente pagata, lo si sarebbe infastidito egualmente? E' stato affermato trattarsi di mille e cinquecento individui al giorno per un mese, in tutto quarantacinquemila malati che si sarebbero presentati. Secondo il calcolo, se avesse guarito tutti non dovrebbero più esserci zoppi e deformati nelle strade di Parigi. E' inutile discutere questa singolare obiezione. Diremo soltanto che più sono aumentati i malati, guariti o no, che hanno fatto ressa in rue de la Roquette, più è stato confermato quanto grande sia il numero di coloro che la medicina non può curare. Chiaramente, se queste persone fossero state guarite dai medici, non sarebbero mai andate dal signor Jacob.

Poiché, a dispetto dei dinieghi, vi sono stati fatti evidenti di guarigioni straordinarie, si è voluto spiegarle asserendo che il signor Jacob agiva, con il suo linguaggio rude, nell'immaginazione dei malati. E sia, ma se riconoscete

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

67

all'influenza dell'immaginazione una tale potenza sulle paralisi, le epilessie, gli arti anchilosati, perché non impiegate questo metodo, invece di lasciar soffrire tanti sfortunati infermi o dar loro intrugli che sapete inutili?

La prova che il signor Jacob non ha il potere che si attribuisce - è stato dichiarato - consiste nel rifiuto di guarire in un ospedale sotto il controllo di gente competente, in grado di apprezzare la realtà delle sue cure.

Due ragioni hanno motivato la rinuncia. Prima di tutto, non poteva trascurare che l'invito non era dettato da solidarietà nei suoi confronti, ma si trattava di una vera e propria sfida. Se, in un salone con trenta malati, ne avesse rimessi in sesto o fatti progredire in meglio soltanto tre o quattro, non si sarebbe mancato di dire che questo non provava niente e che l'esperimento era fallito.

In secondo luogo, bisogna tener conto delle circostanze che possono favorire o paralizzare l'azione fluidica. Quando è attorniato da malati che vengono a lui volontariamente, la fiducia che recano predispone tale azione. Non accogliendo stranieri attirati dalla curiosità, si trova in un ambiente favorevole, il suo spirito si concentra liberamente e l'azione fluidica possiede tutta la potenza necessaria. In una sala di ospedale è sconosciuto ai malati, abituati alle cure di medici dei quali si considera l'abilità senza aver fede in qualcosa di diverso dalle loro medicazioni. E' sotto gli sguardi inquisitori e ironici di gente prevenuta, interessata a denigrarlo. In luogo di assecondarlo con il concorso di intenzioni benevole temono di vederlo riuscire, poiché il successo di uno zuavo ignorante è una negazione del loro sapere. Ne deriva che sotto l'influenza di queste impressioni e di questi effluvi avversi, la sua facoltà si trova neutralizzata. Il torto dei predetti signori, come quando si è trattato del sonnambulismo, è sempre stato di credere che tali fenomeni si possono dirigere a volontà, come accade in una pila elettrica.

Le guarigioni di questo genere sono spontanee, imprevedute e non possono essere premeditate o eseguite per dimostrazione. Aggiungiamo che il potere di guarire non è permanente; chi lo possiede oggi, può vederlo scomparire quando meno se lo aspetta. La periodicità prova che dipende da una causa indipendente dalla volontà del guaritore e smentisce ogni sospetto di ciarlataneria.

NOTA. - Il signor Jacob non ha ancora ripreso la sua attività. Ne ignoriamo il motivo e non sembra ci sia nulla di deciso circa l'epoca in cui ciò avverrà.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

68

In attesa, siamo venuti a sapere che la medianità guaritrice si sta propagando in varie località, con caratteristiche differenti.

DISSERTAZIONI SPIRITICHE. CONSIGLI SULLA MEDIANITÀ GUARITRICE

I

Revue Spirite 1867, pag. 312

[Parigi, 12 marzo 1867, **gruppo Desliens**; medium M. Desliens]

Come vi è stato già detto molte volte e in differenti insegnamenti, la medianità guaritrice, insieme alla facoltà veggente, è chiamata a svolgere un grande ruolo nel periodo attuale della rivelazione. Sono due fattori che cooperano con grande potenza per la rigenerazione dell'umanità e la fusione di tutte le credenze in una sola, tollerante, progressiva, universale.

Recentemente, quando ho comunicato in una riunione della Società dove ero stato evocato, ho detto, e ora lo ripeto, che ognuno possiede in maggiore o

minore misura la facoltà di guarire. Se ciascuno volesse consacrarsi seriamente allo studio di queste capacità, numerosi medium ancora sconosciuti potrebbero rendere utili servigi ai loro fratelli di umanità. Il tempo non mi ha permesso, l'ultima volta, di sviluppare il mio pensiero al riguardo; approfitterò della vostra chiamata per farlo oggi.

In generale, coloro che ricercano la facoltà di guarire, hanno come unico desiderio quello di ottenere il ristabilimento della **salute materiale**; cioè di rendere libertà di azione a un certo **organo**, ostacolato nelle sue funzioni da una **causa materiale** qualsiasi. Ma, dovete sapere, questo è il più piccolo servizio che la facoltà è chiamata a rendere. La conoscete soltanto nelle sue premesse e in maniera completamente rudimentale, se volete assegnarle questo unico ruolo... No, la facoltà guaritrice ha una missione più nobile ed estesa!... Se può restituire ai corpi il vigore della salute, nello stesso tempo deve dare alle anime tutta la purezza di cui sono suscettibili. Solamente in questo caso potrà essere definita **curativa** nel senso assoluto del termine.

Vi è stato detto, i vostri maestri lo ripetono spesso, che il palese effetto materiale, la sofferenza, ha quasi sempre un'origine morbosa immateriale, che risiede nello stato morale dello Spirito. Se il medium guaritore si rivolge al corpo, non tratta che l'effetto. Rimanendo la causa principale del male,

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

69

l'effetto può riprodursi, sia nella forma primitiva che sotto altra apparenza. Sovente è una delle ragioni per cui una malattia, immediatamente guarita dall'influenza di un medium, ricompare con tutte le complicazioni appena l'influsso benefico cessa. Questo perché non rimane nulla, assolutamente nulla, per combattere la causa morbosa.

Per evitare le ricadute, occorre che il rimedio spirituale aggredisca il male nei fondamenti, come il fluido lo distrugge negli effetti; in poche parole, bisogna operare contemporaneamente sul corpo e sull'anima.

Per essere un buon medium guaritore è necessario non solo che il corpo sia idoneo a servire da canale ai fluidi materiali riparatori, ma anche che lo Spirito possieda potenza morale, che non può essere acquisita se non mediante il progresso personale. Per essere medium guaritore è conveniente prepararsi adeguatamente, non solo con la preghiera, ma anche attraverso la purificazione dell'anima, al fine di trattare fisicamente il corpo con mezzi fisici e influenzare l'anima con la potenza morale.

Un'ultima riflessione. Vi si consiglia di cercare di preferenza i poveri che non hanno altra risorsa che la carità dell'ospedale; non sono completamente di questo avviso. Gesù diceva che il medico ha per missione curare i malati e non quelli che sono in buona salute. Ricordate che in fatto di salute morale ci sono malati dappertutto e che il dovere del medico è recarsi ovunque il suo soccorso è indispensabile.

ABATE PRINCIPE DI HOHENLOHE

II

[**Società di Parigi**, 15 marzo 1867; medium M. Desliens]

In una comunicazione recente, ho parlato della medianità guaritrice da un punto di vista più ampio di quello considerato fino ad oggi. La facevo consistere nel trattamento morale piuttosto che in quello fisico del malato, o almeno riunivo questi due trattamenti in uno solo. E' necessaria qualche parola sull'argomento.

La sofferenza, la malattia, la stessa morte, nelle forme in cui le conoscete, non sono particolarmente i retaggi dei mondi abitati da Spiriti inferiori e poco avanzati? L'evoluzione morale non ha per scopo principale quello di condurre l'umanità alla felicità, facendole acquisire conoscenze più complete

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

70

e liberandola dalle imperfezioni di ogni tipo, le quali rallentano la marcia ascendente verso l'infinito? Ora, migliorando lo Spirito dei malati, non li si pone nelle condizioni più favorevoli per sopportare le sofferenze fisiche? Attaccando i vizi e le cattive inclinazioni, che sono la fonte di quasi tutti i turbamenti fisici, non si mettono questi nell'impossibilità di riprodursi? Distruggendo la causa, si impedisce necessariamente all'effetto di manifestarsi di nuovo.

La medianità guaritrice può quindi comportare due forme. La facoltà sarà al suo apice, presso coloro che la possiedono, quando riuniranno nella propria persona queste due maniere di essere. Essa può comprendere

unicamente il sollievo materiale dei malati, e allora si indirizza agli incarnati; può comprendere l'evoluzione morale degli individui, e in questo caso si indirizza tanto agli Spiriti quanto agli uomini; può comportare infine il miglioramento morale come il lenimento materiale: sia la causa che l'effetto potranno essere combattuti vittoriosamente. Il trattamento degli Spiriti ossessori non è, in effetti, che una sorta di influenza simile alla medianità guaritrice, esercitata di concerto da medium e da Spiriti su una personalità disincarnata?

La medianità guaritrice dunque abbraccia, nello stesso tempo, la salute morale e la salute fisica, il mondo degli incarnati e quello degli Spiriti.

ABATE PRINCIPE DI HOHENLOHE

III

[Parigi, 24 marzo 1867; medium M. Rul]

Continuo le istruzioni fornite a un medium della Società. Perché dubitavate che sarei venuto al vostro appello? Non sapete che un buon Spirito è sempre contento di aiutare i suoi fratelli della terra nel cammino dell'evoluzione e del progresso?

Conoscete quanto ho già detto del ruolo esteso riservato alla medianità guaritrice. Siete consapevoli che secondo la condizione della vostra anima e le attitudini del vostro organismo potete guarire, se Dio ve lo permette, sia i dolori fisici che le sofferenze morali, o ambedue. Temete di non essere capaci di fare l'una o l'altra cosa, poiché avete coscienza delle vostre imperfezioni; ma negli uomini della terra Dio non esige la perfezione, la purezza assoluta.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

71

Se così fosse, nessuno tra voi sarebbe degno di essere medium guaritore. Dio vi chiede di migliorare, di fare sforzi costanti per purificarvi e tiene conto della buona volontà.

Poiché desiderate sinceramente soccorrere i vostri fratelli che patiscono fisicamente e moralmente, sperate che il Signore vi accorderà questo favore. Ma, lo ripeto, non siate intransigenti nella scelta dei malati. Tutti, ricchi o poveri, credenti o scettici, buoni o cattivi, hanno diritto al vostro aiuto. Il Signore forse priva i malvagi del calore benefico del sole che riscalda, rinvigorisce, dà vita? La luce è forse rifiutata a chi non si prostra davanti alla bontà dell'Onnipotente? Guarite dunque chiunque soffra. Approfittate del bene che apportate al corpo per purificare l'anima, più sofferente ancora, e insegnatele a pregare. Non vi scoraggiate per i rifiuti che incontrerete; fate

sempre opera di carità e amore, non dubitando che il bene, per quanto lontano per alcuni, non è mai perduto. Migliorate con la preghiera, l'amore del Signore e dei vostri fratelli e non temete che l'Onnipotente non dia frequenti occasioni di esercitare la facoltà medianica. Siate felici allorché, dopo la guarigione, la vostra mano serrerà quella del fratello riconoscente; tutti e due, prosternati ai piedi del Padre celeste, pregherete insieme per ringraziarlo e adorarlo. Siate ancora più felici quando, accolti dall'ingratitude dopo aver curato il corpo, impotenti a sanare l'anima indurita, eleverete il pensiero al Creatore. La vostra preghiera sarà la prima scintilla destinata ad accendere, più tardi, la fiaccola che brillerà davanti agli occhi del fratello guarito dalla cecità. In quel momento vi accorgete che più un malato soffre, più il medico deve fornire la sua assistenza.

Coraggio, fratelli! Sperate e attendete che i buoni Spiriti vi dirigano e vi ispirino al momento di iniziare, presso chi soffre, l'applicazione della vostra nuova facoltà medianica. Fino a quel momento pregate, diffondete la carità morale con l'esempio e non tralasciate la minima occasione per illuminare il prossimo. Dio veglia su ciascuno di voi e colui che oggi è più scettico, domani potrà diventare il più fervente e il più credente.

ABATE PRINCIPE DI HOHENLOHE

IL CURATO GASSNER MEDIUM GUARITORE

Revue Spirite 1867, pag. 331

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

72

Nel giornale **Esposizione popolare illustrata**, numero 24°, troviamo in un articolo intitolato: **Lettere sui taumaturghi**, una interessante notizia sul curato Gassner, conosciuto nei suoi tempi quasi come il principe di Hohenlohe per il suo potere di guaritore.

«**Gassner** (Jean-Joseph) nacque il 20 agosto 1727 a Bratz, nei pressi di Bludens (Austria); fece i suoi primi studi a Innsbruck e a Praga, ricevette gli ordini ecclesiastici e fu inviato, nel 1758, nella canonica di Kloesterle, nel paese dei Grigioni.

«Dopo quindici anni di vita ritirata, si rivelò al mondo come dotato di una potenza eccezionale, quella di guarire tutte le malattie con la semplice imposizione delle mani. Questo senza impiegare alcuna medicina e senza esigere compenso. I malati affluirono ben presto da ogni luogo e in gran numero. Per mettersi in condizione di soccorrerli tutti, Gassner sollecitò e ottenne il permesso di assentarsi dalla sua sede, recandosi successivamente a

Wolfegg, Weingarten, Ravensperg, Detland, Kirchberg, Morspurg e Costanza. Gli infelici erano al suo seguito; il corpo medico si scagliò contro di lui. Alcuni testimoniavano di cure meravigliose, altri lo contestavano.

«Il vescovo di Costanza lo obbligò a una inchiesta fatta dal direttore del seminario. Gassner dichiarò di non aver mai pensato di fare miracoli ed essersi limitato ad applicare **il potere che l'ordinazione conferisce a tutti i sacerdoti di esorcizzare, nel nome di Gesù Cristo, i demoni che sono una delle cause più frequenti delle nostre malattie**. Asserì di dividere tutte le malattie in malattie naturali o lesioni, malattie **da ossessione** e malattie complicate da ossessioni. Egli era, diceva ancora, senza potere sulle prime e talvolta falliva su quelle della terza categoria, quando la malattia naturale era superiore alla malattia da ossessione.

«Il vescovo non rimase affatto convinto e ordinò a Gassner di rientrare nella sua sede, ma subito dopo gli consentì di continuare gli esorcismi. Il curato si affrettò ad approfittare dell'autorizzazione e stupì gli abitanti di Elwangen, Sulzbach e Ratisbonne per la folla immensa di malati che la sua fama attirava dalla Svizzera, dalla Germania e dalla Francia. Il duca di Wurtemberg si dichiarò apertamente suo ammiratore e protettore, ma i successi gli attirarono potenti avversari. Il celebre Haen e il padre teatino Sterzingen l'attaccarono con impeto e perseveranza; molti vescovi prestarono il loro appoggio al teatino e gli proibirono d'esorcizzare nelle proprie diocesi. Infine Giuseppe II emanò un rescritto con il quale ordinava a Gassner di lasciare Ratisbonne. Ma forte della protezione del principe-vescovo di questa

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

73

città, che gli aveva conferito il titolo di consigliere ecclesiastico, con la carica di cappellano di corte, perseverò nella sua opera fino al 1777. Quell'anno Gassner fu assegnato alla cura di Bondorf, dove si ritirò e morì il 4 aprile 1779, all'età di cinquantadue anni».

NOTA. - Lo Spiritismo protesta contro la qualifica di **taumaturghi** data ai guaritori, poiché non ammette che si possa fare qualcosa al di fuori delle leggi naturali. I fenomeni che appartengono all'ordine dei fatti spirituali, non sono più miracolosi dei fatti materiali, considerato che l'elemento spirituale è una delle forze della natura, come l'elemento materiale. Il curato Gassner non compiva quindi più miracoli del principe di Hohenlohe e dello zuavo Jacob, e si possono vedere singolari analogie tra quello che succedeva allora e ciò che accade oggi.

SAGGIO TEORICO SULLE GUARIGIONI ISTANTANEE

Revue Spirite 1868, pag. 84

Di tutti i fenomeni spiritici, uno dei più straordinari è incontestabilmente quello delle guarigioni istantanee. Si comprendono le guarigioni prodotte dall'azione continua di un buon fluido, ma ci si domanda come questo possa operare una trasformazione immediata dell'organismo e soprattutto perché l'individuo che possiede tale facoltà non ottenga risultati su tutti coloro che sono colpiti dalla medesima malattia, ammettendo che si operi solo in un determinato settore. L'affinità dei fluidi è senz'altro una ragione, ma che non soddisfa completamente, poiché non ha nulla di positivo né di scientifico. Comunque le guarigioni istantanee sono un fatto che non si dovrebbe mettere in discussione. Se non si avessero, a sostegno, che esempi risalenti a tempi remoti, con qualche apparenza di fondamento si potrebbe considerarle come leggendarie, o almeno amplificate dalla pubblica credulità. Ma quando gli stessi fenomeni si riproducono sotto i nostri occhi, nel secolo più scettico nei confronti delle cose soprannaturali, la negazione non è più possibile. E si è costretti a scorgervi non un effetto miracoloso, ma una manifestazione che deve avere la sua ragione in leggi ancora sconosciute della natura.

La seguente spiegazione, desunta dalle indicazioni comunicate da un medium in stato di sonnambulismo spontaneo, è basata su considerazioni fisiologiche che sembrano gettare nuova luce sulla questione. E' stata fornita

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

74

in presenza di una persona colpita da gravi infermità, la quale chiedeva se un trattamento fluidico poteva esserle salutare.

Sebbene questa interpretazione sembri razionale, non la diamo come assoluta, ma solo a titolo di ipotesi e come soggetto di studio; almeno fino a quando non riceverà la doppia sanzione della logica e dell'opinione generale degli Spiriti, unico controllo valido delle dottrine spiritiste, che possa assicurarne la perpetuità.

«Nella medicazione terapeutica occorrono rimedi appropriati al male. Lo stesso rimedio non deve avere virtù contrarie: essere contemporaneamente stimolante e calmante, riscaldante e rinfrescante, non può risultare utile in tutti i casi; è per questo che non esiste un trattamento universale.

«E' la medesima cosa per il fluido guaritore, vero agente terapeutico, le cui prerogative variano secondo il temperamento fisico e morale degli individui che lo trasmettono. Vi sono fluidi che sovraccitano e altri che calmano, fluidi

molto aspri e altri delicati, e innumerevoli sfumature ulteriori. Secondo le sue qualità lo stesso fluido, come un identico rimedio, potrà essere salutare in taluni casi, inefficace e persino dannoso in altri. Ne consegue che la guarigione dipende, in linea di massima, dall'adeguamento delle proprietà del fluido alla natura e all'origine del male. E' ciò che molte persone non comprendono e per questo motivo si stupiscono se un guaritore non risana da tutte le malattie. Quanto alle circostanze che influiscono sulle caratteristiche intrinseche del fluido, sono sufficientemente sviluppate nel capitolo XIV della **Genesi** ed è superfluo ricordarle in questa sede.

«Alla causa di natura fisica delle mancate guarigioni, bisogna aggiungerne una morale che lo Spiritismo ci fa conoscere. La maggior parte delle malattie, come tutte le miserie umane, sono espiazioni del presente o del passato, oppure prove per l'avvenire; sono debiti contratti, di cui bisogna subire le conseguenze fino a che non siano stati saldati. Non può dunque essere guarito chi deve ancora terminare la sua penitenza. Questo principio è un motivo di rassegnazione per il malato, ma non deve diventare una giustificazione per il medico che cerchi, nella necessità di quelle prove, un comodo motivo per mettere la propria ignoranza al riparo.

«Le malattie, considerate dal solo punto di vista fisiologico, hanno due cause che non sono state finora distinte e che non si poteva apprezzare prima delle nuove cognizioni apportate dallo Spiritismo. E' dalla differenza tra

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

75

queste due cause che deriva la possibilità di guarigioni istantanee, in casi particolari e non in tutti.

«Certe affezioni hanno origine nell'alterazione dei tessuti organici. E' la sola causa che la scienza abbia ammesso fino ad oggi. Poiché non conosce, per rimediarsi, che le sostanze medicamentose tangibili, non comprende l'azione di un fluido che abbia per propulsore la volontà. Tuttavia le guarigioni magnetiche sono là per provare che non si tratta di illusioni.

«Nella cura delle malattie di tale natura, per mezzo dell'influsso fluidico vi è sostituzione delle molecole organiche morbose con molecole sane. E' la storia di una vecchia casa in cui si rimpiazzano le pietre danneggiate con nuove pietre. Si possiede sempre la stessa casa, ma restaurata e consolidata. La torre Saint-Jacques e Notre-Dame di Parigi hanno subito un trattamento del genere.

«La sostanza fluidica produce effetti analoghi alla sostanza

medicamentosa, differendone per la penetrazione, che è superiore. In ragione della tenuità dei suoi principi costituenti, agisce più direttamente sulle molecole principali dell'organismo di quanto non possano fare le particelle maggiormente voluminose delle sostanze materiali. In secondo luogo, l'efficacia è molto più generale, senza essere però universale, poiché le sue qualità sono **modificabili dal pensiero**, mentre quelle della materia sono fisse, invariabili e non si applicano che a casi determinati.

«Questo è, per sommi capi, il fondamento sul quale poggiano i procedimenti magnetici. Aggiungiamo brevemente e per ricordarlo, dato che non possiamo approfondire ora il tema, che l'azione dei rimedi omeopatici, a dosi infinitesimali, è basata sul medesimo criterio: la sostanza medicamentosa, con la divisione, è portata allo stato atomico e acquista fino a un certo punto le proprietà dei fluidi. Manca, tuttavia, il principio animico che esiste nei fluidi animali e dona loro qualità speciali.

«Riassumendo, si tratta di riparare un disordine organico mediante l'introduzione, in maniera proporzionale, di materiali sani da sostituire ad altri deteriorati. Questi materiali sani possono essere forniti dai consueti medicinali che conosciamo, dagli stessi medicinali allo stato di divisione omeopatica, infine dal fluido magnetico, che non è altro che materia spiritualizzata. Sono tre modi di riparazione, o meglio, di introduzione e assimilazione di elementi riparatori. Tutti e tre si trovano in natura e hanno la propria utilità in casi particolari. Questo spiega perché uno riesce e l'altro

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

76

fallisce, oppure perché è parziale negare i servizi resi dalla medicina ordinaria. Sono, a nostro parere, tre branche dell'arte di guarire destinate a sopperire l'un l'altra e a completarsi in base alle circostanze: nessuna deve reputarsi la panacea universale del genere umano.

«Ciascuno di questi metodi potrà quindi essere efficace se impiegato al momento opportuno e se è appropriato alla singolarità del male. Ma, in ogni caso, è ovvio che la sostituzione molecolare, necessaria al ristabilimento dell'equilibrio, non può operarsi che gradualmente, e non come per incanto tramite un semplice colpo di bacchetta magica. La guarigione, quando è possibile, non può essere che il risultato di un'azione continua e perseverante,

più o meno lunga secondo la gravità del caso.

«Tuttavia quello delle guarigioni istantanee è un fatto. Poiché non sono più

miracolose delle altre, bisogna che si compiano in situazioni particolari. Questo è provato dal fatto che non hanno luogo, indistintamente, per tutte le malattie, né su tutti gli individui. E' dunque un fenomeno naturale del quale dobbiamo cercare la legge. Ecco la spiegazione che ne è stata data; per comprenderla bisognava possedere il punto di comparazione che abbiamo illustrato.

«Varie affezioni, persino molto gravi e passate allo stato cronico, non hanno come causa prima l'alterazione delle molecole organiche, ma la presenza di un cattivo fluido che le disgrega, per così dire, e ne turba l'equilibrio.

«E' lo stesso caso di un orologio con gli elementi in buono stato, ma il cui meccanismo è arrestato o guastato dalla polvere: nessun pezzo è da sostituire, tuttavia esso non funziona. Per ristabilire la regolarità del movimento è sufficiente pulire l'orologio e togliere così l'ostacolo che impediva il funzionamento.

«Similmente accade in un gran numero di malattie, la cui origine è dovuta ai fluidi nocivi dai quali l'organismo è penetrato. Per ottenere la guarigione, non bisogna rimpiazzare le molecole deteriorate, ma espellere una sostanza estranea. In tal modo la causa del male scompare, l'equilibrio si ristabilisce e le funzioni riprendono il loro svolgimento.

«Si comprende che in questi casi i medicinali terapeutici, destinati per natura ad agire sulla materia, sono senza efficacia nei confronti di un agente fluidico. Così la medicina ordinaria è impotente in tutte le malattie, che sono numerose, causate da fluidi corrotti. Alla materia si può mettere di fronte la

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

77

materia, ma ad un cattivo fluido è necessario contrapporre un fluido migliore e più potente. La **medicina terapeutica** fallisce abitualmente contro gli agenti fluidici. Per la stessa ragione la **medicina fluidica** non ottiene risultati là dove si dovrebbe opporre la materia alla materia. La **medicina omeopatica** sembra essere l'intermediaria, il tratto di unione tra questi due estremi, e deve riuscire particolarmente nelle infermità che si potrebbe denominare "miste".

«Quale che sia la pretesa alla supremazia di ognuno di tali sistemi, è positivo che ciascuno, dal proprio lato, ottenga indubitabili successi e che nessuno, fino ad oggi, abbia dimostrato di avere il possesso esclusivo della verità: Bisogna quindi concludere che tutti sono utili e che è essenziale applicarli a proposito.

«Non dobbiamo occuparci qui dei casi in cui il trattamento fluidico è applicabile, ma della ragione per la quale esso può, talvolta, avere effetti istantanei, mentre in altre circostanze occorre un'azione più prolungata. «La differenza è relativa alla natura e alla causa principale del male. Due affezioni che presentano in apparenza sintomi identici, possono avere cause differenti. L'una è determinata dall'alterazione delle molecole organiche, e in questo caso bisogna riparare, cioè sostituire, come si è detto, le molecole deteriorate con molecole sane: operazione che non si può effettuare che gradualmente. L'altra è prodotta dall'infiltrazione, negli organi corporei, di un cattivo fluido che ne disturba le funzioni. In questo caso non si tratta di riparare, ma di espellere. Le due situazioni richiedono, nel fluido guaritore, qualità differenti. Nella prima occorre un fluido più delicato che violento, ricco soprattutto di principi riparatori. Nella seconda un fluido energico, più adatto all'espulsione che alla riparazione. In base alle caratteristiche di questo fluido, l'espulsione può essere rapida, come per effetto di una scarica elettrica. Il malato, immediatamente liberato dalla causa estranea che lo faceva soffrire, si sente subito sollevato, come accade dopo l'estirpazione di un dente guasto. L'organo, non essendo più occluso, ritorna allo stato normale e riprende le sue funzioni.

«Così possono spiegarsi le guarigioni istantanee, che non sono, in realtà, che una varietà dell'azione magnetica. Poggiano, come si è visto, su un principio essenzialmente fisiologico e non hanno nulla di miracoloso rispetto agli altri fenomeni spiritici. Si comprende, allora, perché questo genere di guarigioni non sia applicabile a tutte le malattie. Il loro conseguimento è legato, nello stesso tempo, alla causa principale del male, che non è la medesima in tutti gli individui, e alle qualità speciali del fluido che vi si

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

78

oppone. Ne deriva che una persona, la quale produce effetti rapidi, non è sempre idonea a fornire un trattamento magnetico regolare e che eccellenti magnetizzatori sono poco adatti alle guarigioni istantanee.

«La teoria si può compendiare così: "Quando il male esige la riparazione di organi alterati, la guarigione è inevitabilmente lenta e necessita di un'azione sostenuta e di un fluido con qualità particolari; allorché si tratta dell'espulsione di un fluido nocivo, può essere rapida e perfino immediata".

«Per semplificare la questione, non abbiamo considerato che i due punti estremi. Ma tra questi vi sono sfumature infinite, cioè una moltitudine di casi

in cui le due cause esistono simultaneamente, differenti gradi, con una maggiore o minor preponderanza di ciascuna. Di conseguenza, bisogna contemporaneamente espellere e riparare. A seconda di quale modalità prevalga, il risanamento è più o meno lento. Se è quella di un cattivo fluido, dopo l'espulsione occorre la riparazione; se vi è disordine organico, dopo la riparazione necessita l'espulsione. La guarigione non è completa che dopo l'eliminazione delle due cause. E questo è il caso più frequente. Ecco perché i procedimenti terapeutici hanno sovente bisogno di essere completati da un trattamento fluidico e viceversa. Per lo stesso motivo le guarigioni istantanee, che avvengono quando la predominanza fluidica è pressoché totale, non potranno mai diventare un metodo curativo universale. Quindi non sono chiamate a soppiantare né la medicina, né l'omeopatia e neppure il magnetismo ordinario.

«La guarigione istantanea radicale e definitiva è considerata un caso eccezionale, poiché è raro che l'espulsione del fluido dannoso sia completa al primo colpo, e che la causa fluidica non sia accompagnata da qualche alterazione organica, circostanze che obbligano ad operare parecchie volte.

«Infine, i fluidi nocivi non possono provenire che da cattivi Spiriti. La loro introduzione nell'equilibrio vitale si lega spesso all'ossessione. Ne consegue che per ottenere la guarigione, occorre trattare nel contempo il malato e lo Spirito ossessore.

«Queste considerazioni mostrano di quante cose occorra tener conto nel trattamento delle malattie e quanto resti ancora da apprendere al riguardo. Inoltre confermano un fatto capitale messo in evidenza nell'opera sulla **Genesi**, cioè l'alleanza tra Spiritismo e scienza. Lo Spiritismo cammina sul medesimo terreno della scienza fino ai limiti della materia tangibile. Mentre però la scienza si arresta a questo punto, lo Spiritismo continua la strada e

79

prosegue le sue investigazioni nei fenomeni della natura, con l'aiuto degli elementi attinti nel mondo extramateriale; là soltanto è la soluzione delle difficoltà contro le quali si scontra la scienza».

NOTA. - La persona che ha chiesto e motivato questa spiegazione è un esempio di malattia a causa complessa. Il suo organismo, profondamente alterato e nello stesso tempo saturo di fluidi molto perniciosi, è incurabile per mezzo della sola terapeutica ordinaria. Una magnetizzazione violenta e troppo energica non produce che una sovreccitazione momentanea, subito

seguita da una prostrazione più grande, che attiva il processo della decomposizione. Le necessiterebbe una magnetizzazione dolce, continua, un fluido riparatore penetrante e non un fluido che scuote senza riparare nulla. Di conseguenza, questa persona è inaccessibile alla guarigione immediata.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

80

MANIFESTAZIONI FISICHE E INTELLETTIVE DELLA MEDIANITA'

DANIEL DUNGLAS HOME

Revue Spirite 1858, pag. 58

I fenomeni operati da Home hanno fatto tanto più scalpore in quanto sono venuti a confermare le straordinarie notizie giunte d'oltreoceano e della cui veridicità si diffidava alquanto. Egli ci ha mostrato che, pur concedendo un certo spazio all'esagerazione, ce n'è ancora abbastanza per testimoniare la realtà di fatti che si svolgono al di fuori di tutte le leggi note (...).

Venuto a Parigi nel mese di ottobre 1855, Home si è trovato fin dall'inizio lanciato nel mondo più elevato, circostanza che avrebbe dovuto imporre più circospezione nel giudicarlo, perché più questo mondo è elevato meno è sospetto di essersi benevolmente lasciato raggirare da un avventuriero.

Anche questa posizione ha suscitato commenti. Ci si chiede che cosa sia Home. Per vivere in questo ambiente, per fare viaggi costosi, bisogna che abbia una certa disponibilità. Se non ne ha, bisogna che sia sostenuto da persone potenti. Sono state avanzate a questo proposito mille supposizioni, le une più ridicole delle altre. E che cosa non è stato detto di sua sorella, che egli è andato a cercare, circa un anno fa: che era - si diceva - una medium più potente di lui. Che i prodigi prodotti da loro due assieme avrebbero fatto impallidire quelli di Mosè. Più di una volta ci son state rivolte domande a questo proposito, ed ecco la nostra risposta.

Venendo in Francia, Home non si è affatto rivolto al pubblico: non ama, né ricerca, la pubblicità. Se fosse venuto a scopo di speculazione avrebbe percorso tutto il paese invitando a venire in suo aiuto, avrebbe cercato tutte le occasioni per mettersi in mostra, mentre invece le evita; avrebbe stabilito un prezzo alle sue manifestazioni, mentre invece non chiede niente a nessuno. Malgrado la sua reputazione, Home non è affatto ciò che si potrebbe definire un uomo pubblico: la sua vita privata appartiene solo a lui. Dal momento che lui non domanda niente, chiedersi come vive significa commettere

un'indiscrezione. E' appoggiato da persone potenti? Non ci riguarda. Tutto quello che possiamo dire è che in questa società esclusiva si è conquistato vere simpatie e si è fatto amici devoti, mentre di un teatrante ci si diverte, lo

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

81

si paga e tutto finisce lì. Noi non vediamo in Home che una sola cosa: un uomo dotato di una facoltà rilevante. Tutto quanto ci interessa, e dovrebbe interessare chiunque non sia mosso da sola curiosità, è lo studio di questa facoltà. La storia non ha ancora aperto su di lui il libro dei segreti; finora egli non appartiene che alla scienza. Quanto a sua sorella, ecco la verità: è una ragazza di undici anni, che egli ha portato a Parigi perché una persona illustre si è incaricata della sua educazione. Ella sa appena in che consiste la facoltà di suo fratello. E' molto semplice, come si vede; molto prosaico, per chi cerca meraviglie.

Ora, perché Home è venuto in Francia? Non certo per cercare fortuna, come abbiamo dimostrato. Per conoscere il paese? Ma non lo percorre: esce poco e non ha affatto il comportamento del turista. Il motivo esteriore è stato il consiglio dei medici che hanno ritenuto l'aria d'Europa necessaria alla sua salute, ma i fatti più naturali sono spesso provvidenziali. Noi pensiamo dunque che se è venuto è perché doveva venire. La Francia, ancora nel dubbio per quel che riguarda le manifestazioni spiritiche, aveva bisogno che venisse sferrato un gran colpo. E' Home che ha ricevuto questa missione e più il colpo è stato sferrato in alto, più è stato udito. La posizione, il credito, l'onorevolezza di quelli che l'hanno accolto e che sono stati convinti dall'evidenza dei fatti hanno sospinto le convinzioni di una folla di persone, anche tra quelli che non hanno potuto essere testimoni oculari. La presenza di

Home sarà dunque stata un sostegno potente alla propagazione delle idee spiritiche. Se non ha convinto tutti, ha comunque gettato semi che germoglieranno tanto più quanto più i medium si moltiplicheranno. Questa facoltà, come abbiamo detto, non è affatto un privilegio esclusivo. Allo stato latente e a un diverso livello esiste in una folla di individui, e non aspetta che l'occasione per svilupparsi. Il principio è dentro di noi, per effetto stesso della nostra struttura. E' nella natura: tutti noi ne abbiamo il germe e non è lontano il giorno in cui vedremo sorgere medium ovunque, in mezzo a noi, nelle nostre famiglie, tra i poveri come tra i ricchi, affinché la verità divenga nota a tutti, perché secondo quanto ci è stato annunciato, comincia per l'umanità

una nuova fase, un'era nuova. L'evidenza e la diffusione dei fenomeni spiritici daranno luogo a un nuovo corso alle idee morali, come il vapore ha dato un nuovo corso all'industria.

Se la vita privata del signor Home deve essere chiusa alle indagini dovute a un'indiscreta curiosità, certi dettagli possono a pieno titolo interessare il pubblico ed è inutile conoscere per apprezzare i fatti.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

82

Daniel Dunglas Home è nato il 15 marzo 1833 vicino Edimburgo. Ha dunque oggi ventiquattro anni. Discende dall'antica e nobile famiglia dei Dunglas di Scozia, un tempo regnante. E' un giovane di media corporatura, biondo, la cui fisionomia malinconica non ha niente di eccentrico. E' di complessione molto delicata, di costumi semplici e delicati, di carattere affabile e benevolo sul quale il contatto con i grandi non ha indotto né superbia né ostentazione. Dotato di un'eccessiva modestia, non ha mai messo in mostra la sua meravigliosa facoltà, mai parla di sé e se, nell'intimità, racconta sue cose personali, lo fa con semplicità e mai con l'enfasi propria delle persone con le quali si cerca malevolmente di avvicinarlo. Numerosi fatti intimi, che conosciamo personalmente, dimostrano che nutre nobili sentimenti e ha una grande nobiltà d'animo: lo constatiamo con tanto più piacere in quanto è nota l'influenza delle disposizioni morali sulla natura delle manifestazioni.

I fenomeni di cui Home è lo strumento involontario sono stati talvolta raccontati da amici troppo zelanti con un entusiasmo esagerato, su cui s'è appuntata la malevolenza. Per quel che sono, non hanno bisogno di un'amplificazione più dannosa che utile alla causa. Poiché il nostro scopo è lo studio serio di tutto quel che concerne la scienza spiritica, ci atterremo alla stretta realtà dei fatti constatati da noi stessi o da testimoni oculari più degni di noi. Noi potremo dunque commentarli con la certezza di non discutere di cose fantasiose.

Home è uno di quei medium che producono manifestazioni visibili, senza escludere per questo le comunicazioni intelligenti; ma le sue predisposizioni naturali gli conferiscono un'attitudine assai speciale. Sotto la sua influenza si odono i rumori più strani, l'aria si agita, i corpi solidi si muovono, si sollevano, si spostano da un punto all'altro attraverso lo spazio, strumenti musicali suonano melodie, esseri del mondo extracorporeo appaiono, parlano, scrivono e spesso vi stringono fino a farvi male. Lui stesso spesse

volte è stato visto, in presenza di testimoni oculari, sollevato senza sostegno a parecchi metri di altezza.

Da quel che ci è stato insegnato in generale sul livello degli Spiriti che producono questi fenomeni, non c'è da concludere che Home è in rapporto con la classe più bassa del mondo spiritico. Il carattere e le qualità morali che lo distinguono devono, al contrario, assicurargli la simpatia degli Spiriti superiori. Per questi ultimi non è altro che uno strumento destinato ad aprire gli occhi dei ciechi con mezzi energetici, senza essere per questo privato delle

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

83

comunicazioni d'ordine più elevato. E' una missione che egli ha accettato; missione che non è esente da tribolazioni e pericoli, e che egli compie con rassegnazione e perseveranza, sotto l'egida dello Spirito di sua madre, suo vero angelo custode.

La causa delle manifestazioni di Home è innata in lui. La sua anima, che sembra esser legata al corpo solo da fievoli legami, ha più affinità con il mondo spirituale che con quello materiale, ed è per questo che essa si svincola senza sforzo ed entra facilmente in comunicazione con gli esseri invisibili. Questa facoltà si è rivelata in lui già nella più tenera infanzia. All'età di sei mesi la sua culla dondolava da sola, senza la balia, e cambiava posto. Nei primi anni era tanto debole che poteva a mala pena sorreggersi. Seduto su un tappeto, i giocattoli che non riusciva a raggiungere si mettevano da soli a portata di mano. A tre anni ebbe le prime visioni, ma non ne ha il ricordo. Aveva nove anni quando la famiglia si stabilì negli Stati Uniti, dove gli stessi fenomeni continuarono con intensità crescente a mano a mano che cresceva, ma la sua fama come medium non cominciò a diffondersi che nel 1850, all'epoca in cui in quel paese le manifestazioni spiritiche presero a divenire popolari. Nel 1854 venne in Italia, per motivi di salute. Stupì Firenze e Roma con straordinari prodigi. Convertitosi alla fede cattolica in quest'ultima città, dovette prendere la decisione di interrompere i suoi rapporti con il mondo degli Spiriti. Per un anno, in effetti, il suo potere occulto sembrò averlo abbandonato. Ma poiché questo potere è al di fuori della sua volontà, al termine di quel periodo come gli aveva annunciato lo Spirito di sua madre - le manifestazioni ripresero con rinnovata energia. La sua missione era tracciata: doveva collocarsi tra coloro che la Provvidenza ha scelto per rivelarci con segni chiari la potenza che domina tutte le grandezze umane.

Se Home non fosse, come dicono alcuni che giudicano senza aver visto, altro che un abile prestigiatore, senza dubbio avrebbe sempre a sua disposizione assi nella manica, mentre invece non è padrone di produrli a volontà. Gli sarebbe dunque impossibile avere sedute regolari, perché quando più potrebbe servirgli la sua facoltà potrebbe venirgli meno. I fenomeni si manifestano talvolta spontaneamente nel momento in cui li si aspetta di meno, mentre in altri momenti è impotente a produrli: circostanza poco favorevole a chiunque volesse dare dimostrazioni a ore fisse. Il fatto seguente, scelto tra un'infinità d'altri, lo dimostra. Da oltre quindici giorni Home non riusciva a ottenere nessuna manifestazione, quando, trovandosi a

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

84

far colazione da un suo amico con altre due o tre persone di sua conoscenza, si udirono improvvisamente colpi nei muri, nei mobili e sul pavimento. Sembrava, disse, che volessero tornare. Home era seduto in quel momento sul canapé con un amico. Un domestico portò il vassoio del tè e si apprestava ad appoggiarlo sul tavolo al centro del salone, quando questo mobile, per quanto molto pesante, si sollevò improvvisamente, staccandosi dal suolo di venti-trenta centimetri, come se fosse attirato dal soffitto. Il domestico, spaventato, lo lasciò cadere e il tavolo di colpo si slanciò verso il canapé e ricadde davanti a Home e al suo amico, senza che niente di ciò che vi si trovava sopra cadesse. Il fatto non è certo il più strano di quelli che dovremo riportare altrove, ma ha questo di particolare: che s'è prodotto spontaneamente, senza stimoli, in una cerchia di amici di cui nessuno - cento volte testimone di fatti analoghi - aveva bisogno di ulteriori testimonianze. E certo non era il caso, per Home, di mostrare la sua abilità, se era in causa la sua abilità.

Revue Spirite 1858, pag. 88

Home, come abbiamo detto, è un medium del genere di quelli sotto la cui influenza si producono soprattutto i fenomeni fisici, senza che ciò impedisca le manifestazioni intellettive. Ogni effetto che rivela l'azione di una volontà libera è per ciò stesso intelligente, il che significa che non è soltanto meccanico e che non lo si potrebbe attribuire a un agente esclusivamente materiale. Ma da questo alle comunicazioni di elevata portata morale e filosofica c'è una grande distanza e non siamo a conoscenza del fatto che Home ne ottenga di tal natura. Non essendo medium scrivente la maggior parte delle risposte viene data con colpi che indicano le lettere dell'alfabeto,

mezzo sempre imperfetto e troppo lento, che difficilmente si presta a sviluppi di una certa portata. Egli ottiene tuttavia anche la scrittura, ma in una maniera diversa, di cui parleremo più avanti.

Diciamo subito, come principio generale, che le manifestazioni evidenti, quelle che colpiscono i nostri sensi, possono essere spontanee o provocate. Le prime sono indipendenti dalla volontà di chi ne è oggetto e al quale non sempre sono gradite. I fatti di tal genere sono frequenti e, senza risalire a racconti più o meno autentici del passato, la storia contemporanea ce ne offre numerosi esempi di cui la causa, inizialmente ignorata, è oggi perfettamente nota: tali sono ad esempio i rumori insoliti, i movimenti disordinati degli oggetti, le tende tirate, le coperte messe in disordine, certe apparizioni e così

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

85

via. Alcune persone sono dotate di una facoltà speciale che dà loro il potere di

provocare questi fenomeni, almeno in parte, per così dire a volontà. Questa facoltà non è affatto rara e su cento persone almeno cinquanta la possiedono a un livello più o meno elevato. Ciò che distingue Home è che essa è sviluppata in lui, come nei medium della sua potenza, in una maniera per così dire eccezionale. Altri non otterrebbero che colpi leggeri o lo spostamento insignificante di un tavolo, mentre sotto l'influenza di Home si sentono i rumori più terribili e tutti i mobili di una camera possono venir ribaltati e disposti gli uni sugli altri. Per quanto strani siano questi fenomeni, l'entusiasmo di qualche ammiratore troppo zelante ha trovato ancora modo di amplificarli con dettagli puramente inventati. D'altro lato, i detrattori non sono rimasti inattivi: essi hanno raccontato su di lui ogni tipo di aneddoti che non sono esistiti altro che nella loro immaginazione. Eccone un esempio. Il marchese di..., uno dei personaggi che hanno dimostrato il maggior interesse per Home e che veniva da lui ricevuto molto cordialmente, si trovava un giorno all'Opera con lui. In platea c'era il signor de P..., uno dei nostri abbonati che conosceva personalmente sia l'uno che l'altro. Parlava con un suo vicino e la conversazione cadde su Home: «Credereste che questo preteso mago, questo ciarlatano», diceva l'interlocutore, «abbia trovato modo di introdursi presso il marchese di ...? Ma i suoi traffici sono stati scoperti ed è stato messo alla porta con un calcio, come un qualunque pezzente». «Ne siete ben certo?», ha replicato de P... «E conoscete il marchese di...?». «Certamente», ha detto l'altro. «In questo caso, guardate in quel loggione:

potete vederlo in compagnia di Home stesso, al quale non ha l'aria di dare calci nel sedere». A questo punto il malcapitato interlocutore del nostro narratore, non giudicando appropriato continuare la conversazione, prese il cappello e scomparve. Si può dunque giudicare da questo il valore di certe affermazioni. Certamente, se certi fatti sostenuti dalla malevolenza fossero reali, gli avrebbero fatto chiudere più di una porta; ma poiché le case più onorevoli gli sono sempre state aperte, se ne deve concludere che si è sempre e ovunque comportato come un galantuomo. E' sufficiente d'altronde aver discusso talora con Home per vedere che con la sua timidezza e la semplicità del suo carattere sarebbe il più maldestro di tutti gli intriganti. Insistiamo su questo punto per la moralità della nostra causa. Ma torniamo alle sue manifestazioni. Il nostro scopo è di far conoscere la verità nell'interesse della scienza e tutto ciò che racconteremo è preso da fonti talmente autentiche che possiamo garantirne la più meticolosa esattezza. E' dovuto infatti a testimoni oculari troppo seri, troppo onesti e di rango troppo elevato per poterne

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

86

mettere in dubbio la sincerità. Se si dicesse che queste persone hanno potuto, in buona fede, essere cadute preda di un'illusione, risponderemmo che ci sono circostanze che sfuggono a ogni supposizione del genere. D'altra parte queste persone erano troppo interessate a conoscere la verità da non essersi premunite contro le false apparenze.

Home inizia di solito le sedute con eventi comuni: colpi battuti su un tavolo o in qualsiasi altra parte dell'appartamento, secondo quanto abbiamo detto prima. Poi vengono i movimenti del tavolo, che si producono con l'imposizione delle sue sole mani o di quelle di più persone congiuntamente, poi a distanza e senza contatto: è una specie di avviamento. Molto spesso non ottiene nient'altro: e ciò dipende dalla disposizione in cui si trova e talvolta anche da quella degli assistenti. Vi sono persone davanti alle quali non ha mai prodotto nulla, fossero anche sue amiche. Non diremo altro su questi fenomeni, oggi assai noti e che si distinguono per rapidità e potenza. Spesso, dopo molte oscillazioni e ondeggiamenti il tavolo si stacca dal suolo, si solleva lentamente, con piccole oscillazioni di non più di pochi centimetri, ma fino al soffitto e fuori della portata delle mani. Dopo essere rimasto sospeso alcuni secondi in aria ridiscende così come era salito, lentamente, gradualmente.

La sospensione di un corpo inerte e di una pesantezza specifica

incomparabilmente superiore a quella dell'aria è un fatto acquisito e si capisce che ugualmente può essere per un corpo animato. Non abbiamo mai saputo che Home abbia operato su altre persone oltre che se stesso e anche se questo non è successo a Parigi, è stato constatato più volte sia a Firenze che in Francia e in particolare a Bordeaux, in presenza di testimoni rispettabilissimi, che potremmo eventualmente citare, se ce ne fosse bisogno. Come il tavolo, egli si è sollevato fino al soffitto, poi è ridisceso allo stesso modo. Ciò che c'è di bizzarro in questo fenomeno è che quando si produce non è affatto per un atto di volontà e lui stesso ci ha detto che non se ne accorge e che crede di essere sempre sul pavimento, a meno che non guardi in basso. Solo i testimoni lo vedono sollevarsi; quanto a lui, prova in quei momenti la sensazione prodotta dal sollevamento di una barca sulle onde. Del resto ciò che affermiamo non si limita soltanto a quanto ci ha detto Home. La storia riporta più di un esempio autentico, che riferiremo ulteriormente.

Di tutte le manifestazioni prodotte da Home, la più straordinaria è senza dubbio quella delle apparizioni ed è per ciò che ci dilungheremo su di essa, a motivo delle importanti conseguenze che ne derivano e della luce che getta

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

87

su una moltitudine di altri fatti. Altrettanto è dei suoni prodotti in aria, degli strumenti musicali che suonano da soli e così via. Esamineremo questi fenomeni nel prossimo articolo.

Al ritorno dal suo viaggio in Olanda, dove ha prodotto presso la corte e nell'alta società una profonda sensazione, sta per partire per l'Italia. La sua salute, gravemente compromessa, gli rende necessario un clima più mite. Confermiamo con piacere ciò che certi giornali hanno riferito, e cioè un lascito di seimila franchi di rendita fattogli da una signora inglese da lui convertita alla dottrina spiritica, in segno di riconoscimento per la soddisfazione provatane. Home meritava una simile testimonianza. Questo gesto, da parte della donatrice, è un precedente al quale applaudiranno tutti quelli che condividono le nostre convinzioni: speriamo che un giorno la nostra dottrina avrà un Mecenate; i posteri ne iscriveranno il nome tra quelli dei benefattori dell'umanità. La religione ci insegna l'esistenza dell'anima e della sua immortalità; lo Spiritismo ce ne dà la prova palpabile e vivente, non attraverso un ragionamento, ma con i fatti. Il materialismo è uno dei vizi della società attuale, perché comporta l'egoismo. Che c'è, in effetti, al di fuori di sé per chiunque riporti tutto alla materia e alla vita presente? La dottrina

spiritica, intimamente legata alle idee religiose, illuminandoci sulla nostra natura, ci mostra la felicità nella pratica delle virtù evangeliche. Ricorda all'uomo i suoi doveri verso Dio, la società e lui stesso. Aiutare la sua diffusione significa portare un colpo mortale allo scetticismo che ci invade come un male contagioso. Onore perciò a quelli che usano in quest'opera i beni che Dio ha prodigato loro sulla terra!

Revue Spirite 1858, pag. 117

Non sappiamo che Home abbia mai fatto apparire, almeno al cospetto di altri, parti di corpo diverse dalle mani. Si cita talvolta un generale morto in Crimea che sarebbe apparso alla vedova e si sarebbe reso visibile a lei soltanto; ma non siamo riusciti a constatare la realtà del fatto soprattutto per il dettaglio che concerne l'intervento di Home nell'episodio. Noi non ci atteniamo che a ciò che possiamo affermare. Ma perché mani, invece che piedi, o una testa? E' quanto ignoriamo e quanto ignora lui stesso. Gli Spiriti interrogati sull'argomento hanno risposto che altri medium potrebbero far apparire la totalità dei corpi. Ma del resto non è questo il punto più

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

88

importante: anche aparendo solo le mani, le altre parti del corpo non sono meno evidenti, come si vedrà.

La comparsa di una mano si manifesta in genere in primo luogo sotto la tovaglia che copre il tavolo, con le ondulazioni che produce percorrendone la superficie. Poi si mostra sul bordo della tovaglia, che solleva. Talvolta va a posarsi sulla tovaglia nel mezzo del tavolo. Spesso afferra un oggetto che porta sotto. Questa mano, visibile a tutti, non è né vaporosa né traslucida: ha il colore e l'opacità naturali, e al polso termina in modo indistinto. Se la si tocca con precauzione, con fiducia e senza pensieri ostili, offre la resistenza, la

solidità e l'impressione di una mano vivente. Il suo calore è moderato, umido,

e comparabile a quello di un piccione ucciso da una mezz'ora. Non è affatto inerte, perché agisce, si presta ai movimenti che le si imprimono, oppure resiste, vi carezza o vi strapazza. Se, al contrario, volete afferrarla bruscamente e di sorpresa, non toccate che il vuoto. Un testimone oculare ci ha raccontato questo fatto capitato proprio a lui. Teneva tra le sue dita un campanello; una mano inizialmente invisibile, poi perfettamente distinguibile, venne a prenderlo sforzandosi di afferrarlo. Non riuscendoci,

passò sotto per farlo scivolar via. Lo sforzo di trazione era chiaro come se fosse stato compiuto da una mano umana. Volendo prendere questa mano, quella del testimone non strinse altro che aria: senza dita, il campanello rimase sospeso in aria e andò a posarsi lentamente sul pavimento.

A volte ci sono diverse mani. Lo stesso testimone ci ha raccontato il seguente episodio. Parecchie persone erano riunite attorno a uno di questi tavoli, che si separano in due, nella sala da pranzo. Vengono battuti dei colpi; il tavolo si muove, si apre e, attraverso la fenditura, appaiono tre mani, una di

grandezza naturale, una molto grande e una terza completamente velata. I presenti le toccano, le palpano; esse li toccano, poi svaniscono. Da un nostro amico che aveva perduto un figlio in tenera età apparve la mano di un neonato: tutti poterono vederla e toccarla. Questo bambino si collocò in grembo a sua madre, che sentì distintamente l'impressione di tutto quel corpo sulle sue ginocchia.

Spesso la mano si posa su di voi, voi la vedete, o se non la vedete ne sentite la pressione delle dita. Talvolta vi carezza, altre volte vi pizzica fino a farvi provar dolore. In presenza di parecchie persone Home si è sentito colpire da un pugno e gli assistenti hanno potuto vedere la pelle tirata. Un istante dopo si sentì mordere e per più di un'ora fu ben visibile l'impronta di due denti.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

89

La mano che appare può anche scrivere. Talvolta si posa in mezzo al tavolo, prende la matita e traccia caratteri sulla carta messa a questo scopo. Più spesso porta la carta sotto il tavolo e riporta indietro un testo già scritto. Se la mano resta invisibile la scrittura sembra prodursi da sola. Si ottengono in questa maniera risposte ai diversi quesiti che si formulano.

Un altro tipo di manifestazioni non meno notevoli, ma che si spiegano con ciò che abbiamo appena detto, è quello degli strumenti musicali che suonano da soli. Si tratta di solito di pianoforti o fisarmoniche. In questo caso si vede distintamente che i tasti vengono toccati e il soffietto compresso. La mano che suona è a volte visibile, altre volte invisibile. L'aria musicale che si sente può essere un motivo conosciuto, eseguito su richiesta; se l'artista invisibile viene lasciato a se stesso produce accordi armoniosi il cui assieme assomiglia alla vaga e soave melodia dell'arpa eolica. Da uno dei nostri abbonati, presso cui questi fenomeni si sono prodotti diverse volte, lo spirito che si manifestava così era quello di un giovane morto da qualche tempo e amico di famiglia,

che da vivo aveva un notevole talento musicale. La natura delle arie che faceva udire non poteva lasciare alcun dubbio sulla sua identità per le persone che l'avevano conosciuto.

Il fatto più straordinario in questo genere di manifestazioni non è, a nostro avviso, quello dell'apparizione. Se questa apparizione fosse sempre aeriforme si accorderebbe con la natura eterea che attribuiamo agli Spiriti. Orbene, niente impedisce che questa materia eterea non diventi percepibile alla vista in seguito a una sorta di condensazione, senza perdere la sua qualità di vaporosità. Quello che è più strano è la solidificazione di questa stessa materia, tanto resistente da lasciare un'impronta visibile sui nostri organi. Ma per restare alla questione del suono spontaneo degli strumenti musicali, ci limiteremo a dedurre una conseguenza. In effetti, dal momento che la tangibilità temporanea di questa materia eterea è un fatto acquisito, che in questo stato una mano, apparente o no, offre sufficiente resistenza da far pressione sui corpi solidi, non c'è niente di strano nel fatto che possa esercitare una pressione sufficiente a far muovere i tasti degli strumenti. D'altra parte, fatti non meno positivi provano che questa mano appartiene a un essere intelligente: niente di stupefacente nemmeno nel fatto che questa intelligenza si manifesti attraverso suoni musicali, così come può farlo attraverso la scrittura o il disegno. Una volta entrati in questo ordine di idee, i colpi battuti, i movimenti di oggetti e tutti i fenomeni spiritici di ordine materiale finiscono per spiegarsi del tutto naturalmente.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

90

HOME A ROMA

Revue Spirite 1864, pag. 33

Molti giornali hanno riprodotto l'articolo seguente:

«L'avvenimento della settimana, si scrive di Roma al **Times**, è l'ordine dato a Home, il celebre medium, di lasciare la città pontificia entro tre giorni.

«Invitato a presentarsi davanti alla polizia romana, Home subì un interrogatorio formale. Gli venne chiesto quanto tempo contava di rimanere a Roma; se si era dedicato alle pratiche dello Spiritismo dopo la sua conversione al cattolicesimo, etc., etc. Ecco qualcuna delle parole scambiate in quella circostanza, come Home le ha scritte nelle proprie memorie personali che esibisce senza difficoltà, a quel che sembra.

«“ - Dopo la vostra conversione al cattolicesimo, avete esercitato il vostro potere di medium? - Né dopo né prima ho esercitato quel potere, poiché non

dipende dalla mia volontà, perciò non posso dire di esercitarlo. - Considerate il potere come un dono di natura? - Lo considero un dono di Dio. - Quale religione insegnano gli Spiriti? - Dipende! - Che fate per farli venire?. - Risposi che non facevo nulla; ma, nello stesso istante, alcuni colpi ripetuti e distinti si fecero sentire sul tavolo dove il mio inquisitore scriveva. - Ma voi fate anche muovere i tavoli? mi chiese. Immediatamente lo scrittoio si mise in movimento”.

«Un poco impressionato da quei prodigi, il capo della polizia invitò il mago a lasciare Roma entro tre giorni. Home, come era suo diritto, si pose sotto la protezione delle leggi internazionali. Riferì al console d’Inghilterra, il quale ottenne dal cardinal Matteucci che il troppo celebre medium non sarebbe stato infastidito e poteva continuare il soggiorno a Roma, a patto che si astenesse, durante questo periodo, da ogni comunicazione con il mondo spirituale. Cosa strana! Home acconsentì a quella condizione e firmò la dichiarazione che gli si richiedeva. Come ha potuto impegnarsi a non usare un potere il cui esercizio era indipendente dalla sua volontà? E’ una questione alla quale non cercheremo di rispondere».

Non sappiamo fino a qual punto questa narrazione è esatta in tutti i dettagli, ma una lettera scritta ultimamente da Home a una signora di nostra conoscenza, sembra confermare i fatti principali. Quanto ai colpi battuti così a

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

91

proposito, crediamo che si possa collocarli, senza dubbio, nel gran numero di facezie alle quali ci hanno abituato i giornali poco inclini ad approfondire le cose dell’altro mondo.

Home è ancora a Roma in questo momento, per motivi importanti che non possiamo tralasciare di riferire, in quanto i giornali hanno creduto di dover cogliere questa occasione per ridicolizzarlo.

Home non è ricco e non ha timore di dire che cerca attraverso il lavoro un supplemento di risorse, per poter affrontare gli oneri che deve sostenere. Ha pensato di trovarlo nel talento naturale che possiede per la scultura e per perfezionarsi in questa arte è andato a Roma. Con la considerevole facoltà medianica a lui propria, poteva essere ricco, perfino molto ricco, se avesse voluto sfruttarla; la mediocrità della sua posizione è la migliore risposta all’epiteto di abile ciarlatano gettatogli addosso. Ma sa che quella facoltà è stata a lui donata per un fine provvidenziale, per giovare a una santa causa e reputerebbe di commettere un sacrilegio se la convertisse in mestiere. Ha

troppa coscienza dei doveri che essa impone per non comprendere che gli Spiriti si manifestano per volontà di Dio, allo scopo di condurre gli uomini verso la fede nella vita futura e non per produrre dimostrazioni in spettacoli di curiosità, in concorrenza con i giocolieri, e nemmeno per servire la cupidigia di quanti pretendono di utilizzarla per lucro. D'altronde sa anche che gli Spiriti non sono né agli ordini né ai capricci di nessuno e ancor meno di chi volesse **esibire** le loro gesta in sedute remunerate. Non esiste, al mondo, un solo medium che possa garantire la produzione di un fenomeno spiritico in un momento prestabilito. Da ciò bisogna concludere che la pretesa contraria prova un'ignoranza assurda dei principi più elementari della nostra scienza. Allora ogni frode è permessa, perché, se gli Spiriti non rispondono all'appello o non producono cose **molto straordinarie** per soddisfare i curiosi e sostenere la reputazione del medium, occorre necessariamente trovare il modo di eseguirle egualmente di fronte agli spettatori, se non si vuole restituire loro il denaro.

Non dovremmo ripeterlo troppo: la migliore garanzia di sincerità è il disinteresse assoluto. Un medium è sempre un vero medium quando può rispondere, a coloro che sospettano della sua buona fede: «Quanto avete pagato per venire qui?».

Ancora una volta, la medianità seria non può essere e non sarà mai una professione. Non soltanto perché sarebbe screditata moralmente, ma in quanto poggia su una facoltà essenzialmente mutevole, fuggevole e variabile,

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

92

che nessuno di coloro che la possiedono oggi è sicuro di possedere anche domani. Solamente i ciarlatani sono sempre certi di se stessi. Altra cosa è il talento acquisito mediante lo studio e il lavoro e per tal motivo proprietà di cui è naturalmente consentito trarre profitto. La medianità non rientra in questo caso. Sfruttarla significa utilizzare una cosa di cui non si è realmente padroni e sviarla dal suo fine provvidenziale. Di più: non si sfrutta «**se stessi**» ma gli Spiriti, le anime dei defunti, il cui sostegno ha così un prezzo. È un pensiero che ripugna istintivamente. Per questo motivo in tutti i centri seri, in cui ci si occupa di Spiritismo in maniera santa e religiosa, come a Lione, Bordeaux e molte altre città, i medium mercenari sarebbero completamente screditati.

Colui, quindi, che non ha di che vivere, cerchi altrove le proprie risorse e vi consacrì, quando è necessario, il tempo che può dedicarvi effettivamente;

gli Spiriti terranno conto della sua abnegazione e dei suoi sacrifici, mentre puniranno presto o tardi coloro che sperano di sfruttarli, sia attraverso il ritiro della facoltà, l'allontanamento dei buoni Spiriti, le mistificazioni compromettenti, che per modi ancora più spiacevoli, come dimostra l'esperienza.

Home sa molto bene che perderebbe l'assistenza degli Spiriti protettori se abusasse della propria facoltà. La prima punizione sarebbe il perdere la stima e la considerazione delle onorabili famiglie presso le quali è ricevuto come amico e dove sarebbe invitato soltanto allo stesso titolo di quanti danno spettacoli a domicilio. Sappiamo che per dare sedute, durante il primo soggiorno a Parigi, gli sono state fatte offerte molto vantaggiose da taluni circoli ed egli ha sempre rifiutato. Chi conosce e comprende i veri interessi dello Spiritismo, applaude alla decisione che prende oggi. Da parte nostra, siamo lui grati del buon esempio che fornisce.

Abbiamo insistito di nuovo sulla questione del disinteresse dei medium, poiché abbiamo ragione di credere che la medianità **fittizia e abusiva** è uno degli argomenti che i nemici dello Spiritismo contano di impiegare, per cercare di screditarlo e presentarlo come opera di ciarlataneria. E' necessario, dunque, che coloro che hanno a cuore gli interessi della dottrina siano avveduti. Questo al fine di smascherare le manovre fraudolente, quando sarà il caso, dimostrando che il vero Spiritismo non ha nulla in comune con le parodie che se ne possono trarre e che ripudia tutto ciò che si scosta dal principio moralizzatore che ne costituisce l'essenza.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

93

L'articolo citato offre occasione per molte altre riflessioni. L'autore pensa di dover qualificare Home come un mago e questa, in fondo, è un'espressione molto innocente. Ma più in là dice: «Il **troppo** celebre medium», frase spesso impiegata a proposito degli individui che hanno acquisito una spiacevole notorietà. Ma dove sono le malefatte e i crimini di Home? E' un'ingiuria gratuita. Non soltanto per lui, ma anche per tutte le persone rispettabili e autorevoli che lo accolgono e sembrano così proteggere un uomo malfamato. L'ultima parte dell'articolo è la più curiosa, poiché racchiude un'evidente contraddizione di cui i nostri avversari, del resto, si preoccupano molto poco. L'autore è stupito che Home abbia acconsentito alla condizione che gli si imponeva e si chiede: come poteva impegnarsi a non esercitare una facoltà indipendente dalla sua volontà? Se avesse tenuto a saperlo, lo avremmo

indirizzato verso lo studio dei fenomeni spiritici, delle loro cause e dei modi di produzione. Avrebbe così appreso come Home abbia potuto prendere un impegno che non può concernere, d'altra parte, le manifestazioni che ottiene nell'intimità, si trovasse anche nelle prigioni dell'Inquisizione.

Ma sembra che l'autore non vi tenesse molto, poiché aggiunge: «E' una questione alla quale non cercheremo di rispondere». Attraverso tali parole, dà

insidiosamente ad intendere che i fenomeni non sono che frodi.

Tuttavia le misure adottate dal governo pontificio proverebbero che questi ha paura delle manifestazioni simulate. Ebbene, non si dovrebbe temere una ciarlataneria. Lo stesso governo interdirebbe i cosiddetti prestigiatori che si vantano d'imitare quei fenomeni? Certamente no, perché a Roma si permettono altre cose molto meno evangeliche. Perché dunque proibirle ad Home? Perché voler espellerlo dalla città, se non è che un giocoliere? E' nell'interesse della religione, si risponderà. E sia, ma non è fragile una religione che può essere così facilmente compromessa? A Roma, come altrove, gli illusionisti eseguono con maggiore o minore abilità il gioco della bottiglia incantata, nella quale l'acqua si tramuta in ogni qualità di vino, e quello del cappello magico, in cui vengono moltiplicati il pane e altri oggetti. Tuttavia non si teme che questo screditi i miracoli di Gesù Cristo, poiché si sa che sono soltanto imitazioni. Se si ha paura di Home, evidentemente dalla sua parte vi dev'essere qualcosa di serio e non giochi di prestigio.

Questa è la conclusione che ne ricava ogni individuo che rifletta un poco.

Nessuna persona sensata penserà che un governo, una corte sovrana composta da uomini che a buon diritto non sono considerati sciocchi, si spaventi per un mito. Sicuramente non saremo i soli a fare questa riflessione.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

94

I giornali che si sono affrettati a render conto dell'avvenimento, con lo scopo di volgerlo al ridicolo, la provocheranno inevitabilmente, in modo che il risultato sarà, come è accaduto ogni volta che si è cercato di sopprimere lo Spiritismo, di divulgarne l'idea. Così un fatto in apparenza insignificante, avrà certamente conseguenze più gravi di quanto non si sia supposto. Non dubitiamo che sia stato suscitato per accelerare la diffusione dello Spiritismo in Italia, dove conta già numerosissimi rappresentanti, perfino tra il clero. Non dubitiamo neppure che la corte di Roma, prima o poi e senza volerlo, divenga uno dei principali strumenti di propagazione della dottrina nel

paese, poiché è destino che i suoi avversari debbano servire a diffonderla nel momento in cui tentano di distruggerla. Cieco è dunque colui che non scorge nell'episodio la mano della Provvidenza. E' senza dubbio uno dei fatti più considerevoli della storia dello Spiritismo; uno di quelli che meglio attestano la sua potenza e la sua origine.

HOME A ROMA. CONCLUSIONE

Revue Spirite 1864, pag. 88

L'ordine di lasciare Roma entro tre giorni, dato ad Home dalle autorità pontificie, era stato dapprima revocato, come abbiamo visto nel nostro ultimo numero. Ma non si comanda alla paura e non è stato mutato parere: il permesso di soggiorno è stato definitivamente ritirato e Home è dovuto partire immediatamente, sospettato di stregoneria. E' giusto dire che il fatto dei colpi battuti e del tavolo sollevato durante l'interrogatorio, riferito in forma dubitativa, non avendone la certezza, è vero. Sicuramente è stato un motivo in più per pensare che Home abbia portato con sé a Roma il diavolo, che a quel che sembra non vi era mai entrato. Eccolo dunque debitamente trovato colpevole, dal governo di Roma, di essere uno stregone; non uno stregone per ridere, ma un vero stregone, altrimenti non avrebbero preso la cosa sul serio. Abbiamo avuto sotto gli occhi il lungo interrogatorio da lui subito e la lettura, per la forma delle domande, ci ha involontariamente riportati ai tempi di Giovanna d'Arco. Non è mancata che la conclusione ordinaria di quell'epoca per tal genere di accuse. I giornali burloni si stupiscono che nel diciannovesimo secolo si creda ancora agli stregoni, ma vi sono persone che dormono da quattro secoli il sonno d'Epimenide. Quindi, come può non credervi il popolo, quando la loro esistenza è attestata dall'autorità che meglio li conosce, giacché ne ha fatti ardere molti sul rogo?

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

95

Bisogna essere scettici come giornalisti per non arrendersi a una prova tanto evidente. La cosa più sorprendente è che si faccia rivivere gli stregoni negli Spiritisti, cioè coloro che vogliono provare, documenti alla mano, che non vi sono né stregoni e né meraviglioso ma solamente leggi naturali.

IL MEDIUM VEGGENTE ADRIEN

Revue Spirite 1858, pag. 324

Chiunque riesce a vedere gli Spiriti senza bisogno di aiuti esterni è, per ciò stesso, un medium veggente e, in generale, queste visioni sono involontarie, accidentali. Non conoscevamo ancora nessuno in grado di averle in maniera

permanente, a volontà. Ebbene, proprio questa è la mirabile facoltà di cui è dotato il signor Adrien, membro della **Società parigina di Studi spiritici**. Egli è, a un tempo, medium veggente, scrivente, uditivo e sensitivo. Come medium scrivente agisce sotto dettatura degli Spiriti, e raramente lo fa in maniera meccanica, come avviene con i medium puramente passivi: ciò vuol dire che, benché esprima cose estranee al suo pensiero, è tuttavia consapevole di quel che scrive. Come medium uditivo egli ode voci occulte che gli parlano. Nella **Società** abbiamo altri medium che esercitano questa stessa facoltà in grado elevatissimo e sono, nello stesso tempo, ottimi medium scriventi. Infine, quale medium sensitivo, risente dei contatti degli Spiriti e della pressione che questi esercitano su di lui; ne risente anche con convulsioni violente che si trasmettono ai presenti. Quando magnetizza qualcuno è capace, in casi di necessità per la salute, di indurre volontariamente su di lui le stesse scosse della pila voltaica.

Ora un'altra facoltà s'è rivelata in lui, ed è la «doppia vista». Senza essere sonnambulo, ma restando sveglio, vede a volontà pure a enormi distanze, anche al di là del mare, quel che accade in una data località. Vede le persone e ciò che fanno; descrive i luoghi e i fatti con estrema precisione, come è stato poi verificato. Ci affrettiamo ad aggiungere che Adrien non è affatto una persona debole e credula che si lascia andare all'immaginazione; al contrario, è un uomo dal carattere impassibile, calmissimo, che considera tutto questo con il più assoluto sangue freddo: non è certo indifferenza, perché anzi prende le sue facoltà molto sul serio e le considera un dono della Provvidenza accordatogli a fin di bene ed egli se ne serve per cose utili, mai per soddisfare vane curiosità. E' un giovane di famiglia distinta, molto per

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

96

bene, dal carattere dolce e benevolo, la cui elevata istruzione si rivela nel linguaggio e da tutti i suoi modi. Come marinaio e come militare ha percorso parte dell'Africa, dell'India e delle nostre colonie.

Di tutte le sue facoltà medianiche la più importante e, a nostro avviso, la più preziosa, è quella della veggenza. Gli Spiriti gli appaiono sotto la forma umana con la quale erano conosciuti nell'incarnazione terrena ed egli li vede con estrema precisione. Ma, si dirà, chi ci dimostra che li vede fedelmente e che non si tratta di un'illusione? Lo dimostra il fatto che quando una persona a lui sconosciuta evoca, per suo tramite, un parente o un amico che egli non ha mai visto, ne fa una descrizione straordinariamente somigliante, come noi

stessi abbiamo constatato. Noi perciò non abbiamo nessun dubbio su questa facoltà da lui esercitata in stato di veglia e non come sonnambulo.

Ciò che c'è di più notevole ancora, forse, è che non vede solo gli Spiriti da lui evocati: egli vede anche tutti gli altri presenti, evocati o no; li vede entrare, uscire, andare, venire, ascoltare quel che viene detto, ridere o ascoltare con serietà, a seconda del loro carattere. Alcuni hanno un'aria grave; altri ironica e sardonica; alcuni a volte si avvicinano a qualcuno dei presenti e gli mettono la mano su una spalla o gli si collocano di fianco; altri ancora si tengono in disparte. In breve, in ogni riunione c'è sempre un affollamento occulto di Spiriti attirati dalla simpatia per le persone e per le cose delle quali ci si sta occupando. Nelle strade Adrien ne vede un gran numero, perché oltre agli Spiriti famigliari che accompagnano i loro protetti ce n'è, come tra noi, una massa di indifferenti e di perdigiorno. Egli - ci dice non - è mai solo e non si annoia mai; ha sempre una compagnia con la quale si intrattiene.

La sua facoltà si estende non solo agli Spiriti dei defunti, ma anche a quelli dei vivi. Quando vede una persona gli è possibile far astrazione dal suo corpo; allora lo Spirito gli appare come se ne fosse separato ed egli può conversare con esso. In un bambino, per esempio, può vedere lo Spirito che si è incarnato in lui, apprezzarne la natura e sapere ciò che era prima di quell'incarnazione.

Questa facoltà, spinta a un tale livello, ci approssima più di qualunque comunicazione alla natura del mondo degli Spiriti. Essa ce lo mostra così com'è e se pur non possiamo vederlo con i nostri occhi la descrizione che ce ne dà il medium ce lo fa vedere con la mente. Gli Spiriti non sono più esseri astratti ma reali, che si trovano al nostro fianco, gomito a gomito con noi, e poiché sappiamo che il loro contatto può essere materiale, ora comprendiamo la causa di una quantità di impressioni che avvertiamo senza rendercene

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

97

conto. Perciò mettiamo il signor Adrien nel novero dei medium più potenti e al primo posto tra quelli che ci forniscono gli elementi più preziosi per la conoscenza del mondo spirituale. Lo mettiamo, soprattutto, al primo posto per le sue qualità personali, quelle di un uomo per bene che gli attirano la simpatia degli Spiriti di ordine più elevato, il che non avviene sempre con i medium a effetti solo fisici. Senza dubbio ce ne saranno tra questi alcuni che fanno grande sensazione, che meglio si accattivano la curiosità; ma per lo studioso, per chi vuol sondare i misteri di questo mondo meraviglioso,

Adrien è l'aiuto più potente che abbiamo avuto finora. Così, abbiamo posto la sua facoltà e la sua disponibilità a profitto della nostra istruzione personale, sia in situazioni riservate, sia in sedute della **Società**, sia, infine, in visite ai diversi luoghi di riunione. Siamo stati insieme in teatri, in sale da ballo, nelle "passeggiate", in ospedali, in cimiteri, in fabbriche e chiese: dovunque abbiamo osservato la natura degli Spiriti che lì venivano a radunarsi. Abbiamo conversato con alcuni di loro, li abbiamo interrogati e abbiamo appreso molte cose di cui daremo conto ai nostri lettori, perché il nostro scopo è quello di farli entrare con noi in questo mondo così nuovo. Il microscopio ci ha rivelato il mondo degli esseri infinitamente piccoli dei quali non supponevamo nemmeno l'esistenza, per quanto fossero sotto le nostre dita. Lo Spiritismo ci svela il mondo degli Spiriti che è ovunque, al nostro fianco come negli spazi: mondo reale che interagisce continuamente con il nostro.

Revue Spirite 1859, pag. 7

Dopo la pubblicazione del nostro primo articolo su Adrien, il medium veggente, ci sono stati comunicati numerosi fatti che ci riconfermano nell'opinione che questa facoltà, come tutte quelle medianiche, è più comune di quanto si pensi: noi stessi l'abbiamo constatato in una quantità di casi particolari e soprattutto nello stato sonnambolico. Il fenomeno delle apparizioni è oggi un fatto acquisito e si può dire frequente, senza parlare dei numerosi esempi che ci vengono offerti dalla storia profana e dalle sacre Scritture. Ci sono state raccontate molte cose personali, ma queste vicende sono quasi sempre fortuite e accidentali; non abbiamo ancora incontrato nessuno in cui questa facoltà si manifesti nello stato normale. Nel signor Adrien essa è permanente: ovunque egli si trovi, il popolo occulto che freme attorno a noi è visibile per lui, senza che lui lo invochi: egli svolge per noi il ruolo di un vedente in mezzo a un popolo di ciechi. Egli vede questi esseri,

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

98

che si potrebbero dire il doppio del genere umano, mentre vanno, vengono, si mescolano alle nostre azioni, e - se ci è permesso esprimerci così - si fanno gli affari loro. Gli increduli diranno che è un'allucinazione, parola sacra con la quale si pretende di spiegare tutto quel che non si riesce a comprendere. Ci piacerebbe che riuscissero a definirci bene l'allucinazione e soprattutto che ce ne spiegassero la causa. Ad ogni modo, per quel che riguarda il signor Adrien, essa avrebbe un carattere davvero insolito: quello della permanenza.

Finora, quello che si è convenuto di chiamare allucinazione è un fatto anormale e quasi sempre la conseguenza di uno stato patologico: cosa che qui non è. Noi che abbiamo studiato questa facoltà, che l'osserviamo ogni giorno fin nei minimi dettagli, siamo stati costretti a constatarne la realtà. Essa non rappresenta dunque per noi materia di dubbio e, come si vedrà, ci è venuta in aiuto nei nostri studi di Spiritismo. Ci ha consentito di portare il bisturi dell'indagine nella vita extracorporea: è la fiammella nell'oscurità. Il signor Home, un medium a effetti fisici notevolmente dotato, ha prodotto effetti sorprendenti. Il signor Adrien ci ha iniziati alla causa di questi effetti, perché li vede mentre si realizzano e si spinge ben al di là di ciò che impressiona i nostri sensi.

La realtà della veggenza del signor Adrien è provata dalla descrizione, risultata poi esatta, di persone mai viste. Senza alcun dubbio, quando descrive con estrema minuzia le più piccole particolarità di un familiare o un amico che si sta evocando, grazie a lui, lo sta vedendo, perché certo non può estrarre tutto dalla sua immaginazione. Tuttavia ci sono persone che rifiutano tutto per partito preso e la cosa strana è che per rifiutare ciò che non vogliono ammettere lo spiegano ricorrendo a cause più difficili di quelle che vengono loro fornite.

Le descrizioni di Adrien non sono tuttavia sempre infallibili e in questo, come in ogni altra scienza, quando si presenta un'anomalia bisogna ricercarne la causa, perché la causa di un'eccezione è spesso la conferma di una regola generale. Per darsene ragione non bisogna perdere di vista quanto abbiamo già detto sulla forma apparente degli Spiriti. Questa forma concerne il perispirito, la cui natura essenzialmente flessibile si presta a tutte le modificazioni che lo Spirito decide di dargli. Lasciando l'involucro materiale lo Spirito porta con sé il suo involucro etereo, che costituisce un'altra specie di corpo. Nello stato normale questo corpo ha una forma umana, che non è però una replica esatta di quello lasciato, soprattutto quando il distacco è avvenuto da tempo. Nei primi momenti che seguono la morte e per tutto il

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

99

tempo che dura ancora un legame tra le due esistenze, la somiglianza è maggiore; ma la corrispondenza diminuisce a mano a mano che il distacco procede e che lo Spirito diventa sempre più estraneo al suo antico involucro. Tuttavia può talora riprendere il suo aspetto iniziale, sia per la fisionomia che per l'abbigliamento, quando gli pare utile per farsi riconoscere, ma questo

non avviene in genere che per un pronunciato sforzo di volontà. Non c'è dunque niente di stupefacente nel fatto che in qualche caso la somiglianza non è assolutamente perfetta; ma bastano i tratti generali. Nel medium questa indagine si attua attraverso un certo sforzo, che diventa penoso quando è troppo ripetuto. Le visioni ordinarie non gli costano nessuna fatica, perché non si rifà che ai tratti generali. Lo stesso vale per noi quando vediamo una folla di persone vediamo tutti, e tutti gli individui si distinguono ai nostri occhi grazie ai loro tratti distintivi, senza però che nessuno di questi tratti ci colpisca al punto da permetterci di descriverlo. Per essere precisi bisogna concentrare la nostra attenzione sui dettagli minimi che vogliamo analizzare, con la differenza che nelle circostanze ordinarie la vista si dirige su forme materiali invariabili, mentre nella veggenza si indirizza su una forma essenzialmente mobile, che un semplice effetto della volontà può modificare. Prendiamo dunque le cose per quello che sono: consideriamole per se stesse e in ragione di quello che sono. Non dimentichiamo che nello Spiritismo non si opera sulla materia inerte, ma su intelligenze che hanno il loro libero arbitrio e che perciò non possiamo sottomettere al nostro capriccio né far agire a nostro piacimento come un movimento del pendolo. Tutte le volte che si vorrà prendere le scienze esatte come punto di partenza per le osservazioni spiritiste ci si troverà fuori strada. E' per questo che la scienza volgare è incompetente in questa questione: proprio come se un musicista volesse giudicare un'opera architettonica da un punto di vista musicale. Lo Spiritismo ci rivela un nuovo ordine di idee, nuove forze, nuovi elementi, fenomeni che non poggiano su niente di ciò che conosciamo: sappiamo dunque spogliarci dei nostri pregiudizi e di ogni idea preconcepita: penetriamoci soprattutto di questa verità: che al di fuori di ciò che conosciamo può esserci dell'altro, se non vogliamo cadere in questo errore assurdo, frutto del nostro orgoglio, che Dio non ha segreti per noi. Si comprende, dopo tutto ciò, quali influenze delicate possono agire sulla produzione dei fenomeni spiritici; ma ce ne sono altre che meritano un'attenzione non meno seria. Lo Spirito, spogliato del corpo, conserva la sua volontà e una libertà di pensiero molto maggiore di quando era «vivo»: esso ha delle sensibilità che ci riesce difficile capire. Quello che ci sembra

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

100

veramente semplice e naturale lo urta e gli dispiace; una domanda mal posta

lo colpisce, lo offende, ed egli ci mostra la sua indipendenza non facendo quel

che vorremmo mentre egli stesso fa talora quello che non ci saremmo sognati di chiedergli. E' per questa ragione che le domande per ottenere prove e rispondere a curiosità sono sostanzialmente antipatiche agli Spiriti, che rispondono di rado in maniera soddisfacente. Soprattutto gli Spiriti seri non vi si prestano mai e in nessun caso vogliono far divertire. Si capisce dunque che l'intenzione può influire molto sulla loro buona volontà di presentarsi agli occhi di un medium veggente sotto il tale o il talaltro aspetto. E come in definitiva non rivestano un aspetto determinato se non quando conviene loro:

non lo fanno che quando ci vedono un motivo serio e utile.

Un altro motivo si riconnette in qualche modo a ciò che potremmo chiamare la fisiologia spiritica. La vista dello Spirito da parte del medium si attua mediante una specie di irradiazione fluidica che parte dallo Spirito e si dirige sul medium. Questi assorbe, per così dire, questi raggi e li assimila. Se egli è solo, o assieme a persone in sintonia, con affinità di pensiero e di intenti, questi raggi si concentrano su di lui. Allora la vista è netta, precisa, ed è in queste circostanze che le descrizioni sono quasi sempre di una notevole esattezza. Se, al contrario, ci sono attorno a lui influenze antipatiche, pensieri divergenti e ostili, se non c'è raccoglimento, i raggi fluidici si disperdono, s'assorbono nel mezzo ambiente: da qui nasce una specie di nebbia che si proietta sullo Spirito e non permette di distinguerne le fattezze. Tale sarebbe una luce con o senza un riflettore. Un'altra similitudine, meno materiale, può renderci ragione del fenomeno. Si sa che la **verve** di un oratore è stimolata dalla simpatia e dall'attenzione del suo uditorio. Se egli è, al contrario, distratto dal brusio, dalla disattenzione o dalla cattiva volontà, i suoi pensieri non sono più tanto liberi, si disperdono e la sua attività ne risente. Lo Spirito, che è influenzato da un ambiente che assorbe, si trova in una medesima situazione: il suo irraggiamento, invece di dirigersi su un solo punto, perde la sua forza e si dissemina.

Alle considerazioni che precedono dobbiamo aggiungerne un'altra la cui importanza comprenderanno tutti coloro i quali conoscono la natura dei fenomeni spiritici. Si sa che parecchie cause possono impedire a uno Spirito di rispondere al nostro richiamo nel momento in cui l'invochiamo. Può essersi reincarnato o essere occupato altrove. Ora, tra gli Spiriti che si

presentano quasi sempre simultaneamente il medium deve distinguere quello che aveva chiamato e se non è lì può scambiare per lui un altro Spirito

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

101

ugualmente simpatico alla persona che compie l'evocazione. Egli descrive lo Spirito che vede senza poter affermare che è questo o quello. Ma se lo Spirito che si presenta è serio, non ingannerà sulla sua identità. Se lo si interroga a questo proposito può spiegare la causa dell'equivoco e dire chi è.

Un ambiente poco propizio è nocivo anche per un altro motivo. Ogni individuo ha per compagni gli Spiriti che sono in sintonia con i suoi difetti e le sue qualità. Questi Spiriti sono buoni o cattivi secondo gli individui. Più ci sono persone riunite, più c'è varietà tra loro e più possibilità ci sono di trovare antipatici tra loro. Se dunque nel gruppo ci sono persone ostili, per pensieri denigratori, per leggerezza di carattere, per incredulità sistematica, esse attirano per ciò stesso Spiriti poco benevoli che spesso vengono a intralciare le manifestazioni, di qualunque natura siano, tanto scritte che visive. Da qui discende la necessità di porsi nelle condizioni più favorevoli, se si vogliono avere manifestazioni serie: chi vuole un certo fine, ne vuole i mezzi. Le manifestazioni spiritiche non sono cose di cui è consentito prendersi gioco impunemente. Siate seri, secondo tutte le accezioni del termine, se volete cose serie. Altrimenti non riuscirete che a diventare gli zimbelli di Spiriti leggeri, che si divertono alle vostre spalle.

L'ABATE DÉGENETTES, MEDIUM, CURATO ANZIANO DI NOTRE-DAME DES VICTOIRES, A PARIGI

Revue Spirite 1865, pag. 231

Il fatto seguente è tratto integralmente dall'opera intitolata **Mese di Maria**, dell'abate Défossés:

Ecco come si manifesta nel mondo, **in maniera soprannaturale e celeste, l'opera divina dell'arciconfraternita del santissimo e immacolato Cuore di Maria**. Lasciamo ancora la parola all'abate Dégenettes. Chi, meglio di lui, potrebbe raccontarci cosa è accaduto?

«L'arciconfraternita nacque il 3 dicembre 1836. Molte persone, le quali non giudicano che secondo le apparenze, **mi considerano il fondatore. Non posso permettere che tale pregiudizio si diffonda, ma devo combatterlo e distruggerlo; non sono il fondatore**: a Dio solo l'onore e la gloria. Non avevo alcuna disposizione di spirito e di cuore che poteva prepararmi a questo. Devo confessare, chiedendo perdono a Dio e a Maria, che sebbene fossi

devoto alla santa Vergine, abituato fin dall'infanzia ad amarla e venerarla
MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

102

come la più indulgente delle madri, non comprendevo per nulla la devozione al suo santo Cuore ed evitavo perfino di pensarvi. Aggiungo ancora che un santo religioso, il padre Maccarty, aveva un giorno predicato nella nostra chiesa delle Missioni straniere sul santo Cuore di Maria. Non trassi, dal sermone, alcun sentimento di approvazione all'eloquenza del predicatore; anzi rimasi adirato, tanto era grande l'orgoglio del mio pregiudizio, perché aveva trattato un tema che reputavo essere non più utile di altri. E' uno stato d'animo che si è mantenuto fino al 3 dicembre 1836, festa di san Francesco Saverio.

«Quel giorno, alle nove del mattino, iniziai la santa messa ai piedi dell'altare della santa Vergine, che abbiamo da allora consacrato al santissimo Cuore immacolato ed è oggi l'altare dell'arciconfraternita. Ero al primo versetto del salmo **Judica me**, quando un pensiero afferrò il mio spirito: era l'idea dell'inutilità del ministero che esercitavo in quella cura. Non avvertivo estranea quella riflessione, poiché si era ripresentata in molte occasioni. Ma all'istante mi colpì più intensamente delle altre volte. Non era, però, né il luogo né il momento di occuparmene e feci tutti i tentativi possibili per allontanarla dalla mente. Non vi riuscii e sembrava che una voce provenisse dal mio intimo e dicesse: **Tu non fai niente, il tuo ministero è nullo: vedi, dopo più di quattro anni che sei qui, cosa hai ottenuto? Tutto è perduto, il popolo non ha più fede. Per prudenza dovrai ritirarti!...**

«Malgrado tutti gli sforzi per respingere il misero pensiero, questo fu talmente ostinato che assorbì tutte le facoltà del mio intelletto, al punto che leggevo e recitavo le preghiere senza più comprendere quel che dicevo. La violenza alla quale ero sottoposto mi stava affaticando e traspiravo abbondantemente. Rimasi in questa condizione fino all'inizio del canone della messa. Dopo aver recitato il **Sanctus** mi arrestai un istante e cercai di richiamare i pensieri; spaventato dallo stato del mio spirito, dissi a me stesso: "Mio Dio, in che situazione mi trovo? Come potrò celebrare il divino sacrificio? Non ho abbastanza libertà d'animo per consacrare. Signore, liberatemi da questa distrazione". Appena ebbi terminato questa frase ne intesi distintamente un'altra, pronunciata in maniera solenne: **Consacra la tua**

Parrocchia al santissimo e immacolato Cuore di Maria. Dopo aver sentito

tali parole, che non colpirono le mie orecchie ma riecheggiarono solamente dentro di me, ritrovai calma e libertà di spirito. La fatale impressione che mi aveva turbato violentemente svanì subito e non ne rimase traccia. Ripresi il

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

103

proseguimento dei santi misteri, senza alcuna reminiscenza della precedente distrazione.

«Dopo aver reso grazie a Dio, esaminai in che modo avevo offerto il santo sacrificio. Solo allora rammentai che avevo avuto una disattenzione, ma non era che un ricordo indefinito. Mi sentii obbligato, per qualche istante, a ricercare quale fosse stato il suo oggetto e immediatamente mi assicurai:

“Non ho peccato, in quanto non ero libero”. Pensai all’attimo in cui era cessata la distrazione e la memoria delle parole intese si presentò alla mia mente. Ciò causò in me una sorta di terrore. Tentai di negare la possibilità dell’accaduto, ma il ricordo confondeva il ragionamento con il quale lo mettevo in dubbio. Il contrasto interiore durò dieci minuti, poi dissi: **Se non continuavo la messa, mi sarei esposto a una grande sofferenza. Quel fatto avrebbe indebolito la mia volontà e sarei potuto diventare un visionario.**

«Stanco per il conflitto, presi una decisione: **Non posso indugiare su questi pensieri, ne deriverebbero spiacevoli conseguenze. D’altronde è un’illusione; ho avuto una distrazione durante la messa, ecco tutto.**

L’essenziale, per me, è non avere peccato. Non voglio più pensarvi. Poggiai le mani sull’inginocchiatoio nel quale ero genuflesso. In quell’attimo, non ancora rialzato (ero solo nella sagrestia), intesi pronunciare ben distintamente: **Consacra la tua Parrocchia al santissimo e immacolato Cuore di Maria.** Ricaddi in ginocchio e la prima impressione fu un sentimento di stupore. Erano le medesime parole, il medesimo suono, l’identica maniera di percepirle. Per qualche istante mi sforzai di non credere; **volevo dubitare, ma oramai non potevo più farlo.** Avevo sentito e non potevo nascondere. La tristezza si impadronì di me e le inquietudini che già avevano tormentato la mia mente si presentarono di nuovo. Provai vanamente ad allontanare tutte quelle idee e riflettevo: **E’ ancora un’illusione, frutto dello scotimento dato al tuo cervello dal primo turbamento che hai avvertito. Non hai udito nulla, non potevi udire nulla.** Ma la coscienza mi diceva: **Non puoi esitare, hai inteso due volte.**

«Decisi, ancora una volta, di non occuparmi di ciò che accadeva, imponendomi di dimenticarlo. Ma l’espressione: **Consacra la tua Parrocchia**

al santissimo e immacolato Cuore di Maria ritornava incessante nel mio spirito. Per liberarmi da tutte le sensazioni che mi affaticavano, oramai stremato, dissi a me stesso: **E' comunque un atto di devozione alla santa Vergine, dal quale possono scaturire buoni effetti; tentiamo.** L'assenso non era spontaneo, era dettato dallo stato di prostrazione della mia persona.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

104

Rientrai nell'abitazione; per affrancarmi da quei pensieri, iniziai a comporre gli statuti della nostra associazione. Subito dopo, il soggetto fu chiaro ai miei occhi e l'ordinamento non tardò ad essere redatto. Ecco la verità, che non ho rivelato nelle prime edizioni del manuale. E' rimasta celata perfino alla venerabile potestà della mia coscienza e ne avevo fatto **un segreto**, fino a questo giorno, anche agli amici più intimi. **Non osavo svelarla. Oggi, che la divina misericordia ha fatto conoscere così autenticamente la propria opera con il consolidamento e la prodigiosa diffusione dell'arciconfraternita, soprattutto con i risultati ammirevoli che consegue, la mia coscienza mi obbliga a divulgare l'accaduto.** "È meraviglioso", diceva l'arcangelo Raffaele a Tobia, "rivelare le opere di Dio affinché tutti riconoscano che a lui solo appartiene ogni lode, onore e gloria"».

Il fatto della medianità auditiva è qui molto evidente. A quanti lo negano, considerandolo un effetto miracoloso, rispondiamo che il carattere del miracolo è di essere eccezionale e al di sopra delle leggi della natura, mentre non si è mai pensato di attribuire questa qualità ai fenomeni che si producono tutti i giorni. La ripetizione è un indice certo che esistono in virtù di una legge

e quindi non sono al di fuori dell'ordine naturale. Ora, fatti analoghi a quelli dell'abate Dégenettes vengono annoverati tra i più comuni nell'ambito della medianità, dove le comunicazioni per via uditiva sono molto numerose.

Se il demonio è il solo agente degli effetti medianici, secondo l'opinione di qualcuno, bisognerebbe concludere, di conseguenza, che la fondazione della predetta confraternita è un'opera demoniaca. In base a tale logica, l'analogia assoluta degli effetti dovrebbe implicare anche l'analogia della causa.

Un punto molto imbarazzante, per i sostenitori di questa spiegazione, è la riproduzione incessante di tutti i fenomeni medianici all'interno stesso del clero e delle comunità religiose, e la perfetta conformità tra una grande quantità di espressioni reputate sante e quelle che invece sono considerate diaboliche. E' necessario convenire che non solo i cattivi Spiriti hanno il

potere di rivelarsi, altrimenti molti santi non sarebbero che dei posseduti, considerando inoltre che la maggior parte deve la propria beatificazione a fatti simili a quelli che estrinsecano i medium. Ci si libera della questione affermando che i buoni Spiriti non comunicano che con la Chiesa e che a questa soltanto appartiene la facoltà di distinguere quel che proviene da Dio da ciò che origina dal diavolo. E sia, è una ragione come un'altra che rimane sottoposta al giudizio di ciascuno ed esclude, comunque, la dottrina della manifestazione esclusiva dei demoni.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

105

Il nostro collega signor Delanne, che ha voluto trasmetterci il fatto sopra riportato, ha aggiunto la seguente comunicazione dell'abate Dégenettes, ottenuta per mezzo della signora Delanne.

«Miei cari figlioli, rispondo con gioia al vostro appello. Vi darò volentieri i dettagli che desiderate ancora conoscere, poiché ora sono unito alla grande famiglia di Spiriti che ha missione di guidare gli uomini nel cammino che porta alla verità.

«Quando ero sulla terra, mi impegnavo con anima e corpo a condurre gli uomini verso Dio, ma dell'importanza di questa grande legge, mediante la quale tutti gli uomini arrivano al progresso, non avevo che una debole idea. La materia impone gravi ostacoli e gli istinti paralizzano spesso gli sforzi della nostra intelligenza. Quando **ascoltavo quelle voci**, non sapevo cosa fossero realmente; ma vedendo che continuavano a farsi sentire, conclusi che stava accadendo un miracolo. Mi consideravo, nondimeno, come un vero strumento e tutto ciò che ottenni in questo modo mi confermava simile opinione. Ebbene! Ero stato, in effetti, uno strumento, ma non si trattava di un miracolo. Ero soltanto un uomo designato, come altri, a porre le prime pietre della dottrina che fornisce la prova delle comunicazioni spirituali.

«Sono vicini i tempi in cui penetrerete maggiormente i fatti che si definiscono **misteri**. Così dovevano rimanere fino ad ora, poiché gli uomini non erano pronti a comprenderli. Oh! Mille volte felici sono coloro che intendono, oggi, la bella e ammirevole missione di propagare la dottrina della rivelazione e far discernere un Dio buono e misericordioso!

«Sì, miei cari figlioli, quando ero in esilio sulla terra possedevo il prezioso dono della medianità; ma, lo ripeto, non me ne rendevo conto. Dal momento in cui la voce ha parlato al mio cuore, ho riconosciuto particolarmente e più visibilmente la protezione di Maria in tutte le mie azioni, anche le più

semplici. E se per qualche tempo ho nascosto ai miei superiori ciò che era avvenuto, è stato **per i consigli della medesima voce**, che mi ha fatto capire che non era giunta l'ora di fare la rivelazione. Avevo il presentimento e come una vaga intuizione del rinnovamento che si sta operando. Comprendevo che la rivelazione **non doveva venire dalla Chiesa** e che un giorno questa sarebbe

stata costretta ad avvalorarla, constatando molti fatti ai quali dà il nome di miracoli e che attribuisce a cause soprannaturali.

«Continuerò in altra occasione, figli miei; che la pace del Signore sia nelle vostre anime e vi procuri la quiete.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

106

«**Domanda.** - Dobbiamo inviare al signor Allan Kardec questa comunicazione e i fatti che l'hanno cagionata? - **Risposta.** Non vi ho detto che sono uno dei propagatori della dottrina? Il mio nome non ha eccessiva importanza, ma non vedo perché non dovrei autorizzarvi a farlo. Del resto, non è la prima volta che mi metto in contatto con voi; potete dunque trasmettere al maestro le mie semplici istruzioni, o piuttosto la mia semplice narrazione».

DÉGENETTES

NOTA. - L'abate Dégenettes, in effetti, ha comunicato parecchie volte spontaneamente e ha dettato parole degne dell'elevazione del suo Spirito. Per quanto ricordiamo, proprio lui raccontò, nel corso di un sermone predicato nella chiesa di Notre-Dame des Victoires, il seguente episodio. Una povera operaia senza occupazione, venuta a pregare, uscendo dalla Chiesa incontrò un signore che l'avvicinò e disse: «Voi cercate lavoro. Andate a tale indirizzo e domandate di tale signora: ella potrà procurarvelo». La povera donna lo ringraziò e si recò nel luogo indicato, dove trovò realmente la persona in questione. A questa riferì subito cosa le era capitato. La signora obiettò: «Non so chi abbia potuto darvi il mio indirizzo, poiché non ho affatto richiesto lavoranti. Tuttavia, avendo qualcosa da sistemare, ne incarico voi». La povera operaia, notando un ritratto appeso nel salotto, rispose a sua volta: «Signora, ecco colui che mi ha inviato da voi», additando l'immagine. «E' impossibile, replicò l'altra; il ritratto è di mio figlio, morto tre anni fa». «Non capisco come possa essere accaduto», disse infine l'operaia, «ma io lo riconosco perfettamente». L'abate Dégenettes, quindi, credeva alle apparizioni delle anime dopo la morte, sotto le apparenze che avevano durante la vita terrena. I fatti di

questo genere non sono insoliti e se ne possiedono numerosi esempi. Non è probabile che l'abate lo abbia riportato, dal pulpito, senza prove meritevoli di fede. Le convinzioni su tale argomento, unite a quanto aveva sperimentato personalmente, sostengono tutto ciò che ha esposto circa la sua missione attuale di propagare la dottrina degli Spiriti.

Un fatto come il precedente doveva necessariamente passare per meraviglioso. Solo lo Spiritismo, con la conoscenza delle proprietà del perispirito, poteva fornirne una spiegazione razionale. Esso prova, nello stesso modo, la possibilità dell'apparizione di Cristo agli apostoli dopo la crocifissione.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

107

JOBARD E I MEDIUM MERCENARI. ESEMPIO NOTEVOLE DI CONCORDANZA

Revue Spirite 1864, pag. 370

Una sonnambula medium, che pretende di essere stata addormentata dallo Spirito del signor Jobard, ha riferito di averne ricevuto una comunicazione indirizzata a un altro medium, al quale consigliava di far pagare le sue consultazioni ai ricchi e darle gratuitamente ai poveri e agli operai. Lo Spirito gli ha tracciato l'impiego della giornata, senza risparmiare gli elogi alle sue eminenti facoltà e alla sua alta missione. Una persona ha provato dubbi sull'autenticità di questa comunicazione. Sapendo che lo Spirito del signor Jobard si manifesta frequentemente alla nostra **Società**, ci ha pregato di farla controllare.

Per maggior sicurezza, abbiamo rivolto immediatamente a sei medium queste semplici parole: «Vogliate chiedere allo Spirito del signor Jobard se ha dettato alla signora X..., in stato di sonnambulismo magnetico, una comunicazione per un altro medium, che esorta a sfruttare la propria facoltà. C'è bisogno della risposta per domani». Abbiamo avuto cura di non informarli di questa specie di «concorso», in modo che ciascuno si credesse il solo chiamato a risolvere la questione.

Contavamo sull'elevazione dello Spirito del signor Jobard affinché si prestasse alla circostanza, e non si formalizzasse o si impazientisse per la domanda che doveva essere lui rivolta, quasi simultaneamente, da sei punti differenti.

Il giorno seguente abbiamo ricevuto le seguenti risposte, che faremo seguire da qualche riflessione.

[20 ottobre 1864; medium, signor Leymarie]

Dunque, cari amici, il mio nome serve da riparo a ogni sorta di persone!

Da molto tempo sono abituato a questi plagiari senza vergogna, che di volta in volta mi fanno adottare, come un camaleonte, tutti i colori; mi si prende per uno sciocco. Tuttavia la mia vita passata, i miei lavori e le numerose prove d'identità fornite alla **Società Spiritista di Parigi**, non possono far fraintendere sui miei sentimenti. Tale ero da semplice incarnato, tale sono allo

stato di Spirito libero. La mia missione presso tutti voi, amici miei, è quella della dedizione e soprattutto del disinteresse.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

108

Lo Spiritismo è una scienza positiva; i fatti sui quali poggia non sono ancora stati completati, ma pazientate, voi che sapete attendere. Questa scienza che non ha inventato nulla poiché è una forza della natura, proverà ai meno chiaroveggenti che il suo fine interamente morale è la rigenerazione dell'umanità e che, al di fuori di tutte le scienze speculative, il suo insegnamento è il contrario del materialismo, che procede per ipotesi.

Procedere mediante l'analisi, stabilire i fatti per risalire alle cause, proclamare l'elemento spirituale, dopo constatazione: tale è il suo metodo, chiaro e senza mezzi termini; è una linea retta, che deve servire da guida per ogni Spiritista convinto.

Rigetto quindi il loggione per il buon grano, tutti gli interessi meschini, le abnegazioni a metà, i compromessi malsani che sono la piaga della nostra fede.

Dal giorno in cui vi siete dichiarati Spiritisti, ho il diritto di chiedervi ciò che voi siete e volete essere. Ebbene! Se avete fede, prima di tutto siate caritatevoli. Tutti gli incarnati, di fronte a voi, subiscono una prova. Assistete da spettatori a molti cedimenti e nella dura battaglia della vita, in cui i fratelli cercano la luce, il vostro dovere, voi privilegiati che avete visto e sapete, è quello di donare generosamente ciò che Dio vi ha distribuito con tanta prodigalità.

Medium, non dovete inorgogliarvi, **poiché la mano che dispensa può allontanarsi da voi**; quando, per il vostro tramite, uno Spirito viene a consolare, incoraggiare, insegnare, dovete essere felici e ringraziare Dio che vi permette di essere la buona fontana in cui coloro che hanno sete vengono a dissetarsi. Ma quell'acqua non vi appartiene, è una provvista per tutti; non potete venderla né cederla, poiché la proprietà non è di questo mondo. Vorreste che vi si scacci come i venditori del tempio?

Ricchi o poveri, accorrete e chiedete a ognuno la sua sofferenza segreta; i brutti cenci dell'uno diventeranno, in un'altra vita, la porpora dell'altro. Per questo la medianità non è usura; tutti gli incarnati sono uguali di fronte ad essa.

Guardatevi attorno: sono ricchi, sono poveri coloro che fanno mestiere del dono provvidenziale? Vendono la scienza degli Spiriti e l'obolo che raccolgono è la cancrena del loro spiritualismo. Non possono dirsi veri Spiritisti, perché questi condannano, sappiatelo, ogni vendita morale; la

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

109

venalità non fa al caso loro. Respingiamo dal nostro seno tutte queste scorie vergognose, che fanno ridere quanti sopraggiungono nelle loro botteghe. Per ciò che mi riguarda, caro maestro, rispondete a quelli o a quelle che vogliono far commercio con il mio nome che per quanto ingenuo possa essere non lo sarò mai abbastanza per apporre la mia firma su tratte falsificate, emesse sul vostro devoto.

JOBARD

[Medium, signora Costel]

Reclamo e protesto contro l'abuso che si è fatto del mio nome. I poveri di sentimento - e se ne trovano molti tra gli Spiriti - hanno la spiacevole abitudine di attribuirsi nomi che servono loro da passaporto presso medium orgogliosi e creduli.

Sicuramente avrei poca grazia difendendo la nobiltà del mio povero nome, sinonimo di sempliciotto; spero tuttavia di averlo collocato abbastanza in alto nel giudizio di quanti mi hanno conosciuto, per credere d'essermi reso estraneo alle banalità pronunciate con la mia firma. E' soltanto per amore della verità che dichiaro di non aver addormentato alcuna sonnambula, né esaltato alcun medium. Comunico assai raramente, avendo io stesso molte cose da apprendere per servire da guida e istruttore agli altri.

Riprovo assolutamente lo sfruttamento della medianità, per la semplicissima ragione che il medium, non usufruendo della facoltà che in maniera **intermittente e incerta, non può mai né apprestare anticipatamente né fondare nulla su di essa**. Quindi, le persone povere hanno torto, quando lasciano la loro professione per esercitare la medianità nel senso lucrativo del termine. So che molte di loro coprono sotto il titolo di **missione** l'abbandono del proprio focolare, rinnegato per orgogliose soddisfazioni e per l'importanza effimera che accorda loro la curiosità mondana. Tali medium si

possono sbagliare in buona fede, spero, ma alla fine il loro è un errore. La medianità è un dono sacro e intimo, per il quale non si può mantenere un ufficio pubblico sempre aperto. **I medium troppo poveri, per consacrarsi all'esercizio della facoltà devono subordinarla al lavoro che li fa vivere;** lo Spiritismo non perderà nulla, viceversa la loro dignità guadagnerà molto.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

110

Non voglio scoraggiare nessuno, né avvilitare chi ha buona volontà, ma è importante che la nostra cara dottrina sia al riparo da ogni accusa dannosa. La sposa di Cesare non deve essere sospettata, gli Spiritisti neppure. Ecco ciò che dovevo dire e mi auguro che non rimanga il minimo equivoco sulle parole del vostro vecchio amico.

JOBARD

[Medium, signor Rul]

Come si può credere che colui che ha raccomandato, in tutte le sue comunicazioni, la carità e il disinteresse, venga oggi a contraddirsi? E' una prova per la sonnambula e io l'esorto a non lasciarsi sedurre dai cattivi Spiriti. Attraverso questa piccola speculazione d'oltretomba, essi vogliono gettare il discredito sui medium in generale e sul medium di cui si parla in particolare. Non ho bisogno, penso, di professare di nuovo la mia fede. Simili comunicazioni non si possono attribuire a chi, un tempo incarnato e spesso defraudato, ha sempre avuto come regola di condotta la rettitudine e la lealtà! Sarei felice se, come si fa per certe mercanzie della terra, si potesse apporre alle comunicazioni d'oltretomba il timbro che garantisce l'identità dell'autore.

Voi non siete ancora abbastanza avanzati, ma in mancanza di quel sigillo servitevi della vostra ragione. Essa non può ingannarvi e sfido tutti i cattivi Spiriti, quantunque siano numerosi, a farmi passare agli occhi dei miei vecchi colleghi per uno sciocco. Addio.

JOBARD

[Medium, signor Vézy]

Perché ancora tanti spropositi da parte di coloro che credono in buona fede? E dire che se si pone di fronte ai loro occhi la vera origine della cosa, cambiano di colpo e diventano più scettici di san Tommaso!

Se andate a riferire alla cara signora che io non ho mai comunicato attraverso di lei, vi dirà: è possibile, e di fronte a voi sembrerà condividere il vostro giudizio; ma, nel proprio intimo, penserà che siete insensati. Proibire a

un folle di fare follie significa essere più folli di lui, si afferma. Pertanto,
MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

111

occorre trovare un rimedio per guarire tanti poveri Spiriti che si smarriscono da soli, persuasi d'essere guidati da prodigi.

Veramente, mio caro presidente, mi credete capace di scrivere le futilità che vi sono state lette? Sarebbe allora veramente il caso di attribuirmi il nome che portavo, per aver osato scrivere simili scempiaggini. Lo Spiritismo non si insegna facendosi retribuire la lezione. **Colui che soltanto a detrimento del salario può recarsi a portare le nostre parole ai suoi fratelli, resti al proprio focolare e richieda ai suoi utensili o al suo ago di provvedere al pane quotidiano.** Ma se si assimila a un impresario di spettacoli, allora sconfina nel

dominio dello sfruttatore e del ciarlatano. Chi è povero e sente di avere il coraggio per diventare l'apostolo della nostra dottrina, si avvolga della sua fede e del suo coraggio; la Provvidenza verrà immancabilmente a donargli il pane che manca. Ma che non tenda la mano per i suoi sforzi, poiché saremmo i primi a gridargli: Allontanati da qua, mendicante, e lascia il posto a chi può adempiere alla missione. **Incontriamo sempre molti uomini di buona volontà che assolvono il compito che si assegna loro.**

Donne e uomini che lasciate l'arcolajo o i vostri utensili per diventare predicatori o medium, pretendendo mercede, a guidarvi è l'orgoglio. Volete un po' di gloria attorno al vostro nome: il metallo non ha che brutti riflessi e il tempo lo arrugginisce, mentre la vera gloria ha più splendore nell'abnegazione. Amo più Malfilatre, Gilbert e Moreau, che cantano la loro agonia su un letto d'ospedale, del poeta che mendica l'obolo, tradendo il suo cuore per conservare i rivestimenti dorati attorno al letto di morte. I disinteressati saranno ricompensati e una duratura felicità li attende. I loro nomi saranno tanto più famosi quante più lacrime avranno versato e quanto più le loro fronti saranno coperte da sudore e polvere.

Ecco quel che posso dire sull'argomento, caro presidente; approfitto dell'occasione che mi si è presentata per stringervi la mano e rinnovarvi i miei auguri e sinceri complimenti. Rimanete sempre coraggiosi e forti nel compito che vi siete imposti. Fate tacere gli invidiosi e i ciarlieri che vi circondano, attraverso la fermezza e la semplicità. Bisogna essere concreti, oggi; non lasciatevi trascinare alla ricerca della luna quando la terra è ai vostri

piedi e potete trovare in essa abbastanza per completare il vostro lavoro. I materiali abbondano intorno a voi. Verificate le teorie con i fatti e che i vostri esempi non si appoggino su teoremi algebrici che nessuno potrebbe comprendere, ma su assiomi matematici. Un bambino sa che due più due fanno quattro. **Lasciate correre avanti coloro che hanno gambe lunghe. Si**

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

112

romperanno il collo ed è inutile che li seguiate nella loro caduta.

Procediamo lentamente: il mondo è ancora giovane e gli uomini hanno molto tempo, dinanzi a loro, per istruirsi.

Il sole si nasconde la notte poiché occorre l'oscurità per comprendere il suo splendore. La verità si copre talvolta di tenebre per non abbagliare coloro che la osservano troppo in volto.

Domanda. Allora non avete mai comunicato con quella signora? Tuttavia ella si dichiara magnetizzata da voi.

Risposta. Povera donna! Attribuisce ad esseri intelligenti ciò che soltanto la stupidità può dettare, come gli elocui che si attribuiscono ai grandi oracoli. E' una malattia che non bisogna contrariare. Ha sede nei nervi e si guarisce con la prudenza e le docce fredde.

JOBARD

[Medium, signora Delanne]

Saluti fraterni a tutti voi, miei buoni amici, che lavorate con ardore per riunire l'umanità. Bisogna che raddoppiate l'attenzione, poiché in questo momento un'incredibile rivoluzione si sta operando tra i disincarnati. Anche tra loro avete avversari che si dedicano a suscitare ostacoli, ma Dio veglia sulla sua opera. Ha posto alla vostra guida un capo vigile che possiede sangue freddo, perspicacia e volontà energica, per farvi trionfare sugli ostacoli che i nemici visibili e invisibili, ciascun istante, erigono sotto i vostri passi. Egli non si è ingannato leggendo quella comunicazione. Ha subito compreso che Jobard non poteva parlare in quel modo né approvare un simile linguaggio. No, amici miei, lo Spiritismo non deve essere sfruttato dagli Spiritisti sinceri e in buona fede. **Predicate contro gli abusi di questo tipo che screditano la religione; non praticate mai ciò che condannate,** poiché allontanereste quanti il vostro disinteresse conduce a voi.

Avete mai riflettuto seriamente sulle conseguenze funeste delle riunioni a pagamento? Comprendete bene che se Allan Kardec autorizzasse tali idee per mezzo del suo silenzio o la tacita approvazione, entro due anni lo Spiritismo

sarebbe preda di una moltitudine di sfruttatori e questa cosa santa e sacra verrebbe diffamata dalla ciarlataneria. Ecco la mia opinione. Respingo dunque oggi, come sempre, ogni idea di speculazione, quale che ne sia il pretesto, perché ostacolerebbe la dottrina invece di favorirla.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

113

Dedicatevi, per ora e prima di tutto, a migliorare gli uomini attraverso i vostri insegnamenti e il vostro esempio. Che il disinteresse e la moderazione parlino chiaro, in modo che nessuno degli avversari possa rivolgervi un rimprovero. Siete collocati in posizioni differenti, perciò ognuno di voi deve lavorare secondo le proprie forze; Dio non richiede l'impossibile. Abbiate fiducia in lui e lasciate arrivare ogni cosa al suo tempo. Se egli avesse voluto che lo Spiritismo marci ancora più rapidamente, avrebbe inviato più presto i grandi Spiriti che sono ora incarnati e che si riveleranno quasi nel medesimo momento in tutti i punti del globo, allorché sarà tempo. Nell'attesa, preparate le vie con cautela e saggezza.

Coraggio, caro presidente, ogni giorno è più difficile tenere le redini; ma noi siamo qua per sostenervi e Dio veglia su di voi.

JOBARD

[Medium, signor d'Ambel]

Ebbene! Tutto ciò vi stupisce? Ci sono tanti sciocchi nel mondo degli Spiriti, come tra voi, senza offendervi, che uno di essi ha potuto fornire a un altro la comunicazione sonnambolica in questione.

Quanto al medium, c'è bisogno di preoccuparsi oltre misura? Lasciate fare al tempo, che è un grande riformatore. Quelli che fissano un prezzo alla loro medianità agiscono come quelle persone che durante un interrogatorio dichiarano, sparpagliando carte da gioco sotto gli occhi degli inquisitori: «Un uomo di città oppure un uomo di campagna? - Scelgo una carta, ecco l'asso di quadri». Forse, per alcuni, è un ritorno verso il passato, un residuo d'antiche abitudini. Ebbene, tanto peggio per coloro che ripercorrono lo stesso solco! Non ne ricaveranno nemmeno le spese e rimpiangeranno, un giorno, di aver intrapreso il cammino di traverso.

Tutto ciò che posso dirvi è che non essendo implicato in questo piccolo commercio, lo sapete bene, me ne lavo le mani e commiserò la povera umanità per essere ricorsa a simili espedienti. Addio.

JOBARD

OSSERVAZIONI

114

La necessità del disinteresse nei medium è oggi diventata un principio. Sarebbe stato superfluo pubblicare il fatto sopra riportato, se non fosse perché ha offerto, al di fuori della questione specifica, un notevole esempio di coincidenza e una prova evidente di identità, attraverso la similitudine di pensieri e il marchio di originalità che portano in generale tutte le comunicazioni del nostro vecchio collega Jobard. Questo accade a tal punto che quando egli si manifesta spontaneamente alla **Società**, fin dalle prime parole è raro che non venga riconosciuto. Pertanto non è stato sollevato alcun dubbio circa l'autenticità di quello che abbiamo riferito, mentre in altre comunicazioni che ci è stato richiesto di verificare l'inganno è saltato agli occhi di chiunque conosceva il linguaggio e il carattere del signor Jobard, così come i principi che ha costantemente professato come uomo e come Spirito. Sarebbe stato irrazionale ammettere che si sia improvvisamente convertito al profitto e agli interessi materiali dell'individuo. La frode era maldestra. Quanto alla questione del disinteresse, sarebbe inutile ripetere tutto ciò che è stato detto su questo punto e che si trova mirabilmente riassunto nelle risposte di Jobard. Aggiungiamo soltanto una considerazione che non è senza importanza.

Taluni medium mercenari credono di salvare le apparenze facendo pagare unicamente i ricchi, oppure non accettando che una retribuzione volontaria. In primo luogo, è egualmente un mestiere lo sfruttamento di una cosa santa e il lucro tratto da ciò che si riceve gratuitamente. Quando Gesù e i suoi apostoli insegnavano e guarivano, non fissavano un prezzo né alle loro parole né alle loro cure e tuttavia non avevano rendite per vivere. D'altra parte, quel modo di operare non è una garanzia di sincerità e non mette al riparo dal sospetto di ciarlataneria. Si sa a cosa miri la filantropia delle consultazioni gratuite di certi medici e quanto fruttino, a taluni mercanti, gli articoli che vendono a bassissimo prezzo e talvolta danno per nulla. La gratuità, in determinate occasioni, è un mezzo per attirare la clientela più redditizia.

Ma c'è da fare un'altra considerazione, più importante ancora. Dietro quale indizio riconoscere colui che può o non può pagare? Gli abiti, a volte, inducono in errore e spesso un bel vestito cela una povertà maggiore di quella che rivela una blusa da operaio. Occorre dunque dichiarare la propria

miseria, il diritto alla carità, o produrre un certificato di indigenza?

D'altronde, chi può assicurare che il medium, anche ammettendo da parte sua la più completa sincerità, dimostri la medesima sollecitudine sia per chi

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

115

non paga o paga meno, che per colui che paga profumatamente, e che non scelga a chi dedicarsi a seconda del denaro di ciascuno? Se un ricco e un povero si rivolgono a lui nello stesso istante, non farà passare per primo il ricco, che forse vuole soddisfare soltanto una vana curiosità, mentre il povero, che attende realmente una grande consolazione, viene rinviato? Involontariamente la sua coscienza sarà alle prese con la tentazione della preferenza; sarà portato a vedere con sguardo migliore colui che paga, anche quando gli getterà, con sdegno, una moneta d'oro come a un mercenario, mentre osserverà con indifferenza i pochi soldi che gli porge timidamente e con ritrosia il povero. Sono sentimenti compatibili con lo Spiritismo? Non si tratta, in questo caso, di conservare tra il ricco e il povero una demarcazione umiliante, che ha già prodotto molto male e che lo Spiritismo deve far scomparire? Questi proverà l'uguaglianza del ricco e del povero dinanzi a Dio, che non delimita i raggi del sole alla ricchezza, come non può subordinarvi le consolazioni del cuore che fa donare agli uomini dai buoni Spiriti suoi messaggeri.

Tutto sommato, se dovessimo scegliere, preferiremmo ancora il medium che si fa pagare sempre, perché almeno non c'è ipocrisia. Si sa subito come regolarsi sul suo conto.

Del resto, la varietà sempre crescente di medium in tutti i ranghi della società e nel seno della maggior parte delle famiglie, toglie alla medianità retribuita ogni utilità e ogni ragion d'essere. Questa molteplicità eliminerà lo sfruttamento, anche se non per la repulsione che vi si collega.

Ci è stata segnalata la chiusura, in una città di provincia, di un gruppo antico e numeroso, organizzato a fini di interesse. Il capo, come tutta la sua famiglia, aveva abbandonato il proprio mestiere con il particolare pretesto della dedizione alla causa, cui voleva consacrare tutto il suo tempo, e lo aveva

sostituito con le risorse che sperava di ricavare dallo Spiritismo.

Sfortunatamente lo sfruttamento della medianità è talmente screditato nella maggior parte delle città di provincia, che colui che ne fa mestiere, possedesse

anche le facoltà più eccezionali, non ispira alcuna fiducia. E' mal visto e ogni gruppo serio gli è precluso. La speculazione non ha risposto alle aspettative e quella persona si sarebbe lamentata con i frequentatori abituali del gruppo, si dice, per la propria condizione di povertà, reclamando aiuti. Gli fu risposto che se si trovava in strettezze era per colpa sua. Aveva commesso l'errore di chiudere i suoi **negozi** per vivere con lo Spiritismo e far pagare gli insegnamenti che gli Spiriti accordano per nulla. Riguardo quella disputa,

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

116

egli dichiarò di rimettersi agli Spiriti. Su nove medium ai quali la questione venne rivolta, otto ricevettero comunicazioni biasimanti quel modo d'agire. Solo una l'approvò: era quella ricevuta da sua moglie. Il capo del gruppo, sottomettendosi di buon grado all'opinione degli Spiriti, annunciò che a partire da quel momento il gruppo cessava ogni attività. Sarebbe stato più saggio, certamente, se avesse ascoltato prima i consigli che da molto tempo gli venivano rivolti da amici sinceri dello Spiritismo.

Un altro gruppo, in una situazione pressappoco identica, si vide disertato dai suoi frequentatori e infine fu costretto a sciogliersi.

Ecco dunque due gruppi che soccombono sotto la pressione dell'opinione. Ci hanno scritto che il paragrafo di **Imitazione del Vangelo**, n° 392 e sgg., senza dubbio non è estraneo a questo risultato. E' del resto impossibile che tutti gli Spiritisti sinceri, consapevoli dell'essenza e dei veri interessi della dottrina, si facciano difensori e sostenitori di un abuso che tende inevitabilmente a screditarla. Li invitiamo comunque a diffidare delle insidie che i nemici dello Spiritismo tenteranno di ordire sotto questo punto di vista. Si sa che in mancanza di buone ragioni per combatterlo, una delle tattiche è quella di indurlo a distruggersi da solo. Così si può notare con quale ardore spiano le occasioni di trovarlo in difetto, oppure in contraddizione con se stesso. Per questo gli Spiriti ci esortano incessantemente a vigilare e stare in guardia.

Quanto a noi, non ignoriamo che la persistenza a contrastare l'abuso di cui parliamo non ci ha procurato amici presso coloro che hanno visto nello Spiritismo una materia da sfruttare né presso quanti lo sostengono; ma cosa importa l'opposizione di qualche individuo! Difendiamo un principio vero e nessuna considerazione personale ci farà indietreggiare di fronte al compimento del dovere. I nostri sforzi tenderanno sempre a preservare lo Spiritismo dall'invasione della venalità. Il momento presente è il più difficile,

ma via via che la dottrina sarà meglio compresa, quell'invasione sarà meno temibile; l'opinione delle masse opporrà una barriera insormontabile. Il principio del disinteresse, che soddisfa contemporaneamente il cuore e la ragione, avrà sempre maggiori simpatie e prevarrà, attraverso la forza delle cose, sul principio della speculazione.

I FRATELLI DAVENPORT

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

117

Revue Spirite 1865, pag. 311

I fratelli Davenport, che in questo momento attraggono molta attenzione, sono due giovani di ventiquattro e venticinque anni, nati a Buffalo, nello Stato di New York; si presentano come medium. La loro facoltà, tuttavia, si limita ad effetti esclusivamente fisici. Il più notevole consiste nell'essere legati con delle corde in maniera inestricabile e farsi trovare subito dopo slegati, per mezzo di una forza invisibile, nonostante le precauzioni prese per assicurarsi che siano incapaci di farlo da soli. A questo si aggiungono altri fenomeni più conosciuti, come il trasporto di oggetti nello spazio, il suonare spontaneo di strumenti musicali, l'apparizione di mani luminose, i toccamenti di mani invisibili, etc.

Il signor Didier, editore del **Libro degli Spiriti**, ha pubblicato una traduzione della loro biografia, contenente la narrazione dettagliata dei fenomeni che producono e che all'infuori della liberazione dalle corde, hanno numerose analogie con quelli di Home. L'emozione che la presenza dei due medium ha causato in Inghilterra e a Parigi, dà all'opera un grande interesse di attualità. Non sono loro che hanno scritto il libro, ma hanno fornito al biografo inglese, dottor Nichols, i documenti necessari. Questi si è limitato al racconto dei fatti, senza nessuna spiegazione. Per una maggiore comprensione da parte delle persone estranee allo Spiritismo, l'editore francese ha avuto la felice idea di aggiungere alla pubblicazione i nostri due opuscoli: **Riassunto della legge dei fenomeni spiritici** e **Lo Spiritismo nella sua più semplice espressione** e numerose note esplicative sparse nel corso del testo. Dunque si possono reperire, nell'opera, tutte le informazioni che si desiderano riguardo quei signori e altri dettagli sui quali non ci soffermiamo, dovendo considerare la questione da un altro punto di vista.

Diremo soltanto che l'attitudine alla produzione dei fenomeni si rivelò, in maniera spontanea, fin dall'infanzia. Per molti anni hanno attraversato le principali città dell'America settentrionale, dove hanno acquisito una certa

reputazione. Nel mese di settembre 1864 arrivarono in Inghilterra e cagionarono una viva impressione. Volta a volta sono stati acclamati, denigrati, ridicolizzati e perfino ingiuriati dalla stampa e dal pubblico. A Liverpool, in particolare, furono oggetto della più accesa malevolenza, al punto che la loro sicurezza personale sembrò compromessa. Le opinioni si divisero nei loro confronti: secondo gli uni, non erano che abili ciarlatani; per gli altri erano in buona fede e si poteva ammettere una causa occulta ai fenomeni. Ma, in definitiva, hanno conquistato pochi proseliti all'idea

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

118

spiritista propriamente detta. In quel paese, essenzialmente religioso, il buon senso naturale respinge il pensiero che esseri spirituali vengano a rivelare la loro presenza con esibizioni teatrali e prove di abilità. Essendo la filosofia spiritista poco conosciuta, la collettività ha confuso lo Spiritismo con quelle rappresentazioni e ha concepito un'opinione più contraria che favorevole alla dottrina.

E' vero che in Francia lo Spiritismo ha debuttato per mezzo delle tavole giranti, ma in condizioni assai differenti. La medianità si è immediatamente manifestata in un gran numero di persone, uomini e donne di ogni età e nelle famiglie più rispettabili; i fenomeni si sono prodotti in situazioni tali che escludevano ogni sospetto di ciarlataneria. Ognuno ha potuto constatare da solo la realtà dei fatti, nella propria intimità e attraverso numerose osservazioni. Un interesse potente vi si è collegato quando sono stati tralasciati gli effetti puramente materiali, che non dicevano nulla alla ragione e si sono considerate le conseguenze morali e filosofiche che ne derivavano. Se quel genere di medianità, invece, fosse rimasto privilegio di pochi individui isolati, e si fosse dovuto acquistare la fede dinanzi a dei saltimbanchi, da molto tempo non si sentirebbe più parlare di Spiriti. La fede nasce dalle convinzioni morali. Ogni cosa che per propria natura procura impressioni negative, la respinge in luogo di destarla. Oggi ci sarebbero meno

increduli, in fatto di Spiritismo, se nel passato i fenomeni fossero stati presentati in maniera sensata. Lo scettico, sempre disposto alla derisione, non è portato a giudicare seriamente ciò che si mostra congiunto a circostanze che non possono esigere né il rispetto né la fiducia. La critica, che non si dà mai pena di approfondire, forma la sua opinione sulle prime apparenze sfavorevoli e confonde il buono e il cattivo nella medesima riprovazione. Ben

pochi convincimenti in senso affermativo si sono costituiti nelle riunioni aventi carattere pubblico, mentre la grande maggioranza è scaturita nell'intimità dei piccoli gruppi, in cui la risaputa onorabilità dei membri poteva ispirare certezze e cancellare ogni sospetto di frode.

La scorsa primavera, dopo aver concluso le esibizioni in Inghilterra, i fratelli Davenport vennero a Parigi. Poco prima del loro arrivo, una persona fu inviata da noi per chiedere il sostegno della nostra rivista. Ma si sa che non ci infervoriamo facilmente per nulla, comprese le cose che già conosciamo: a maggior ragione per quelle che non conosciamo. Non potevamo quindi promettere un aiuto in anticipo, avendo l'abitudine di parlare soltanto per cognizione di causa. Anche in Francia, dove erano noti attraverso i resoconti

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

119

contraddittori dei giornali, la pubblica opinione era divisa sul loro conto; perciò non era plausibile formulare prematuramente un biasimo, che avrebbe potuto dimostrarsi ingiusto, e nemmeno un'approvazione, della quale si sarebbero eventualmente approfittati. Per questi motivi ci siamo astenuti. Una volta arrivati, andarono ad abitare nel piccolo castello di Gennevilliers, nei pressi di Parigi, dove sono rimasti molti mesi senza informare della loro presenza; ignoriamo il perché di questa astensione. Negli ultimi tempi hanno dato qualche seduta particolare, di cui i giornali hanno informato in maniera più o meno pittoresca. La prima seduta pubblica fu annunciata per il 12 settembre nella sala Hertz. Se ne conosce la deplorabile conclusione, che ha ripetuto, su più piccola scala, le scene tumultuose di Liverpool. Uno spettatore, salendo velocemente sul palco, interruppe i preparativi di quei signori e mostrando un asse di legno gridò: «Ecco il trucco». Questo atto, inqualificabile in un paese civile, portò la confusione al culmine. Non ancora terminata la seduta, si rese il denaro agli spettatori; poiché era stato distribuito un grande numero di biglietti omaggio e il conto cassa presentava un disavanzo di settecento franchi, venne indubitabilmente provato che settanta presenti, entrati gratis, erano usciti con dieci franchi in più nelle tasche, certamente per indennizzarsi delle spese di trasferta. La polemica sorta intorno ai fratelli Davenport offre parecchi lati interessanti, che stiamo per esaminare.

La prima questione, posta anche dagli Spiritisti, è la seguente: tali individui sono o non sono medium? Tutti i fatti menzionati nella biografia rientrano nell'ambito delle possibilità medianiche, poiché effetti analoghi,

notoriamente autentici, sono stati spesso ottenuti da medium seri. Se i fatti in se stessi risultano ammissibili, bisogna tuttavia convenire che le condizioni nelle quali si producono si prestano al sospetto. Ciò che colpisce molte persone, a prima vista, è la necessità dell'oscurità, che può evidentemente facilitare la frode. Ma nel loro caso non dovrebbe trattarsi di un'obiezione ben fondata. Gli effetti medianici non hanno assolutamente nulla di soprannaturale; tutti, senza eccezione, sono dovuti alla combinazione dei fluidi propri dello Spirito e del medium. Questi fluidi, quantunque imponderabili, non sono altro che materia sottile; vi sono dunque una causa e un effetto in qualche maniera materiali e la circostanza ci fa affermare, da sempre, che i fenomeni spiritici sono basati su leggi naturali e non mostrano alcunché di miracoloso. Sono apparsi meravigliosi, come tanti altri, soltanto perché si ignoravano quelle leggi. Oggi sono conosciute: il soprannaturale e il

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

120

meraviglioso scompaiono per fare posto alla realtà. Così non un solo Spiritista si attribuisce il dono dei miracoli. Lo saprebbero anche i critici, se tentassero di studiare ciò di cui discutono.

Per ritornare alla controversia concernente l'oscurità, si sa che in chimica esistono reazioni che non possono operarsi con la luce. Altre composizioni e decomposizioni hanno luogo, invece, sotto l'azione del fluido luminoso. Ebbene, tutte le manifestazioni spiritiche, come abbiamo detto, sono il risultato di unioni fluidiche. Essendo questi fluidi sostanze materiali, non deve sorprendere, in determinati casi, che la luce sia avversa a tali combinazioni.

Un'obiezione più avveduta riguarda la puntualità con la quale i fenomeni si producono in giorni prestabiliti, a ore fisse e ad arbitrio di chi conduce l'esperienza. La sottomissione ai capricci degli uomini è contraria a tutto ciò che si conosce circa la natura degli Spiriti. La ripetizione a volontà di un effetto qualsiasi è sempre stata considerata legittimamente sospetta e in linea di principio deve esserlo ancora, **anche nell'eventualità di un palese disinteresse personale**. A maggior ragione quando si tratta di esibizioni pubbliche preparate con fini di speculazione e giustamente ripugna pensare che gli Spiriti possano assoggettarvisi.

La medianità è un' **attitudine naturale** inerente al medium, come la facoltà di esprimere suoni è intrinseca a uno strumento musicale. Ma nello stesso modo in cui occorre un musicista per rendere una melodia, così sono

necessari gli Spiriti affinché il medium produca effetti **medianici**. Ma gli Spiriti vengono quando vogliono e **quando possono** e ne deriva che l'individuo meglio dotato, talvolta, non ottiene nulla. In quel caso è come uno strumento senza esecutore. Questo si può constatare tutti i giorni: neanche Home ha prodotto fenomeni per mesi interi, malgrado il suo desiderio, ed è accaduto anche in presenza di un sovrano.

Fa parte dunque dell'essenza stessa della medianità, e si può formulare come principio **assoluto**, che un soggetto non sia **mai certo** di conseguire un determinato effetto qualsiasi, per il motivo che **non dipende da lui**.

Affermando il contrario si dimostra l'ignoranza completa dei principi più elementari della scienza spiritista. Per **promettere** il verificarsi di un fenomeno al momento opportuno, bisogna avere a disposizione procedimenti materiali che non provengono dagli Spiriti. E' il caso dei fratelli Davenport? Non lo sappiamo; spetta a coloro che hanno assistito alle sedute emettere un giudizio.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

121

Si è parlato di sfide, di somme di denaro da assegnare a chi desse prova di maggiore abilità. Gli Spiriti non sono giocolieri e mai un medium onesto si mette a gareggiare con qualcuno, ancor meno con un prestigiatore. Questi dispone di mezzi che gli appartengono personalmente, l'altro è uno strumento passivo di una volontà estranea, libera, indipendente, della quale nessuno può disporre senza il suo consenso. Se il prestigiatore afferma di aver fatto più del medium, lasciatelo parlare: ha ragione, poiché agisce a colpo sicuro. Diverte il pubblico, è la sua professione; si vanta, è il suo ruolo; si procura pubblicità, ma è una necessità del mestiere. Il medium serio, sapendo che non ha merito nelle cose che adempie, è modesto. Non può trarre vanità da ciò che non origina dal proprio talento, né promettere quel che non dipende da lui.

Nondimeno i medium fanno qualcosa di più. Per il loro tramite i buoni Spiriti ispirano la carità e la benevolenza per tutti; istruiscono gli uomini a considerarsi fratelli senza distinzioni di caste né di fazioni, a perdonare chi li ingiuria, a dominare le cattive inclinazioni, a sopportare con pazienza le miserie della vita, a guardare alla morte senza dubitare della vita futura. Danno consolazione agli afflitti, coraggio ai deboli, speranza a quanti non credono. Ecco cosa non insegnano né i giochi dei prestigiatori, né quelli dei fratelli Davenport.

Le condizioni connesse alla medianità non possono quindi prestarsi alla regolarità e alla puntualità, che sono requisiti indispensabili delle sedute a ore prestabilite, in cui bisogna immancabilmente soddisfare il pubblico. Se tuttavia gli Spiriti danno assistenza a manifestazioni del genere - la circostanza non è radicalmente impossibile, giacché ve ne sono di tutti i gradi possibili di avanzamento - si tratta esclusivamente di entità spirituali di basso livello; sarebbe assurdo pensare che gli Spiriti un poco più elevati, vengano a divertirsi offrendo bella mostra di sé. Perfino in questo caso il medium sarebbe egualmente alla mercé dei suddetti Spiriti, che possono andarsene nel momento in cui la loro presenza sarebbe più necessaria, facendo fallire quindi lo spettacolo o la consultazione. Poiché, prima di tutto, occorre contentare chi paga, nel caso gli Spiriti facciano difetto si rinuncia ad essi; con un poco di destrezza è facile imbrogliare il prossimo, come è accaduto parecchie volte a medium peraltro dotati originariamente di facoltà reali, insufficienti però per i fini che si proponevano.

Di tutti gli eventi spiritici, quelli che si prestano meglio all'imitazione sono gli effetti fisici; benché le manifestazioni certe ed evidenti abbiano un

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

122

carattere distintivo e non si palesino che in condizioni particolari ben determinate, l'imitazione può accostarsi alla realtà in modo tale da causare illusioni alle persone che non conoscono le leggi dei fenomeni autentici. Dal momento che si riesce a riprodurli, sarebbe illogico concludere che non esistano affatto, come sarebbe irragionevole pretendere che non vi siano veri diamanti in quanto se ne creano di falsi.

Noi non facciamo alcuna deduzione personale, ma illustriamo alcuni principi fondati sull'esperienza e la ragione, dai quali traiamo questa conseguenza: soltanto un esame scrupoloso, eseguito con perfetta cognizione dei fenomeni spiritici, può far distinguere la frode dalla medianità reale.

Aggiungiamo che la migliore tra tutte le garanzie è il rispetto e la considerazione che si attribuisce alla persona del medium, la sua moralità, la risaputa onorabilità, l'assoluto disinteresse, materiale e spirituale. Nessuno negherà che in simili circostanze le qualità dell'individuo costituiscono un precedente che impressiona favorevolmente, poiché allontanano ogni supposizione di frode.

Non giudichiamo i signori Davenport e siamo ben lontani dal mettere in dubbio la loro rispettabilità. Ma a parte i requisiti morali, che non abbiamo

motivo di porre in discussione, bisogna riconoscere che si presentano in condizioni poco favorevoli per accreditare il titolo di medium. E' perlomeno con grande leggerezza che taluni critici si sono affrettati a qualificarli apostoli e sommi sacerdoti della dottrina. Gli scopi del loro viaggio in Europa sono chiaramente definiti in questo passaggio della loro biografia.

«Credo, senza commettere errore, che la data della partenza da New York fu il 27 agosto. In conseguenza di un' indisposizione sopraggiunta a William Davenport, portarono con sé un assistente. Si trattava del signor William Fay, da non confondere con H. Melleville Fay. Era al seguito di non so quale autorità e venne scoperto in Canada mentre tentava di produrre manifestazioni simili, o almeno così sembravano. Li accompagnava anche il signor Palmer, molto conosciuto come **impresario e agente d'affari** nel mondo dell'arte drammatica e lirica. Gli fu affidato, grazie alla sua esperienza, l'aspetto materiale ed economico dell'impresa».

E' dunque accertato che l'iniziativa era condotta da un impresario e agente d'affari teatrali. I fatti narrati nella biografia, abbiamo detto, rientrano nelle possibilità medianiche; l'età e le situazioni nelle quali hanno cominciato a rivelarsi respingono il sospetto di mistificazioni intenzionali. Tutto conduce a ritenere che questi giovani fossero realmente medium a effetti fisici, come

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

123

molti altri che si trovano nel loro paese, dove l'utilizzazione della capacità è diventata un'abitudine e non ha nulla di sorprendente per l'opinione comune. Non possiamo affermare che abbiano esteso in qualche maniera le doti naturali, come hanno fatto altri medium della medesima categoria per accrescere il proprio prestigio e sopperirne ai difetti di adattabilità, perché non ne abbiamo le prove. Ma, ammettendo l'integrità delle facoltà, diciamo che si sono illusi circa l'accoglienza che avrebbe riservato il pubblico europeo, particolarmente dopo averle presentate sotto forma di spettacolo di curiosità e in condizioni abbastanza contrarie ai principi dello Spiritismo filosofico, morale e religioso. Gli Spiritisti sinceri e illuminati che sono qui numerosi, in Francia soprattutto, non potevano acclamarli dopo tali esibizioni, né considerarli apostoli, anche supponendo una perfetta sincerità da parte loro. Quanto agli scettici, il cui numero è altrettanto grande e occupano il primo posto nella stampa, l'occasione di esercitare la vena derisoria era troppo buona per lasciarsela sfuggire. I fratelli Davenport hanno quindi ampiamente offerto il fianco alla critica e fornito ad essa i diritti che ognuno acquista di

fronte a uno spettacolo qualsiasi. Non c'è dubbio che se si fossero presentati in condizioni più serie avrebbero ricevuto tutt'altra accoglienza e chiuso la bocca ai detrattori. Un medium è grande quando può affermare a testa alta: «Quanto vi è costato venire qui e chi vi ha costretto? Dio mi ha donato una facoltà che può togliermi quando vuole, come può privarmi della vista o della

parola. Non l'adopero che per il bene, nell'interesse della verità e non per soddisfare la curiosità o favorire il mio tornaconto. Non raccolgo che pene per

la mia dedizione e non vi cerco la soddisfazione dell'amor proprio, dato che non dipende da me. La considero una cosa santa, dal momento che pone in contatto con il mondo spirituale e permette di dare fede agli increduli e consolazione agli afflitti. Penso sia un sacrilegio farne commercio e non credo di avere il diritto di vendere l'assistenza che gli Spiriti concedono gratuitamente. Non traendone alcun profitto, non ho interesse ad ingannarvi». Il medium che può permettersi di parlare così è grande, lo ripetiamo; è una risposta senza repliche e che esige sempre rispetto.

La critica, nella circostanza, è stata più che maligna. Si è dimostrata ingiusta e offensiva, riunendo in un medesimo biasimo tutti gli Spiritisti e tutti i medium; non ha risparmiato epiteti oltraggiosi, senza accorgersi a quale altezza colpiva, raggiungendo le famiglie più rispettabili. Non menzioniamo talune espressioni che disonorano coloro che le hanno pronunciate. Ogni convinzione sincera merita rispetto; voi che proclamate

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

124

incessantemente la libertà di coscienza come un diritto naturale, rispettate la negli altri. Discutete le opinioni? Fatelo pure, ma l'ingiuria è sempre stata la peggiore argomentazione e non è mai appropriata alle buone cause.

Non tutta la stampa è solidale con questa mancanza di buone maniere. Tra le critiche rivolte ai fratelli Davenport, alcune non escludono le convenienze e la moderazione e colgono nel segno. Quella che stiamo per citare, mette bene in rilievo i punti deboli di cui abbiamo parlato. E' tratta dal **Corriere di Parigi del Mondo illustrato**, numero del 16 settembre 1865, firmata **Neuter**.

«Una prima obiezione mi sembra sufficiente a dimostrare che i buoni giovani, i quali hanno dato una seduta pubblica alla sala Hertz, sono persone abili in pratiche completamente ignorate dal prossimo. La ricavo **dalla regolarità con la quale ha successo il loro preteso potere miracoloso**. Come!

Si tratta, assicurano, di Spiriti che vengono a esibirsi in pubblico a **loro beneficio**. Ed ecco che i fratelli Davenport trattano questi Spiriti con disinvoltura, sono dopo tutto prestatori di opera, come un maestro d'orchestra dirige i suoi suonatori. Senza chiedere ai compari sovrumani se approvano quel giorno, se non sono affaticati, se il calore li infastidisce, annunciano la seduta per una data fissa e un'ora determinata. Occorre quindi che gli esseri fluidici si scomodino il giorno prestabilito ed entrino in scena a quell'ora, eseguendo le loro strampalerie con la precisione del musicista al quale il **café-concert** concede una misera retribuzione!

«Francamente, siamo costretti a farci **una ben meschina idea del mondo spiritico**, rappresentandolo come popolato da geni che obbediscono a comandi magici e da folletti-servitori che vanno in città dietro un cenno del padrone. Ebbene! Mai pause per queste comparse **extra-terrestri**? Nel tempo in cui un'indisposizione del più umile attore girovago può far rinviare uno spettacolo, alle anime della compagnia Davenport è proibito prendersi il più breve periodo di riposo. Che pena abitare in pianeti fantastici per essere poi ridotti a tale grado d'asservimento!

«E per quale necessità si convocano, queste infelici anime d'oltretomba? Per far passare le loro mani - mani spirituali!!! - attraverso l'abbaino di un armadio! **Per sminuirli con esibizioni da saltimbanchi!** Per obbligarli a giocare in maniera grottesca con le chitarre, che suonano ancor peggio dei trovatori che gorgheggiano nelle corti ammiccando le monete da cinque centesimi!... ».

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

125

Non è, in effetti, un mettere il dito sulla piaga? Se il signor Neuter avesse saputo che lo Spiritismo afferma esattamente la stessa cosa, quantunque in modo diverso, avrebbe detto: «Questo non è lo Spiritismo!», come quando si vede un empirico e si pensa: «Quella non è medicina». Ora, la scienza e la religione non sono solidali con coloro che ne abusano ed egualmente lo Spiritismo non è sempre unito con quanti ne assumono il nome. La cattiva impressione provata dall'autore non è suscitata dunque dalle persone dei fratelli Davenport, ma dalle situazioni che propongono al pubblico.

Esperienze di tal sorta diffondono un'idea ridicola del mondo spirituale e l'incredulità rimane indignata vedendolo sfruttato per lucro e trascinato su un palcoscenico. Un'analogia impressione sfavorevole si è formata nella critica

in generale, che l'ha tradotta in termini più o meno garbati; ciò accadrà ancora, tutte le volte che i medium non si porranno nelle condizioni naturali più idonee a far rispettare la credenza che professano.

Il fallimento dei fratelli Davenport è una buona fortuna per gli avversari dello Spiritismo, i quali si sono affrettati un po' troppo a cantare vittoria e stanno beffeggiando, superandosi vicendevolmente, i suoi adepti, gridando che è stato colpito a morte. Come se lo Spiritismo fosse incarnato nei fratelli Davenport. Esso non è incarnato in nessuno; si trova nella natura e non dipende da essere umano ostacolarne il cammino, perché coloro che tentano di farlo contribuiscono al suo avanzamento. Lo Spiritismo non consiste nel farsi legare con corde o in altre esperienze fisiche; non ha mai preso quei signori sotto il proprio patrocinio e non li ha neppure additati come le colonne della dottrina, che d'altronde non conoscono affatto. Perciò non può ricevere alcuna smentita dalle disavventure che li riguardano. Il loro insuccesso non è tale per lo Spiritismo, ma per quanti lo utilizzano per differenti fini.

Delle due eventualità, una sola è vera: sono abili giocolieri, oppure veri medium. Se sono ciarlatani, dobbiamo essere grati a chi può contribuire a smascherarli. Da questo punto di vista, rivolgiamo ringraziamenti particolari al signor Robin: ha reso un favore notevole allo Spiritismo, che sarebbe stato danneggiato nel caso certe frodi si fossero diffuse. Tutte le volte che la stampa ha segnalato abusi, sfruttamenti indebiti dello Spiritismo, artifici che possono unicamente compromettere la dottrina, gli Spiritisti sinceri, ben lontani dal lamentarsene, hanno applaudito siffatte iniziative. Se sono veri medium, si presentano in condizioni tali da produrre una impressione sfavorevole e

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

126

perciò non giovano alla causa. Nell'uno e nell'altro caso lo Spiritismo non ha interesse a schierarsi dalla loro parte.

Qual è il risultato definitivo di tutto questo clamore? Eccolo.

La cronaca, che in questo periodo di caldo tropicale è carente di notizie, approfitta di un argomento del quale si è immediatamente appropriata per riempire le sue colonne prive di avvenimenti politici, teatrali e di salotto.

Il signor Robin ottiene, per il suo spettacolo di prestidigitazione, un'eccellente pubblicità che ha abilmente utilizzato. Noi gli auguriamo un immenso successo, poiché tutti i giorni parla degli Spiritisti e dello Spiritismo.

La critica perde un po' di prestigio per la carenza di buone maniere mostrata nella polemica.

I più dissenzienti, materialmente parlando, sono forse i fratelli Davenport, la cui speculazione si trova abbastanza compromessa.

Quanto allo Spiritismo, è lui che sicuramente conseguirà di più. I seguaci lo comprendono bene, non si stupiscono minimamente di quel che accade e ne attendono gli esiti con fiducia. In provincia, dove ancor più che a Parigi sono esposti ai motteggi degli avversari, si limitano a rispondere: Attendete e tra poco vedrete chi sarà morto e sotterrato.

Lo Spiritismo ricaverà una grandissima popolarità e sarà conosciuto, almeno di nome, da una folla di persone che non ne avevano sentito parlare. Tra queste, molte non si contenteranno del nome; la loro curiosità sarà stimolata dal fuoco continuo di attacchi che riceve e vorranno sapere cos'è questa dottrina qualificata come ridicola. Andranno alla fonte e quando constateranno che se ne è mostrata soltanto una parodia, si diranno che non si

tratta, in fondo, di una cattiva cosa. Lo Spiritismo otterrà quindi di essere meglio compreso, meglio giudicato e più apprezzato.

Ci guadagnerà inoltre la possibilità di individuare gli adepti sinceri, devoti, sui quali può contare e di riuscire a distinguerli dai seguaci solo di nome, che non considerano della dottrina altro che le apparenze o l'esteriorità. Gli avversari non mancheranno di approfittare della circostanza per suscitare divisioni e defezioni reali o simulate, mediante le quali sperano di danneggiarlo. Dopo aver fallito con tutti gli altri mezzi, sarà quella l'estrema e ultima risorsa. Ma anche questo tentativo sarà inutile, poiché non

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

127

distaccheranno dal tronco che i rami morti che non portano alcuna linfa; il fusto, privo dei rami parassiti, sarà immancabilmente più vigoroso.

Questi risultati, e molti altri che ci asteniamo dall'enumerare, sono inevitabili. Non ci sorprenderemmo se i buoni Spiriti avessero provocato tutto lo scompiglio riferito per conseguire più rapidamente i loro fini.

UNA CRITICA A PROPOSITO DEI FRATELLI DAVENPORT

Revue Spirite 1865, pag. 330

L'agitazione prodotta dai fratelli Davenport comincia a placarsi, dopo la campagna accesa contro di loro e lo Spiritismo dalla stampa. Non resta che qualche cecchino che spara, qua e là, i suoi ultimi colpi, nell'attesa che un

altro argomento giunga ad alimentare la curiosità pubblica. A chi va la vittoria? Lo Spiritismo è morto? Non ci vorrà molto, per saperlo. Supponiamo che la critica abbia ucciso i Davenport - cosa che non ci riguarda; - che ne verrebbe? Solo quello che abbiamo detto nel nostro articolo precedente. Nella sua ignoranza di ciò che è lo Spiritismo, essa ha sparato su questi signori come un cacciatore che tiri a un gatto, pensando che sia la sua lepre; il gatto muore, ma la lepre continua a correre.

Altrettanto si può dire dello Spiritismo, che non è stato affatto colpito, né poteva esserlo, da colpi che gli passavano accanto. La critica s'è dunque sbagliata; cosa che avrebbe facilmente evitato se si fosse data la pena di controllare meglio ciò che faceva. E gli avvertimenti non le sono mancati. Qualche autore ha perfino riconosciuto che stavano arrivando confutazioni da parte di persone **rispettabilissime**. Questo non avrebbe dovuto far aprire gli occhi? Invece no: si erano addentrati per una strada e non volevano tornare indietro; bisognava aver ragione comunque. Molte di queste confutazioni sono state inviate anche a noi. Si caratterizzano tutte per una moderazione che contrasta con il linguaggio dei nostri avversari e per la maggior parte sono assolutamente equilibrate. Nessuno ha certo preteso di imporre la propria opinione a questi signori; ma l'imparzialità impone di ammettere le rettifiche per dare al pubblico l'opportunità di giudicare il pro e il contro. Ma giacché è più comodo aver ragione quando si è soli a parlare, ben poche rettifiche hanno visto la luce; e chissà se sono mai state lette, per la maggior parte! Bisogna dunque esser grati ai giornali che si sono dimostrati

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

128

meno partigiani. Di questi fa parte il **Journal des Pyrénées Orientales**, che nel numero dell'8 ottobre pubblica la seguente lettera:

Perpignan, 5 ottobre 1865

«Gentile direttore,

«Non voglio impegnarmi in una polemica, ma faccio appello alla vostra equità perché mi sia permesso, una volta soltanto, di rispondere ai vivaci attacchi contenuti nella **lettera parigina** pubblicata nello scorso numero del vostro giornale, contro gli Spiritisti e lo Spiritismo.

«I veri Spiritisti, come i veri cattolici, non si esibiscono in spettacoli pubblici. Sono animati dal rispetto per la propria fede, aspirano al progresso morale di tutti e sanno che i proseliti non si fanno dai palchi dei teatri.

«Questo per quanto riguarda i fratelli Davenport.

«Ci sarebbe da scrivere troppo, a voler confutare gli errori dell'autore di questi attacchi ironici. Dirò soltanto che poiché Dio ha dato all'uomo il libero arbitrio, attentare alla sua libertà di fede, di pensiero, significa porsi al di sopra di Dio e di conseguenza questo è un enorme peccato d'orgoglio.

«Dire che questa nuova scienza ha fatto immensi progressi, che molte città contano un gran numero di adepti, con i loro uffici, i loro presidenti, e che queste riunioni si compongono di uomini saggi, eminenti per la loro posizione sociale e militare, per l'appartenenza al foro e alla magistratura, non significa riconoscere che lo Spiritismo è basato sulla verità?

«Se lo Spiritismo non è che un errore, perché allora ve ne occupate tanto? L'errore ha una durata effimera, è un fuoco fatuo che dura qualche ora e poi sparisce. Se, al contrario, è una verità, avrete un bel da fare: non potrete né distruggerla né arrestarne il cammino. La verità è come la luce: solo i ciechi ne negano la bellezza.

«Si dice anche che lo Spiritismo ha prodotto casi di alienazione mentale. Io direi invece che lo Spiritismo non ha prodotto follia più di quanto l'abbia fatto il cristianesimo o gli altri culti; gli Spiriti mal conformati sono soggetti all'esaltazione e ai disturbi. Lasciamo dunque, una volta per tutte, quest'argomentazione nell'arsenale delle armi fuori uso.

«Termino questa risposta affermando che lo Spiritismo non viene a distruggere niente, se non la fede nel castigo eterno. Ci rinsalda nella fede in [MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

129

Dio; ci rende evidente che l'anima è immortale e che lo spirito si purifica e si sviluppa attraverso le reincarnazioni. Ci dimostra che le diverse posizioni sociali hanno la loro ragion d'essere; ci insegna a sopportare le nostre prove, quali che siano. Ci prova, infine, che non c'è che una via che porta a Dio: l'amore del bene, la carità!

«Vogliate accogliere, signor direttore, i miei ringraziamenti e i miei saluti cordiali. Il vostro servitore».

BREUX

Tutte le confutazioni che abbiamo sotto gli occhi, tutte inviate ai giornali, protestano contro la confusione che è stata fatta tra lo Spiritismo e le sedute dei fratelli Davenport. Se perciò la critica insiste a renderle un tutt'uno, è perché lo vuole lei.

I FRATELLI DAVENPORT A BRUXELLES

Revue Spirite 1866, pag. 257

I fratelli Davenport hanno trascorso qualche tempo in Belgio, dove hanno tranquillamente dato le loro rappresentazioni. Abbiamo parecchi corrispondenti in quel paese e né da loro, né dai giornali, abbiamo appreso che questi signori sono stati esposti alle deplorevoli scene che si sono svolte a Parigi. Forse i Belgi danno lezione di civiltà ai Parigini? Vedendo le due situazioni si potrebbe crederlo. Quel che è evidente è che a Parigi c'era un partito preso già in precedenza, una manovra organizzata contro di loro e lo prova il fatto che siano stati attaccati prima ancora che si sapesse che cosa avrebbero fatto, prima che avessero cominciato. Fischiare chi sbaglia, chi non si attiene a quanto annunciato è un diritto che si acquista ovunque pagando il biglietto d'entrata; ma che lo si irrida, lo si insulti, lo si maltratti, gli si fracassino gli strumenti prima ancora che entri in scena, non lo si permetterebbe nemmeno nei riguardi dell'ultimo giocoliere da fiera. Comunque si giudichino quei due signori, questo sarebbe un atto inescusabile, presso un popolo civile.

Di cosa li si accusava? di spacciarsi per medium? di pretendere di agire con l'aiuto degli Spiriti? Se da parte loro questo era un mezzo per sollecitare la curiosità del pubblico, chi aveva il diritto di prendersela? Certo gli

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

130

Spiritisti, che potevano trovare sconveniente questo modo di mettere in mostra una cosa rispettabile. E invece, chi se n'è adontato? chi ha gridato allo scandalo, all'impostura e alla profanazione? Proprio quelli che agli Spiriti non

credono. Ma tra quelli che gridano forte che Spiriti non ce ne sono, che al di fuori dell'uomo non c'è niente, a forza di sentir parlare di manifestazioni qualcuno finisce, se non per credere, almeno per dubitare che ci sia qualcosa. La paura che i fratelli Davenport venissero a dimostrarlo troppo chiaramente ha scatenato contro di loro una vera collera che, se ci fosse stata la certezza che si trattava di due teatranti, non avrebbe avuto più ragion d'essere di quella che potrebbe essere rivolta al primo prestigiatore venuto. Sì, ne siamo convinti: la paura di vederli riuscire è stata la causa principale di questa ostilità che ha preceduto la loro comparsa in pubblico e preparato i mezzi per far abortire la loro prima seduta.

Ma i fratelli Davenport non sono stati che un pretesto; non erano loro il bersaglio degli attacchi, ma lo Spiritismo, al quale si è creduto essi avrebbero dato una conferma e che, a scorno dei suoi antagonisti, nullifica gli effetti

della malevolenza con la prudente riserva alla quale si è sempre attenuto, malgrado tutti gli sforzi per allontanarlo. Per molti è un vero incubo. Bisognava proprio conoscerlo poco, per credere che questi signori, ponendosi nelle condizioni che esso disconosce, potessero essergli di sostegno. Essi tuttavia hanno servito la sua causa, ma solo facendo parlare di Spiritismo a motivo loro e la critica gli ha dato una mano, senza volerlo, stimolando un esame della dottrina. C'è da notare che tutto il parlare che s'è fatto attorno allo Spiritismo è opera di quegli stessi che volevano affossarlo. Qualunque cosa sia stata fatta contro di lui, esso non ha mai protestato; sono stati i suoi avversari che l'hanno fatto, come se si credessero già morti.

Dall'**Office de publicité**, giornale di Bruxelles che pare abbia una tiratura di venticinquemila copie, estraiamo i brani seguenti, togliendoli da due articoli pubblicati nei numeri dell'8 e del 22 luglio scorso a proposito dei fratelli Davenport e da due lettere di confutazione lealmente inserite nello stesso quotidiano. L'argomento, anche se ormai noto, non cessa di avere il suo lato istruttivo.

CRONACA DI BRUXELLES

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

131

«E' proprio vero che tutto passa e che non bisogna dire: "Fontana, non berrò della tua acqua". Se mi avessero detto che avrei visto l'armadio dei fratelli Davenport e questi illustri maghi, avrei giurato che non sarebbe successo mai, perché è sufficiente dirmi che qualcuno è un mago per impedire qualunque mia curiosità al riguardo. Il soprannaturale e la stregoneria non hanno nemico più testardo di me. Non andrei a vedere un miracolo neanche se non si pagasse niente: queste cose mi ispirano lo stesso ribrezzo delle vacche con due teste, delle donne con la barba e gli altri soliti mostri. Trovo idioti gli spiriti battitori e i tavoli sapienti e non c'è superstizione che non possa farmi scappare all'altro capo del mondo. Giudicate dunque voi se, con questi presupposti, sarei potuto andare a ingrossare la folla di seguaci dei fratelli Davenport, che si dicevano in regolare commercio con gli Spiriti! Confesso che non mi era venuta l'idea di smascherare i loro inganni, di rompere il loro armadio e di dimostrare che non erano realmente maghi, perché mi sembra che avrei dato io stesso la prova di aver creduto alle loro manovre. M'è parso infinitamente più semplice scartare assolutamente questa pretesa magia e supporre che se avevano ingannato tante persone dovevano essere molto abili nei loro

esercizi. Quanto a capire, non mi sarei disturbato affatto. Dato che gli Spiriti non c'entravano, a che pro farlo? E se pure, nell'altro mondo, ci fossero tanti poveri Spiriti che vengono a fare questo mestiere di "compari", ancora una volta: a che pro farlo?

«Benché avessi da impiegare meglio il mio tempo, ho letto in passato con molta attenzione la maggior parte dei libri che raccomandano gli Spiritisti e vi ho trovato tutto ciò che, a buon bisogno, può servire per fare una religione, ma niente che servisse a convertirmi a questa vecchia novità. Tutti gli Spiriti consultati e dei quali sono state riportate le risposte non hanno fatto che ripetere cose già dette prima di loro in termini migliori di quelli da loro usati per ridirle. Ci è stato insegnato che bisogna amare il bene e detestare il male, che la verità è il contrario della menzogna, che l'anima è immortale e che la vita è una prova: tutte cose che si sapevano già molto bene da migliaia d'anni e per la rivelazione delle quali era inutile evocare tanti morti illustri e perfino personaggi che, per quanto celebri siano, hanno tuttavia il torto di non essere mai esistiti. E non parlo del solito Ebreo errante; ma immaginate che vada ad evocare don Chisciotte e che questo si presenti: non sarebbe divertente?

«Non avevo che un'unica obiezione, riguardo i fratelli Davenport, oltre il fatto che fossero solo abili teatranti. Quest'obiezione si riassumeva in ciò che,

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

132

nesso da parte lo Spiritismo per buona grazia o per comune accordo, i loro esercizi erano solo mediocrementemente divertenti. E' probabile che non mi sarebbe venuta affatto l'idea di andarli a vedere se, essendomi stata fatta l'offerta di portarmi là, non avessi pensato che il dovere di cronaca mi obbligava a recarmi ove si reca il pubblico, ad annoiarmi un po', a buon rendere. Intenzionato ad agire con coscienza, quel giorno sono andato nella sala del **Circolo artistico e letterario**, ove si stava montando il famoso armadio. L'ho visto, ancora incompleto, alla luce del giorno e spogliato di tutta la sua "poesia". Se ai ruderi è necessaria la solitudine e le ombre della sera, ai "trucchi" dei prestigiatori è necessaria la luce del gas, la folla credula, la distanza. Ma i fratelli Davenport sono buoni giocatori e mettono le carte in tavola. Entrava chi voleva e si poteva osservare liberamente. Un domestico americano montava tranquillamente l'armadio; e c'erano là le chitarre, i tamburi baschi, le corde, i campanelli, scatole, abiti, pezzi di tappeti, carte da imballaggio. Il tutto abbandonato alla mercé del primo venuto, quasi come una sfida per la curiosità, quasi volesse dire: girate, rivoltate, esaminate,

cercate, spulciate, forza!, non scoprirete niente.

«Non c'è niente di più insolentemente semplice di quell'armadio. E' un armadio per biancheria, per vestiti, che non ha proprio l'aria d'esser stato fatto **per** ospitare degli Spiriti. M'è parso di noce; sul davanti ha tre ante, invece di due, e sembra stanco dei viaggi fatti o degli attacchi subiti. Gli ho dato un'occhiata, non troppo da vicino, perché aperto com'era mi figuravo che un mobile tanto misterioso dovesse puzzare di chiuso, come la spinetta nella quale si nascondeva Mozart bambino.

«Dichiaro formalmente che, a meno di metterci la biancheria o i vestiti, non avrei saputo che farmene dell'armadio dei fratelli Davenport. A ciascuno il suo mestiere. L'ho rivisto quella sera, solo sul palco, davanti alla ribalta: aveva ormai un'aria monumentale! La sala era piena, come mai l'era stata quando Mozart, Beethoven e i loro interpreti hanno tenuto la scena. Il miglior pubblico che si possa avere: le più amabili, le più spirituali, le più belle donne di Bruxelles, e consiglieri della Corte di Cassazione, presidenti politici, giudici e letterati; rappresentanti di accademie, senatori, ministri, deputati, giornalisti, artisti, amministratori, mobiliari, **“era come un mazzo di fiori!”**. L'onorevole Rogier, ministro degli esteri, era presente a questa serata nella quale gli teneva compagnia un vecchio presidente della Camera, Vervoort, che tornato alle dimensioni umane non ha conservato che la presidenza del Circolo, affascinante titolo d'altri tempi. A questa vista mi son sentito

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

133

rassicurato. Uno dei nostri migliori pittori, Robie, ha fatto eco ai miei pensieri dicendomi: “Vedete: l'Austria e la Prussia possono battersi finché vorranno, ma giacché la crisi europea non tocca il nostro ministro degli esteri, il Belgio può dormire in pace”. M'è parso perentorio, e voi sarete del mio stesso avviso, e sapendo che Rogier ha assistito sorridendo alla serata con i fratelli Davenport potrete stare tranquilli. Non potete fare di meglio.

«Ho visto tutti gli esercizi dei fratelli Davenport e **non ho affatto cercato di comprenderne il mistero**. Tutto quello che posso dire, senza sognarmi nemmeno di diminuire il loro successo, è che mi è impossibile divertirmi a questo genere di cose. Non mi interessano. In mia presenza i fratelli Davenport sono stati legati; ben legati, è stato detto. Poi nelle loro mani è stata messa della farina; li hanno chiusi nell'armadio, è stato abbassato il gas e nell'armadio ho udito un gran rumore di chitarre, di campanelli, di tamburi baschi. Di colpo l'armadio s'è aperto, subito un tamburo è rotolato fino ai

miei piedi, violentemente, e i fratelli Davenport sono apparsi, sciolti, a salutare il pubblico e a sciorinare davanti a lui la farina che era stata messa nelle loro mani. Molti applausi ed ecco fatto!

- E allora, come lo spiegate tutto questo?

- Ci sono persone al Circolo che lo spiegano benissimo. Quanto a me, ho un bello spingermi: non sento alcun impulso a spiegarlo. Si sono slegati, ecco tutto, e il gioco della farina è fatto con molta abilità. I preparativi mi son sembrati lunghi, il rumore fastidioso e il tutto assai poco divertente. E niente spirito, né al singolare né al plurale.

- E dunque, non ci credete?

- Credo alla noia che ho provato.

- E allo Spiritismo, ci credete?

- E' la domanda di Sganarello a don Giovanni. Presto mi domanderete se credo al mito dell'unicorno. Vi risponderò, come don Giovanni, che credo che due e due fanno quattro e che quattro e quattro fanno otto. Ancora non so, vedendo quel che accade in Germania e altrove, se non sarò obbligato a fare delle riserve.

- Siete dunque un ateo?

- No. Modestia a parte, sono l'uomo più religioso della terra.

- E perciò credete a Dio, all'immortalità dell'anima, a...

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

134

- Ci credo. E' la mia felicità e la mia speranza.

- E tutto questo si concilia con voi: quattro e quattro fanno otto!

- Precisamente. C'è tutto, lì dentro.

- Dunque andate a messa!

- No, ma non vi impedisco di andarci. L'uccello sul ramo, il verde dell'erba, i mondi nello spazio e il mio cuore pieno d'adorazione mi cantano una messa notte e giorno. Amo Dio con passione e non me ne vergogno. Che volete che me ne faccia, allora, delle religioni e delle altre varietà del davenportismo?

- E lo Spiritismo? e Allan Kardec?

- Penso che Allan Kardec, che farebbe bene a chiamarsi con il suo vero nome, è un buon cittadino proprio come voi e me. La sua morale non differisce dalla morale corrente, e questo mi basta. Quanto alle sue rivelazioni, le amo quanto l'armadio dei Davenport, con o senza chitarre. Ho letto le rivelazioni degli Spiriti: il loro stile non vale quello di Bossuet e, salvo

ciò che è preso a prestito dalle opere degli uomini illustri, è pesante e spesso piatto. **Non vorrei scrivere come il migliore di loro:** il mio editore mi direbbe che la sciatteria ha i suoi pregi, ma che non bisogna abusarne. Lo Spiritismo ne ha verso il soprannaturale e i dogmi, ma io diffido di questa pasta infarinata. L'ho detto cinque anni fa, parlando della dottrina, perché è una dottrina: c'è tutto quel che serve per **raffazzonare** una religione nuova. Meglio sarebbe essere semplicemente religiosi e attenersi alle rivelazioni dell'universo.

«La vedo spuntare, questa religione. Ha già una setta, e considerevole, perché non potete immaginare il numero e la serietà delle lettere che ho ricevuto per aver sfiorato ultimamente lo Spiritismo. Ha i suoi fanatici, avrà i suoi intolleranti, i suoi preti, perché il dogma ha bisogno di intermediari, giacché gli Spiriti hanno ranghi e preferenze diverse. Non appena ci sarà da guadagnare un dieci per cento su questo nuovo dogma, si vedrà arrivare un sacerdote. Lo credo destinato a raccogliere l'eredità del cattolicesimo, per via dei suoi aspetti seducenti. Aspettate soltanto che gli abili si mescolino e poi i profeti e gli evocatori privilegiati spunteranno dal mistero della cosa, che è dolce e poetica, come le erbe parassite in un campo di grano.

«Ecco ora due lettere che mi sono state indirizzate. Vengono da persone leali, ingenui e convinte. E' per questo che le pubblico».

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

135

Per il signor Bertram.

«“Quattro anni fa ero ciò che si può definire un libero ritardatario: cattolico sincero, credevo ai miracoli, al diavolo, all'infallibilità del papa. Avrei così accettato senza esitazioni L'Enciclica di Pio IX, con tutte le conseguenze politiche che ne derivano.

«“Ma a che pro questa confessione d'uno sconosciuto? mi chiederete. Per la mia fede, signor Bertram, ora ve lo dirò, a rischio di eccitare la vostra rabbia o **di farvi correr via fino alla fine del mondo.**

«“Un giorno ho visto ad Anversa un tavolo parlante (o girante) che ha risposto a una mia domanda mentale nella mia lingua natale, sconosciuta agli assistenti. Tra questi c'erano degli spiriti forti, dei massoni che non credevano né a Dio né all'anima. La cosa ha dato loro da riflettere; hanno letto le opere spiritiche di Allan Kardec e io ho fatto come loro, soprattutto dopo che molti preti mi ebbero assicurato che questi fenomeni erano esclusivamente opera del... demonio e vi assicuro che non ho mai rimpianto il tempo che questo mi

è costato; anzi, è il contrario. In questi libri non soltanto ho trovato una soluzione razionale e del tutto naturale al fenomeno già detto, ma vi ho rintracciato una risposta a una quantità di domande e di problemi che nel tempo mi ero posto. Voi, signor Bertram, vi avete trovato materia per una religione nuova, ma credete che nel caso questo sarebbe un gran male? Il cattolicesimo è talmente in rapporto con i bisogni della nostra società che non potrebbe essere ringiovanito o sostituito con profitto? O forse credete che l'umanità possa privarsi di qualunque fede religiosa? Il liberalismo proclama dei bei principi, ma è in gran parte scettico e materialista. In queste condizioni non attrarrà mai a sé le masse quanto il cattolicesimo ultramontano. Se lo Spiritismo è chiamato a divenire un giorno una religione, sarà la religione naturale ben sviluppata e ben compresa, certamente non nuova. E' proprio come dite voi: una vecchia novità; ma è anche un terreno neutro ove tutte le opinioni, sia politiche che religiose, potranno un giorno stringersi la mano.

«Ad ogni modo, dopo esser divenuto Spiritista qualche lingua malevola m'ha accusato d'essere diventato libero pensatore; è vero che da quel momento io, come quegli spiriti forti dei quali ho parlato, non credo più al soprannaturale o al diavolo, ma per contro crediamo tutti un po' di più a Dio, all'immortalità dell'anima, alla pluralità delle esistenze. Giovani del

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

136

diciannovesimo secolo, abbiamo scoperto una via sicura e vogliamo portarvi il carro del progresso, invece di ritardarlo. Vedete dunque che lo Spiritismo ha anche qualcosa di positivo, se può operare cambiamenti del genere. E adesso, per venire ai fratelli Davenport: sarebbe sbagliato fuggire dalle loro esperienze o concludere per partito preso contro di loro, perché sono cose nuove. Più i fatti che ci si presentano sono straordinari, più meritano d'essere osservati coscienziosamente e senza preconcetti, perché chi potrà arrogarsi la conoscenza di tutti i segreti della natura? Io non ho mai visto i fratelli Davenport, ma ho letto ciò che la stampa francese ha scritto su di loro e sono rimasto stupito dalla mala fede che ha dimostrato. Gli appassionati potranno leggere con profitto **Delle forze naturali conosciute** di Hermès (Parigi, ed. Didier, 1865): è una replica, dal punto di vista della scienza, alle critiche ad essi rivolte. Se è vero che questi signori non si spacciano per Spiritisti e che non conoscono la dottrina spiritica, lo Spiritismo non ha da prenderne le difese. Tutto ciò che si può dire è che fatti simili a quelli che presentano sono

possibili in virtù di una legge naturale oggi nota e per intervento di Spiriti inferiori. Solo che finora questi fatti non s'erano prodotti in condizioni tanto poco favorevoli, ad ore fisse e con tale regolarità.

«Spero, signore, che accetterete queste osservazioni disinteressate e che darete loro ospitalità nel vostro giornale: possano esse contribuire a illuminare una questione che per i vostri lettori è più interessante di quanto potete supporre. Il vostro abbonato».

H. VANDERYST

«Ed eccola pubblicata! Non mi si accuserà certo di “mettere il bavaglio alla verità”.

«Innanzitutto, non ho bavagli, e in secondo luogo, e senza alcun astio, qui non vedo verità da imbavagliare. Non ho mai sollevato obiezioni alla morale dello Spiritismo: è una cosa pura. Gli Spiritisti sono buoni e onesti, votati al bene, come dimostrano le loro offerte per gli orfani. Se tengono tanto ai loro Spiriti superiori e inferiori, non ci vedo niente di male. E' una questione privata, giocata tra il loro istinto e la loro ragione.

«Ma c'è un poscritto alla lettera. Eccolo: “Consentitemi di richiamare alla vostra attenzione un'opera che ha ricevuto onori nelle Indie: **La pluralità delle esistenze dell'anima**, dell'avvocato Pezzani, nella quale tale questione è

discussa al di fuori della rivelazione spiritista”.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

137

«E passiamo ora all'altra lettera.

(Segue una seconda lettera, dello stesso tono della precedente, che termina così:)

«“Son convinto che il giorno in cui la stampa si farà carico di sviluppare tutto ciò che di bello lo Spiritismo insegna, il mondo farà degli immensi progressi, da un punto di vista morale. Rendere noto all'uomo che ciascuno porta in sé la vera religione, **la coscienza**, lasciarlo al cospetto di se stesso per rispondere dei suoi atti davanti all'Essere supremo: cose di importanza enorme! Non significherebbe uccidere il materialismo che tanto male fa al mondo? Non sarebbe una barriera contro l'orgoglio, l'ambizione e l'invidia, cose tutte che rendono malvagi gli uomini? Insegnare all'uomo che deve operare il bene per meritare la sua ricompensa: vi son certo uomini già convinti di tutto ciò, ma la gran maggioranza? Si può insegnare tutto questo all'uomo. Per parte mia ho evocato mio padre e dalle risposte che ho ricevuto

non mi è più possibile dubitare.

«“Se avessi la fortuna di saper maneggiare la penna come voi, parlerei dello Spiritismo in quanto chiamato a infonderci una morale dolce e gradevole. Il mio primo articolo avrebbe per titolo: **Lo Spiritismo, o della distruzione di ogni fanatismo. La caduta dei gesuiti e di tutti coloro i quali vivono della credulità umana.** Tutte queste idee si ritrovano nell’eccellente libro di Allan Kardec. Come vorrei che condivideste la mia maniera di vedere lo Spiritismo! Quanto potreste essere utile alla morale! Ma come avete potuto trovare, mio caro Bertram, soprannaturale e magie nello Spiritismo? Non trovo straordinario che comunichiamo con i nostri genitori e amici passati a un altro mondo, grazie al fluido che ci mette in rapporto con loro, più di quanto non trovi straordinario comunicare con i nostri fratelli di questa terra a distanze enormi, grazie a un filo elettrico!”.

«Tutto questo è pubblicato senza commenti e senza osservazioni, per provare soltanto che lo Spiritismo in Belgio ha partigiani ardenti. La setta fa progressi positivi e ben presto il cattolicesimo avrà da competere con loro. «La stampa parigina non è stata ingiusta con i fratelli Davenport. Ciò che li fa ben vedere è il fatto che non si arrogano più pretese di soprannaturalità. Non danno più sedute a cinquanta franchi a persona; almeno che io sappia. Credo però che chi volesse pagarsi un posto a quel prezzo non sarebbe affatto

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

138

male accolto. In conclusione, affermo che i loro esercizi non mi paiono fatti per avere una grande influenza sull’avvenire delle società umane».

BERTRAM

Dopo le due lettere che abbiamo qui letto, non c’è molto altro da dire su quest’articolo; la sua moderazione contrasta con l’acrimonia della maggior parte di quelli già scritti sull’argomento. L’autore, almeno, non contesta agli Spiritisti il diritto di avere un’opinione, che egli rispetta benché non la condivida. Diversamente da certi apostoli del progresso, egli riconosce che la libertà di coscienza è per tutti, ed è già qualche cosa. Egli ammette anche che gli Spiritisti sono in buona fede e presentano lati positivi. Constata infine i progressi della dottrina e riconosce che ha un lato seducente. Non faremo perciò qui che brevi osservazioni.

Il signor Bertram ha detto di considerarci un buon cittadino, e di questo lo ringraziamo; ma aggiunge che faremmo bene a usare il nostro vero nome. Noi ci permetteremo allora di chiedergli perché egli firma il suo articolo con

l'appellativo di **Bertram**, invece di **Eugène Landois**, che non è di impedimento alle sue qualità personali, perché sappiamo che è il principale organizzatore del nido d'infanzia di Saint-Josse-Tennoode, del quale si occupa con la miglior sollecitudine.

Se il signor Bertram avesse letto i libri spiritisti con l'attenzione che dice di avervi messo, saprebbe se gli Spiritisti sono tanto ingenui da evocare l'Ebreo Errante o don Chisciotte; saprebbe ciò che gli Spiritisti accettano e che cosa rifiutano. Non si sognerebbe di presentare lo Spiritismo come una religione, perché altrimenti sarebbero religioni tutte le filosofie, che per natura discutono le basi stesse di tutte le religioni: Dio, la natura dell'anima.

Comprenderebbe, infine, che semmai lo Spiritismo divenisse una religione non potrebbe essere intollerante senza negare il suo principio fondamentale, che è la fraternità universale, senza distinzione di setta o di fede; senza abiurare al suo motto **Senza carità non c'è salvezza**, simbolo più esplicito dell'amore per il prossimo, della tolleranza e della libertà di coscienza. Non afferma mai **Senza lo Spiritismo non c'è salvezza**. Se sullo Spiritismo si innestasse una religione che escludesse questi principi, non sarebbe più Spiritismo.

Lo Spiritismo è una dottrina filosofica che concerne tutte le questioni umanitarie. Con le modificazioni profonde che indice nelle idee fa

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

139

intravedere le cose da un'altra prospettiva; da qui, in futuro, nasceranno inevitabili alterazioni nei rapporti sociali. E' una miniera feconda ove le religioni, come le scienze e le istituzioni civili, fonderanno elementi di progresso. Ma per il fatto di avere elementi di contatto con certe fedi religiose, esso non costituisce un nuovo culto, più di quanto sia un sistema politico, legale o economico. I suoi templi, i suoi sacerdoti e le sue cerimonie esistono soltanto nell'immaginazione dei suoi detrattori e di coloro che temono di vederlo trasformarsi in religione.

Bertram critica lo stile degli Spiriti e pone il suo molto al di sopra: è suo diritto e non glielo confuteremo. Gli contestiamo però l'affermazione che in fatto di morale gli Spiriti non ci insegnino niente di nuovo; questo dimostra una cosa, e cioè che gli uomini soltanto sono colpevoli di praticarla tanto poco. Bisogna stupirsi dunque se Dio, nella sua premura, gliel'abbia ripetuta in tutte le forme? Se, da questo punto di vista, l'insegnamento degli Spiriti è inutile, altrettanto sarebbe quello di Cristo, dato che non ha fatto che

sviluppare i comandamenti del Sinai. Ugualmente inutili sono gli scritti di tutti i moralisti, poiché non fanno che ripetere la stessa cosa in termini diversi. Così, quanta gente che fa lavori inutili ci sarebbe! senza parlare dei cronisti, che per definizione non devono inventare niente.

E' dunque ovvio che la morale degli Spiriti sia vecchia come il mondo, il che non ha niente di sorprendente dato che la morale altro non è che la legge di Dio, che deve essere eterna e alla quale le creature non possono aggiungere niente. Ma non c'è niente di nuovo nella modalità di insegnamento? Finora il codice morale è stato promulgato soltanto da qualche individuo ed è stato riprodotto in libri che non tutti leggono o comprendono. Ebbene, oggi questo stesso codice è insegnato non più da poche individualità ma da milioni di Spiriti, che sono stati uomini, in tutti i paesi e in tutte le famiglie, come dire per ogni individuo. Non credete che chi è rimasto indifferente alla lettura di un libro e ha considerato come luoghi comuni le dottrine che vi sono contenute, non sarà ben altrimenti impressionato se suo padre, sua madre o una persona che gli è cara e che rispetta, va a dirgli, sia pure in uno stile inferiore a quello di Bossuet: "Non mi sono perduto, per te, come hai creduto, ma sono qui vicino a te, ti vedo, ti ascolto, ti conosco meglio di quando ero vivo perché ora ti leggo nel pensiero. Per essere felici nel mondo in cui mi trovo, ecco le norme di condotta da seguire, la tale azione è buona, la tal'altra è malvagia, e così via". Come vedete, è un insegnamento diretto, o se volete un nuovo modo di far pubblicità, tanto più efficace in quanto va diritto al

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

140

cuore; non costa niente, si indirizza a tutti, ai piccoli come ai grandi, ai poveri come ai ricchi, agli ignoranti come ai colti, e sfida il dispotismo umano che vorrebbe ingabbiarlo.

Ma, direte voi, è possibile? non è un'illusione? Un tale dubbio sarebbe naturale se comunicazioni del genere fossero state fatte tramite un solo uomo privilegiato, perché potrebbe esserci la possibilità che si sbaglia. Ma quando milioni di individui ne ricevono numerosi, tutti i giorni, e in tutti i paesi del mondo, è ragionevole pensare che siano tutti allucinati? Se l'insegnamento dello Spiritismo fosse confinato alle opere spiritiste, non avrebbe conquistato la centesima parte dei seguaci che conta oggi: questi libri non fanno che coordinare e riassumere questo insegnamento e il loro successo dipende dalla possibilità che ciascuno trovi in sé la conferma di quanto sostengono. Sarebbe fondato dire che l'insegnamento morale degli Spiriti è superfluo,

se fosse dimostrato che gli uomini sono **abbastanza** buoni da non averne bisogno; ma fino a quel momento non c'è da stupirsi di vederlo ripetere in tutte le forme in tutte le tonalità.

Bertram, voi dite che non vi importa se ci sono o no gli Spiriti. E' possibile che questo vi sia indifferente, ma non è così per tutti. E' come se diceste: «Che m'importa che ci siano degli abitanti in America e che i loro cablogrammi me lo dimostrino!». Scientificamente è una sorta di prova del mondo invisibile; moralmente è molto di più perché quella degli Spiriti che popolano lo spazio che si credeva disabitato è la scoperta di tutto un mondo, la rivelazione dell'avvenire e del destino dell'uomo, una rivoluzione delle sue credenze. Ora, se una cosa esiste, nessuna degenerazione potrà impedirle di esistere. I suoi inevitabili risultati meritano che ce ne preoccupi. Voi siete una persona del progresso e respingete un elemento del progresso? un mezzo per migliorare l'umanità, di sollecitare la fratellanza tra gli uomini? una scoperta che conduce a una rivoluzione contro gli abusi sociali, contro i quali reclamate incessantemente? Voi credete alla vostra anima immortale e **non** vi preoccupate affatto di sapere che cosa diventa e che cosa sono diventati i vostri parenti e amici? Francamente, questo è poco razionale. Voi direte che non è nell'armadio dei fratelli Davenport che troverete tutto questo: d'accordo, noi non abbiamo mai detto che questo fosse Spiritismo. Tuttavia questo stesso armadio, a torto o a ragione, ha fatto intervenire degli Spiriti, ha fatto molto parlare di Spiriti anche coloro che non ci credevano e ha indotto studi e ricerche che non sarebbero state fatte se questi signori si fossero presentati come semplici prestigiatori. Se gli Spiriti non si trovavano

MEDIUM E FENOMENI MÈDIANICI di Allan Kardec

141

nell'armadio, pure hanno potuto far ricorso a questo mezzo per far uscire una quantità di gente dalla propria indifferenza. Vedete che anche voi, a vostra insaputa, siete stato spinto a seminare l'idea tra i vostri lettori; cosa che non avreste fatto senza quel famoso armadio.

LO SPIRITO PROFETICO DEL CONTE JOSEPH DE MAISTRE

Revue Spirite 1867, pag. 101

Il conte Joseph de Maistre, nato a Chambéry nel 1753 e morto nel 1821, venne inviato nel 1803 dal re di Sardegna in Russia, come ministro plenipotenziario. Lasciò questo paese nel 1817, allorché furono espulsi i Gesuiti alla cui causa aveva aderito. Una delle sue opere più conosciute nella letteratura e nel mondo religioso ha per titolo: **Sere di San Pietroburgo,**

pubblicata nel 1821. Sebbene scritti da un punto di vista esclusivamente cattolico, certi pensieri sembrano ispirati da una previsione dei tempi presenti

e per questo meritano un'attenzione particolare. I brani seguenti sono tratti dal secondo volume dell'edizione del 1844, alla pagina 121.

«... Più che mai, Signori, bisogna occuparsi di alte speculazioni, poiché ci dobbiamo tenere pronti per **un grande avvenimento dell'ordine divino, verso il quale ci dirigiamo tanto velocemente che non può essere ignorato da tutti gli osservatori.** Non vi è più religione, sulla terra: il genere umano non può rimanere in questo stato. **Oracoli minacciosi annunciano d'altronde che i tempi sono arrivati.**

«Molti teologi, anche cattolici, hanno creduto che fatti importanti a noi vicini fossero annunciati nelle rivelazioni di San Giovanni. Sebbene, in generale, anche i teologi protestanti non abbiano pronunciato che tristi fantasie su queste profezie, nelle quali non hanno visto che ciò che desideravano, vedo tuttavia che dopo aver pagato un infelice tributo al fanatismo del secolo, certi scrittori di queste fazioni adottano già il principio che: **Molte profezie contenute nell'Apocalisse riguardano i nostri tempi moderni. Uno di questi è arrivato a dire che l'avvenimento è già iniziato e che la nazione francese deve essere il grande strumento della più grande delle rivoluzioni.**

«Forse non vi è in Europa un solo uomo veramente religioso (parlo della classe colta), che non si attende in questo momento qualcosa di straordinario; ora ditemi, Signori, credete che questo accordo tra tutti gli uomini possa

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

142

essere disprezzato? Questo grido generale non annuncia grandi cose? Pensate ai secoli passati; risalite alla nascita del Salvatore. In quell'epoca una voce grande e misteriosa, arrivata dalle regioni orientali, non esclamava:

“L'Oriente sta per trionfare? Il vincitore verrà dalla Giudea; è un bambino divino e sta per apparire. Discende dal più alto dei cieli e riporterà l'età dell'oro sulla terra”. Il resto lo sapete.

«Queste idee erano universalmente diffuse. Poiché si prestavano in buona misura alla poesia, il maggiore poeta latino se ne impadronì e le rivestì dei colori più brillanti nel suo **Pollione**, in seguito tradotto in bei versi greci e letto in questa lingua al concilio di Nicea, per ordine dell'imperatore Costantino. Certamente è stato ben degno della Provvidenza prescrivere che

questo grande grido dell'umanità risuonasse per sempre nei versi immortali di Virgilio. Ma l'incurabile incredulità del nostro secolo, invece di vedere in questi quel che racchiudevano realmente, vale a dire un monumento ineffabile allo spirito profetico che impregnava allora l'universo, si diverte a dimostrare dottamente che Virgilio non era un profeta, cioè che un flauto non conosce la musica e che non vi è nulla di straordinario nell'undicesima egloga del poeta. **Il materialismo, che avvolge la filosofia del nostro secolo, impedisce di scorgere che la dottrina degli Spiriti, in particolare quando parla dello spirito profetico, è completamente plausibile in se stessa. Inoltre, è quella meglio sorretta dalla tradizione più universale e più imponente che sia mai stata data.** Poiché l'eterna malattia dell'uomo è penetrare l'avvenire, è prova certa che egli ha dei diritti su questo avvenire e possiede mezzi per raggiungerlo, almeno in determinate circostanze. Gli antichi oracoli sostenevano tale movimento interiore dell'uomo, dal quale era avvertito della sua natura e dei suoi diritti. La pesante erudizione di Van Dale e le belle frasi di Fontenelle furono inutilmente adoperate, nei secoli passati, per stabilire la totale nullità degli oracoli. In ogni caso, mai l'uomo avrebbe fatto ricorso agli oracoli e mai avrebbe potuto idearli, se non fosse partito da un'idea primitiva in virtù della quale li considerava come possibili e anche come esistenti.

«L'uomo è prigioniero del tempo e nondimeno, per propria indole, estraneo al tempo. Il profeta gode del privilegio di uscire dal tempo. Non essendo distribuite nella durata, le sue idee si connettono in virtù della semplice analogia e si confondono, disseminando inevitabilmente un grande disordine nei suoi discorsi. Lo stesso Salvatore si sottopose a questo stato quando, abbandonatosi allo spirito profetico, fu condotto da idee di grandi disastri analoghe e separate dal tempo, a confondere la distruzione di

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

143

Gerusalemme con quella del mondo. E' ancora in questo modo che David, spinto dalle sofferenze a meditare sul "giusto perseguitato", uscì improvvisamente dal tempo ed esclamò, di fronte all'avvenire: "Hanno trafitto i miei piedi e le mie mani; hanno contato le mie ossa; si dividono i miei abiti e gettano le sorti sulle mie vesta" (Ps. XXV, v. 17).

«Si potrebbero aggiungere altre riflessioni tratte dall'astrologia giudiziaria, dagli oracoli, dalle divinazioni di tutti i generi, il cui abuso ha senza dubbio disonorato lo spirito umano, ma che hanno una radice vera come tutte le

credenze universali. Lo spirito profetico è naturale nell'uomo e non cesserà di agitarsi nel mondo. Pur tentando in ogni epoca e in tutti i luoghi di penetrare nell'avvenire, l'uomo dichiara di non essere fatto per il tempo, perché esso è qualcosa di inevitabile che non chiede che di terminare. Da ciò scaturisce che nei nostri sogni mai abbiamo l'idea del tempo e che lo stato di sonno fu sempre considerato favorevole alle comunicazioni divine.

«Se poi mi domandate cos'è lo spirito profetico che ho nominato più volte, risponderò che "mai si sono avuti nel mondo grandi avvenimenti che non siano stati previsti in qualche maniera". Machiavelli è il primo uomo di mia conoscenza che ha avanzato questa opinione; ma se vi riflettete, troverete che la sua asserzione è giustificata da tutta la storia. Ne avete un recente esempio nella Rivoluzione francese, predetta da ogni parte e nel modo più incontestabile.

«Per ritornare al punto da cui sono partito, credete che nel secolo di Virgilio fossero assenti certi Spiriti che si burlavano "del grande anno, del secolo d'oro, della casta Lucina, dell'augusta madre e del misterioso figlio?". Nondimeno tutto questo è accaduto: "Il bambino, dall'alto dei cieli, era pronto a discendere". Si vede in molti scritti, particolarmente nelle note che Pope ha aggiunto alla sua traduzione del **Pollione**, che questo lavoro poteva essere considerato una versione d'Isaia. **Perché volete che non sia lo stesso oggi? L'universo è in attesa. Perché disprezziamo questa grande certezza e con quale diritto condanniamo gli uomini che, avvertiti da segni divini, si dedicano a sante ricerche?**

«Volete una nuova prova di ciò che si sta preparando? Esaminate le scienze. Valutate attentamente il cammino della chimica, della stessa astronomia e vedete dove ci conducono. Per esempio potete credere, senza esserne avvisati, che Newton ci riporti a Pitagora e che incessantemente verrà dimostrato che **i corpi celesti sono composti esattamente come i corpi umani, con delle intelligenze che sono unite loro, senza che si sappia in che**

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

144

modo? Ciò tuttavia è sul punto di verificarsi, senza che si abbia ora possibilità di discuterne. E' una dottrina che potrà sembrare paradossale, perfino ridicola, poiché l'opinione corrente lo impone. Ma attendete che l'affinità naturale di religione e scienza le riunisca nella mente di un solo uomo di genio. La venuta di un simile individuo non dovrebbe essere lontana e forse egli esiste già. Questi sarà famoso e porrà fine al diciottesimo

secolo che dura tutt'ora, perché i secoli intellettuali non sono regolati dal calendario come gli altri. **Allora le opinioni che oggi sembrano bizzarre o insensate diventeranno assiomi, di cui non sarà permesso dubitare. Si parlerà della nostra attuale stupidità come noi parliamo della superstizione del Medio Evo. La forza degli eventi, fin da ora, ha costretto alcuni eruditi della scuola materialista a concessioni che li fanno riconciliare con lo spirito.** Altri, non potendo impedire a se stessi di presentire questa tacita attrazione verso una potente opinione, prendono precauzioni che provocano forse sugli osservatori più impressione che esplicita resistenza. Ed ecco la scrupolosa attenzione a non impiegare che espressioni materialiste. Si discute, nei loro scritti, solamente di leggi meccaniche, principi meccanici, astronomia, fisica, etc. Non perché ignorino che le teorie materialiste non soddisfano minimamente l'intelligenza, in quanto è manifesto, per lo spirito umano non prevenuto, che i moti dell'universo non possono esplicarsi per mezzo delle sole leggi meccaniche. Ma proprio perché l'avvertono pongono, per così dire, parole a barriera della verità. **Non si vuole riconoscerlo, ma non è più considerato il lavoro o il rispetto umano.** I dotti europei sono in questo momento una varietà di congiurati o iniziati, come vi piace definirli, che hanno fatto della scienza una sorta di monopolio e pretendono assolutamente che non si sappia di più o in modo diverso da essi. Ma questa scienza sarà incessantemente criticata da una posterità illuminata. Essa accuserà giustamente gli adepti d'oggi di non aver ricavato, dalle verità che Dio aveva loro affidato, le conseguenze più preziose per l'umanità. **Allora tutta la scienza cambierà volto; lo spirito lungamente detronizzato riprenderà il suo posto.**

«Verrà dimostrato che le antiche tradizioni sono tutte vere; che l'intero paganesimo è un sistema di verità corrotte e trasferite altrove; è sufficiente, per così dire, ripulirle bene e ricollocarle ove compete, affinché si vedano brillare di tutta la loro luminosità. In poche parole, tutte le idee cambieranno. E giacché, da ogni lato, una folla di eletti grida all'unisono: "Venite, signori, venite!" perché biasimare quegli uomini che si protendono verso questo avvenire e si glorificano di presagirlo? Come i poeti, i quali nella

[MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec](#)

145

nostra epoca di debolezze e decrepitezze presentano ancora qualche tenue bagliore di spirito profetico, **gli uomini spirituali provano talvolta moti d'entusiasmo e ispirazione. Questi trasportano loro nell'avvenire e**

permettono di presagire avvenimenti che il tempo maturerà più lontano.

«Ricordate, signor conte, i complimenti che mi avete rivolto riguardo la mia erudizione sul numero tre? Questo, in effetti, appare da ogni lato, nel mondo fisico come in quello morale e nelle cose divine. Dio parlò una prima volta agli uomini sul monte Sinai. La rivelazione venne ristretta, per ragioni che ignoriamo, ai limiti di un solo popolo e un solo paese. Dopo quindici secoli, una seconda rivelazione è stata indirizzata a tutti gli uomini senza distinzione ed è quella di cui gioiamo. Ma l'universalità della sua azione doveva essere ancora infinitamente limitata, per circostanze di tempo e di luogo. Altri quindici secoli dovevano trascorrere prima che l'America vedesse

la luce. Le sue vaste contrade celano tutt'ora una moltitudine di orde selvagge, tanto estranee a quella felicità che si sarebbe portati a credere che ne

siano naturalmente esclusi, in virtù di un primitivo inesplicabile anatema. Il solo grande Lama ha più seguaci spirituali del Papa. Il Bengala ha sessanta milioni di abitanti, la Cina duecento, il Giappone venticinque o trenta. Notate questi arcipelaghi del grande Oceano, i quali formano oggi una quinta parte del mondo. I vostri missionari, senza dubbio, hanno compiuto sforzi meravigliosi per annunciare il Vangelo in qualcuna di quelle lontane regioni, ma osservate con quale successo. Quante miriadi di uomini che la buona novella non raggiungerà mai! La scimitarra dei figli d'Ismaele non ha cacciato completamente il cristianesimo dall'Africa e dall'Asia? E nella nostra Europa, quale spettacolo si offre allo sguardo religioso!...

«Contemplate questo lugubre panorama. Unitevi l'attesa degli uomini eletti e vedrete se gli illuminati hanno torto nel considerare come **più o meno prossima una terza manifestazione dell'onnipotente bontà in favore del genere umano**. Non finirei mai, se volessi raccogliere tutte le prove che si possono riunire per giustificare la grande attesa. Ancora una volta non disapprovate le persone che se ne occupano e che scorgono, nella stessa rivelazione, delle ragioni per prevedere **una rivelazione della rivelazione**. Definite, se volete, questi uomini come illuminati. Io sarò completamente d'accordo con voi, a condizione che lo facciate con serietà.

«Tutto annuncia, e anche le vostre personali osservazioni lo dimostrano, **un'immensa unità verso la quale marciamo a grandi passi**. Dunque non

potete, senza mettervi in contraddizione con voi stessi, condannare coloro che

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

146

salutano da lontano questa unità e tentano, seguendo le loro forze, di penetrare quei misteri. Da considerare con timore, senza dubbio, ma nello stesso tempo così consolanti per noi.

«E non dite che **tutto è stato detto, tutto è rivelato**, non è lecito attendersi nulla di nuovo. Forse ci manca poco per la salvezza, ma **dal lato delle conoscenze divine ci manca molto. E quanto alle manifestazioni future, come vedete, ho mille ragioni per attenderle, mentre voi non ne avete una per provarmi il contrario**. L'ebreo che adempiva alla legge non era certo della

propria coscienza? Vi citerò, se occorre, non so quanti passaggi della Bibbia che promettono al sacrificio giudaico e al trono di David una durata uguale a quella del sole. L'ebreo, **che si limitava al loro senso letterale**, aveva tutte le ragioni, nel corso degli avvenimenti, di credere al regno temporale del Messia. Nondimeno era in errore, come si è visto in seguito. Sappiamo cosa ci attende? Dio sarà con noi fino alla consumazione dei secoli. Le porte dell'inferno non prevarranno sulla Chiesa, etc. Molto bene! Ne risulta, così pensate, che **Dio si è vietato ogni nuova manifestazione** e che non si concede

di insegnarci quanto è al di là di ciò che conosciamo? Questo sarebbe, bisogna ammetterlo, uno strano ragionamento.

«**Una nuova effusione dello Spirito Santo è oramai nell'ordine delle cose ragionevolmente attese** e occorre che i divulgatori di questo dono possano notificare la sacra Scrittura a tutti i popoli. Gli apostoli non sono dei traduttori; hanno ben altre occupazioni. Ma la Società biblica, strumento invisibile della Provvidenza, prepara differenti versioni che **i veri messaggeri, un giorno, esporranno in virtù di una missione legittima**, nuova oppure originaria, non importa! che toglierà il dubbio dalla città di Dio. **Perché i terribili nemici dell'unità operano a consolidarlo**».

NOTA. - Queste parole sono notevoli, in quanto provengono da un uomo di meriti incontestabili come scrittore e tenuto in grande stima dal mondo religioso. Forse non vi si è visto tutto quel che racchiudono, poiché sono una chiara dichiarazione contro l'assolutismo e l'esclusivismo di certe dottrine. Denotano nell'autore una ampiezza di vedute che sfiora

l'indipendenza filosofica. Parecchie volte l'ortodossia si è scandalizzata per molto meno. I passaggi sottolineati sono così espliciti che è superfluo commentarli. Soprattutto gli Spiritisti ne comprenderanno facilmente la portata. E' impossibile non scorgervi la previsione delle cose che accadono oggi e di ciò che l'avvenire riserva all'umanità, tanto quelle parole hanno

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

147

rapporti con la situazione attuale e con quanto annunciano da ogni parte gli Spiriti.

IL SIGNOR SQUIRE

Revue Spirite 1861, pag. 37

Secondo le loro abitudini, parecchi giornali hanno parlato con più o meno derisione di questo nuovo medium, connazionale di Home. Sotto la sua influenza si producono fenomeni di ordine eccezionale. Gli effetti, però, hanno luogo solamente nella più profonda oscurità e questa circostanza ha provocato obiezioni da parte degli increduli. Home, come si sa, ha prodotto vari fenomeni; il più notevole tra tutti, senza alcun dubbio, è quello delle apparizioni tangibili. Ne abbiamo fornito un resoconto dettagliato nella **Revue Spirite** dei mesi di febbraio, marzo ed aprile 1858. Il signor Squire ne produce unicamente due; per meglio dire, uno solo con talune varianti, ma non per questo meno degno d'attenzione. L'oscurità è una condizione essenziale per ottenere la manifestazione, ma naturalmente si prendono tutte le precauzioni necessarie per assicurarsi della sua realtà. Ecco in cosa consiste.

Squire si pone davanti a un tavolo pesante tra i trentacinque e i quaranta chili, simile a un tavolo da cucina. Si legano solidamente l'un l'altra le gambe del medium, affinché non possa servirsene. In questa posizione la sua forza muscolare, nel caso voglia farvi ricorso, è completamente paralizzata.

Un'altra persona, la prima venuta oppure la più diffidente, gli tiene una mano, in modo da lasciarne libera una soltanto, che egli posa leggermente sull'orlo del tavolo. Dopodiché si toglie la luce e immediatamente il tavolo è sollevato, passa al di sopra della sua testa e ricade, dietro di lui e con i piedi in aria, sopra un divano o dei cuscini disposti per riceverlo. Prodotto il fenomeno si rifà subito luce; il tutto accade in pochi secondi. Egli può ripetere l'esperienza tante volte quanto si desidera, nella medesima seduta.

Una variante del fenomeno è la seguente: una persona si colloca a lato di

Squire; il tavolo viene sollevato e capovolto come è stato detto. Ma in luogo di

ricadere indietro, si posa in piano e in equilibrio sulla testa di quella persona, la quale non avverte che una leggerissima pressione. Ma non appena la luce colpisce il tavolo, questo grava dell'intero suo peso e cadrebbe, se due altri individui non fossero pronti a riceverlo e sostenerlo per le due estremità.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

148

In sostanza, nella più grande semplicità, senza enfasi e senza imprecisioni, questa è la narrazione dei fatti singolari che ricaviamo da **La Patrie** del 23 dicembre 1860 e dei quali siamo nello stesso tempo informati da un gran numero di testimoni, poiché ammettiamo di non averli potuti osservare. Ma l'onorabilità di coloro che li hanno descritti non lascia alcun dubbio circa la loro veridicità. Abbiamo un altro motivo, forse più potente, per prestarvi fede: la teoria ce ne dimostra la possibilità. Ebbene, nulla è tanto efficace, per consolidare una convinzione, quanto il rendersene conto di persona. E nulla provoca più incertezza che dire: ho visto, ma non comprendo. Cerchiamo dunque di far comprendere.

Cominciamo dapprima col sollevare qualche obiezione preliminare. La prima che si presenta spontaneamente al pensiero è che Squire impieghi dei procedimenti segreti; in altre parole, che sia un abile prestigiatore. Oppure, come affermano più rudemente le persone che non aspirano ad essere considerate cortesi, che sia un abile ciarlatano. Una sola frase risponde a questa supposizione: Squire, venuto a Parigi come semplice turista, non trae alcun profitto dalla sua strana facoltà. Dal momento che non esistono ciarlatani disinteressati, quella è per noi la migliore garanzia di sincerità. Se Squire avesse tenuto delle sedute a pagamento, se fosse stato mosso da un interesse qualsiasi, avremmo reputato il sospetto perfettamente legittimo. Non abbiamo l'onore di conoscerlo, ma sappiamo da persone degne di tutta la nostra fiducia, le quali lo frequentano spesso da molti anni, che è un uomo tra i più onesti, dotato d'un carattere mite e benevolo, un illustre letterato che scrive in parecchi giornali americani. La critica raramente tiene conto del carattere delle persone e dei moventi che le fanno agire; ma ha torto, perché è sicuramente una base fondamentale di valutazione. In alcuni casi, l'accusa di frode non è solamente un'offesa, ma una mancanza di logica.

Stabilito ciò, escluso ogni presupposto di procedimenti fraudolenti, rimane da sapere se il fenomeno potrebbe prodursi con l'aiuto della forza muscolare.

Il tentativo è stato eseguito da uomini forniti di forza eccezionale e tutti hanno riconosciuto l'assoluta impossibilità di sollevare il tavolo con una mano, e ancor meno di farlo volteggiare in aria. Aggiungiamo che la costituzione corporea di Squire non potrebbe accompagnarsi a una potenza erculea. Poiché l'impiego della forza fisica è impossibile e un esame scrupoloso garantisce contro l'uso di qualsiasi mezzo meccanico, bisogna ammettere l'azione di una forza sovrumana. Ogni effetto ha una causa: se questa non è umana, occorre necessariamente che sia fuori del genere umano;

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

149

in altre parole, che consista nell'intervento di esseri invisibili che ci circondano, cioè gli Spiriti.

Per gli Spiritisti, il fenomeno prodotto dal signor Squire ha di nuovo soltanto la forma secondo la quale si presenta. Quanto alla sostanza, rientra nella categoria di tutte le altre manifestazioni conosciute di sollevamento e spostamento d'oggetti, con o senza contatto, cioè sospensione di corpi pesanti in aria. Ha il suo fondamento nel fenomeno elementare dei tavoli giranti, la cui teoria completa si trova nell'opera **Il libro dei medium**. Chiunque abbia ben meditato quei principi generali, potrà agevolmente spiegarsi l'effetto prodotto da Squire. Certamente, il fatto di un tavolo che si distacchi dal suolo senza il contatto di alcuno, si sollevi e si mantenga nello spazio senza punti d'appoggio, è più straordinario ancora. Se si può renderne conto, si spiegherà più facilmente l'altro fenomeno.

In tutto questo, si dirà, cosa prova l'intervento degli Spiriti? Se gli effetti fossero puramente meccanici, nulla, è vero, lo proverebbe e sarebbe sufficiente ricorrere all'ipotesi di un fluido elettrico o altro. Ma se l'effetto è intelligente, allora deve avere una causa intelligente. Ebbene, è attraverso i segni d'intelligenza degli effetti che noi riconosciamo la loro origine non esclusivamente materiale. Parliamo degli effetti spiritici in generale, poiché in alcuni il carattere intelligente è quasi nullo e questo è il caso di Squire. Si potrebbe quindi supporre che questi sia dotato, come talune persone, di una potenza elettrica naturale; ma non sappiamo che la luce sia mai stata un ostacolo all'azione dell'elettricità o del fluido magnetico. D'altro lato, l'esame attento delle condizioni del fenomeno esclude tale congettura, mentre la sua analogia con quelli che possono essere prodotti soltanto attraverso l'intervento di intelligenze occulte è manifesta. Dunque, è più razionale collocarlo tra questi ultimi. Resta da sapere in che maniera lo Spirito, o

l'essere invisibile, agisce sulla materia inerte.

Quando un tavolo si muove, non è lo Spirito che lo prende con le mani e lo solleva a forza di braccia, per una ragione molto semplice: quantunque abbia un corpo come noi, quel corpo è fluidico e non può esercitare un'azione muscolare propriamente detta. Egli satura il tavolo con il proprio fluido, combinato con il fluido **animalizzato** del medium. Di conseguenza, il tavolo è momentaneamente animato di vita fittizia. Obbedisce allora alla volontà, come farebbe un essere vivente; esprime, con i suoi movimenti, la gioia, la collera e i diversi sentimenti dello Spirito che se ne serve. Non è esso che pensa, non è né felice né irascibile; lo Spirito non si incorpora in lui, non si ha

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

150

una sua metamorfosi dentro il tavolo. Questo non è, per lo Spirito, che uno strumento docile e obbediente alla sua volontà, come il bastone che un uomo agita per esprimere una minaccia o differenti segnali. Il bastone, in tali situazioni, è sostenuto dai muscoli; ma il tavolo non può essere messo in moto dai muscoli dello Spirito, che però lo scuote per mezzo del proprio fluido, che sostituisce così la forza muscolare. Ecco il principio fondamentale di tutti i movimenti in simili casi.

Una questione, a prima vista più difficile da risolvere, è questa: in qual modo un corpo pesante può distaccarsi dal suolo e mantenersi sospeso in aria, contrariamente alla legge di gravità? Per spiegarlo, è sufficiente riferirsi a ciò che accade ogni giorno sotto i nostri occhi. E' noto che bisogna distinguere, in un corpo solido, il peso dalla pesantezza. Il primo è sempre il medesimo, e dipende dalla somma delle molecole. La pesantezza varia in ragione della densità del mezzo; per questo un corpo pesa meno nell'acqua che nell'aria, e ancor meno nel mercurio. Supponiamo che una camera, sul pavimento della quale è collocato un pesante tavolo, sia a un tratto riempita d'acqua: il tavolo si alzerà da solo, o quanto meno, un uomo, o perfino un bambino, lo solleverà senza sforzo. Altro esempio: se si fa il vuoto sotto la campana pneumatica e l'aria non equilibra più la colonna atmosferica, la campana acquista una tale pesantezza che l'individuo più forte non riuscirà a sollevarla. Pertanto, anche se né il tavolo né la campana hanno guadagnato o perduto un solo atomo della loro sostanza, il peso relativo è aumentato o diminuito in ragione del mezzo in cui si trovano, che sia questo un liquido oppure un fluido.

Abbiamo già individuato tutti i fluidi della natura, o perlomeno tutte le

proprietà di quelli che conosciamo? Bisognerebbe essere molto presuntuosi per crederlo. Gli esempi che abbiamo citato sono soltanto dei raffronti e noi non ci basiamo su similitudini; li abbiamo riportati unicamente per mostrare che i fenomeni spiritici, che appaiono tanto strani, non lo sono più di quelli appena riferiti, che possono spiegarsi, se non con le medesime cause, almeno mediante l'azione di cause analoghe. In effetti, abbiamo qui un tavolo che perde evidentemente il proprio peso apparente in un momento dato e che, in altra circostanza, potrebbe acquistare un sovrappiù di pesantezza, fatto che non possiamo esplicare attraverso le leggi note. Poiché si ripete, vi è prova che è sottomesso a una legge, forse ancora sconosciuta ma non per questo meno reale. Qual è questa legge? E' prodotta dagli Spiriti; in mancanza di

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

151

spiegazioni fornite da questi, possiamo dedurla per analogia senza ricorrere a cause miracolose o soprannaturali.

Il fluido universale - così è denominato dagli Spiriti - è il veicolo e l'agente di tutti i fenomeni spiritici. Si sa che gli Spiriti possono modificarne le proprietà in base alle circostanze; che esso è l'elemento costitutivo del perispirito o involucro semimateriale dello Spirito e può acquisire, in questo ultimo stato, la visibilità e perfino la tangibilità. E' quindi irrazionale ammettere che uno Spirito, a un certo momento, possa avvolgere un corpo solido di un'atmosfera fluidica, le cui proprietà così modificate producono sull'oggetto l'effetto di un mezzo più o meno denso? Secondo questa ipotesi, il facile sollevamento di un tavolo da parte di Squire si spiega in modo naturale, come tutti i fenomeni simili.

La necessità dell'oscurità è più imbarazzante. Perché l'effetto cessa al minimo contatto con la luce? Il fluido luminoso può esercitare, in questo caso, una qualche azione meccanica? Non è molto probabile, giacché fatti del medesimo genere si producono perfettamente alla luce del sole. Non rimane che attribuire tale singolarità alla natura particolare degli Spiriti che si manifestano attraverso il nostro medium. Perché per mezzo suo piuttosto che con altri? E' un altro dei misteri che potranno essere penetrati da coloro che si immedesimeranno, sempre più, con i fenomeni numerosi e spesso bizzarri del mondo degli invisibili. Soltanto loro potranno comprendere le affinità e le incompatibilità che sussistono tra i morti e i vivi.

A quale categoria appartengono quegli Spiriti? Sono buoni o cattivi?

Sappiamo di aver urtato molti amor propri terrestri, disprezzando il valore

degli Spiriti che producono manifestazioni fisiche. Siamo stati duramente criticati per averli qualificati saltimbanchi del mondo invisibile. A nostra attenuante, diciamo che i termini non sono stati impiegati da noi per primi, ma dagli stessi Spiriti. Ci scusiamo con quelle persone, ma non potrà mai entrare nella nostra mente il pensiero che gli Spiriti elevati si divertano con prove di abilità o altre cose del genere, non più di quanto possiamo credere che i **clowns**, gli ercoli, i funamboli e gli acrobati da spettacolo siano membri dell'Istituto Accademico di Francia. Chiunque conosca la gerarchia degli Spiriti sa che ve ne sono di tutti i gradi d'intelligenza e moralità, nello stesso modo in cui si incontrano, tra gli uomini, altrettante varietà di attitudini e caratteri. Questo non deve sorprendere, poiché gli Spiriti altro non sono che le anime di quanti hanno già vissuto sulla Terra. Ora, fino a prova contraria, si permetterà a noi di dubitare che Spiriti come quelli di Pascal, Bossuet e

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

152

altri, anche meno elevati, si mettano ai nostri piedi per far girare o volteggiare

i tavoli e divertire una cerchia di curiosi. Vorremmo domandare a coloro che la pensano diversamente, se credono che dopo la loro morte si rassegnerebbero volentieri a un ruolo di esibizionisti. Tra quelli che sono a disposizione del signor Squire, alcuni mostrano un servilismo incompatibile con la minima superiorità intellettuale, e da ciò concludiamo che debbano appartenere a categorie inferiori, ma non vogliamo dire che siano cattivi. Si può essere molto buoni e onesti senza sapere né leggere né scrivere. I cattivi Spiriti sono generalmente indocili, irascibili, si dilettono a fare del male. Invece non siamo mai venuti a sapere che quelli di Squire abbiano giocato brutti scherzi. Gli obbediscono con una docilità pacifica che esclude ogni sospetto di malevolenza, ma questo non vuol dire che siano idonei a fornire dissertazioni filosofiche. Riteniamo che Squire sia un uomo dotato di molto buon senso e che non si urterà dei nostri apprezzamenti. Tale sottomissione degli Spiriti che l'assistono ha fatto dichiarare a un nostro collega che essi l'avevano probabilmente conosciuto in un'altra esistenza, dove Squire avrebbe esercitato nei loro confronti una grande autorità. E ancora conserverebbero verso di lui, nella sua presente esistenza, un'obbedienza passiva. Del resto, non bisogna confondere gli Spiriti che si occupano di effetti fisici propriamente detti e che si designa, più precisamente, con il nome

di Spiriti battitori, con quelli che comunicano per mezzo di colpi battuti: quest'ultimo procedimento è un linguaggio impiegato forse dagli Spiriti di ogni ordine, come la scrittura.

Abbiamo già detto di aver incontrato parecchie persone che hanno assistito alle esperienze di Squire. Ma tra quelli che non erano iniziati alla scienza spiritista molti ne sono usciti poco convinti, dimostrando ancora una volta che la sola osservazione di effetti straordinari non è sufficiente a produrre convinzione. Dopo aver ascoltato le spiegazioni che abbiamo dato, il loro modo di vedere è diventato completamente differente. Sicuramente, non proponiamo la nostra teoria come l'ultima parola, la soluzione definitiva. Non potendosi comunque interpretare i fatti con l'ausilio delle leggi conosciute, si converrà che il sistema che formuliamo non è privo di verosimiglianza. Ammettiamolo, se si vuole, a titolo di semplice ipotesi, e quando si fornirà una soluzione migliore noi saremo tra i primi ad accettarla.

FENOMENI DI APPORTO

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

153

Revue Spirite 1861, pag. 140

Il fenomeno, senza dubbio, è uno dei più straordinari tra quelli che presentano le manifestazioni spiritiche ed è anche uno dei più rari. Consiste nella comparsa spontanea di un oggetto inesistente nell'ambiente in cui ci si trova. Lo conoscevamo già da molto tempo per sentito dire, ma dal momento che ne siamo appena stati testimoni, possiamo ora parlarne con cognizione di causa: Diciamo subito che è uno di quelli che meglio si prestano all'imitazione e per conseguenza occorre stare in guardia contro la frode. Si sa fino a che punto può arrivare l'arte della prestidigitazione in fatto di esperienze del genere. Anche senza avere a che fare con un uomo di mestiere, potremmo essere facilmente ingannati da un abile apprendista. La migliore tra tutte le garanzie è data dal **carattere, dalla nota onorabilità, dal disinteresse assoluto** della persona che ottiene simili effetti; in secondo luogo, dall'attento esame di tutte le circostanze in cui i fatti si producono; infine, dalla chiara conoscenza dello Spiritismo, che sola può far scoprire quel che è sospetto.

Abbiamo detto che il fenomeno è tra i più rari, e meno degli altri, forse, si produce a volontà e soprattutto in un momento prestabilito. Di tanto in tanto, seppur raramente, viene provocato, ma nella maggior parte dei casi è spontaneo. Da ciò scaturisce che chiunque si vanti di ottenerlo a piacimento e

in un dato istante può essere apertamente tacciato d'ignoranza e sospettato di mistificazione, a maggior ragione se vi si collega qualche motivo d'interesse materiale. Un medium che trae un profitto qualsiasi dalla propria facoltà non può essere veramente un medium. Poiché essa è soggetta a intermittenze e i fenomeni dipendono esclusivamente dalla volontà degli Spiriti, i quali non si sottomettono al nostro capriccio, ne deriva che il medium interessato, per non restare a corto di denaro o per produrre più effetti secondo le circostanze, chiami l'artificio a suo aiuto. Perché, per lui, è indispensabile che lo Spirito agisca sempre; altrimenti vi si deve supplire e l'astuzia si nasconde talvolta sotto le apparenze più semplici.

Queste riflessioni preliminari hanno lo scopo di mettere in guardia eventuali osservatori. Ritorniamo ora al nostro tema, ma prima di parlare di quel che ci concerne, crediamo sia utile riportare la seguente lettera, inviata da Orléans il 14 febbraio scorso.

«Signore,

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

154

«E' un convinto Spiritista che vi scrive questa lettera. I fatti che narra sono pochi; essi devono favorire il bene di tutti e hanno già portato la certezza in molte persone che mi circondano e ne sono state testimoni.

«Il primo fatto è accaduto il 1° gennaio 1861. Una mia parente, che possiede in sommo grado la facoltà medianica, da lei ignorata prima che sentisse parlare di Spiritismo, vedeva qualche volta sua madre, ma considerava tutto ciò delle allucinazioni e cercava di evitarle. Il 1° gennaio scorso, verso le tre del pomeriggio, la scorse di nuovo; provò un'emozione profonda, che si comunicò al marito sebbene questi non vedesse nulla, e ciò le impedì di rendersi conto dei suoi movimenti. Qualche minuto dopo il marito, rientrando nella stanza, vide sul tavolo un anello; la donna lo riconobbe senza

esitazione in quello che aveva messo al dito della madre dopo che era morta. Passati pochi giorni e dal momento che la signora soffriva di un affanno al quale andava spesso soggetta, consigliai il marito di magnetizzarla. Così fu fatto. In capo a tre minuti la donna si addormentò profondamente e la lucidità si dimostrò perfetta. Disse allora al marito che sua madre aveva apportato l'anello al fine di provare che era sempre là e che vegliava su di loro. L'uomo chiese se vedeva anche la figlia morta otto anni prima, all'età di due anni e se questa poteva apportare un ricordo. La sonnambula rispose che

era lì vicino, insieme alla madre del marito; il giorno seguente avrebbe apportato una rosa, che sarebbe stata rinvenuta sullo scrittoio. Il fatto si è compiuto ed è comparsa una rosa appassita accompagnata da un foglio di carta, sul quale erano scritte le seguenti parole: **AL MIO CARO PAPÀ. Laure.**

Due

giorni dopo, nuovo sonno magnetico e il marito domanda di poter avere dei capelli di sua madre. Il desiderio è esaudito all'istante: i capelli sono sul camino. Successivamente, due lettere sono state scritte spontaneamente dalle due madri.

«Arrivo ad altri fatti, accaduti nella mia casa. Dopo uno studio serio delle vostre opere sullo Spiritismo, avevo acquisito la fede senza aver visto un solo fenomeno. **Il Libro dei medium** mi aveva esortato a tentare di scrivere, ma non ho conseguito alcun risultato. Persuaso che non avrei mai ottenuto nulla senza la presenza della persona di cui ho parlato, ho pregato la signora di venire a Orléans insieme al marito. Lunedì 11 febbraio, alle dieci della sera, sonno magnetico ed estasi. Subito lei scorge presso di noi gli Spiriti che l'accompagnavano e che avevano promesso di sopraggiungere con lei. Chiedo se posso diventare medium scrivente e la donna mi risponde: **Sì, entro quindici giorni.** Dice ancora che il giorno seguente la madre avrebbe

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

155

comunicato per suo tramite, al fine di convincere un mio amico che era stato pregato di partecipare. L'indomani, alle otto del mattino, sonno. Domando se ha bisogno di una matita: **No**, mi risponde, **mia madre è qui vicino e ha già scritto**; la lettera è sul caminetto. Vado e trovo un foglio piegato, contenente queste parole: **Credete e pregate, sono con voi: questo è per convincervi.** Ella mi disse, poi, che la sera stessa potevo tentare di scrivere con la sua mano posata sulla mia. Non osavo sperare un simile risultato e nondimeno ho scritto: **Credete! Sto per andar via; non dimenticate il magnetismo; non vi intrattenete ancora.** La mia parente doveva partire il giorno seguente. Quella sera ha scritto anche: **La scienza spiritica non è una burla, ma è vera. Il magnetismo può favorirla. Pregate e invocate coloro che il vostro cuore vi suggerirà. Non rimanete a lungo. Catherine.** E' il nome della madre.

«Ella mi ha pregato, a più riprese, di scrivervi l'accaduto e mi ha biasimato per non averlo fatto prima. Del resto, mi ha detto anche che potrete avere la prova di quanto ho narrato, poiché la madre vi confermerà senz'altro i fatti se la invocherete. Vogliate gradire, etc.».

Questa lettera riporta due fenomeni notevoli: quello degli apporti e quello della scrittura diretta. A tal proposito iniziamo con un'osservazione fondamentale: quando la donna e suo marito ottennero i primi effetti erano soli, preoccupati solo di quel che avveniva e non avevano alcun interesse a ingannarsi vicendevolmente. In secondo luogo, l'apporto dell'anello sotterrato con la madre è un fatto concreto, che non può derivare da un inganno poiché non si scherza con queste cose.

Numerosi fatti della stessa natura, svoltisi in circostanze attendibili, sono stati riferiti da persone degne della nostra fiducia. Ma ecco quello di cui sono stato due volte testimone oculare insieme a parecchi membri della Società. La signorina V. B..., giovane donna di sedici o diciassette anni, è una buona medium scrivente e nello stesso tempo sonnambula chiaroveggente. Durante il suo sonno vede soprattutto lo Spirito di un cugino. In molte occasioni questi ha già apportato differenti oggetti; tra gli altri, anelli, caramelle e una gran quantità di fiori. E' sempre indispensabile che venga addormentata circa due ore prima della produzione del fenomeno. La prima volta che assistemmo a una manifestazione del genere, si ebbe l'apporto di un anello che le fu posto in mano. Noi, che conoscevamo la giovane e i suoi parenti come persone molto rispettabili, non abbiamo avuto nessun motivo per

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

156

sospettare una frode. Tuttavia ammettiamo che per degli estranei, il modo in cui tutto questo accade è poco concludente. In un'altra seduta i fatti si svolsero diversamente. Dopo due ore di sonno preliminare, durante il quale la sonnambula si produsse in cose molto interessanti ma estranee a ciò di cui ci stiamo ora occupando, lo Spirito le apparve tenendo un mazzo di fiori, visibile a lei soltanto. Dopo averne pungolato a lungo la bramosia e provocato incessanti suppliche, lo Spirito fece cadere ai suoi piedi degli zafferani. La giovane però non era soddisfatta: lo Spirito aveva ancora qualcosa che ella desiderava. Nuove implorazioni per circa mezz'ora, dopodiché un grosso mazzo di violette, cinto da muschio, apparve sul pavimento. Trascorsi alcuni minuti, un confetto grande come un pugno cadde al suo lato. Dal sapore si riconobbe esser composto, prevalentemente, da marmellata d'ananas impastata a mano.

Tutto questo durò pressappoco un'ora, durante la quale la sonnambula si trovò costantemente isolata da ogni persona presente; lo stesso magnetizzatore si teneva a considerevole distanza. Noi eravamo collocati in

maniera tale da non perderne di vista un solo movimento e dichiariamo sinceramente che non vi fu il minimo motivo di sospetto. In questa seduta lo Spirito, di nome Léon, promise di venire alla **Società** per fornire qualsiasi spiegazione sarebbe stata richiesta.

L'abbiamo invocato nel corso della seduta del 1° marzo, congiuntamente allo Spirito della signora Catherine che si era manifestato a Orléans. Ecco la conversazione che ne è seguita:

1. Evocazione della signora Catherine. - **Risposta.** Sono presente e pronta a rispondervi.

2. Avete detto a vostra figlia e al vostro parente di Orléans che avreste confermato, in questa sede, tutti i fenomeni dei quali sono stati testimoni. Saremo felici se riceveremo da voi le spiegazioni che avrete la bontà di concederci sull'argomento. Vi chiedo subito: per qual motivo avete tanto insistito affinché mi si inviasse la relazione dei fatti? - **Risposta.** Ciò che ho affermato, ora sono pronta a fare, in quanto voi siete tra quanti devono istruirsi maggiormente. Avevo detto ai miei figli di farvi partecipe di quelle esperienze allo scopo di diffondere lo Spiritismo.

3. Sono stato testimone, qualche giorno fa, di fatti analoghi e sto pregando lo Spirito che li ha prodotti di venire da noi. Avendo potuto osservare tutte le fasi del fenomeno, conto di rivolgergli varie domande. Vi prego, vogliate
MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

157

unirvi a lui per completare le risposte, nel caso fosse necessario. - **Risposta.** Quel che mi chiedete farò. Rispondendo in due, la comprensione sarà più chiara e più precisa.

4. Evocazione di Léon. - **Risposta.** Eccomi pronto ad assolvere la promessa che vi ho fatto, signore.

NOTA. - Gli Spiriti evitano generalmente le nostre espressioni di cortesia. La particolarità di Léon è che ogni qualvolta è stato evocato, si è sempre servito del termine **signore**.

5. Vi prego, volete dirci la ragione per cui i fenomeni non sono prodotti che durante il sonno magnetico del medium? - **Risposta.** Questo concerne la natura del medium. I fatti che determino quando il mio è addormentato, posso egualmente cagionarli durante lo stato di veglia.

6. Perché fate attendere a lungo l'apporto degli oggetti e perché suscite l'avidità del medium, stimolando il suo desiderio di ottenere l'oggetto promesso? - **Risposta.** Il tempo è necessario al fine di preparare i fluidi

occorrenti all'apporto. Quanto al provocare la sua cupidigia, sovente usiamo tale espediente per divertire le persone presenti e la sonnambula.

7. Avevo pensato, invece, che ciò poteva produrre un'emissione più abbondante di fluido da parte del medium e facilitare la combinazione necessaria. - **Risposta.** Vi siete sbagliato, signore! I fluidi a noi necessari non appartengono al medium ma allo Spirito. In taluni casi si può fare a meno di quelli del medium e l'apporto ha luogo egualmente.

8. La produzione del fenomeno dipende dalla costituzione particolare del medium e potrebbe determinarsi, attraverso altri medium, con più facilità e rapidità? - **Risposta.** La produzione attiene alla natura del medium e non può aver luogo che con il concorso di nature corrispondenti. Per quanto riguarda la rapidità, l'abitudine che acquisiamo relativamente al medesimo medium, ci è di grande aiuto.

9. La natura del medium deve corrispondere alla natura del fatto o a quella dello Spirito? - **Risposta.** E' necessario che corrisponda alla natura del fatto e non a quella dello Spirito.

10. L'influenza delle persone presenti ha qualche rilevanza? - **Risposta.** Quando c'è incredulità, oppure opposizione, possiamo essere ostacolati.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

158

Amiamo eseguire le nostre esperienze con credenti e individui comunque inclini allo Spiritismo. Ma con ciò non intendo dire che la cattiva volontà può paralizzarci completamente.

11. In questo luogo vi sono soltanto credenti e persone molto affini nei sentimenti. Potrebbe esserci un impedimento affinché non avvenga il fatto? - **Risposta.** Vi è quello che io non sono ora preparato, né disposto.

12. Lo sarete un altro giorno? - **Risposta.** Sì.

13. Potreste fissarlo? - **Risposta.** Un giorno che non mi chiederete nulla, vi sorprenderò improvvisamente con un grazioso mazzo di fiori.

14. Non potrebbero esservi persone che preferiscono maggiormente i confetti? - **Risposta.** Se sono presenti dei golosi, saranno egualmente accontentati; credo anzi che le signore, che non disdegnano i fiori, desiderino ancor più i confetti.

15. La signorina V. B... avrà bisogno di essere posta in stato di sonnambulismo? - **Risposta.** Eseguirò l'apporto quando è sveglia.

16. Dove vi siete procurato i fiori e i confetti che avete già apportato? - **Risposta.** I fiori li ho presi nei giardini, dove si trovano quelli che gradisco.

17. Ma i confetti? Il venditore non si è accorto che a lui mancavano? -

Risposta. Li prendo dove mi garba. Il mercante non se ne è avveduto, poiché ne ho collocati altri al loro posto.

18. Gli anelli hanno un valore. Dove li avete presi? Non avete fatto un torto a chi sono stati sottratti? - **Risposta.** Li ho presi in luoghi sconosciuti a tutti, in maniera tale che nessuno possa averne subito una qualsiasi offesa.

19. E' possibile apportare fiori da un altro pianeta? - **Risposta.** No, a me non è possibile.

20. Significa che altri Spiriti potrebbero farlo? - **Risposta.** Sì, ci sono Spiriti più elevati di me che possono farlo. Non mi posso impegnare per questo; contentatevi di ciò che apporterò.

21. Siete in grado di apportare fiori da un altro emisfero? Dai tropici, per esempio? - **Risposta.** Dato che si tratta della Terra, posso farlo.

22. Come avete introdotto gli oggetti l'altro giorno, dal momento che la stanza era chiusa? - **Risposta.** Li ho fatti entrare con me; avvolti, per così dire, nella mia sostanza. Non posso aggiungere altro, poiché non è comprensibile per voi.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

159

23. (Alla signora Catherine) L'anello che avete apportato a vostra figlia era stato sotterrato con voi. Come l'avete preso? - **Risposta.** L'ho ritratto dalla terra e apportato a mia figlia.

24. (A Léon) Come avete fatto per rendere visibili quegli oggetti che erano invisibili un istante prima? - **Risposta.** Ho rimosso la sostanza che li avvolgeva.

25. Avete la facoltà di far scomparire e poi riportare gli oggetti che avete già apportato? - **Risposta.** Come li ho fatti arrivare, posso riportarli a mio piacimento.

26. Ieri... (Lo Spirito rettifica scrivendo: **mercoledì**). E' esatto. Mercoledì, il medium vi ha visto prendere un paio di forbici e tagliare dei fiori d'arancio nel vaso che si trova nella sua camera. Avete avuto realmente bisogno di un arnese tagliente per compiere questo? - **Risposta.** Non avevo affatto bisogno delle forbici, ma mi sono fatto vedere così affinché fosse ben sicuro che ero io che li prelevavo.

27. Ma i fiori erano sotto un globo di vetro? - **Risposta.** Oh! Potevo portar via anche il globo!

28. L'avete fatto? - **Risposta.** No.

29. Ancora non comprendiamo bene come tutto questo possa accadere. Credete che un giorno arriveremo a spiegarci il fenomeno? - **Risposta.** Forse anche tra poco tempo. Non è una supposizione, ma una certezza.
30. Chi ha risposto? Léon o la signora Catherine? - **Risposta.** Ambedue.
31. La produzione del fenomeno vi cagiona una pena, un disagio qualunque? - **Risposta.** Non causa alcuna afflizione quando ne abbiamo il permesso; potrebbe suscitare di molto grandi, se volessimo provocare gli effetti senza la dovuta autorizzazione.
32. Quali sono le difficoltà che incontrate? - **Risposta.** Nessuna, tranne le cattive disposizioni fluidiche che possono esserci contrarie.
33. Come apportate l'oggetto? Lo tenete nelle mani? - **Risposta.** No, lo celiamo in noi.
34. Apportereste, con la stessa facilità, un oggetto di peso considerevole: cinquanta chili, per esempio? - **Risposta.** Il peso non ha importanza per noi. Apportiamo fiori in quanto, forse, sono più gradevoli di un oggetto pesante e voluminoso.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

160

35. Vi può essere, talvolta, la scomparsa di oggetti la cui causa è ignorata ma deriva invece dagli Spiriti? - **Risposta.** Questo accade frequentemente, molto più di quanto non pensiate. Si rimedia al fatto pregando lo Spirito di portare indietro l'oggetto scomparso.
36. Vi sono effetti considerati fenomeni naturali, dovuti invece all'azione di taluni Spiriti? - **Risposta.** I vostri giorni sono colmi di questi avvenimenti. Non li comprendete perché non ci avete mai pensato; una piccola riflessione potrà farveli distinguere chiaramente.
37. Tra gli oggetti da apportare, alcuni possono essere composti dagli Spiriti? Vale a dire, prodotti spontaneamente attraverso le modificazioni che gli Spiriti sono in grado di far subire al fluido o all'elemento universale? - **Risposta.** Ciò non mi riguarda, poiché non ne ho il permesso. Solamente uno Spirito elevato può farlo.
38. Un oggetto formato in questo modo possiede stabilità e potrebbe divenire un oggetto usuale? Se uno Spirito produce una tabacchiera, per esempio, posso servirmene? - **Risposta.** La possiede se lo Spirito lo vuole; ma potrebbe essere stabile soltanto per i vostri occhi e svanire in capo a qualche ora.
- NOTA.** - Si possono annoverare, nella categoria dei fenomeni di apporto,

altri fatti accaduti nella rue des Noyers e riferiti nella **Revue** del mese di agosto 1860. La sola differenza, rispetto al nostro caso, è che sono stati prodotti da uno Spirito malvagio al fine di causare scompiglio. Quelli di cui abbiamo trattato sono dovuti a Spiriti benefici, i quali cercano di essere graditi e di testimoniare le proprie inclinazioni. (Vedere, per la teoria della formazione spontanea di oggetti, ne **Il libro dei medium**, il capitolo intitolato: **Laboratorio del mondo invisibile**).

DISEGNI MISTERIOSI

Revue Spirite 1861, pag. 208

Sotto questo titolo l'**Herald of progress** di New York, giornale consacrato alle materie spiritualiste, sotto la direzione di Andrew Jackson Davis, riporta la narrazione seguente.

«Il 22 novembre scorso, il dottor Hallock fu invitato, insieme ad altre persone, nella casa della signora French, al n. 8 della 4a **avenue**. Doveva

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

161

essere testimone di diverse manifestazioni spiritiche ed osservare le evoluzioni di una matita di grafite. Verso le otto di sera, la signora French lasciò la camera dove la compagnia era riunita e sedette su un divano, nell'adiacente stanzino. Non abbandonò quel posto per tutta la serata. Appena accomodata, sembrò trovarsi in una sorta d'estasi: gli occhi erano fissi e stralunati. Pregò allora il dottor Hallock e il professor Britton di esaminare l'ambiente. Essi reperirono sul letto, di fronte al divano in cui era seduta, un portafogli chiuso con un nastro di seta e una bottiglia di vino; questi oggetti dovevano servire per l'esperienza. I fogli di carta necessari per i

disegni erano nel portafogli. Fummo tutti invitati, dal dottor Hallock, a non toccare né il portafogli né la bottiglia. Diverse matite e due pezzi di gomma elastica erano pure sul letto, ma nel resto della cameretta non si trovavano disegni o fogli di carta. Dopo tale ricerca, il signor Cuberton fu pregato dalla signora French di prendere il portafogli e portarlo nell'altra stanza occupata dagli invitati, aprirlo e svuotarlo di ogni contenuto. Vi si trovavano normali fogli di carta; sei tra questi, di differente grandezza, furono presi da Cuberton per la signora French e posati su un tavolo collocato dinanzi a lei. Chiese quindi degli spilli, prese una striscia di carta lunga cinque o sei pollici che sistemò sul bordo inferiore di un foglio, infine fissò i due bordi di questo alla striscia. Dopodiché uno dei presenti venne pregato di prendere il foglio e

farlo esaminare dal gruppo, di togliere gli spilli e la striscia e poi di restituirlo a lei. Lo stesso procedimento fu ripetuto per gli altri fogli e ogni volta gli spilli erano posti in quantità e in punti differenti. I fogli vennero fatti passare, di mano in mano, tra tutte le persone, al fine di riconoscerli per mezzo delle tracce che corrispondevano a quelle delle strisce. Dopo che tutti i fogli erano stati esaminati e resi alla signora French, Cuberton prese il vino e glielo porse.

Posò allora i fogli sul tavolo e versò su ciascuno una quantità di vino sufficiente per bagnarli interamente, stendendo il liquido con il palmo della mano. In seguito si curò di farlo asciugare, pressando i fogli uno per uno, arrotolandoli, soffiandoci e agitandoli in aria. Ciò durò qualche minuto; poi fece abbassare il lucignolo della lampada e avvicinare gli invitati. E' necessario dire che dopo l'operazione della bagnatura, uno dei fogli di carta era diventato troppo asciutto e per questo si dovette ricominciare daccapo (il vino era una semplice miscela di succo di uva e zucchero, autorizzata dallo Stato e prodotta nella Nuova Inghilterra). La signora French, successivamente, chiese di ripristinare la luce e pregò le persone di venire a sedersi presso la porta attigua al divano: il signor Gurney, il dottor Warner e il dottor Hallock erano a sei piedi, gli altri potevano osservare agevolmente.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

162

«Dopo aver posato uno dei fogli sul tavolo, la donna si mise varie matite tra le dita. Il dottor Hallock non la perse di vista, come si era ripromesso di fare. Tutto era pronto e la signora French, per avvertire che l'esperienza stava iniziando, gridò: **Time** (tempo); allora si vide un movimento veloce della mano e, per un momento, di entrambe le mani. Si intese un rumore forte e rapido che si ripeteva sulla carta, infine le matite e il foglio furono lanciati a qualche distanza sul pavimento, come per un movimento nervoso. Tutto questo durò ventuno secondi. Il disegno raffigurava un mazzo di fiori, consistente in giacinti, gigli, tulipani, etc.

«Si operò successivamente sugli altri fogli. Nel n. 2 era rappresentato un altro gruppo di fiori. Nel n. 3 un bel grappolo d'uva con lo stelo, le foglie, etc.,

anch'esso eseguito in ventuno secondi. Nel n. 4 un gambo, delle foglie e cinque gruppi di frutti simili ad albicocche; le foglie erano una specie di felce. Mentre si preparava per questo disegno, la signora French domandò quanto tempo le si concedeva per l'esecuzione; alcuni dissero dieci secondi, altri

meno. **Bene**, disse la donna, **non appena griderò: “uno”, osservate il vostro orologio; al “quattro”, il disegno sarà finito. Attenzione!** Uno, due, tre, quattro e il disegno venne eseguito, precisamente in quattro secondi. Nel n. 5 era raffigurato un ramo di ribes, nel quale si trovavano dodici grappoli di frutti verdi con fiori e foglie, circondati da foglie d’altro genere. La signora, in estasi, presentò il disegno al signor Bruckmaster, di Pittsburg, asserendo che proveniva dallo Spirito di sua sorella, in adempimento a una promessa che lo stesso Spirito aveva fatto tempo prima. L’ecuzione avvenne in due secondi. Il n. 6, che può essere considerato il capolavoro della serie, consisteva in un disegno di nove pollici per quattro; riproduceva fiori e foglie in bianco su sfondo ombreggiato. Ossia, il disegno, diversamente dai precedenti, era del colore naturale del foglio, con i contorni marcati e lo sfondo colorato dalla matita. Tranne due altri disegni, prodotti nella stessa maniera in altra occasione, erano tutti del colore della matita su un campo bianco. Dal centro del gruppo di fiori, fino alla base della pagina, si vedeva una mano che teneva un libro aperto di un pollice e un quarto per tre quarti; gli angoli non erano esattamente ad angolo retto. Ma, cosa curiosa, i fori provocati originariamente dagli spilli per identificare il foglio, contraddistinguevano i quattro angoli del libro. Nella parte alta della pagina di sinistra era scritto: **Galatians vi**; subito sotto i primi sei versetti e una parte del sedicesimo di questo capitolo, che coprivano quasi interamente le due pagine, in caratteri abbastanza leggibili con una buona luce, adoperando una lente ma anche ad occhio nudo. Abbiamo contato più di cento parole ben scritte e il tempo

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

163

impiegato fu tredici secondi. Allorché si ebbe constatata la coincidenza tra i minuscoli fori del foglio e quelli della striscia, la signora French, ancora in estasi, pregò i presenti di attestare per iscritto quel che avevano appena veduto. Allora venne scritto, in margine al disegno, ciò che segue: “Eseguito in tredici secondi e in nostra presenza dalla signora French; attestato dai sottoscritti, il 22 novembre 1860, n. 8 della 4a strada”. Seguivano diciannove firme».

Non abbiamo motivo di dubitare dell’autenticità dei fatti, né di mettere in discussione la buona fede della signora French, da noi non conosciuta di persona. Ma si converrà che questa maniera di procedere ha qualcosa di poco convincente per i nostri increduli; essi non mancheranno di fare obiezioni e affermare che tutti quei preparativi sono abbastanza simili a quelli della

prestidigitazione, che compie le medesime cose senza altrettante difficoltà apparenti. Riconosciamo di essere un poco del loro avviso. Che i disegni siano stati prodotti è incontestabile; solamente l'origine, non ci sembra provata in maniera valida. In ogni caso, ammettendo che non vi sia stata alcuna manovra fraudolenta, si è trattato certamente di un fatto molto curioso di **scrittura e disegno diretti**, la cui teoria ne chiarisce le possibilità. Senza tali principi generali, simili fatti sarebbero immediatamente relegati tra le favole oppure tra i giochi di destrezza. Dal momento che quei principi indicano le condizioni nelle quali possono prodursi, ci sentiamo più cauti e li accettiamo soltanto quando ne abbiamo una chiara consapevolezza.

I medium americani hanno decisamente la propensione ai fenomeni straordinari, poiché i giornali di quel Paese sono sempre pieni di una gran quantità di fatti del genere, cui i nostri medium sono ben lontani dall'avvicinarsi. Pertanto, dall'altra parte dell'Atlantico, affermano che noi siamo molto arretrati in materia di **Spiritismo**. Quando abbiamo domandato agli Spiriti la ragione di questa differenza, così essi hanno risposto: «A ciascuno il proprio ruolo. Il vostro non è identico al loro e Dio non vi ha assegnato una piccola parte nell'opera rigeneratrice». Se consideriamo il merito di un medium dal punto di vista della rapidità d'esecuzione, dell'energia o della potenza degli effetti, i nostri sono deboli se confrontati con quelli d'oltreoceano. Tuttavia, non conosciamo molte persone che cambierebbero le semplici e consolanti comunicazioni che ottengono per i prodigi dei medium americani. Esse sono sufficienti a fornire la fede e viene quindi preferito ciò che tocca l'anima a quel che colpisce gli occhi; la morale che consola e rende migliori, ai fenomeni che stupiscono. Per un po', in

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

164

Europa, ci si è preoccupati dei fatti materiali. Ma ben presto li si è trascurati, per interessarsi della filosofia che apre un più vasto campo al pensiero e tende allo scopo finale e provvidenziale dello Spiritismo: la rigenerazione sociale. Ogni popolo possiede il proprio genio particolare e inclinazioni peculiari; ciascuno, nei limiti assegnati, concorre ai fini della Provvidenza. Il più avanzato sarà quello che camminerà più rapidamente nella via del progresso morale; tra tutti, è il popolo che si approssima maggiormente ai disegni di Dio.

UN MEDIUM PITTORE CIECO

Revue Spirite 1864, pag. 72

Uno dei nostri corrispondenti, il dottor C., di Maine-et-Loire, ci comunica quanto segue.

«Ecco un esempio curioso della facoltà medianica applicata alla pittura, che si è manifestata diversi anni prima che si conoscesse lo Spiritismo e persino prima delle tavole giranti. Tre settimane fa, mentre mi trovavo a Bressuire, spiegavo i lineamenti dello Spiritismo e i rapporti degli uomini con il mondo invisibile a un mio amico avvocato, che ne era totalmente digiuno. Orbene, ecco quanto mi ha raccontato, in connessione a ciò che gli dicevo. Nel 1849, mi ha detto, assieme a un amico andavo a visitare il villaggio di Saint-Laurent-sur-Sèvres e i suoi due conventi, uno maschile e uno femminile. Fummo ricevuti nella maniera più cordiale da Padre Dallain, superiore del primo e che era influente anche sul secondo. Dopo averci accompagnati nei due conventi ci disse: “Adesso, signori, voglio mostrarvi una delle cose più strane del convento delle suore”. E si fece portare un album sul quale ammirammo, in effetti, acquerelli di grande perfezione. Erano fiori, paesaggi e marine. “Questi disegni, così ben riusciti”, ci disse, “sono stati fatti in realtà da una delle nostre giovani religiose che è cieca”. Ed ecco quanto ci spiegò a proposito di un mazzo di rose con un bocciolo blu: “Qualche tempo fa, in presenza del marchese della Rochejacquelein e di vari altri visitatori, ho chiamato la religiosa cieca e le ho chiesto di mettersi al tavolo per disegnarci qualcosa. Le sono stati dati i colori, carta, matite e pennelli e lei ha cominciato immediatamente a fare il mazzo che vedete. Durante il lavoro parecchie volte è stato messo un corpo opaco, cartone o legno, tra i suoi occhi e la carta, ma il pennello cionondimeno ha continuato a tracciare i segni con la stessa calma e

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

165

la stessa regolarità. Quando è stato osservato che il mazzo di fiori era un po' misero, ha detto: **Allora aggiungerò un bocciolo da questa parte.** Mentre lavorava a questa modifica le è stato sostituito il rosso, di cui si stava servendo, con il blu: non si è accorta del cambiamento ed ecco perché adesso vedete questo bocciolo di quel colore”.

«L'abate Dallain, aggiunse il mio narratore, spiccava per scienza e intelligenza non meno che per pietà umana; “non ho mai incontrato nessuno”, mi ha detto, “che mi abbia ispirato più simpatia e venerazione”». Tutto questo non dimostra, secondo noi, in maniera evidente, un'azione medianica. Secondo le parole della giovane cieca è certo che essa vedeva, altrimenti non avrebbe detto: «aggiungerò un bocciolo da questa parte».

Quello che è non meno certo è che però non vedeva con gli occhi, poiché continuava il suo lavoro malgrado gli ostacoli che si ponevano di fronte a lei. Agiva con cognizione di causa e non macchinalmente, come un medium. Sembra dunque evidente che fosse diretta dalla **seconda vista**: ella vedeva con la vista dell'anima, indipendentemente da quella del corpo, e forse si trovava permanentemente in uno stato di sonnambulismo cosciente. Fenomeni analoghi sono stati osservati diverse volte, ma in genere ci si è limitati a considerarli sorprendenti. Giacché non se ne poteva scoprire la causa, dato che essendo essenzialmente legati all'anima, sarebbe occorso innanzi tutto riconoscere l'esistenza dell'anima. Ma neanche questo sarebbe bastato: mancava la conoscenza delle proprietà dell'anima e delle leggi che regolano i suoi rapporti con la materia. Lo Spiritismo, rivelandoci l'esistenza del perispirito, ci ha fatto conoscere, se così si può dire, la fisiologia degli Spiriti e in questo modo ci ha fornito una chiave di interpretazione valida per una molteplicità di fenomeni incompresi, qualificati, in mancanza di meglio, come **soprannaturali** dagli uni e come **bizzarrie di natura** dagli altri. Ma la natura può avere delle bizzarrie? No, perché le bizzarrie sono capricci ed essendo la natura opera di Dio, Dio non può avere capricci, altrimenti non esisterebbe niente di stabile nell'Universo. Se esiste una regola senza eccezioni, questa è proprio quella che permea le opere del Creatore: le eccezioni sarebbero la distruzione dell'armonia universale. Tutti i fenomeni si rapportano a una legge generale e una cosa ci sembra bizzarra solo perché non osserviamo che un unico punto di vista, mentre se considerassimo l'insieme si riconoscerebbe che l'irregolarità di questo punto non è che apparente e dipende dalla nostra prospettiva limitata.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

166

Detto questo, aggiungeremo che il fenomeno di cui stiamo parlando non è né meraviglioso né eccezionale, come tenteremo ora di spiegare.

Nello stato attuale delle nostre conoscenze non possiamo concepire l'anima senza il suo involucro fluidico, il perispirito. Il principio intelligente sfugge completamente alla nostra analisi: non lo conosciamo che attraverso le sue manifestazioni, che si producono con l'aiuto del perispirito. E' grazie al perispirito che l'anima agisce, percepisce e trasmette. Priva dell'involucro corporeo l'anima o Spirito è ancora un essere completo. La teoria, in accordo con l'esperienza, ci insegna che la vista dell'anima, come tutte le sue altre percezioni, è un attributo dell'essere intero. Nel corpo è circoscritta all'organo

della visione; ha bisogno della luce; intercetta tutto ciò che si trova sulla traiettoria dei raggi luminosi. Non altrettanto è vero per lo Spirito, per il quale non esistono né oscurità né corpi opachi. L'esempio seguente può aiutare a comprendere questa differenza. L'uomo, all'aperto, riceve la luce da tutti i lati; immerso nel fluido luminoso l'orizzonte visivo si estende tutt'intorno. Se fosse chiuso in una scatola alla quale avessimo praticato un forellino, si troverebbe immerso nell'oscurità salvo che nel punto ove arrivano i raggi luminosi. La vista dello Spirito incarnato corrisponde a quest'ultimo caso, quello dello Spirito disincarnato al primo. Questo paragone è corretto quanto agli effetti, ma non per ciò che attiene alle cause, perché la fonte della luce non è la stessa per l'uomo e per lo Spirito o, per meglio dire, non è la stessa luce che conferisce loro la facoltà di vedere. La cieca della quale abbiamo parlato prima vedeva perciò con l'anima e non con gli occhi: ecco perché lo schermo che si metteva davanti al suo disegno non la disturbava più di quanto un cristallo trasparente disturbi la vista di una persona che vede bene. Ed ecco anche perché poteva dipingere di notte altrettanto bene che di giorno. Il fluido perispiritico che irradiava tutt'attorno a lei e penetrava ovunque le portava l'immagine non sulla retina, bensì all'anima. In questo stato la vista abbraccia tutto? No: secondo la volontà dello Spirito può essere generale o particolare, può essere limitata al punto ove esso concentra la sua attenzione.

Ma allora, si dirà, perché la donna non si è accorta della sostituzione del colore? Può darsi che l'attenzione rivolta al punto ove intendeva collocare il disegno del fiore l'abbia distolta dal colore. Bisogna considerare che la vista dell'anima non opera con lo stesso meccanismo di quella corporea e che altrettanto vale per gli effetti dei quali non sapremmo trovare una spiegazione; inoltre bisogna ricordare che i **nostri** colori sono prodotti dalla

167

rifrazione della **nostra** luce. Oppure, essendo le proprietà del perispirito diverse da quelle dei fluidi del nostro ambiente, può darsi che la rifrazione abbia causato effetti diversi, ovvero che i colori non abbiano per lo Spirito la stessa causa che per l'incarnato. Col pensiero, perciò, ella può aver visto rosa ciò che a noi appare blu. E' noto che la sostituzione dei colori è un fenomeno frequente nella vita ordinaria. Il punto fondamentale è quello della vista ben constatata esplicita senza l'intervento degli organi materiali della visione. Tutto questo, come si vede, non implica affatto l'azione medianica, ma non

esclude affatto, in certi casi, l'assistenza di uno Spirito esterno. Questa giovane poteva dunque essere medium, così come poteva non esserlo: solo uno studio più attento potrebbe dircelo.

Un cieco che esplica questa facoltà sarebbe un soggetto prezioso per l'osservazione. Per questo, però, si dovrebbe conoscere a fondo la teoria dell'anima, quella del perispirito e di conseguenza il sonnambulismo e lo Spiritismo. All'epoca del fatto comunicatoci non si conoscevano affatto queste

materie; ancora oggi non ci si potrebbe dedicare a simili studi negli ambienti dove si considerano queste cose opera del demonio, né in quelli che negano l'esistenza dell'anima. Ma senza dubbio verrà un giorno in cui si ammetterà l'esistenza di una **fisica spirituale** così come ora si comincia a riconoscere l'esistenza di una **medicina spirituale**.

FOTOGRAFIA DI SPIRITI

Revue Spirite 1863, pag. 92

Il **Corriere del Basso Reno** di sabato 3 gennaio 1863 contiene il seguente articolo, sotto il titolo di **Fotografia spettrale**.

«Gli Americani, che ci sopravanzano su molte cose, ci sorpassano certamente nell'arte fotografica e nell'evocazione degli Spiriti. A Boston e non da oggi i defunti vengono chiamati dai medium; e non solo: vengono anche fotografati. Questa scoperta meravigliosa la si deve a un tal William Mumler, di Boston.

«Qualche tempo fa, racconta, "provavo nel mio laboratorio un nuovo apparecchio fotografico scattando a me stesso una foto. All'improvviso ho avvertito una certa pressione sul mio braccio destro e un rilassamento generale del corpo. E come descrivere il mio stupore allorché vidi il mio ritratto fotografico e scorsi, sulla mia destra, l'immagine di una seconda

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

168

persona che altri non era che una mia cugina defunta? La somiglianza dell'immagine, a detta di quelli che conoscevano questa donna, non lascia certo a desiderare".

«La conseguenza fu che da quel momento il signor Mumler non soltanto fece sedute medianiche ma eseguì per i suoi clienti anche le foto dei defunti evocati. In genere sono piuttosto nebulose e sfocate, con i lineamenti alquanto difficili da riconoscere, il che comunque non impedisce agli abitanti di Boston, entusiasti, di dichiararli veri, autentici. Chi si sarebbe mai aspettato

delle immagini spettrali tanto presto!».

Una tale scoperta, se fosse reale, avrebbe sicuramente conseguenze immense e sarebbe una delle classi di manifestazioni più notevoli. Esortiamo tuttavia ad accoglierla con una prudente riserva: gli Americani, che a detta del giornalista, ci sopravanzano in tante cose, hanno dimostrato di esserci superiori anche troppo nell'invenzione di fandonie.

Per chiunque conosca le proprietà del perispirito, la cosa così di primo acchito - non sembra affatto impossibile dal punto di vista materiale: si vedono tante di quelle cose straordinarie che non bisognerebbe stupirsi di niente. Gli Spiriti ci hanno annunciato manifestazioni di nuovo genere, più sorprendenti ancora di quelle che già abbiamo avuto: questa sarebbe senza dubbio di questo tipo; però ancora una volta, fino ad una constatazione più affidabile di un resoconto giornalistico, è prudente nutrire qualche dubbio. Se la faccenda è vera, si diffonderà. Intanto, occorre guardarsi dal dare credito a tutte le affermazioni meravigliose che i nemici stessi dello Spiritismo si divertono a spargere per ridicolizzare coloro i quali le accettano con troppa ingenuità. Bisogna inoltre esser molto cauti ad attribuire agli Spiriti tutti i fenomeni insoliti che non si possono spiegare; un esame attento può rivelare, per lo più, una causa esclusivamente materiale di cui non ci si era accorti. E' una raccomandazione esplicita già espressa nel **Libro dei medium**.

A sostegno di quanto abbiamo appena detto e a proposito della fotografia spiritica, riporteremo un altro articolo, ripreso da **La Patrie** del 23 febbraio del

1863. Certamente metterà in guardia contro i giudizi affrettati.

«Un giovane lord, che porta uno dei nomi più antichi e illustri della camera alta e che si è guadagnato grandi e numerosi successi, per la sua passione fotografica, in quest'arte - che forse è ancora più una scienza che un'arte - un giovane lord, dunque, perse una sorella verso la quale nutriva una profonda tenerezza. Accorato e prostrato dalla profonda depressione che

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

169

troppo spesso induce la tristezza, lasciò i suoi apparecchi fotografici, abbandonò l'Inghilterra, fece un lungo viaggio in continente e non tornò alla sua quasi regale residenza del Lancashire che dopo un'assenza di quattro anni.

«La sua disperazione, come accade sovente, era passata da una fase acuta ad una cronica, cioè a dire che, pur senza aver perso la sua intensità, aveva

perduto la violenza e si era trasformata ormai in una muta rassegnazione.

«Quando coloro che soffrono cercano consolazione, si rivolgono a Dio e poi al lavoro. Il giovane lord riprese dunque, a poco a poco, a frequentare il suo laboratorio e ad usare i suoi apparecchi fotografici.

«Per una sorta di compromesso con il suo dolore, la prima immagine che cerca di far disegnare dalla luce fu l'interno della cappelletta ove giaceva la spoglia mortale della sorella. Una volta impresso il negativo, tornò nel suo laboratorio, sottomise la lastra di vetro ai trattamenti soliti ed espose infine il **cliché** alla luce per fare un provino.

«Gettando lo sguardo su questo provino quasi svenne. L'interno della cappelletta era venuto bene, con una grande nettezza di particolari, ma nella parte meno chiara della fotografia compariva anche la testa della giovane defunta. Si distinguevano chiaramente i suoi tratti dolci e delicati e perfino il lungo drappeggio delle sue vesti: tuttavia si scorgevano attraverso questi drappeggi i minimi dettagli della cappella.

«Il primo impulso del lord fu di credere a un'apparizione; ma poco dopo sorrise tristemente scuotendo la testa. In effetti si era ricordato che qualche anno prima, su quella stessa lastra fotografica, aveva ripreso un ritratto della sorella. Ritratto che, non essendo riuscito bene, egli aveva cancellato, ma non bene, tanto che adesso i suoi contorni vaghi si confondevano con la nuova immagine impressasi sulla lastra.

«In Inghilterra alcuni artisti esercitano abitualmente questa bizzarra applicazione della fotografia. Fabbricano e vendono immagini doppie, le cui combinazioni insolite producono effetti strani ma piacevoli. Abbiamo visto una volta, ad esempio, un castello in rovina al di sotto del quale traspariva il parco, la facciata e le torri così com'erano prima della distruzione.

«Ancora, si fanno anche dei ritratti di anziani sovrapposti ai quali si vede l'immagine di come erano nei tempi migliori della giovinezza».

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

170

UNA REGINA MEDIUM

Revue Spirite 1864, pag. 85

Non avremmo preso l'iniziativa di parlare del fatto seguente, ma non abbiamo motivo di astenercene, poiché è riprodotto in molti giornali. Tra gli altri, **Opinion nationale** e **Siècle** del 22 febbraio 1864, dopo che è stato riportato nel **Bulletin diplomatique**.

«Una lettera scritta da una persona ben informata rivela che recentemente,

in una riunione privata nella quale era dibattuta la questione danese, la regina (Vittoria) dichiarò che non avrebbe fatto nulla senza consultare il **principe Alberto**. In effetti, dopo essersi ritirata alcuni istanti nella sua stanza, ritornò e disse che il principe si pronunciava contro la guerra. Questo fatto e **altri simili** sono trapelati e hanno dato origine all'opinione che sarebbe opportuno stabilire una reggenza».

Avevamo quindi ragione quando abbiamo scritto che lo Spiritismo ha seguaci fin sui gradini dei troni; avremmo potuto dire: fin sui troni. Ma, come si vede, gli stessi sovrani non sfuggono ai giudizi rivolti a coloro che credono alle comunicazioni d'oltretomba. Gli Spiritisti, che si considera folli, si possono consolare, essendo in buona compagnia. Il contagio è dunque assai esteso se sale così in alto! Tra i principi stranieri ne conosciamo un buon numero che hanno questa pretesa debolezza, giacché fanno parte della **Società Spiritista di Parigi**. Come pretendere che l'idea non penetri nell'intera società, dal momento che sprigiona da ogni grado della scala sociale?

Il curato di Marmande, da ciò, può vedere che non vi sono medium soltanto tra i lustrascarpe.

Il **Giornale di Poitiers**, che riporta la medesima notizia, termina con questa riflessione: «Cadere così nel dominio degli Spiriti non significa abbandonare quello della realtà, che sola ha il diritto di guidare il mondo?». Fino a un certo punto condividiamo l'opinione del giornale, ma da un altro punto di vista. Secondo lui gli Spiriti non sono reali, perché per alcuni, non c'è realtà che in quel che si vede e si tocca. Ora, a questa stregua, Dio non sarebbe una realtà e tuttavia chi oserebbe dire che non guidi il mondo? Che non vi siano avvenimenti provvidenziali i quali conducono a un fine determinato? Ebbene, gli Spiriti sono strumenti della sua volontà. Ispirano gli uomini, a loro insaputa li sollecitano a fare questa o quella cosa, ad agire in

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

171

una direzione piuttosto che in un'altra e tutto ciò nelle grandi circostanze come nelle decisioni della vita privata. Sotto tale aspetto, perciò, non condividiamo i pareri del giornale.

Se gli spiriti ispirano in maniera occulta, questo accade al fine di lasciare all'uomo il libero arbitrio e la responsabilità degli atti personali. Se riceve l'ispirazione da uno Spirito malvagio, può essere **certo** di ricevere nello stesso tempo quella di uno Spirito buono, poiché Dio non fa rimanere l'uomo senza

difese contro le cattive suggestioni. A lui solo spetta poi di pesare il pro e il contro e decidere secondo la sua coscienza.

Nelle comunicazioni espresse per via medianica, l'individuo non deve privarsi del libero arbitrio più del dovuto; sarebbe un errore dirigere ciecamente e senza riflessione tutti i propri passi e tentativi secondo l'opinione degli Spiriti, poiché alcuni possono avere ancora le idee e i pregiudizi di quaggiù. Soltanto gli Spiriti molto superiori ne sono esenti. Gli Spiriti forniscono i propri consigli, i propri pareri; in caso di dubbio, si può discutere con essi come si faceva al tempo della loro vita terrena. Allora si è in

grado di soppesare la forza degli argomenti. Gli Spiriti veramente buoni non si rifiutano mai. Se respingono ogni esame e richiedono una sottomissione assoluta, dimostrano che contano poco sulla bontà delle loro ragioni per convincere e devono essere tenuti in sospetto.

Principalmente, gli Spiriti non vengono per tenerci al guinzaglio; lo scopo delle loro istruzioni è renderci migliori, dare la fede a chi non la possiede e non **risparmiarci la pena di pensare da soli**.

Ecco ciò che non sanno quanti criticano le relazioni d'oltretomba; le trovano assurde, poiché le giudicano sull'idea che se ne fanno e non sulla realtà, che non conoscono affatto. Non bisogna neppure valutare le manifestazioni sugli abusi e le mancate attuazioni di alcuni individui, come non sarebbe ragionevole giudicare la religione riferendosi ai cattivi sacerdoti. Per sapere se vi è buona o cattiva applicazione di una qualsiasi cosa bisogna conoscerla, non superficialmente, ma a fondo. Se vi recate a un concerto per apprendere se la musica è buona e il musicista l'esegue ottimamente, bisogna prima di tutto conoscere la musica.

Stabilito questo, ciò può servire da base per apprezzare il fatto in questione. Si biasimerebbe la regina se avesse detto: «Signori, il momento è grave; permettetemi un attimo di raccoglimento per pregare Dio di infondermi la decisione che devo prendere?». Il principe non è Dio, è vero.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

172

Ma la regina è devota ed è probabile che abbia pregato Dio di ispirarle la risposta per mezzo del principe, il che fa lo stesso; lo fa intervenire come intermediario, in ragione dell'affetto che la lega a lui.

I fatti possono altresì essere accaduti in un'altra maniera. Se quando il principe era in vita la regina aveva l'abitudine di non fare nulla senza il suo

parere, ora che è morto chiede la sua opinione come se fosse vivo. **Perché egli è Spirito** e per lei non è morto. E' sempre presso di lei, è la sua guida, il suo consigliere privato; tra loro solamente il corpo è assente. Se il principe fosse in

vita, la regina si sarebbe comportata nello stesso modo: dunque non è mutato nulla nella sua condotta.

Ora, la politica del principe-Spirito è buona o cattiva? Non spetta a noi giudicarlo. Quel che dobbiamo rilevare è l'opinione di coloro a cui sembra bizzarro, puerile e perfino stupido che una persona di buon senso possa credere alla realtà di qualcuno che non ha più corpo. A loro piace pensare che essi stessi, quando saranno morti, non saranno del tutto più niente. Ai loro occhi, la sovrana non avrebbe fatto un atto più sensato dell'affermare: «Signori, vado a interrogare le carte, oppure un astrologo».

Se l'episodio è senza grandi conseguenze per la politica, non è lo stesso dal punto di vista dello Spiritismo, a causa della risonanza che ha avuto. La regina poteva sicuramente astenersi dal dire il motivo della sua assenza e che quello era il parere del principe. Dichiarandolo in una situazione tanto solenne ha dato espressione, in maniera pubblica, di credere negli Spiriti e nelle loro manifestazioni e si è riconosciuta come medium. Quando un tale esempio viene da una testa coronata, può fornire il dovuto coraggio a dichiarare la propria opinione a quanti sono collocati meno in alto.

Non si può che ammirare la fecondità dei modi, impiegati dagli Spiriti, per obbligare gli increduli a parlare dello Spiritismo e farne penetrare l'idea in tutti i ranghi della società. In questa circostanza, la loro è una critica con molti riguardi.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

173

PRODUZIONI SPIRITICHE E VISIONI

TEORIA DEI SOGNI

Revue Spirite 1865, pag. 207

E' veramente strano che un fenomeno così diffuso come i sogni sia stato oggetto di tanta indifferenza da parte della scienza, e si cerchi ancora l'origine

di queste visioni. Dire che sono prodotti dell'immaginazione non è una soluzione del problema; sono parole con le quali si vuole spiegare ciò che non si comprende e non spiegano nulla. In ogni caso, l'immaginazione è frutto dell'intelletto; ora, dal momento che non si può ammettere né intelletto né

immaginazione nella materia bruta, bisogna proprio credere che l'anima esista per un qualche motivo. I sogni sono ancora un mistero per la scienza, in

quanto si è ostinata a chiudere gli occhi sulla causa spirituale.

Si cerca l'anima nelle pieghe cerebrali, mentre essa si innalza costantemente dinanzi a noi, libera e indipendente, in un'infinità di manifestazioni inesplicabili con le sole leggi della materia. Particolarmente nei sogni, il sonnambulismo naturale e artificiale, la doppia vista a distanza. Non in fenomeni rari, eccezionali, microscopici, che esigono pazienti indagini da parte dello scienziato e del filosofo, ma in quelli più diffusi. E' là e sembra dire: Guardate e mi vedrete; sono sotto i vostri occhi e non mi vedete; mi avete visto tante e tante volte; mi vedete tutti i giorni; perfino i bambini mi vedono. Il dotto e l'ignorante, l'uomo di genio e l'idiota mi scorgono e voi non mi riconoscete.

Ma vi sono persone che sembrano avere paura di guardarla in faccia e acquisire la prova della sua esistenza. A quanti la cercano in buona fede è mancata, fino ad oggi, la sola chiave che poteva farla loro riconoscere. Questa chiave, lo Spiritismo l'ha dispensata per mezzo della legge che governa i rapporti tra il mondo fisico e il mondo spirituale; con il suo aiuto e quello delle osservazioni sulle quali si appoggia, fornisce la spiegazione più logica che sia mai stata data dei sogni. Dimostra che il sogno, il sonnambulismo, l'estasi, la doppia vista, il presentimento, l'intuizione dell'avvenire, la penetrazione del pensiero, non sono che varianti e gradi di un medesimo principio: l'emancipazione dell'anima, più o meno svincolata dalla materia.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

174

Riguardo ai sogni, rende conto con precisione di tutte le varietà che presentano? No, non ancora; possediamo il principio ed è già molto. Quelli che possiamo esplicitare ci mettono sulla via degli altri; indubbiamente ci mancano ulteriori conoscenze, che acquisiremo in futuro. Non esiste una sola scienza che abbia dispiegato, nei primi passi, tutte le sue conseguenze e le sue applicazioni. Queste non possono completarsi che attraverso osservazioni successive. Lo Spiritismo, appena nato, è come la chimica tra le mani dei Lavoisier e dei Berthollet, suoi primi creatori. Essi hanno scoperto le leggi fondamentali; e i primi punti basilari hanno poi indirizzato verso nuove esplorazioni.

Tra i sogni, alcuni hanno un carattere tanto reale che non si possono

attribuire, razionalmente, al solo gioco dell'immaginazione; di questi, al risveglio, si ottiene la prova della veridicità di quanto è stato visto e che non si pensava minimamente. Più difficili da spiegare sono i rimanenti che presentano figure incoerenti, fantastiche, senza apparente oggettività. Uno studio approfondito del fenomeno singolare delle creazioni fluidiche ci porrà, senza ombra di dubbio, sulla giusta direzione.

Nell'attesa, proponiamo una teoria che sembra far progredire la questione. Non la diamo per assoluta ma solo come **logicamente fondata**, potendo diventare argomento di studio. Ci è stata fornita da uno dei nostri migliori medium, in stato di sonnambulismo lucido e in occasione del fatto seguente. Pregato dalla madre di una giovane donna di procurarle notizie della figlia, che si trovava a Lione, la vide coricata e addormentata, descrivendo con esattezza l'appartamento ove alloggiava. Questa ragazza, diciassettenne, era medium scrivente; sua madre chiese se aveva la disposizione a divenire medium veggente. Attendete, rispose il sonnambulo, bisogna che segua le tracce del suo Spirito, che non è nel corpo in questo momento. E' qui, villa Ségur, nella sala dove siamo, attirata dal vostro pensiero; vi vede e vi ascolta. Per ella è un sogno, del quale non si rammenterà quando sarà desta. Si può, aggiunse, dividere i sogni in tre categorie, caratterizzate da una differente intensità di ricordo; esso dipende dal grado di libertà in cui si trova lo Spirito. Sono:

1° I sogni provocati dall'azione della materia e dei sensi sullo Spirito; l'organismo vi gioca un ruolo preponderante, attraverso l'intima unione del corpo e dello Spirito. Si ricordano chiaramente e anche se la memoria è poco sviluppata, se ne conserva un'impressione durevole.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

175

2° I sogni che si possono definire **misti**. Partecipano contemporaneamente della materia e dello Spirito, il cui svincolamento è più completo. Vengono rievocati al risveglio per essere dimenticati subito dopo, a meno che qualche particolarità venga a destarne il ricordo.

3° I sogni **eterei** o puramente **spirituali**. Sono prodotti solamente dallo Spirito, emancipato dalla materia quanto può esserlo durante la vita del corpo. Non ne restano tracce e anche se rimane una vaga reminiscenza che si è sognato, nessuna circostanza saprebbe riportare alla memoria ciò che è avvenuto nel corso del sonno.

Il sogno della giovane ragazza appartiene alla terza categoria, poiché non

se ne sovviene affatto. E' stata condotta qua da uno Spirito ben conosciuto nel mondo spiritista lionese e perfino in quello europeo (il sonnambulo-medium lo descrive come Spirito-Carità). L'ha portata affinché conservi, se non un ricordo preciso, almeno il presentimento del bene che si può trarre da una fede salda, pura e santa, e del bene che si può donare agli altri e a se stessi. Disse, rivolta alla madre, che se avesse ricordato egualmente bene, nello stato normale, quel che poteva rievocare in quell'istante delle precedenti incarnazioni, non sarebbe restata a lungo nell'immobilità in cui si trovava. Vedeva chiaramente e riusciva ad avanzare senza esitazioni, mentre nelle condizioni ordinarie abbiamo come una benda sugli occhi. Mormorò agli assistenti: «Grazie di esservi occupati di me». Poi abbracciò sua madre. Quanto è felice! aggiunse il medium terminando, quanto è felice di questo sogno del quale non si ricorderà, ma che lascerà in lei una impressione salutare! I sogni incoscienti procurano sensazioni indefinibili di contentezza e felicità, delle quali non si arriva a dare spiegazione, anticipando le gioie degli Spiriti beati.

Da tutto questo scaturisce che gli Spiriti incarnati possono subire trasformazioni che modificano le loro attitudini. Un fatto, forse non sufficientemente osservato, viene a sostegno della teoria. Si sa che l'oblio al risveglio è uno dei caratteri del sonnambulismo. Ora, dal primo grado di lucidità, lo Spirito passa talvolta a un grado più elevato, **che è differente dall'estasi**, nel quale acquisisce nuove idee e percezioni più fini. Uscendo dal secondo grado per rientrare nel primo, non ricorda né ciò che ha detto né ciò che ha veduto. Poi, ripassando da questo allo stato di veglia, vi è un nuovo oblio. Una cosa è da notare: vi è memoria, dal grado superiore, del livello inferiore, mentre vi è oblio, dal livello inferiore, del grado superiore.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

176

E' dunque evidente che tra i due stati sonnambolici, dei quali abbiamo appena parlato, accade qualcosa d'analogo a quel che ha luogo tra la condizione di veglia e il primo grado di lucidità; questo qualcosa influisce sulle facoltà e le attitudini dello Spirito. Si direbbe che dallo stato di veglia al primo grado, lo Spirito è privato di un velo; dal primo al secondo di un altro. Nei gradi superiori i veli non esistono più, lo Spirito vede cosa c'è al di sotto e se ne rammenta. Ridiscendendo nella scala, i veli si riformano l'uno dopo l'altro e nascondono quanto vi è al di sopra, facendogli perdere ogni reminiscenza. La volontà del magnetizzatore, talvolta, ha successo nel

dissipare tale velo fluidico e restituire i ricordi.

Sussiste, come si può notare, una grande analogia tra i due stati sonnambolici e le differenti categorie di sogni precedentemente descritte.

Appare probabile, nell'uno e nell'altro caso, che lo Spirito si trovi in una situazione identica. Salendo ciascun gradino, si eleva al di sopra di una coltre di nebbia; la sua vista e le sue percezioni diventano più nitide.

STUDI SUGLI SPECCHI MAGICI O PSICHICI. IL VEGGENTE DELLA SELVA DI ZIMMERWALD

Revue Spirite 1865, pag. 289

Nella **Revue Spirite** di ottobre 1864, abbiamo fornito un resoconto dettagliato delle osservazioni fatte su un contadino del cantone di Berna, il quale possiede la facoltà di vedere cose lontane in un bicchiere. Nuove visite effettuate poco tempo fa ci hanno permesso di completare la nostra indagine e rettificare, su taluni punti, la teoria che avevamo proposto riguardo gli oggetti volgarmente designati con il nome di **specchi magici**, o più esattamente denominati **specchi psichici**. Dal momento che cerchiamo innanzi tutto la verità e non abbiamo la pretesa di essere infallibili, quando ci accade di sbagliare non esitiamo ad ammetterlo. Non conosciamo nulla di più sciocco dell'ostinarsi su un'opinione erronea.

Ricordiamo che si attribuisce il nome di **specchi magici** ad oggetti di diversa forma e natura, quasi sempre molto riflettenti come bicchieri, caraffe, cristalli, lastre metalliche, nei quali talune persone scorgono cose lontane.

Un'attenta osservazione ci ha convinto che la facoltà implicata non è altro che la **doppia vista**, altrimenti detta **visione spirituale o psichica**, indipendente dai sensi corporei. L'esperienza aveva dimostrato, ogni giorno, che la capacità

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

177

esisteva senza l'ausilio di alcun oggetto. Avevamo quindi pensato, in modo deciso, alla loro inutilità, reputando che erano necessari soltanto se la persona ne faceva uso per abitudine. Ogni individuo **veggente** con il loro concorso, se ne aveva la volontà, poteva vedere egualmente bene senza adoperarli. Questa è una conclusione errata, come dimostreremo.

Forniremo, prima di tutto, una breve narrazione relativa ai nuovi fatti osservati, in quanto sono fondamentali per la comprensione delle spiegazioni cui danno luogo.

Sono quindi ritornato da quest'uomo, accompagnato dal comandante di

W. che ha voluto prestarsi come interprete. Dapprima si è occupato della nostra salute, descrivendo con facilità e perfetta accuratezza la sede, la causa e la natura del male, indicando anche i rimedi necessari.

Poi, senza alcuna richiesta da parte mia, ha parlato del nostro lavoro, i suoi fini e i risultati conseguiti, negli stessi termini dell'anno precedente, senza però aver conservato il ricordo di quanto aveva detto allora. Comunque ha approfondito maggiormente la materia, della quale è sembrato comprendere meglio la portata. E' entrato in dettagli particolareggiati riguardo il cammino attuale e futuro della cosa di cui ci occupiamo, le circostanze che potranno condurre a questo o quel risultato, gli ostacoli che verranno frapposti e la maniera di superarli, le persone che svolgono o devono svolgere un ruolo pro o contro, le altre sulla cui devozione e sincerità si può contare o no, descrivendole peraltro con precisione nel fisico e nel morale per provare che le conosceva perfettamente. In poche parole ci ha dato istruzioni esaurienti e logicamente motivate, tanto più ragguardevoli perché confermano e completano, su diversi punti, quelle dei nostri Spiriti protettori. Le parti di cui eravamo in grado di apprezzare l'esattezza, non lasciavano dubbi sulla sua chiarezza. Abbiamo conversato molte volte. In ogni occasione è ritornato sul medesimo soggetto, confermandolo o integrandolo con altri ragguagli, senza mai contraddirsi, essendo coerente anche con quanto aveva affermato lo scorso anno. Gli ultimi colloqui sembravano essere il proseguimento dei precedenti.

Molte informazioni erano di natura personale e confidenziale. Per questo ci asteniamo dal riportarle in dettaglio; le abbiamo accennate, a grandi linee, per i motivi importanti che ne sono scaturiti e che ora menzioniamo. Sono, senza dubbio, di alto interesse per noi. Ma il nostro scopo principale, tornando a vedere il veggente, era quello di effettuare nuovi studi inerenti la sua facoltà, a beneficio della scienza spiritica.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

178

Un fatto constatato è che non si deve forzare la lucidità. Le immagini si presentano e lui le riferisce, ma non si può obbligarlo a vedere ciò che desideriamo o che pensiamo, nonostante sia in grado di leggere nel pensiero. Nella seduta principale che ci fu dedicata, tentammo inutilmente di dirigere la sua attenzione in altre direzioni. Malgrado vari sforzi, dichiarò di non scorgere nulla nel bicchiere.

Quando tratta un argomento, quindi, si possono porre domande ad esso

pertinenti, ma invano lo si potrà interpellare a proposito di un soggetto qualsiasi. Accade anche che passi bruscamente dal tema di cui si sta occupando a un altro completamente differente e poi ritorni al precedente. Allorché se ne chiede la ragione, risponde che riporta quel che percepisce e ciò non dipende da lui.

Vede **spontaneamente** le persone assenti e lontane quando hanno diretta connessione con gli oggetti del suo esame, ma non altrimenti. Il punto di partenza è la persona interrogante e il luogo ove risiede; da qui si concatenano i fatti successivi. Vanamente lo mettemmo alla prova con l'esperienza seguente. Un nostro amico di Parigi, che ci aveva scritto, desiderava che consultassimo il veggente a proposito della malattia di sua figlia. Gli consegnammo la lettera, dicendo di collocarla nel cavo della mano, sotto il fondo del bicchiere, pensando che l'irraggiamento del fluido avrebbe facilitato la visione psichica. Non avvenne nulla: il riflesso bianco della carta, al contrario, lo metteva a disagio. Sosteneva che quella persona era troppo lontana. Tuttavia, qualche istante prima, aveva tratteggiato, con estrema precisione e fin nei minimi particolari, un individuo al quale non pensavo assolutamente e che abitava, rispetto all'amico che mi aveva inviato la missiva, a una distanza quattro volte maggiore. Ma il primo aveva relazione con determinati contenuti che mi concernevano, mentre il secondo vi era estraneo. La catena degli avvenimenti lo conduceva verso l'uno e non verso l'altro.

La sua lucidità, dunque, non è né flessibile, né facile da trattare e non si presta affatto ai capricci dell'interpellante. In nessun modo è idoneo a soddisfare coloro che arrivano soltanto per curiosità. Poiché legge nel pensiero, la prima attenzione è rivolta alle intenzioni del visitatore, se lo vede per la prima volta. Se i propositi non sono seri e ritiene che il fine del tentativo da compiersi non sia morale e nemmeno utile, rifiuta di parlare e manda via chiunque venga a chiedere presagi per il futuro o formulare

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

179

questioni futili e indiscrete. In poche parole, è un veggente serio e non un indovino.

La sua chiaroveggenza, come abbiamo già detto lo scorso anno, si applica principalmente alle sorgenti e ai corsi d'acqua sotterranei; non è che secondariamente e per cortesia che si occupa di altre cose.

E' molto ignorante sui principi più elementari della scienza, ma possiede

una naturale capacità di giudicare e la sua lucidità supplisce sovente alla carenza di conoscenze acquisite. Eccone un esempio.

Un giorno, in nostra presenza, qualcuno lo stava interrogando circa la possibile esistenza di una fonte minerale in una data località, Non c'era sicuramente, rispose, in quanto il terreno non appariva adatto. Gli facemmo osservare che le origini delle sorgenti, talvolta, sono abbastanza lontane dal sito in cui sono visibili e che esse filtrano attraverso gli strati della terra. E' vero, proseguì, ma vi sono regioni in cui gli strati hanno una disposizione orizzontale e altre in cui questa è verticale. Nel luogo in questione i piani sono verticali: quello è l'ostacolo. Da dove proveniva l'idea della direzione delle incrostazioni terrestri, dal momento che non aveva la minima nozione di geologia?

L'abbiamo accuratamente osservato nel corso delle sue operazioni ed ecco cosa abbiamo notato.

Appena seduto prende il bicchiere e scruta alternativamente il fondo e gli assistenti e per quasi un quarto d'ora discute di cose e persone irrilevanti, dopodiché affronta il tema principale. In quell'attimo, i suoi occhi abitualmente vivi e penetranti si chiudono a metà, si deformano e si contraggono. La pupilla sparisce in alto e non lascia intravedere che il bianco. Di quando in quando, se fissa qualcuno, la pupilla si mostra in parte per un istante, poi scompare di nuovo totalmente e lo sguardo rimane rivolto al fondo del bicchiere o alle linee che traccia con il gesso. Pertanto, è evidente che in tali condizioni non può vedere con gli occhi. Eccetto queste particolarità, non manifesta alcuna palese anomalia. Il linguaggio è quello di un uomo serio e riflessivo. Parla con semplicità, senza enfasi, come nello stato ordinario e non sembrerebbe un ispirato.

La sera in cui abbiamo avuto la seduta principale, per mezzo di un medium scrivente abbiamo invocato istruzioni, dai buoni Spiriti, concernenti i fatti dei quali eravamo stati testimoni.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

180

Domanda. Che bisogna pensare delle rivelazioni spontanee che ci ha accordato oggi il veggente della foresta? - **Risposta.** Abbiamo voluto darvi una prova della facoltà di quest'uomo. Avevamo preparato il tema che doveva trattare e per tale motivo non ha potuto rispondere alle altre domande che gli avete rivolto. Quanto ha riferito non è che la nostra opinione. Vi siete stupiti, ma egli si esprimeva per noi senza saperlo e ora non

sa più quel che ha detto, come non rammenta più cosa ha rivelato l'anno scorso, poiché la sua intelligenza non arriva fin là. Parlando, non comprendeva affatto la portata di ciò che asseriva, ma ha svolto il proprio ruolo in modo migliore di come poteva esercitarlo il medium attuale; quest'ultimo avrebbe avuto timore di andare troppo lontano. Ci siamo serviti di lui perché è uno strumento più docile in relazione agli insegnamenti che volevamo concedervi.

Domanda. - Ha parlato di un individuo che secondo il ritratto fisico e spirituale fornitoci, nonché per la sua posizione, sembrerebbe essere quel tal personaggio; potreste confermare se è lui, in effetti, che ha voluto descrivere?

- **Risposta.** Ciò che dovevate sapere, egli l'ha detto.

NOTA. - E' chiaro che la virtù naturale di questa persona ha attinenza con la medianità, perlomeno occasionalmente e non in maniera permanente. Vale a dire, la lucidità è a lui propria, non viene sostenuta dagli Spiriti. Questi, però, possono dare alla facoltà la direzione che più ritengono opportuna e, in casi determinati, ispirare ciò che deve riferire, ossia quel che è necessario che riferisca. Dunque, all'occorrenza, egli è un **medium incosciente**.

La capacità di vedere a distanza e attraverso i corpi opachi ci appare straordinaria, incomprendibile soltanto perché costituisce un senso dal quale non traiamo beneficio nello stato normale. Siamo esattamente come i ciechi dalla nascita, che non intendono che si possa ravvisare l'esistenza, la forma e le proprietà degli oggetti senza toccarli. Ignorano che il fluido luminoso è l'intermediario che mette in relazione con le cose lontane e ne porta l'immagine. Senza la conoscenza delle prerogative del perispirito, non possiamo comprendere cos'è vedere senza il concorso degli occhi e siamo, al riguardo, veri ciechi. La facoltà, che si manifesta mediante il fluido perispiritico, non è più meravigliosa e miracolosa di quella di vedere gli astri, distanti miliardi di miglia, per mezzo del fluido luminoso.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

181

Domanda. Abbiate la bontà di dirci se il bicchiere di cui l'uomo si serve è veramente utile e se potrebbe vedere egualmente bene in un altro bicchiere, un oggetto qualsiasi, o addirittura senza alcun oggetto, se ne avesse volontà; se la necessità e l'esclusività del bicchiere non sono che un effetto dell'abitudine, che gli fa credere di non poterne fare a meno; infine, se la presenza del bicchiere è indispensabile, quale efficacia può esercitare sulla lucidità. - **Risposta.** Essendo lo sguardo concentrato sul fondo del bicchiere, il

riflesso luminoso agisce dapprima sugli occhi, poi sul sistema nervoso e provoca una sorta di semisonnambulismo, o più esattamente sonnambulismo vigile, nel quale lo Spirito svincolato dalla materia acquista la chiaroveggenza, o visione dell'anima, che voi denominate seconda vista. Esiste una certa relazione tra la forma del fondo del bicchiere e la forma esteriore o disposizione degli occhi. E' per questo che non si reperiscono facilmente soggetti e bicchieri che riuniscano tutte le condizioni necessarie. Quantunque, in apparenza, i bicchieri sembrino simili, vi sono, nelle qualità riflettenti e nelle modalità di irraggiamento, secondo la conformazione, lo spessore e altre caratteristiche, numerose sfumature che voi non potete apprezzare ma che si dimostrano appropriate per ogni singolo organismo. Perciò il bicchiere è per lui un mezzo per sviluppare e rendere stabile la lucidità. E' realmente necessario, poiché la **condizione lucida non è permanente**, ha bisogno di essere provocata. Un altro oggetto non potrebbe sopperirvi e lo stesso bicchiere che produce questo effetto non determinerebbe nulla su un'altra persona, anche veggente. I modi di suscitare la lucidità variano a seconda degli individui.

CONSEGUENZE DELLA SPIEGAZIONE PRECEDENTE

Eccoci arrivati al punto principale che ci eravamo proposti. La chiarificazione che è stata data sembra risolvere la questione con perfetta evidenza. Tutto è nelle parole: **la lucidità non è permanente in quest'uomo**. Il bicchiere è un mezzo per scatenarla, con l'azione dell'irraggiamento sul sistema nervoso. Ma occorre che l'irraggiamento abbia affinità con l'organismo; quindi una grande varietà di oggetti può produrre il risultato sugli individui predisposti a subirne la peculiare influenza. Da ciò deriva che: 1° L'impiego di agenti artificiali è inutile per coloro nei quali la visione psichica si presenta spontaneamente o in modo permanente; 2° i predetti

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

182

agenti sono indispensabili quando la facoltà ha bisogno di essere provocata; 3° essi devono essere appropriati all'organismo fisico, e quello che possiede efficacia sugli uni, può non produrre nulla negli altri.

Talune particolarità del nostro veggente trovano ragione di essere in questa spiegazione.

La lettera collocata sotto il fondo del bicchiere, invece di facilitarlo lo disturba, poiché modifica la natura del riflesso che gli è caratteristico.

All'inizio, abbiamo detto, parla di cose indifferenti osservando il bicchiere.

Questo perché l'azione non è istantanea e la conversazione preliminare, senza finalità apparenti, si protrae il tempo necessario alla produzione dell'effetto. Come lo stato lucido non si sviluppa che gradualmente, nello stesso modo non termina mai bruscamente; è la ragione per cui l'uomo continua a vedere, per alcuni istanti, dopo che ha cessato di fissare il bicchiere. E' la circostanza che ci aveva fatto reputare superfluo l'oggetto. Ma la condizione di lucidità è in qualche maniera fittizia in lui e di quando in quando deve ricorrere al bicchiere per conservarla.

Si comprende, fino a un certo punto, lo sviluppo della facoltà con l'ausilio di mezzi materiali, ma come può presentarsi nel bicchiere l'immagine di una persona lontana? Solamente lo Spiritismo è in grado di risolvere il problema, attraverso la conoscenza che fornisce riguardo la natura dell'anima, le facoltà che possiede, le proprietà del suo involucro perispiritico, il suo irraggiamento, il potere di emancipazione e l'autonomia dal corpo fisico. Nello stato di libertà, l'anima utilizza le percezioni che le sono specifiche, senza il concorso degli organi materiali; la visione è un attributo dell'essere spirituale, che vede senza l'aiuto degli occhi, nello stesso modo che sente senza l'ausilio degli organi dell'udito. **Se i sensi corporali fossero indispensabili alle percezioni dell'anima, ne conseguirebbe che dopo la morte questa dovrebbe essere sorda e cieca.** L'autonomia completa che invece ha luogo si produce parzialmente nel corso della vita terrena; allora si manifesta il fenomeno della visione spirituale, altrimenti detta doppia vista o seconda vista, o ancora visione psichica, in cui la facoltà si estende tanto più lontano quanto maggiore è l'irraggiamento dell'anima.

Nella circostanza in questione, l'immagine non si forma nella sostanza del bicchiere. E' l'anima che percepisce l'oggetto nel luogo in cui si trova.

Essendo il bicchiere l'agente provocatore dello stato lucido, le figure appaiono naturalmente nella direzione del fondo. Come colui che ha bisogno

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

183

di un cannocchiale per scorgere ciò che non riesce a distinguere ad occhio nudo. L'immagine dell'oggetto non è nello strumento, ma nel senso in cui sono rivolte le lenti che permettono di vedere. Se gli togliete il cannocchiale, non vede più nulla. Proseguendo nella comparazione, diremo che l'individuo in possesso di una buona vista non ha esigenza di occhiali, alla maniera di chi gode naturalmente della visione psichica, il quale non ha necessità di mezzi artificiali per suscitarsela.

Qualche anno fa, un medico scoprì che disponendo tra i due occhi, sopra il naso, un tappo di caraffa oppure una boccetta di cristallo o di metallo brillante e facendo convergere verso l'oggetto, per breve tempo, i raggi visivi, la persona entrava in una sorta di stato catalettico. Allora potevano insorgere quelle facoltà che si rilevano presso taluni sonnambuli: tra le altre l'insensibilità e la visione a distanza attraverso elementi opachi. La situazione si esauriva poco a poco con la rimozione dell'oggetto. Si trattava, evidentemente, di un effetto magnetico, prodotto per mezzo di un corpo inerte. Quale ruolo fisiologico svolge il riflesso luminoso nel fenomeno? Si ignora. Ma è stato riscontrato che se questa condizione è necessaria in molti casi, non lo è sempre e il medesimo esito viene ottenuto, su alcuni individui, impiegando oggetti poco riflettenti.

La manifestazione, alla quale si diede il nome di **ipnotismo**, provocò scalpore tra gli uomini di scienza. Vennero effettuati esperimenti e parecchi ebbero successo, altri furono negativi, come doveva necessariamente accadere, poiché le attitudini personali non sono identiche in tutti i soggetti. La cosa, in se stessa eccezionale, valeva sicuramente la pena di essere studiata. E' spiacevole dirlo, ma appena ci si accorse che era una porta segreta

attraverso la quale il magnetismo e il sonnambulismo potevano penetrare, sotto altra forma e altro nome, nel santuario della scienza ufficiale, non si parlò più di ipnotismo.

Comunque la natura non perde mai i diritti che le spettano. Se le sue leggi sono ignorate in una data epoca, ritorna spesso alla carica, le presenta sotto aspetti diversi e costringe, prima o poi, ad aprire gli occhi. Lo Spiritismo ne è una prova. Lo negano, lo denigrano, lo respingono, ma bussava a tutte le porte in cento modi differenti ed entra, loro malgrado, in casa di coloro che non vogliono sentirne discutere.

Avvicinando il caso di cui ci occupiamo con le spiegazioni sopra enunciate, si nota nelle conseguenze e nelle cause una sorprendente analogia. Si può trarre quindi la conclusione che gli oggetti comunemente definiti

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

184

specchi magici, altro non sono che agenti ipnotici, infinitamente dissimili nella configurazione e negli effetti, a seconda della costituzione e del grado delle disposizioni di ognuno.

Appurato ciò, non vi sarebbe nulla di impossibile nel fatto che certi

individui, dotati spontaneamente e momentaneamente della facoltà, subiscano, a loro insaputa, l'influenza magnetica di oggetti esterni sui quali fissano involontariamente gli occhi. Il riflesso dell'acqua, di un lago, di uno stagno, di un fiume, perfino di un **astro**, non potrebbe produrre gli stessi effetti di un bicchiere o una caraffa su certe organizzazioni opportunamente predisposte? Questa non è che un'ipotesi, la quale ha bisogno di essere confermata dall'esperienza.

Il fenomeno, del resto, non è una scoperta moderna. E si rinviene, ai nostri giorni, anche presso i popoli più arretrati. Ma quel che esiste nella natura ha il

privilegio di appartenere a tutti i tempi e tutti i luoghi. Dapprima lo si accetta come un qualcosa di reale: la spiegazione arriva successivamente con il progresso, a mano a mano che l'uomo avanza nella conoscenza delle leggi che regolano il mondo.

Tali sono le conseguenze che ci sembrano scaturire, logicamente, dai fatti osservati.

LA MEDIANITÀ CON IL BICCHIERE D'ACQUA

Revue Spirite 1868, pag. 161

Uno dei nostri corrispondenti di Ginevra ci segnala interessanti dettagli circa un nuovo tipo di medianità veggente, che consiste nel vedere in un bicchiere di acqua magnetizzata. Questa facoltà ha molti rapporti con quella del chiaroveggente di Zimmerwald, del quale abbiamo fornito un resoconto circostanziato nella **Revue** di ottobre 1864, pagina 289 e di ottobre 1865, pagina 289. La differenza consiste nel fatto che quest'ultimo utilizza un bicchiere vuoto, sempre lo stesso e la facoltà appare ristretta alla sua persona. Il fenomeno di cui siamo venuti a conoscenza si produce, al contrario, con l'ausilio di un bicchiere contenente acqua magnetizzata e sembra diffondersi. Se così accadrà, la medianità veggente potrà diventare comune come quella scrivente. Ecco gli insegnamenti che ci sono stati dati, secondo i quali ognuno potrà tentare di porsi in condizioni favorevoli.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

185

«La medianità veggente, per mezzo del bicchiere di acqua magnetizzata, si è già rivelata in un certo numero di persone; da un mese, abbiamo quindici veggenti del genere, ciascuno con la propria specialità. Uno dei migliori è una giovane signora che non sa né leggere e né scrivere; è particolarmente idonea contro le malattie ed ecco come i nostri buoni Spiriti procedono per mostrarci

il male e il rimedio. Prendo un esempio a caso. Una povera donna, che si trovava alla riunione, aveva ricevuto un brutto colpo al petto; comparve completamente nel bicchiere come in una fotografia e portò la mano sulla parte sofferente. Madame V... (il medium) vide in seguito il petto aprirsi e notò sangue rappreso, rimasto nel punto ove il colpo era stato dato. Poi tutto scomparve per fare posto all'immagine dei rimedi, che consistevano in un impiastro di pece bianca e un bicchiere contenente benzoino. La donna fu perfettamente guarita dopo aver seguito questa cura.

«Quando si tratta di un ossesso, il medium vede i cattivi Spiriti che lo tormentano; dopodiché appaiono, come rimedi, lo Spirito simbolizzante la preghiera e due mani che magnetizzano.

«Abbiamo un altro medium la cui specialità è vedere gli Spiriti. Poveri Spiriti sofferenti, per il suo tramite, hanno spesso presentato scene commoventi per farci comprendere le loro pene. Un giorno abbiamo evocato lo Spirito di un individuo che si era annegato volontariamente. Apparve nell'acqua torbida e non si vedeva che il retro della testa con i capelli a metà immersi. Per due sedute ci è stato impossibile scorgere il suo volto. Abbiamo allora recitato la preghiera per i suicidi; il giorno seguente il medium vide il capo fuori dell'acqua e si riconobbero i tratti di un parente di uno dei membri della **Società**. Abbiamo continuato le nostre preghiere e sebbene il viso porti sempre i segni della sofferenza, è sembrato mostrare una nuova espressione.

«Da qualche tempo nella casa di una signora che abita in un sobborgo di Ginevra si producevano rumori simili a quelli di Poitiers, che causavano un gran trambusto in tutta l'abitazione. La donna, che ignorava completamente lo Spiritismo, dopo averne sentito parlare venne da noi con il fratello, chiedendo di assistere alle nostre sedute. Nessuno dei medium la conosceva. Uno di loro vide nel bicchiere una casa, al cui interno un cattivo Spirito metteva tutto in disordine, spostava i mobili e rompeva le stoviglie. Nel ritratto che ne fu fatto, la signora ravvisò la moglie del giardiniere, molto malvagia da viva e dalla quale aveva subito parecchi torti. Indirizzammo a questo Spirito qualche frase benevola per ricondurlo a migliori sentimenti e a mano a mano che gli si parlava, il suo volto assumeva lineamenti più

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

186

gradevoli. L'indomani, ci siamo recati da quella signora e la sera abbiamo continuato la seduta del giorno precedente. I rumori sono quasi interamente cessati dopo l'allontanamento della cuoca, che pareva servire da medium

inconsapevole allo Spirito. Poiché tutto ha una ragione d'essere e la propria utilità, penso che il subbuglio aveva il fine di condurre la famiglia alla conoscenza dello Spiritismo.

«Ecco ora quanto le nostre osservazioni ci hanno insegnato sulla maniera di operare:

«E' necessario un bicchiere piatto, ben unito alla base; viene riempito a metà di acqua che si magnetizza mediante i procedimenti ordinari, cioè con l'imposizione delle mani e soprattutto dell'estremità delle dita sull'orifizio, assistita dall'azione costante dello sguardo e del pensiero. La durata della magnetizzazione è di dieci minuti circa la prima volta. In seguito bastano cinque minuti. La medesima persona può magnetizzare contemporaneamente parecchi bicchieri.

«Il medium veggente, o colui che vuole tentare di esserlo, non deve magnetizzare lui stesso il bicchiere, poiché disperderebbe il fluido necessario alla visione. Occorre, per l'operazione, un medium particolare e ve ne sono diversi, sotto questo aspetto, dotati di una potenza più o meno grande. L'azione magnetica non produce nell'acqua alcun fenomeno che possa indicarne la saturazione.

«Successivamente ogni sperimentatore si colloca di fronte al bicchiere e lo osserva per venti o al massimo trenta minuti. Talvolta meno, a seconda delle attitudini personali. Questo tempo non è necessario che nel primo tentativo, perché quando la facoltà è sviluppata sono sufficienti pochi minuti. Intanto una persona prega per invocare l'aiuto dei buoni Spiriti.

«Coloro che possiedono la capacità veggente distinguono subito, nel fondo del bicchiere, una specie di piccola nuvola. E' un indizio certo che vedranno qualcosa; a poco a poco la nuvola prende contorni più definiti e l'immagine si forma di fronte agli occhi dei medium. Ognuno di questi può vedere nel bicchiere dell'altro, ma ciò non accade alle persone sprovviste della facoltà. Occasionalmente, una parte di una questione appare in un bicchiere e la rimanente in un altro. Per esempio, un primo medium scorge il male, un secondo il rimedio. Succede anche che due di essi percepiscano simultaneamente l'immagine della stessa persona, ma di solito in situazioni differenti.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

187

«Sovente la figura si trasforma, cambia aspetto e poi svanisce.

Generalmente arriva in modo spontaneo: il medium deve attendere prima di

dire quel che vede. Ma può anche essere provocata da un'evocazione.

«Recentemente ho incontrato una signora che ha una lavorante di diciotto anni, la quale non aveva mai inteso parlare dello Spiritismo. La signora mi ha pregato di magnetizzare un bicchiere di acqua. La giovane l'ha guardato per un quarto d'ora circa, poi ha detto: "Vedo un braccio e sembra quello di mia madre. La manica del vestito è rialzata, come era sua abitudine". Questa madre, che sapeva della sensibilità di sua figlia, senza dubbio non ha voluto mostrarsi subito, per evitarle un'impressione troppo grande. Allora ho pregato lo Spirito, se era effettivamente la madre della medium, di farsi riconoscere. Il braccio è scomparso e l'entità si è presentata con la grandezza di una fotografia, ma girata di spalle. Era un'altra precauzione presa per preparare la figlia alla visione; essa ha riconosciuto il berretto, uno scialle, il colore e i disegni dell'abito. Vivamente commossa le ha indirizzato tenere parole, pregandola di lasciar vedere il suo volto. Io stesso ho supplicato lo Spirito di acconsentire al desiderio della figlia. Allora l'immagine si è mossa e tra un grande turbamento è apparso il viso. La giovane donna ha pianto di riconoscenza, ringraziando Dio del dono concesso.

«La signora aspirava molto vedere anche lei. Il giorno successivo nella sua casa si è tenuta una seduta, ricca di buoni insegnamenti. Dopo aver inutilmente fissato il bicchiere per mezz'ora, la donna ha esclamato: "Mio Dio! Se potessi vedere soltanto il demonio nel bicchiere, sarei felice!". Ma Dio non le ha accordato questa soddisfazione.

«Gli increduli non mancheranno di attribuire i fenomeni all'immaginazione. Ma i fatti esistono e provano che in una moltitudine di casi l'immaginazione non c'entra nulla. All'inizio nessuno vede niente, per quanto ne abbia desiderio. Anch'io mi sono spesso sovraccitato la mente per tale scopo, senza mai conseguire il minimo risultato. La donna di cui abbiamo parlato, malgrado la bramosia di scorgere il diavolo, dopo trenta minuti di attesa e concentrazione non ha veduto nulla. La giovane lavorante non pensava a sua madre quando questa le è apparsa. E poi, tutte quelle precauzioni per non mostrarsi che gradualmente, attestano le intenzioni di una volontà estranea, sulle quali l'immaginazione del medium non poteva avere alcuna parte.

«Per avere una prova ancor più decisiva, ho condotto l'esperimento seguente. Essendomi recato a trascorrere qualche giorno in campagna, a

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

qualche miglio da Ginevra, ho notato nella famiglia che mi ospitava parecchi bambini; poiché facevano gran chiasso ho proposto loro, per tenerli occupati, un gioco più tranquillo. Ho preso un bicchiere d'acqua, che ho magnetizzato senza che nessuno se ne accorgesse, e ho detto: "Chi di voi avrà la pazienza di

osservare questo bicchiere per venti minuti, senza dirigere altrove lo sguardo?". Mi sono astenuto opportunamente dall'aggiungere che avrebbero potuto vedere qualcosa; sarebbe stato per loro un semplice passatempo. Molti non hanno avuto la pazienza di attendere la fine della prova; una bambina di undici anni ha dimostrato più perseveranza. Dopo dodici minuti ha lanciato un grido di gioia, affermando di vedere un magnifico paesaggio del quale ha fatto la descrizione. Un'altra di sette anni, avendo voluto tentare, si è addormentata istantaneamente. Temendo che si affaticasse, l'ho risvegliata immediatamente. Dov'è qua l'effetto dell'immaginazione?

«La facoltà, dunque, può essere saggiata nel corso di una riunione di persone, ma con l'impegno di non ammettere alle prime esperienze individui ostili; la calma e il raccoglimento sono necessari, perché così la facoltà si svilupperà più agevolmente. Quando è stabilizzata, è anche meno suscettibile di essere turbata.

«Il medium non vede che quando ha gli occhi aperti; se li chiude, si ritrova nell'oscurità. Questo, almeno, è quanto abbiamo verificato e ciò rivela una difformità dalla medianità veggente. Il soggetto non chiude gli occhi che per riposarsi, circostanza che si presenta due o tre volte per seduta. Vede egualmente bene di giorno quanto di notte, ma nel secondo caso è necessario un lume.

«L'immagine di persone viventi si presenta nel bicchiere facilmente come quella di persone defunte. Avendone richiesta la ragione al mio Spirito familiare, così mi è stato risposto: "Sono le loro **immagini** che vi presentiamo. Gli Spiriti sono tanto idonei a raffigurarsi quanto a recarsi in ogni luogo". Comunque i medium distinguono senza difficoltà uno Spirito da una persona vivente, poiché si manifesta qualcosa di meno materiale.

«Il medium del bicchiere d'acqua differisce dal sonnambulo per le qualità della sua facoltà. A quest'ultimo occorre un filo conduttore per andare a cercare la persona assente, mentre il primo ne ha sotto gli occhi l'immagine, cioè il riflesso dell'anima e dei pensieri. Si sforza meno del sonnambulo ed è anche meno predisposto a lasciarsi intimorire dalla visione dei cattivi Spiriti

che possono manifestarsi. Lo indeboliscono, poiché cercano di magnetizzarlo,
MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

189

ma è in grado di sottrarsi alla loro influenza e d'altronde ne riceve una suggestione meno diretta.

«E' una medianità come tutte le altre. Il medium attira gli Spiriti che sono a lui affini; ai medium impuri si presentano volentieri Spiriti impuri. Per attirare buoni Spiriti bisogna essere animati da sentimenti virtuosi, chiedere soltanto cose giuste e ragionevoli, servirsi della facoltà per il bene e non per motivi banali. Se diventa oggetto di divertimenti, curiosità o lucro, si cade inevitabilmente nel torbido degli Spiriti licenziosi e ingannatori, i quali si trastullano presentando immagini ridicole e fallaci».

NOTA. - In linea di massima, questa medianità non è certamente originale. Ma ora si sta delineando in maniera più precisa, soprattutto più pratica, e si manifesta in condizioni particolari. Possiamo quindi considerarla come una delle varietà che sono state annunziate. Dal punto di vista della scienza spiritista, ci fa penetrare maggiormente il mistero della costituzione intima del mondo invisibile, confermandone le leggi già conosciute e nello stesso tempo ci addita nuove applicazioni. Aiuterà a comprendere taluni fenomeni ordinari ancora incompresi e, attraverso la propria diffusione, non potrà mancare di aprire una nuova via alla propagazione dello Spiritismo. Si vorrà vedere, si sperimenterà; si vorrà comprendere, si studierà e molti entreranno nello Spiritismo per questa porta.

Il fenomeno offre una particolarità rimarchevole. Finora abbiamo conosciuto la visione diretta degli Spiriti in determinate condizioni e la visione a distanza di oggetti reali: oggi è una dottrina basilare. Ma nel nuovo caso non sono gli Spiriti che si vedono e che non possono venire a collocarsi in un bicchiere d'acqua. Come le case, i paesaggi e le persone viventi.

Del resto, sarebbe un errore credere che abbiamo un metodo migliore, rispetto agli altri, per sapere tutto ciò che desideriamo. I medium veggenti, mediante questo procedimento o qualsiasi altro, non riescono a discernere a volontà. Non vedono che quanto gli Spiriti vogliono far loro vedere, oppure hanno il permesso di far loro vedere quando è utile. Non si può forzare né la volontà degli Spiriti né la facoltà dei medium. Per l'esercizio di una dote medianica qualunque, occorre che l'apparato sensitivo, se così possiamo esprimerci, sia in condizioni di funzionare; ora, non dipende dal medium farlo funzionare in ogni momento. Ecco perché la medianità non deve essere una professione, giacché può far difetto quando sarebbe

necessaria per soddisfare il cliente. Ne deriva la frode, per simulare l'azione degli Spiriti.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

190

L'esperienza prova che gli Spiriti, quali che siano, non sono **mai** subordinati all'arbitrio degli uomini, meno ancora di quando erano incarnati. D'altro lato, il semplice buon senso afferma, a maggior ragione, che gli Spiriti seri non possono recarsi all'appello del primo venuto per cose futili e recitare il ruolo di saltimbanchi o di indovini. Solo la ciarlataneria può pretendere di avere libero commercio con gli Spiriti. Gli scettici ridono degli Spiritisti, poiché reputano che essi credano a Spiriti confinati in un tavolo o in una scatola e che riescono a manovrare come marionette. Trovano tutto questo ridicolo e hanno cento volte ragione. Hanno torto quando ritengono che lo Spiritismo insegni simili assurdità, poiché invece esso afferma il contrario. Sì, talvolta hanno incontrato alcuni Spiritisti di facile credulità, ma ciò non vale per gli Spiritisti illuminati. Nell'insieme, molti lo sono in maggiore misura, come in tutte le scienze. Gli Spiriti non si trovano nel bicchiere d'acqua, ecco quel che è reale. Cosa c'è dunque? Un'immagine, non altro. Immagine presa dal vero: ecco perché è spesso precisa. Come si produce? Là è il problema. Il fatto sussiste, dunque ha una causa. Quantunque non possiamo darne una spiegazione completa e definitiva, l'articolo seguente ci sembra gettare luce sulla questione.

FOTOGRAFIA DEL PENSIERO

Revue Spirite 1868, pag. 167

Il fenomeno della fotografia del pensiero si lega a quello delle creazioni fluidiche, descritto nel nostro libro sulla **Genesi** nel capitolo dei fluidi. Per maggior chiarezza, riportiamo il passaggio del capitolo in cui l'argomento è trattato, completandolo con nuove osservazioni.

I fluidi spirituali, che costituiscono uno degli stati del fluido cosmico universale, propriamente parlando sono l'atmosfera degli esseri spirituali. E' l'elemento dal quale traggono i materiali sui quali operano. E' il mezzo ove avvengono fenomeni speciali, percettibili alla vista e all'udito dello Spirito e che sfuggono ai sensi corporei impressionati dalla sola materia tangibile. Là si

forma la luce particolare del mondo spirituale, differente da quella ordinaria per origine e per effetti. E', infine, il veicolo del pensiero, come l'aria è il veicolo del suono.

Gli Spiriti agiscono sui fluidi spirituali, manipolandoli non come gli

uomini trattano i gas, ma con l'ausilio del pensiero e della volontà. Il pensiero e la volontà sono, per gli Spiriti, ciò che la mano è per l'uomo. Tramite il
MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

191

pensiero, imprimono ai fluidi questa o quella direzione; li riuniscono insieme, li mescolano oppure li disperdono; formano degli aggregati aventi un'apparenza, una forma, un colore determinato; ne modificano le proprietà, come un chimico muta quelle dei gas o altri elementi, combinandoli seguendo certe leggi. E' il grande **atelier** o laboratorio della vista spirituale. Qualche volta, tali trasformazioni sono il frutto di un'intenzione; sovente sono il risultato di un pensiero incosciente; è sufficiente allo Spirito pensare a una cosa perché quella cosa si produca, come basta modulare un motivo musicale perché questo si ripercuota nell'atmosfera.

Così, per esempio, uno Spirito può mostrarsi a un incarnato dotato di visione psichica sotto le parvenze di un'epoca determinata, anche se ha avuto successivamente molteplici incarnazioni. Si presenta con gli abiti, i segni esteriori infermità, cicatrici, arti amputati, etc. - che possedeva allora; un decapitato si presenterà senza testa. Non bisogna credere che abbia conservato le proprie sembianze, poiché come spirito non ha arti recisi e non è né cieco né decapitato. Ritornando con il **pensiero** al tempo in cui era in queste condizioni, il suo perispirito ne prende immediatamente le apparenze, che abbandona non appena il pensiero cessa di agire. Se quindi è stato una volta negro e un'altra bianco, si paleserà come negro o come bianco, secondo a quale delle due incarnazioni, nota a chi lo ha evocato, si è riportato il proprio pensiero.

Per un effetto analogo, il pensiero dello Spirito crea fluidicamente gli oggetti di cui aveva l'abitudine di servirsi: un avaro formerà oro, un militare avrà le sue armi e la sua uniforme; un fumatore la propria pipa, un contadino l'aratro e i buoi; una vecchia donna la conocchia. Questi oggetti fluidici sono reali per lo Spirito, egli stesso fluidico, come lo erano allo stato materiale per l'uomo vivente. Poiché sono creati dal pensiero, la loro esistenza è fugace quanto la sua.

Essendo un veicolo, i fluidi ci apportano il pensiero come l'aria trasporta i suoni. Si può quindi affermare, in tutta verità: vi sono, in questi fluidi, onde e raggi di pensiero che si incrociano senza confondersi, come sono presenti nell'aria onde e raggi sonori. Si può notare che si tratta di un ordine di fatti totalmente nuovi che accadono al di fuori del mondo tangibile e che

costituiscono, se così possiamo esprimerci, la fisica e la chimica particolare del mondo invisibile. Dal momento che il principio spirituale, durante l'incarnazione, è unito al principio materiale, ne consegue che taluni fenomeni della sfera spirituale si producono in concomitanza di quelli della

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

192

sfera materiale e sono inesplicabili per chiunque non ne conosca le leggi. La loro cognizione, dunque, è utile tanto agli incarnati che ai disincarnati, giacché solo con essa si possono esplicare molti fatti della vita corporea. Creando **immagini fluidiche**, il pensiero si riflette nell'involucro perispiritico come in uno specchio, nello stesso modo delle immagini di oggetti terrestri che riverberano nei vapori dell'atmosfera. Assume una consistenza e in qualche maniera si **fotografa**. Se per esempio un uomo concepisce l'idea di uccidere un altro uomo, per quanto impassibile sia l'organismo materiale, il suo corpo fluidico è messo in azione dal pensiero, di cui riproduce tutte le sfumature. Esegue fluidicamente il gesto, l'atto che ha progettato di compiere; il pensiero crea l'immagine della vittima e la scena intera si dipinge, come in un quadro, identica a quella che è nel proprio Spirito.

E' in questo modo che i movimenti più segreti dell'anima si ripercuotono nell'involucro fluidico ed essa, incarnata o disincarnata, può leggere in un'altra come in un libro, scorgendo ciò che non è percepibile dai sensi corporei. Gli occhi distinguono le impressioni interiori che si riflettono sui lineamenti del volto: la collera, la gioia, la tristezza; ma l'anima vede sui tratti di un'altra i propositi che ancora non si realizzano all'esterno.

Ravvisando le intenzioni, un veggente riesce a presentire il compimento del futuro atto; ma non è in grado di determinare l'attimo in cui verrà effettuato, né precisarne i dettagli e nemmeno affermare che avrà comunque luogo, poiché circostanze ulteriori possono modificare i progetti già definiti e mutare gli stati d'animo. Non vede quel che non è ancora nella mente, ma discerne le preoccupazioni del momento e quelle abituali, i desideri, gli intenti e i proponimenti buoni o cattivi dell'individuo. Ed ecco gli errori nelle previsioni di certi veggenti, quando un avvenimento è subordinato al libero arbitrio umano. Non possono che presagire la probabilità secondo il pensiero che vedono, ma non affermare che avrà luogo in tale maniera o a tale ora. Il grado maggiore o minore di esattezza, nelle predizioni, dipende dall'estensione e dalla chiarezza della visione psichica; in alcuni individui,

Spiriti o incarnati, è diffusa o limitata a un determinato settore, mentre presso altri è netta e abbraccia l'insieme dei pensieri e delle volontà che concorrono alla realizzazione di un fatto. Ma, al di sopra di tutto, c'è sempre una volontà superiore che può, nella sua saggezza, permettere una rivelazione o impedirla; in quest'ultimo caso, un velo impenetrabile è gettato sulla visione psichica più perspicace (vedere nella **Genesi** il capitolo sulla **Prescienza**).

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

193

La teoria delle creazioni fluidiche e conseguentemente della fotografia del pensiero, è una conquista dello Spiritismo moderno. Può essere oramai considerata come stabilmente acquisita, salvo le applicazioni particolari che sono il risultato dell'osservazione. Il fenomeno è incontestabilmente la fonte delle visioni fantastiche e dovrebbe giocare un grande ruolo in certi sogni. Pensiamo che possiamo trovarvi la spiegazione della medianità che si esercita tramite il bicchiere d'acqua. Dal momento che l'oggetto veduto non è nel bicchiere, l'acqua deve fare la funzione di uno specchio che riflette l'immagine creata dal pensiero dello Spirito. Questa immagine può essere sia la copia di una cosa reale che una creazione di fantasia. Il bicchiere di acqua non è, in ogni caso, che un mezzo per riprodurla. Ma non il solo, come è provato dalla diversità dei procedimenti impiegati da qualsiasi veggente. Questo, forse, è appropriato maggiormente a talune costituzioni.

SPIRITISMO RETROSPETTIVO: LA MEDIANITÀ CON IL BICCHIERE D'ACQUA NEL 1706 PRESSO IL DUCA D'ORLÉANS

Revue Spirite 1868, pag. 247

Si possono comprendere sotto la denominazione **Spiritismo retrospettivo** i pensieri, le dottrine, le credenze e tutti i fatti spiritici anteriori allo **Spiritismo moderno**, cioè al 1850, epoca in cui sono iniziate le osservazioni e gli studi su questo genere di fenomeni. Solo nel 1857 le indagini sono state coordinate in dottrina sistematica e filosofica. Questa divisione ci sembra utile agli effetti di una storia dello Spiritismo.

Il fatto seguente è riportato nelle Memorie del duca di Saint-Simon:

«Mi ricordo anche di una cosa che lui (il duca d'Orléans) mi raccontava nel salotto di Marly, prima della sua partenza per l'Italia, la cui singolarità, confermata dai fatti, mi impegna a non ometterla. Era curioso di ogni arte e di ogni scienza e, con grande spirito, aveva avuto per tutta la vita una debolezza assai comune alla corte dei figli di Enrico II, che Caterina de' Medici, tra gli altri mali, aveva portato dall'Italia. Senza riuscirvi ha cercato più volte di

vedere il demonio, così mi ha spesso affermato; di percepire cose straordinarie e di conoscere l'avvenire. La Sery aveva nella sua casa una bambina di otto o nove anni, che lì era nata e non era mai uscita. La bambina aveva l'ignoranza e la semplicità dell'età e di quella educazione. Tra i molti interessi occulti che il duca d'Orléans aveva avuto nella sua vita, c'era la

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

194

pretesa di far vedere, in un bicchiere riempito di acqua, tutto ciò che avrebbe voluto sapere. Cercava soggetti giovani e innocenti per l'esperimento e quella fanciulla sembrava adatta. Si divertirono, dunque, a conoscere quel che accadeva in luoghi lontani; la bambina vedeva e man mano riportava. Il duca pronunciava sottovoce qualcosa sul bicchiere pieno d'acqua e ben presto vi si poteva guardare con successo.

«Le frodi che il duca d'Orléans aveva spesso subito impegnarono l'uomo a una prova che potesse rassicurarlo. Ordinò segretamente a uno dei suoi domestici di recarsi immediatamente in casa della signora Nancre, di esaminare attentamente chi vi si trovava e ciò che si eseguiva, l'arredamento e la posizione dei mobili nelle stanze, ogni fatto che accadeva, e senza perdere

un momento, né parlarne ad alcuno, di tornare a riferire. In poco tempo l'incarico fu adempito, senza che nessuno se ne accorgesse, mentre la bambina era sempre al suo posto. Non appena il duca d'Orléans ebbe le notizie, invitò la giovane a guardare e dire chi era presente presso la signora Nancre e cosa avveniva in quella casa. Subito ella ribadì, parola per parola, ciò che aveva veduto l'inviato del duca: descrisse il volto e gli abiti degli ospiti, la loro posizione nelle camere, coloro che si trovavano attorno a due tavoli da gioco, con altri che osservavano o discutevano seduti o in piedi, la disposizione dei mobili. In poche parole: tutto. Subito dopo il duca vi inviò Nancre, che confermò di aver trovato ogni cosa come la fanciulla aveva riferito, nello stesso modo del servitore che aveva informato in anticipo il padrone.

«Non mi parlava molto di queste cose per timore di trarne vituperio. Mi sono preso la libertà di **denigrarlo** per queste narrazioni, esortandolo a non prestarvi fede e a non divertirsi con tali prestigii, soprattutto in quel tempo in cui doveva avere lo spirito occupato da questioni ben più importanti. "Ma non è tutto", mi disse, "non vi ho raccontato che l'inizio"; e mi confidò qualcos'altro. Incoraggiato dalla precisione mostrata dalla bambina nel

descrivere la casa della signora Nancre, aveva voluto vedere fatti più importanti, cioè quanto era accaduto alla morte del re. Ma senza ricercarne la data, che non si poteva discernere nel bicchiere. Questo fu richiesto alla giovinetta, che non aveva mai udito parlare di Versailles né visto alcuno, tranne lui, della corte. La piccola osservò il bicchiere e narrò lungamente tutto ciò che vi appariva. Illustrò con esattezza la camera del re e il mobilio che si trovava là al momento della sua morte. Lo ritrasse perfettamente nel letto, insieme a chi era in piedi vicino al letto o nella stanza. Un piccolo nobile era

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

195

tenuto per mano dalla signora Ventadour, scorgendo la quale la bambina lanciò un'esclamazione, poiché la donna era stata in casa della signorina Sery. Poi la signora Maintenon, la figura singolare di Fayon, la duchessa d'Orléans, la principessa Conti. Tutto questo gridò al duca d'Orléans. In poche parole, disse che vedeva nel bicchiere principi, nobili, domestici e servitori. Quando ebbe terminato il duca, sorpreso perché non erano stati menzionati il duca di Borgogna e il duca di Berry, chiese se non riconosceva figure di simile aspetto. Ella rispose fermamente di no, ripetendo quel che vedeva. Il duca d'Orléans non riusciva a comprendere il fatto e se ne stupì molto con me, cercandone vanamente la ragione. Ecco la spiegazione che subito gli diedi. Si era allora nel 1706. Quelle persone, piene di vita e di salute, erano morte prima del re; come il Principe, il duca e il principe Conti, che non furono scorti nel bicchiere. La bambina distinse invece i figli degli ultimi due, il signor Maine e il conte di Tolosa. Tali circostanze, al tempo della morte del re,

erano poco conosciute. Placata la curiosità, il duca d'Orléans volle sapere ciò che sarebbe diventato. Questo, però, non sarebbe stato visto nel bicchiere: un uomo gli aveva proposto di mostrarglielo come dipinto sul muro della stanza, purché non avesse avuto timore. Dopo un quarto d'ora la figura del duca, vestito come allora e a grandezza naturale, comparve improvvisamente sulla parete come dipinto. Una corona era posata sulla sua testa e non era né francese, né spagnola, né inglese e neppure imperiale; il duca la osservò attentamente ma non riuscì a identificarla, poiché non ne aveva mai veduto di eguali. Aveva soltanto quattro cerchi e nulla alla sommità. Gli copriva il capo.

«Ricollegandomi alla prova precedente, colsi l'occasione per far notare l'inutilità di questo genere di interessi, gli immancabili inganni del demonio

che Dio permette per punire le curiosità proibite, il nulla e le tenebre che ne scaturiscono in luogo della luce e delle soddisfazioni che vi si ricerca. Il duca, allora, era ben lontano dall'essere reggente del regno e dall'immaginarlo. Forse quella corona singolare annunciava proprio questo. Gli esperimenti furono effettuati a Parigi, in casa della sua amica e in presenza della più ristretta intimità, la vigilia del giorno in cui mi sono stati narrati. Sono sembrati tanto straordinari da trovare posto qui. Non per approvarli, ma per renderli noti».

La veridicità del duca di Saint-Simon è poco sospetta, dato che si opponeva a questo genere di idee; non si può quindi dubitare che abbia fedelmente riportato il racconto del duca d'Orléans. Quanto all'episodio in se

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

196

stesso, non è probabile che sia stato inventato di sana pianta. I fenomeni che si producono nei nostri giorni ne provano d'altronde la possibilità. Ciò che allora passava per qualcosa di meraviglioso, ora è un fatto ben naturale. Non si può certamente imputare all'immaginazione della bambina, la quale, essendo sconosciuta al duca, non poteva prestarsi a fare da complice. Le parole pronunciate sul bicchiere d'acqua, senza dubbio, non avevano altro scopo che dare al fenomeno una apparenza misteriosa e cabalistica, secondo le credenze dell'epoca. Ma potevano molto bene esercitare un'azione magnetica inconsapevole, a maggior ragione perché l'uomo pareva dotato di una volontà energica. Relativamente all'immagine che aveva fatto apparire sulla parete, non possiamo fornirne, fino ad oggi, alcuna spiegazione. Del resto, la magnetizzazione preliminare dell'acqua non sembra essere indispensabile. Uno dei nostri corrispondenti dalla Spagna, qualche giorno addietro, ci ha riferito il fatto seguente, accaduto sotto i suoi occhi una quindicina di anni fa. Si tratta di un'epoca e di un paese in cui lo Spiritismo era sconosciuto e lui stesso spingeva l'incredulità fino ai suoi estremi limiti. Nella propria famiglia si era inteso parlare della facoltà, posseduta da taluni individui, di vedere in una caraffa colma d'acqua e non vi si prestava più importanza delle altre credenze popolari. Nondimeno, per curiosità, si volle tentare la prova. Una bambina, dopo un istante di concentrazione, vide un parente del quale tratteggiò un ritratto preciso. Era su una montagna, a qualche miglio di distanza, dove non potevano supporre che potesse trovarsi. Il congiunto fu visto discendere in uno stretto sentiero, poi risalire e quindi fare diversi andirivieni. Quando fece ritorno e gli si disse dove era stato e ciò

che aveva fatto, rimase molto sorpreso, poiché non aveva comunicato le proprie intenzioni ad alcuno. Anche in questa occasione l'immaginazione è completamente fuori causa, giacché nessun pensiero dei presenti poteva agire sulla mente della giovinetta.

L'influenza dell'immaginazione è la grande obiezione che si oppone a fenomeni del genere, come a tutta la medianità nel suo complesso. Non bisogna faticare molto per raccogliere casi in cui è dimostrato che questa influenza non può aver luogo. Il fatto seguente è un esempio non meno conclusivo.

Un altro dei nostri abbonati di Palermo, in Sicilia, ultimamente era a Parigi. Durante l'assenza sua figlia, che non era mai venuta a Parigi, ricevette il numero della **Revue** in cui si parlava del bicchiere d'acqua. Volle verificare, con il desiderio di vedere il padre. Non lo vide, ma scorse parecchie strade e

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec
197

nella descrizione che ne fece, scrivendogli, il genitore riconobbe facilmente **rue de la Paix, rue Castiglione e rue de Rivoli**. Queste vie erano precisamente quelle in cui era passato il giorno dell'esperimento. Così, la giovane donna non ha veduto la figura di suo padre, come desiderava e sulla quale aveva concentrato il proprio pensiero, ma il suo percorso che ella non conosceva affatto. Quale ragione dare a questa bizzaria? Gli Spiriti ci hanno detto che i fatti si sono svolti in maniera tale da fornire una prova irrefutabile che l'immaginazione non c'entrava per nulla.

Completeremo, con le successive riflessioni, quanto abbiamo scritto sul medesimo argomento in un numero precedente.

Il bicchiere con o senza acqua, come la caraffa, evidentemente svolgono nel fenomeno il ruolo di agenti **ipnotici**; la concentrazione della vista e del pensiero, su un punto determinato, provoca un disimpegno più o meno grande dell'anima e, di conseguenza, lo sviluppo della visione psichica. E' un tipo di medianità che può dar luogo a modalità speciali di manifestazione, a nuove percezioni; è un metodo ulteriore per constatare l'esistenza e l'indipendenza dell'anima. Solo per questo, è un soggetto di studio molto interessante. Ma, come abbiamo già affermato, sarebbe un errore credere che sia un'opportunità migliore, rispetto ad altre, di sapere tutto ciò che si desidera, perché ci sono cose che devono rimanere nascoste o non possono essere rivelate che in un tempo prestabilito. Quando il momento di conoscerle è arrivato, si viene istruiti mediante uno dei mille sistemi di cui

dispongono gli Spiriti, che si sia o no Spiritisti; il bicchiere d'acqua non è più efficace di un altro. Se gli Spiriti se ne sono serviti per dare consigli utili per la salute, non ne scaturisce che sia un metodo infallibile per trionfare su tutti i mali, compresi quelli che non sono guaribili. Se una guarigione è possibile per gli Spiriti, essi forniscono le loro indicazioni attraverso un procedimento medianico qualsiasi e con l'ausilio di un medium atto a questa categoria di comunicazioni. L'efficacia è nella prescrizione e non nel modo secondo cui è stata trasmessa.

Il bicchiere d'acqua non è neppure una garanzia contro l'intrusione di cattivi Spiriti: l'esperienza ha già dimostrato che gli Spiriti malintenzionati si servono di questa via, come delle altre, per indurre in errore e abusare della credulità. Come opporre loro un valido ostacolo? L'abbiamo detto molte volte e non dovremmo ripeterlo: **Non vi è medianità al riparo di cattivi Spiriti e non esiste procedura materiale per scansarli.** La migliore, sola

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

198

salvaguardia è in se stessi. E' con la propria purificazione che li si allontana, come attraverso l'igiene del corpo ci si difende dagli insetti nocivi.

ESTRATTO DAI MANOSCRITTI DI UN GIOVANE MEDIUM BRETONE. GLI ALLUCINATI, GLI ISPIRATI, I FLUIDICI E I SONNAMBULI
Revue Spirite 1868, pag. 33

I nostri lettori si ricorderanno di aver letto, nel giugno 1867, l'analisi del **Romanzo dell'Avvenire**, tratto dal signor Bonnemère dai manoscritti che gli aveva inviato un giovane medium bretone.

Nella voluminosa raccolta di manoscritti, l'autore ha reperito anche queste pagine scritte nel corso dell'ispirazione, che ora sottopone al giudizio dei lettori della **Revue Spirite**. E' ovvio che lasciamo al medium, o meglio allo Spirito che l'ispira, la responsabilità delle opinioni comunicative, riservandoci

di valutarle più tardi. Come il **Romanzo dell'Avvenire**, sono un curioso saggio di medianità incosciente.

GLI ALLUCINATI

Abbiamo poco da dire riguardo l'allucinazione, che è provocata da una causa morale che influisce sul corpo fisico. Ad essa si mostrano più facilmente suscettibili le nature nervose, sempre pronte a impressionarsi. Per la loro peculiare conformazione, soprattutto le donne sono portate all'esaltazione. In esse gli stati di eccitazione si presentano più sovente,

accompagnati da deliri che assumono le apparenze di follie momentanee. L'allucinazione, bisogna riconoscerlo, in piccola misura è collegata alla follia, come tutte le sovreccitazioni cerebrali. Mentre il delirio si manifesta soprattutto in parole incoerenti, essa rappresenta particolarmente l'azione, la messa in scena. Ma a torto, tuttavia, qualche volta li si confonde insieme. In preda a una sorta di febbre interiore, che non si traduce in alcuna perturbazione apparente degli organi, l'allucinato vive in mezzo a un mondo irreale, creato per un attimo dalla sua immaginazione turbata. Tutto in lui, come fuori di lui, è in disordine. Ogni cosa è portata all'estremo: talvolta alla

199

gioia, quasi sempre alla tristezza; allora le lacrime scendono dai suoi occhi, mentre le labbra si sforzano di sorridere.

Le visioni fantastiche esistono per lui; le vede, le tocca, ne è spaventato. Conserva comunque l'esercizio della volontà; discorre con gli interlocutori e nasconde loro l'oggetto dei suoi terrori o delle sue oscure preoccupazioni. Uno di nostra conoscenza, per circa sei mesi, ha assistito tutte le mattine al sotterramento del proprio corpo, con la piena coscienza che la sua anima sopravviveva. Nulla pareva mutato nelle quotidiane abitudini, tuttavia questa idea incessante, quella visione lo seguiva in ogni luogo si trovasse. La parola morte risuonava continuamente nell'orecchio. Quando il sole brillava, disperdeva la notte e si apriva un varco tra le nuvole, la tremenda immagine svaniva a poco a poco e infine scompariva. La sera si addormentava triste e disperato, poiché sapeva quale orribile risveglio l'attendeva il mattino successivo.

Talvolta, quando gli eccessi di sofferenza fisica affievolivano la sua volontà e annullavano la forza di dissimulazione ordinariamente conservata, gridava improvvisamente: «Ah! Eccole!... Le vedo!... ». E allora descriveva ai conoscenti più intimi i dettagli della lugubre cerimonia e raccontava le scene funeste che si **svolgevano** sotto il suo sguardo e in cui personaggi fantastici passavano dinanzi a lui.

L'allucinato vi narrerà le folli percezioni del proprio cervello malato, ma non vi ripeterà nulla di quanto potrebbe essergli rivelato. Perché, per essere ispirati, occorre che la pace e l'armonia regnino nella vostra anima e che siate privi di ogni pensiero materiale o meschino. Qualche volta la disposizione morbosa può provocare l'ispirazione. In questo caso è come un soccorso che gli amici che vi hanno lasciato apportano per confortare.

Il folle, che ieri godeva della pienezza della sua ragione, non presenta disturbi esteriori percepibili all'occhio dell'osservatore; tuttavia sono numerosi, esistono e sono reali. Il male spesso si trova nell'anima e viene gettato fuori di essa per eccesso di fatica, di gioia, di dolore. L'uomo materiale non è più in equilibrio con l'uomo morale; il trauma spirituale è stato più violento di quanto il fisico possa sopportare: ne consegue il cataclisma.

L'allucinato subisce parimenti gli effetti di una grave perturbazione nel suo organismo nervoso. Ma - raramente questo ha luogo nella follia - in lui questi disordini sono intermittenti e facilmente curabili. La sua vita, in

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

200

qualche maniera, è doppia: pensa nella vita reale e sogna con quella fantastica.

Quest'ultima può essere il risveglio dell'anima malata. Se si ascolta con intelligenza, riusciamo a scoprire la causa del male che sovente nasconde. Nel flusso di parole incoerenti che prorompe da un individuo in delirio e che sembra non rapportarsi minimamente alle cause probabili della malattia, se ne troverà una che ritorna incessantemente e in qualche modo suo malgrado. La persona vorrebbe trattenersi dal profferirla, ma essa sfugge egualmente. Quella è la vera causa che bisogna combattere.

Ma il lavoro è lungo e difficile, poiché l'allucinato è un abile commediante. Se si accorge di essere osservato, il suo spirito muta improvvisamente e prende le apparenze della follia, per sfuggire alla pressione inopportuna che sembrerebbe esercitare. Bisogna dunque esaminarlo con tatto estremo, senza mai contraddirlo o tentare di rettificare gli errori del suo cervello in delirio.

In lui vi sono diverse fasi di eccitazione cerebrale, o piuttosto di eccitazioni dell'intero essere, in quanto non è possibile localizzare la sede dell'intelligenza. L'anima, che la fornisce, è estesa in tutto il corpo. E' un soffio dall'alto che fa vibrare e agire l'intera macchina umana.

L'allucinato, in buona fede, può credersi ispirato e profetizzare. Sia nel caso abbia coscienza di ciò che dice e sia che soltanto i presenti possano raccogliere, a sua insaputa, le parole che pronuncia. Ma prestare fede alle indicazioni di un allucinato significa procurarsi terribili delusioni e troppo spesso sono stati attribuiti all'ispirazione errori che altro non erano che un fatto di allucinazione.

L'uomo fisico è cosa materiale, sensibile, esposta alla luce del sole, che

ognuno può vedere, ammirare, criticare, curare o tentare di rimettere sulla retta via. Ma chi può conoscere l'uomo morale? Spesso ignoriamo chi siamo e neppure gli altri ci possono giudicare correttamente. Se confidiamo loro qualcuno dei nostri pensieri, molti di più sono tenuti segreti e vorremmo nasconderli anche a noi stessi.

Questa dissimulazione è quasi un crimine sociale. Creati per il progresso, la nostra anima, il nostro cuore, la nostra intelligenza sono fatti per diffondersi su tutti i fratelli della grande famiglia, per farci prodigare verso di loro nel limite delle nostre possibilità e per arricchirci nel contempo di quanto essi possono comunicare.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

201

L'espansione reciproca è quindi la grande legge dell'umanità. Il rivolgimento in noi stessi, cioè la dissimulazione delle nostre azioni, dei nostri pensieri, delle nostre aspirazioni, è una sorta di furto che commettiamo a danno di tutti. Quale progresso potrà compiersi, se custodiamo in noi quel che la natura e l'educazione vi hanno posto e gli altri agiscono nello stesso modo nei nostri confronti?

Esuli volontari, tenendoci fuori da ogni relazione con i nostri fratelli, ci concentriamo in una idea fissa; l'immaginazione ne è ossessionata e cerca di sottrarvisi perseguendo ogni tipo di pensieri incoerenti. Si può arrivare così fino alla follia, giusta punizione a noi inflitta per non aver voluto marciare lungo le vie naturali.

Viviamo dunque negli altri, e gli altri in noi, al fine di costituire un'unità. Le grandi gioie, come le grandi sofferenze, ci colpiscono quando non sono confidate a un amico. Ogni solitudine è triste e da condannare. Ogni cosa contraria ai propositi della natura porta con sé inevitabili, immensi disordini interiori.

GLI ISPIRATI, I FLUIDICI, I SONNAMBULI

L'ispirazione è più rara dell'allucinazione, poiché non attiene solamente allo stato fisico, ma anche e soprattutto alla situazione morale dell'individuo predisposto a riceverla.

Ogni uomo non dispone che di un certo grado di intelligenza, che può sviluppare mediante il suo lavoro. Arrivato al punto culminante che gli è dato raggiungere, si arresta un momento e poi ritorna allo stato primitivo, di bambino. L'intelligenza, che ogni giorno si accresceva, nel vecchio diminuisce progressivamente e infine scompare del tutto. Allora, essendo tutto

predisposto, e non potendo più nulla aggiungere al bagaglio di conoscenze del secolo, egli muore, ma continua altrove l'opera interrotta in questo mondo. Va via, lasciando il posto a un giovane che, arrivato all'età adulta, avrà la forza di compiere a sua volta una missione più grande e più utile. Ciò che denominiamo morte non è che la consacrazione al progresso e all'umanità. Nulla muore, tutto sopravvive e si ritrova con la trasmissione del pensiero da parte degli individui partiti per primi, ancora attaccati, con della componente più eterea di se stessi, alla patria lasciata. Non è dimenticata ed è

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

202

sempre amata, poiché è abitata dai continuatori della loro vita ed eredi delle loro idee. A questi si compiacciono di ispirare momentaneamente quanto non hanno avuto tempo di seminare attorno ad essi, oppure non hanno veduto progredire secondo le loro speranze.

Non avendo più organi materiali al servizio dell'intelligenza, chiedono agli uomini di buona volontà, che apprezzano, di cedere per un attimo il posto. Sublimi e invisibili benefattori, impregnano i fratelli di quaggiù della quintessenza del proprio pensiero, affinché l'opera interrotta continui e venga ultimata, essendo trasferita nella mente di coloro che possono farla proseguire nel mondo.

Tra gli amici scomparsi e noi l'amore continua, e l'amore è la vita. Ci parlano con la voce della nostra coscienza ridestata. Purificati e pieni di bontà, non ci donano che cose incontaminate, poiché sono liberi da ogni tratto

materiale e da tutte le meschinità della nostra povera esistenza. Ci ispirano con il sentimento che avevano in questo mondo, privo però di qualsiasi impurità.

Rimane loro ancora una parte di se stessi da prodigare: in quel caso ci lasciano credere che l'abbiamo ottenuta tramite il nostro solo lavoro personale. Arrivano allora quelle rivelazioni inattese che disorientano la scienza. Lo spirito di Dio soffia dove egli vuole... Individui sconosciuti fanno grandi scoperte e il mondo ufficiale delle accademie è pronto a ostacolarne il cammino.

Non pretendiamo di dire che per essere ispirati sia indispensabile mantenersi nelle ristrette vie del bene e della virtù. Tuttavia, di solito, è alle persone morali, sovente come compensazione per i dolori che soffrono a causa degli altri, che si concedono manifestazioni che permettono di prender

vendetta a loro maniera, arrecando benefici all'umanità che le misconosce, le deride e le calunnia.

Si incontrano molte categorie di ispirazioni, e conseguentemente di ispirati, come pure delle facoltà nel cervello umano per assimilare conoscenze differenti.

Troppe difficoltà intimoriscono gli Spiriti purificati partiti per mondi più avanzati ed essi desiderano essere ascoltati con docilità. Con gli ispirati sono generalmente esseri innocenti, ingenui e semplici, seri e riflessivi, colmi di abnegazione e dedizione, senza una personalità marcata da impressioni profonde e durature ma accessibile alle influenze esteriori. Non hanno partito

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

203

preso sulle cose che ignorano e sono tanto intelligenti da assimilare i pensieri altrui, ma non abbastanza forti moralmente per discuterli.

Se però l'ispirato resta fermo nelle proprie convinzioni, può prendere, in buona fede, la loro eco come avvertimento delle voci che parlano in lui. Così, in buona fede, trae in inganno invece di illuminare il prossimo. La bontà presiede a queste rivelazioni, che non hanno mai luogo che per un fine utile e morale nello stesso tempo.

Quando una di queste organizzazioni simpatiche è sofferente in seguito a una delusione crudele, oppure un male fisico, un amico si interessa ad essa. Donando altro alimento al suo pensiero, apporta un sollievo rivolto soprattutto a quanti le sono cari.

Non è raro che l'ispirato abbia iniziato come allucinato. E' come un noviziato, una preparazione del cervello a concentrare la mente e a poter accettare quanto gli si dirà.

Se un ispirato non può formulare nulla di definitivo a un certo momento, questo non significa che non potrà farlo in un altro. Le manifestazioni sono libere, spontanee; arrivano quando ce n'è bisogno. Pertanto gli ispirati, anche i migliori, non lo sono ogni giorno e a ore fisse. Le sedute annunciate in anticipo preparano spesso inevitabili delusioni.

Facendo frequenti evocazioni, si corre il rischio di pervenire a uno stato di sovraccitazione più prossimo all'allucinazione che all'ispirazione. Allora entra in gioco la nostra immaginazione in delirio, invece dei lumi di un altro mondo destinati a rischiarare i passi dell'umanità nella sua strada provvidenziale.

Ciò spiega quegli errori usati come arma dall'incredulità per negare, in

maniera assoluta, l'intervento di Spiriti superiori.

Si è ispirati da tutti coloro, partiti prima di noi, che hanno qualcosa da insegnarci.

Può quindi succedere che la donna più semplice, meno istruita, offra rivelazioni mediche. Una di nostra conoscenza, che non sapeva né leggere e né scrivere, ha appreso differenti nomi di piante che potevano guarire. La credulità popolare l'aveva quasi forzata a utilizzare questa facoltà. Ma non era sempre egualmente ispirata. Allora, tastando il polso della persona malata, si metteva in rapporto con essa, poiché era anche uno di quei **fluidici** di cui parleremo tra poco. Benché debole e delicata era in grado di restituire

MEDIUM E FENOMENI MÈDIANICI di Allan Kardec

204

l'equilibrio, attraverso il contatto, a chi ne era carente e rimettere in circolazione i principi vitali arrestati. Non se ne rendeva conto ma sovente, con il solo toccare persone il cui fluido era identico al suo, otteneva effetti migliori rispetto ai rimedi che prescriveva. Talvolta lo faceva soltanto per abitudine, con minime variazioni e qualunque fosse il male per il quale la si consultava.

La Provvidenza ha posto, vicino a ogni uomo, un rimedio per ogni malattia. Ma esistono molte nature differenti di individui. Perciò i rimedi agiscono variamente sui diversi organismi, che a loro volta influiscono sulle caratteristiche del male. Per questo è quasi impossibile per un medico prescrivere una medicina efficace. Conosce i suoi effetti generali, ma ignora completamente come agirà nel soggetto che gli si presenta.

E' qui che si manifesta la superiorità dei fluidici e dei sonnambuli, poiché, quando si trovano in certe condizioni di affinità con coloro che li consultano, vengono guidati dagli esseri superiori con un'infalibilità pressoché sicura. Spesso l'ispirazione è inconsapevole. Molte volte un medico, ma soltanto al cospetto di taluni malati, trova immediatamente la cura che può guarirli. Non è la scienza che l'ha guidato, è l'ispirazione. La scienza metteva a sua disposizione parecchie modalità di trattamento, ma una voce interiore gli ha gridato un nome; è stato così forzato a pronunciarlo ed era il nome del rimedio che occorreva, ad esclusione di ogni altro.

Quanto abbiamo detto circa la medicina vale allo stesso titolo in tutte le branche dell'attività umana. In certe occasioni il fuoco dell'ispirazione ci divora e bisogna cedere; se pretendiamo di trattenere in noi quanto deve fuoriuscire, una vera sofferenza diventa il castigo della nostra ribellione.

Coloro ai quali Dio ha accordato il dono sublime della creazione, poeti, sapienti, artisti, inventori, tutti hanno queste illuminazioni inattese, talora in un ordine di fatti ben differente rispetto agli studi ordinari, come se si ribaltasse la loro vocazione. Ma gli Spiriti sanno ciò che dobbiamo e possiamo realizzare e risvegliano incessantemente le nostre attrattive soffocate. Si sa come Molière spiegava le disparità che deterioravano le più belle opere di Corneille: «Questo diavolo d'uomo», diceva, «ha un genio familiare che in taluni momenti gli soffia nell'orecchio delle cose sublimi; poi, di colpo, lo lascia e gli dice: "Adesso cerca di cavartela come puoi!". Allora egli non fa più nulla di notevole». Molière era nel vero. Il fiero genio di Corneille non aveva la docile passività necessaria per subire sempre l'ispirazione dall'alto.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

205

Allora gli Spiriti l'abbandonavano ed egli si assopiva, come a volte faceva lo stesso Omero.

Alcuni - Socrate e Giovanna d'Arco sono tra questi - avvertono voci interiori che parlano in loro. Altri non odono nulla, ma sono costretti a obbedire a una forza superiore che li domina.

Vi sono circostanze in cui un nome colpisce l'orecchio dell'ispirato: è quello di un amico, di un individuo che non conosce o del quale ha sentito appena parlare. La personalità dell'amico sconosciuto lo penetra, si infonde in lui; pensieri estranei si sostituiscono a poco a poco ai suoi. Ha per un attimo lo spirito dell'altro. Obbedisce e a sua insaputa e suo malgrado scrive, se occorre, cose che non conosce. E poiché questa obbedienza passiva, alla quale è condannato, è dura da sopportare nello stato vigile, rifugge dalle cose scritte sotto un'ispirazione oppressiva e non vuole leggerle.

Determinati pensieri possono essere in disaccordo formale con le sue credenze, i suoi sentimenti, o con quanto l'educazione gli ha imposto. Ma per arrivare certi Spiriti a lui è necessario che esista tra loro qualche tipo di rapporto. Essi donano il pensiero, lasciando al soggetto il compito di trovarne la forma. Bisogna dunque che sappiano che la sua intelligenza è in grado di comprenderli e di assimilare momentaneamente le loro idee per poterle riferire.

E' raro che le situazioni della vita ci permettano di evolvere secondo le nostre attitudini innate. Gli Spiriti più avanzati sanno quale corda bisogna toccare e come farla entrare in vibrazione. Era rimasta muta, perché era stata trascurata dal prossimo. Per un istante essi le danno energia e fecondano un

germe per lungo tempo soffocato. Poi l'ispirato, tornato al suo stato abituale, non ricorda nulla. Vive una doppia esistenza e ciascuna è assolutamente indipendente dall'altra.

Accade anche che conservi una maggior facilità di comprensione e acquisisca un maggiore sviluppo intellettuale. E' la ricompensa dello sforzo effettuato per fornire, ai pensieri che gli Spiriti hanno rivelato, una forma comprensibile.

Non riteniamo che un ispirato possa ricevere tutto. Ciascuno, secondo una predisposizione naturale, spesso ignorata da lui stesso come dagli altri, è ispirato per questa o quella cognizione. Ma non lo è egualmente per tutte. Esistono, in effetti, nature molto avverse a certe conoscenze e gli Spiriti non bussano mai a una porta che sanno non potrà mai aprirsi.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

206

L'avvenire non è penetrato dagli ispirati che in minima misura. Così, non è esatto affermare che un dato ispirato ha predetto in quale mondo andrà una certa persona dopo la morte, oppure qual giudizio Dio pronuncerà su essa. Questo è solo un gioco dell'immaginazione allucinata. L'uomo, per quanto in alto sia salito nella scala dei mondi, non sa quale sarà il destino del fratello. E' una facoltà riservata a Dio e mai la creatura umana potrà usurpare quelle prerogative.

Sì, vi sono manifestazioni. Ma non sono continue e la nostra impazienza nei loro confronti è spesso colpevole.

Sì, tutto è unito e nulla è spezzato nell'immenso universo. Sì, tra questa esistenza e le altre sussiste un legame simpatico e indissolubile, che collega e congiunge tutti i membri della famiglia umana e permette ai migliori di venire a donarci la conoscenza che non abbiamo. E' per mezzo di questa opera che si compie il progresso. Che la si definisca lavoro dell'intelligenza, o ispirazione, è lo stesso. L'ispirazione è il progresso superiore, la sostanza. L'attività personale ci mette la forma, aggiungendovi altresì la quintessenza delle conoscenze anteriormente acquisite.

Non una sola invenzione ci appartiene in modo esclusivo, poiché altri hanno gettato prima di noi il seme di cui raccogliamo i frutti. Applichiamo all'opera che vogliamo perseguire le forze e l'attività della natura, senza l'aiuto della quale nulla si compie, quindi le forze e il lavoro accumulati da quanti ci hanno preparato gli strumenti per riuscire.

Tutto è opera comune e collettiva, per confermare ancora il grande

principio di solidarietà e d'associazione, che è la base della società e la legge dell'intera creazione.

Gli sforzi che l'uomo compie non saranno mai resi inutili dall'ispirazione.

Lo Spirito che la fornisce rispetterà sempre la parte riservata all'individuo; la considererà una nobile e santa cosa, giacché il lavoro pone l'essere umano in possesso delle facoltà che Dio ha depresso in germe nell'anima, affinché lo scopo della sua vita sia quello di fecondarle. E' attraverso il loro sviluppo che ha appreso a ben conoscersi e ha meritato di avvicinarsi a lui.

L'ispirazione arriva indifferentemente il giorno, la notte, nella veglia o durante il sonno. Esige solamente il raccoglimento. Occorrono nature che possano astrarsi da ogni preoccupazione del mondo reale, per dare spazio libero e vacante all'essere che verrà ad avvolgerle interamente e ad infondere i suoi pensieri.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

207

Nei periodi di ispirazione, l'uomo diventa molto più sensibile a tutti i rumori esteriori e quanto proviene dalla realtà lo disturba. Non è più nel mondo, ma in un ambiente transitorio tra questo e l'altro, poiché in qualche maniera è impregnato della personalità morale e intellettuale di un essere proveniente da un'altra sfera, mentre il proprio corpo rimane quaggiù. Benché si indirizzi a tutti, l'ispirazione discenderà generalmente sulle nature cagionevoli o logorate da una serie di sofferenze, fisiche o morali. Poiché è un beneficio, non è giusto che coloro che soffrono siano più facilmente atti a riceverla?

L'allucinazione è uno stato di malattia che il magnetismo riesce a modificare in modo salutare. L'ispirazione è un'assimilazione morale, che bisogna evitare di provocare con passi magnetici. L'allucinato si abbandona di buon grado a impeti di collera, a contorsioni ridicole. L'ispirato è calmo. Gli ispirati sono malinconici. Hanno bisogno di essere riflessivi. Per essere di buon umore, occorre non ponderare molto. E' necessario godere, nella salute, di un equilibrio che gli ispirati non possiedono ogni giorno. Ma non dobbiamo credere che siano scostanti e bizzarri. Si mostrano, al contrario, miti e affabili con coloro che amano.

Vi sono diverse categorie di ispirati. Gli uni parlano di cose tangibili, di fatti di seconda vista, affinché si possa constatare la realtà dell'iniziazione. Gli altri, più chiaroveggenti e poco preoccupati degli svolgimenti materiali di cui non sono indotti a divulgare i segreti, rimandano, come arrivano, i pensieri

apportati dagli Spiriti del progresso. I primi guariscono il corpo, i secondi sono i medici dell'anima.

E' un compito molto modesto rivelare come queste cose accadono. E' un fatto accertato che potenze, avanzate di molti gradi rispetto a noi, vengano a dominarci e ad ispirarci. A che pro ripeterlo? Crederà chi lo vorrà. Ma le constatazioni sono ben fondate e degli ispirati non bisogna considerare che gli aspetti utili e seri. Poco importa, se le idee sono buone, da quale fonte provengano.

EUG. BONNEMÈRE

GLI SPIRITI ISTRUTTORI DELL'INFANZIA. BAMBINO AFFETTO DA MUTISMO

Revue Spirite 1865, pag. 42

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

208

Una signora ci ha comunicato il fatto seguente:

«Una delle mie figlie ha un bambino di tre anni; da quando è nato ci ha dato molte preoccupazioni. Nonostante la sua salute si sia ristabilita, fino allo scorso mese di agosto camminava a malapena e non diceva che **papà e mamma**. Il resto del linguaggio non era che un miscuglio di suoni inarticolati. Circa un mese fa, dopo i soliti e infruttuosi tentativi per fargli pronunciare alcune parole ordinarie, mia figlia si era coricata. Questa sorta di mutismo la rattristava molto, soprattutto perché il marito, capitano di lungo corso e assente per più di un anno, al ritorno non avrebbe trovato cambiamenti nel modo di parlare del figliolo. Alle cinque del mattino venne risvegliata dalla voce del bambino, il quale articolava distintamente le lettere A, B, C, D, che non si era mai tentato di fargli pronunciare. Credendo di sognare si sedette sul letto, con il capo inclinato verso la culla e il volto vicinissimo a quello del piccolo che dormiva. A più riprese, ella intese ripetere ad alta voce le lettere A, B, C, ognuna punteggiata da un minimo movimento della testa. Poi, dopo un breve intervallo di tempo, il bambino si soffermò sulla lettera D.

«Quando entrai nella camera, alle sei, dormiva ancora, ma la madre, ancora felice e commossa per aver sentito pronunciare dal figlio le quattro lettere dell'alfabeto, non si era riaddormentata. Al risveglio del piccolo, e nei giorni seguenti, abbiamo provato vanamente a fargli profferire quelle lettere (che, prima del fatto, non aveva mai udito nella propria casa, almeno in questa vita). Tutti i nostri tentativi sono falliti. A tutt'oggi non riesce a dire che A e B; per C e D non abbiamo ottenuto che due suoni, uno con voce di gola e l'altro nasale, che non somigliano in nessuna maniera alle due lettere

che avevamo intenzione di fargli emettere.

«Non è una prova che il bambino ha già vissuto una vita precedente? Mi fermo qua, non reputandomi abbastanza edotta per concluderlo. Ho bisogno di istruirmi ancora, di leggere tutto ciò che riguarda lo Spiritismo, ma non per convincermi. Lo Spiritismo risponde a tutto, o almeno a quasi tutto. Io, vi ripeto, non ne so molto. Apprenderò e il desiderio non mi manca affatto. Dio non mi ha abbandonata e sono da diciassette anni vedova; mi ha aiutata ad allevare i miei figli e a sistemarli. Ho fede e provvederò a quanto mi è necessario. Spero in lui e lo prego di tutto cuore perché permetta ai suoi buoni Spiriti di illuminarmi e guidarmi verso il bene. Pregate anche per me, signore, perché sono in comunione di pensiero con voi e desidero soprattutto camminare sulla retta via».

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

209

Il fatto è senza dubbio il risultato di conoscenze acquisite anteriormente. E' una disposizione innata che si è rivelata spontaneamente durante il sonno del corpo, poiché nessuna circostanza aveva potuto svilupparla nello stato di veglia. Se le idee sono un prodotto della materia, per quale motivo una nuova può sorgere quando la sostanza materiale è intorpidita, mentre non è nulla, ma impossibilitata a esprimersi, allorché gli organi fisici sono in piena attività? La causa prima non si trova dunque nella materia. In questo modo il materialismo urta, a ogni passo, contro problemi a cui è impotente a dare soluzione. Perché una teoria sia vera e completa, occorre che non venga smentita da nessun fatto; lo Spiritismo non ne formula alcuna prematuramente, a meno che non sia a titolo di ipotesi. In tal caso non la propone come verità assoluta, ma solamente come soggetto di studio. Per questa ragione avanza a colpo sicuro.

Nel caso in esame, è evidente che lo Spirito non ha appreso nel corso della veglia quanto ha espresso durante il sonno; bisogna comunque che l'abbia imparato da qualche parte e giacché non si tratta di questa vita, ne deriva che è avvenuto in un'altra. Per di più, in un'esistenza terrena nella quale parlava francese, poiché sono francesi le lettere che ha pronunciato. Come spiegheranno l'episodio coloro che negano la pluralità delle esistenze oppure la reincarnazione sulla terra?

Rimane da sapere perché lo Spirito non può dire, allorché è sveglio, quel che ha articolato durante il sonno. Ecco il chiarimento che è stato fornito da

uno Spirito alla **Società di Parigi**.

[24 novembre 1864; medium, signora Cazemajour]

«E' un'intelligenza che potrà restare velata ancora qualche tempo dalla sofferenza materiale della reincarnazione, alla quale lo Spirito con gran pena si è sottomesso; essa ha momentaneamente annichilito le sue facoltà. Ma la sua guida l'aiuta, con tenera sollecitudine, a uscire da tale condizione mediante i consigli, gli incoraggiamenti e le **lezioni** che concede mentre il corpo è addormentato. Sono insegnamenti che non vanno perduti e si **ritroveranno vividi** quando la fase di torpore è trascorsa. Ciò verrà determinato da uno **shock** violento, un'emozione estrema. Una crisi del genere sarà necessaria. Bisogna attenderla e non temere l'idiotismo: non è questo il caso».

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

210

Vi è un insegnamento importante e fino a un certo punto nuovo: quello della prima educazione elargita da uno Spirito disincarnato a uno incarnato. Certi sapienti disprezzeranno senza dubbio la vicenda come troppo puerile e senza importanza; non vi vedranno che una bizzaria della natura, o la spiegheranno come una sovr eccitazione cerebrale che dilata temporaneamente le attitudini. In questo modo spiegano tutte le doti medianiche. Si riesce a comprendere, in taluni casi, l'esaltazione che coglie una persona di età matura, nella quale l'attività dell'immaginazione si estende per effetto di ciò che vede o ciò che sente. Ma non si capisce cosa potrebbe eccitare il cervello di un bambino di tre anni che dorme. Ecco dunque un evento, inesplicabile per quella teoria, che trova una soluzione naturale e logica nello Spiritismo. Questo non disprezza alcun fatto, per quanto insignificante sia in apparenza; li esamina tutti attentamente, li osserva e li studia. E' così che progredisce la scienza spiritica, a mano a mano che i fatti si presentano per consolidare o completare la propria dottrina. Se la contraddicono, viene ricercata un'altra spiegazione.

Una lettera datata 30 dicembre 1864, scritta da un amico della famiglia, contiene quanto segue:

«Una crisi, affermano gli Spiriti, determinata da un trauma violento, un'emozione estrema, libererà l'infante dall'intorpidimento delle capacità. Gli Spiriti asseriscono il vero. La crisi è sopraggiunta in conseguenza di un forte **shock**; ecco in quale maniera. Sua nonna ha avuto una caduta terribile e ha evitato di rompersi la testa rovinando verso il nipote. Dopo questo trauma il

bambino sorprende continuamente i parenti pronunciando frasi intere, come per esempio: “Sta’ attenta, mamma, a non cadere”».

L’articolazione delle lettere durante il sonno è stato evidentemente un effetto medianico, risultato dell’esercizio che gli faceva fare lo Spirito. In una seduta ulteriore della **Società**, nella quale non ci occupavamo minimamente del caso in questione, la dissertazione seguente ci è stata fornita spontaneamente. Essa conferma e sviluppa i principi di questo genere di medianità.

MEDIANITÀ DELL’INFANZIA

[**Società di Parigi**, 6 gennaio 1865; medium, Delanne]

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

211

Dopo essere stato preparato dall’angelo custode lo Spirito si incarna; inizia cioè a sostenere nuove prove al fine del proprio miglioramento. Si stabiliscono allora legami misteriosi, mediante i quali si unisce al corpo per esprimere l’attività terrena. E’ un grande argomento di studio, sul quale non mi soffermerò. Vi parlerò, invece, del ruolo e della disposizione dello Spirito nel periodo in cui il bambino è in fasce.

L’azione dello Spirito sulla materia, nell’intervallo di vita vegetativa organica, è poco evidente. Le guide spirituali si premurano così di approfittare di questi istanti, in cui all’elemento corporeo non è necessaria la partecipazione intelligente dello Spirito, per preparare quest’ultimo e incoraggiarlo nei buoni propositi di cui l’anima è impregnata.

E’ in questi momenti di autonomia che lo Spirito, uscendo dal turbamento causato dall’incarnazione, comprende e ricorda gli impegni assunti per il proprio avanzamento morale. Allora gli Spiriti protettori prestano la loro assistenza e l’aiutano a riconoscersi. Osservate quindi il volto del piccolo bambino che dorme; lo vedrete sovente «sorridere agli angeli», come si dice volgarmente, espressione più esatta di quanto non si pensi. Sorride, in realtà, agli Spiriti che l’attorniano e devono guidarlo.

Guardatelo quando è sveglio, il caro piccolo. Talvolta fissa qualcosa, come se individuasse esseri amici. Altre volte balbetta delle parole e i suoi gesti giocosi sembrano indirizzarsi a figure amate. Poiché Dio non abbandona mai le sue creature, quegli stessi Spiriti forniranno anche in seguito buoni e utili insegnamenti, sia durante il sonno che attraverso l’ispirazione allo stato di veglia. Da ciò potete dedurre che tutti gli uomini, almeno in embrione, possiedono il dono della medianità.

L'infanzia propriamente detta è una lunga catena di effetti medianici. Non appena vedrete dei fanciulli un poco più avanzati in età, il cui Spirito ha acquisito maggior forza, che non hanno mai timore di quelle immagini della prima ora, allora potrete meglio constatare tali effetti.

Continuate a studiare, come foste bambini grandi. Ogni giorno la vostra istruzione aumenterà, se non siete tanto ostinati da chiudere gli occhi su quanto vi circonda.

UNO SPIRITO PROTETTORE

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

212

MEDIANITÀ VEGGENTE NEI BAMBINI

Revue Spirite 1866, pag. 287

Uno dei nostri corrispondenti ci scrive da Caen:

«Ultimamente mi trovavo all'hotel Saint-Pierre, a Caen; stavo bevendo un bicchiere di birra e leggevo il giornale. La bambina della casa, circa quattro anni di età, credo, era seduta su uno scalino e mangiava ciliegie. Non si accorse che la osservavo e pareva completamente assorta in una conversazione con esseri invisibili, ai quali offriva le ciliegie. Ogni particolare lo indicava: la sua fisionomia, i suoi gesti, le inflessioni della voce. Talvolta si girava bruscamente, gridando: Tu non ne avrai più, perché non sei gentile. - Ecco per te, rivolta ad un altro. - Cosa mi dai? chiedeva a un terzo. Si poteva pensare che fosse attorniata da parecchi bambini. Altre volte si alzava e tendeva le mani, offrendo quel che aveva; oppure i suoi occhi seguivano oggetti invisibili, almeno per me, che la rattristavano o la facevano ridere fragorosamente. La scena durò più di mezz'ora e la conversazione non cessò che quando la bambina si accorse che la stavo osservando. So che spesso i fanciulli si divertono con **recite** del genere, ma qui era tutto differente. Il volto

e i gesti riflettevano impressioni reali, che non erano quelle di un gioco.

Penso

si trattasse senza dubbio di un medium veggente in erba e che se tutte le madri di famiglia fossero iniziate alle leggi dello Spiritismo, scorgerebbero numerosi fatti che solitamente passano inosservati e riuscirebbero a spiegarli. La conoscenza di questi, certamente, sarebbe vantaggiosa per l'educazione dei loro figli».

Ci rammarichiamo che il nostro corrispondente non abbia avuto l'idea di interrogare la bambina a proposito delle persone con le quali discorreva;

inoltre, avrebbe dovuto assicurarsi che la conversazione avesse realmente luogo con esseri invisibili. In questo caso, avrebbe potuto trarne indicazioni molto importanti in quanto, essendo uno Spiritista fervente, era in grado di rivolgere domande utili. Comunque, molti altri fatti provano che la medianità veggente è abbastanza comune, se non proprio universale, presso i bambini e ciò è provvidenziale. Lasciando la vita spirituale, il bambino viene condotto dalle sue guide al porto d'imbarco per il mondo terreno. Nello stesso modo, verranno a prenderlo al ritorno. Nei primi tempi si mostrano a lui, affinché non vi sia una transizione troppo brusca. In seguito si fanno a poco a poco da parte, man mano che il bambino, crescendo, è capace di agire in virtù del suo libero arbitrio. Lo lasciano allora alle sue forze; non si mostrano più, ma non

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

213

lo perdono mai di vista. La bambinetta in questione, in luogo di essere un medium veggente agli inizi, come pensa il nostro corrispondente, potrebbe essere un medium oramai in declino, il quale non godrà della facoltà per il resto della sua vita.

CAPOLAVORI PER VIA MEDIANICA

Revue Spirite 1865, pag. 46

Perché gli Spiriti dei grandi geni che hanno brillato sulla terra non producono capolavori per via medianica, come facevano nel corso della loro vita, dal momento che l'intelligenza non è andata perduta?

La questione è una di quelle la cui soluzione interessa la scienza spiritista, come soggetto di studio, e nel contempo è un'obiezione opposta da coloro che negano la realtà delle manifestazioni. «Le opere eccezionali, dicono questi ultimi, sarebbero una prova di identità adeguata per convincere i più recalcitranti; i prodotti medianici firmati dai nomi più illustri, invece, non si elevano affatto al di sopra della volgarità. Non si riesce a reperire, fino ad oggi, alcuna grande opera che possa almeno avvicinarsi a quelle di illustri letterati e sommi artisti. Quando vedrò lo Spirito di Omero, aggiunge qualcuno, dare una nuova **Iliade**, lo Spirito di Virgilio un'altra **Eneide**, quello di Corneille un **Cid** e Beethoven una sinfonia in **la**; oppure un erudito come Laplace spiegare uno dei problemi che si è inutilmente tentato di risolvere, per esempio la quadratura del cerchio, allora potrò pensare alla realtà degli Spiriti. Ma come volete che ci creda quando vedo produrre poesie, sotto il nome di Racine, che un allievo di quarta correggerebbe, attribuire a Béranger dei versi mal rimati, senza spirito e senza sale, o far tenere a Voltaire o

Chateaubriand un linguaggio da cuoca?».

Nella seconda parte di questa obiezione è contenuto un aspetto serio, che denota nondimeno l'ignoranza dei primi principi dello Spiritismo. Se quanti la formulano giudicassero dopo aver studiato, si risparmierebbero una fatica inutile.

L'identità degli Spiriti, come si sa, è una delle grandi difficoltà dello Spiritismo pratico. Non può essere constatata, in maniera positiva, che per gli Spiriti contemporanei, dei quali sono risapute le inclinazioni e le abitudini. Si rivelano, in effetti, per mezzo di una moltitudine di particolarità nei comportamenti e nel linguaggio, che non lasciano alcun dubbio. E l'identità ci

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

214

interessa maggiormente, a motivo dei legami che ci uniscono. Un indizio, una parola sono spesso sufficienti ad attestarne la presenza e questi dettagli sono tanto più significativi quante più conformità si incontrano nella serie di contatti che si hanno con loro. Occorre considerare, inoltre, che se l'epoca della morte terrestre è a noi vicina, allora, saranno meno privi del carattere, delle consuetudini e delle idee personali che possono farli riconoscere.

Il caso è diverso per gli Spiriti che ci sono noti unicamente attraverso la storia. Per essi non esiste prova concreta di identità; si ha soltanto supposizione, ma mai evidenza assoluta che si tratti della loro personalità.

Più gli Spiriti sono lontani da noi relativamente all'epoca in cui hanno vissuto, meno grande è la certezza, dal momento che le convinzioni e il carattere possono essersi modificati con il tempo. In secondo luogo, quelli che sono pervenuti a una certa elevazione formano famiglie simili per pensiero e grado di avanzamento, i cui membri sono lontani dall'essere tutti conosciuti da noi. Se uno di loro si manifesta lo farà con un nome molto conosciuto, allo scopo di indicare la categoria alla quale appartiene. Se si evoca Platone, ad esempio, è possibile che questi risponda all'appello. Ma se lui non può, uno Spirito della medesima classe darà risposta per lui; sarà il suo pensiero, ma non la sua individualità. Ecco cosa è importante capire bene.

Del resto, gli Spiriti superiori vengono per istruirci e la loro identità precisa è un problema secondario. Ciò che affermano è buono o cattivo, razionale o illogico, degno o indegno della firma che appongono: la questione è tutta qui. Nel primo caso lo si accetta; nel secondo lo si rigetta come apocrifo.

Qui si presenta il grande ostacolo dell'intromissione di Spiriti futili e

ignoranti, che si attribuiscono grandi nomi per farci accettare le loro sciocchezze oppure le loro utopie. In tal caso, per distinguerli, sono necessarie

prudenza, osservazioni e quasi sempre cognizioni particolari. Per valutare una cosa bisogna essere competenti. Come può, chiunque non sia versato in letteratura e poesia, apprezzare qualità e difetti di comunicazioni del genere? Nella circostanza, l'ignoranza farà considerare come bellezze sublimi l'enfasi, le fioriture del linguaggio, i termini sonori che celano il vuoto delle idee; essa non può identificarsi con il genio particolare dello scrittore e giudicare cosa può o non può essere attribuito a lui. Così si vedono sovente dei medium, lusingati di ricevere versi sottoscritti da Racine, Voltaire o Béranger, non avere difficoltà a crederli autentici, sebbene siano di pessima qualità, ben

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

215

felici peraltro che gli Spiriti non vengano irritati da coloro che si permettono di dubitarne.

Noi riteniamo quindi perfettamente giusta la critica quando si rivolge a simili cose e siamo perfettamente d'accordo con essa. Il torto non è dello Spiritismo, ma di chi accetta con troppa facilità ciò che proviene dagli Spiriti. Se coloro che ne fanno un'arma contro la dottrina avessero studiato quest'ultima, saprebbero quel che ammette e non le imputerebbero quanto respinge e neppure le esagerazioni di una credulità cieca e irriflessiva. L'errore è ancora più rilevante allorché si pubblicano, sotto nomi conosciuti, cose indegne dell'origine che si attribuisce loro; in questo caso si presta il fianco a una critica ben fondata e si nuoce allo Spiritismo. E' essenziale che si sappia bene che lo Spiritismo razionale non prende mai queste produzioni sotto il proprio patrocinio e non si assume la responsabilità di pubblicazioni realizzate con più entusiasmo che prudenza.

L'incertezza relativa all'identità degli Spiriti in certe occasioni e la frequenza dell'intrusione di entità frivole non dimostrano l'illusorietà dei fenomeni? Assolutamente no, poiché la realtà delle manifestazioni è ben provata sia dagli Spiriti inferiori che da quelli superiori. L'abbondanza dei primi esprime l'inferiorità morale del nostro globo e la necessità di lavorare al nostro miglioramento per distaccarcene il più presto possibile.

Rimane ora il problema principale: perché gli Spiriti degli uomini di genio non creano capolavori per via medianica?

Prima di tutto, occorre vagliare l'utilità delle cose. A cosa servirebbe? A

convincere gli increduli, si dirà; ma quando li si vede resistere all'evidenza più palpabile, un capolavoro non attesterebbe loro in maniera migliore l'esistenza degli Spiriti. L'attribuirebbero, come tutte le produzioni medianiche, alla sovr eccitazione cerebrale. Uno Spirito familiare, un padre, una madre, un bambino, un amico, i quali riferiscono eventi sconosciuti al medium e dicono parole che giungono al cuore, testimoniano ben più di quanto farebbe una grande opera che potrebbe sortire dal cervello. Se un bambino viene ad affermare la sua presenza e il suo affetto, il padre che piange non è maggiormente convinto in questo caso piuttosto che in quello di un Omero che concepisce una nuova **Iliade**, oppure di un Racine che componga una **Fedra**? Per quale ragione richiedere cose prodigiose che stupirebbero più che convincere, quando già si rivelano migliaia di fatti intimi alla portata di tutti? Gli Spiriti vogliono convincere le masse e non questa o quella persona, poiché l'opinione della collettività fa la legge, mentre

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

216

i singoli sono unità perdute nella folla. Ecco perché si impegnano poco contro gli ostinati che vorrebbero farli irritare. Sanno bene che prima o poi dovranno piegarsi di fronte alla forza dell'opinione comune. Gli Spiriti non si sottomettono ai capricci di nessuno e impiegano, per convincere, i metodi che vogliono, a seconda degli individui e delle situazioni. Tanto peggio per coloro che non si contentano; lo faranno in seguito. Ed ecco perché diciamo ai seguaci: stringete legami con gli uomini di buona volontà e non fallirete, ma non perdetevi tempo con i ciechi che non vogliono vedere e i sordi che non vogliono sentire. E' mancare di carità, agire così? No, giacché per questi altri si tratta solamente di un ritardo. Se perdetevi tempo con loro, trascurate di dare consolazione a molte persone che ne hanno bisogno e accetterebbero con gioia il pane di vita che offrite. Inoltre considerate che i più riluttanti, i quali resistono alle vostre parole e alle prove che fornite, un giorno cederanno sotto l'influenza dell'opinione che si formerà attorno a loro; l'amor proprio ne soffrirà meno.

La disputa sui capolavori, poi, si collega al principio stesso che regola i rapporti degli incarnati con i disincarnati. La soluzione dipende dalla conoscenza di tale fondamento. Queste sono le risposte date sull'argomento presso la **Società Spiritista di Parigi**.

[6 gennaio 1865; medium, signor d'Ambe]

Vi sono medium che per acquisizioni anteriori e studi particolari

nell'esistenza che percorrono oggi, sono convinti di essere più validi, se non più utili di altri. Qui la questione morale non c'entra per nulla: è semplicemente un problema di capacità intellettuale. Ma bisogna riconoscere che la maggior parte dei medium non si prodiga affatto e se riceve, da parte degli Spiriti, comunicazioni di ordine elevato, ne trae profitto per se stessa. Più di un capolavoro della letteratura e dell'arte è frutto di medianità inconsapevole; senza questa, da dove potrebbe provenire l'ispirazione? Si afferma audacemente che le comunicazioni ricevute da Delphine de Girardin, Auguste Vaquerie e altri sono risultate all'altezza di quanto si era in diritto d'attendere dagli Spiriti che si esternavano attraverso di loro. In siffatte occasioni, sfortunatamente molto rare nello Spiritismo, le anime di coloro che volevano porsi in contatto con noi avevano sotto le mani buoni ed eccellenti strumenti, o piuttosto medium le cui capacità cerebrali fornivano l'indispensabile quantità di parole e pensieri occorrente alla manifestazione degli Spiriti ispiratori. Ora, nella maggior parte delle situazioni in cui gli

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

217

Spiriti comunicano, i grandi Spiriti naturalmente, essi sono ben lontani dall'aver a disposizione tutti gli elementi necessari per l'emissione dei propri pensieri nella forma e con la formula che avevano impiegato quando erano in vita. E' questo un motivo per non ricevere alcuna istruzione? Certamente no! Perché, se la formula qualche volta lascia a desiderare, la sostanza è sempre degna di colui che firma le comunicazioni. D'altronde, queste sono dispute sulle parole. Il dialogo con i disincarnati esiste o non esiste? Ecco il problema. Se esiste, che importanza ha lo Spirito e il nome che si attribuisce? Se non vi si crede, importa ancor meno preoccuparsene. Gli Spiriti cercano di convincere; quando non vi riescono, è un inconveniente senza importanza. Semplicemente, l'incarnato non è ancora preparato per essere convinto. Comunque sono ben felice di affermare, nella presente sede, che su cento individui di buona fede che sperimentano da soli o per mezzo di medium a loro estranei, più di due terzi diventano sostenitori sinceri della dottrina spiritista. In questi periodi eccezionali, l'azione degli Spiriti non è circoscritta soltanto agli atti di un qualunque medium, ma è estrinseca in mille aspetti materiali o spirituali attinenti alla persona che evoca. Insomma, nulla è stato completato e arriverà sempre un'ora più feconda e produttiva di quella precedente. Vi ho dato, in due parole, la mia risposta al quesito posto dal vostro presidente.

ÉRASTE

[20 gennaio 1865; medium, signorina M.C.]

Avete domandato perché gli Spiriti che hanno brillato quaggiù per il loro genio, non forniscano, attraverso i medium, comunicazioni all'altezza delle trascorse produzioni terrestri, o addirittura superiori, poiché dal tempo della morte dovrebbero essersi accresciute le loro facoltà. La ragione è questa. Per farsi ascoltare, è essenziale che gli Spiriti agiscano su strumenti che siano al livello della loro risonanza fluidica. Cosa può ottenere un buon musicista con un cattivo strumento? Nulla. Ahimè! Molti, se non la maggior parte dei medium, sono per noi dei mezzi abbastanza imperfetti. Sappiate che in tutto questo occorre affinità tanto nei fluidi spirituali che nei fluidi materiali. Affinché gli Spiriti avanzati possano rivelarsi a voi, c'è bisogno di medium capaci di vibrare all'unisono con loro. Analogamente, per le manifestazioni fisiche, necessitano incarnati che posseggano fluidi materiali

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

218

della stessa natura di quelli degli Spiriti erranti, aventi ancora azione sul mondo sensibile.

Galileo, quindi, non potrà palesarsi realmente che a un astronomo capace di intendere e trasmettere, senza errore, i dati astronomici; Alfred de Musset e altri poeti avranno bisogno di un medium amante della poesia e in grado di comprenderla; Beethoven, Mozart, ricercheranno musicisti capaci di poter trascrivere le loro idee musicali. Gli Spiriti istruttori, i quali vi svelano i segreti della natura poco conosciuti o ancora ignorati, utilizzeranno soggetti che già conoscono alcuni effetti magnetici e hanno ben studiato la medianità. Afferrate tutto ciò, amici miei. Pensate che non ordinereste mai un abito al vostro cappellaio, né un cappello al vostro sarto. Dovete comprendere che abbiamo bisogno di buoni interpreti e che taluni di noi, non avendoli incontrati, si sono rifiutati di comunicare. E allora sono stati sostituiti da altri. Ma non dimenticate che gli Spiriti frivoli sono numerosi e si approfittano delle vostre facoltà; talvolta con facilità perché parecchi di voi, lusingati da firme importanti, si preoccupano poco di risalire alle vere fonti e confrontare quel che ottengono con quanto avrebbero dovuto ottenere. Regola generale: se volete evocare un matematico, non dovete rivolgervi a un danzatore.

UNO SPIRITO PROTETTORE

NOTA. - La precedente comunicazione poggia su un principio vero, che risolve perfettamente la controversia da un punto di vista scientifico.

Tuttavia non dovrebbe essere considerata in senso troppo assoluto. A prima vista, il principio appare contraddetto da numerosi casi di medium che sviluppano temi estranei alle loro conoscenze e sembra implicare, per gli Spiriti superiori, la possibilità di non comunicare che attraverso medium alla loro altezza. Ora, questo accade quando si tratta di lavori speciali e di importanza fuori dell'usuale. Si comprende che se Galileo vuole esporre un problema scientifico, oppure un grande poeta desidera dettare un'opera poetica, hanno bisogno di uno strumento che risponda al loro pensiero. Ma ciò non significa che per altre cose, ad esempio una semplice questione morale, un buon consiglio da dare, non possano farlo tramite un medium che non è né scienziato né poeta. Allorché un medium espone, con immediatezza e competenza, argomenti che sono a lui sconosciuti, è un indice che il proprio Spirito possiede uno sviluppo innato e capacità latenti al di fuori dell'educazione che ha ricevuto.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

219

MEDIANITÀ MENTALE

Revue Spirite 1866, pag. 86

Uno dei nostri corrispondenti ci scrive da Milianah (Algeria):

«... A proposito dell'autonomia dello Spirito, che si produce durante il sonno, la mia guida spirituale mi ha addestrato a esercitarla nel corso della veglia. Mentre il corpo è intorpidito, lo Spirito si trasporta lontano, visita le persone e i luoghi che ama e poi rientra senza sforzo. Quel che mi sembra più sorprendente, è il fatto che quando mi trovo come in stato catalettico, ho il sentimento di quella liberazione. Mi esercito anche al raccoglimento, che mi procura la gradevole visita degli Spiriti affini incarnati e disincarnati. Quest'ultimo apprendimento ha luogo durante la notte, verso le due o le tre, quando il corpo, oramai riposato, si sveglia. Resto alcuni istanti in attesa, come dopo un'evocazione. Sento allora la presenza dello Spirito attraverso un'impressione fisica e subito dopo un'immagine, che mi permette di riconoscerlo, sorge nel mio pensiero. La conversazione mentale si stabilisce, come nella comunicazione intuitiva, e questo genere di colloquio ha qualcosa di adorabilmente intimo. Spesso mio fratello e mia sorella, incarnati, mi visitano, accompagnati talvolta da mio padre e mia madre, provenienti dal mondo degli Spiriti.

«Appena qualche giorno fa, caro maestro, ho ricevuto la vostra visita. Avvertendo la dolcezza del fluido che mi penetrava, credevo dapprima che si trattasse di uno dei nostri protettori celesti. Immaginatevi la mia gioia

riconoscendo, nel pensiero o piuttosto nel mio cervello, il timbro della vostra voce. Lamennais mi ha fornito una comunicazione al riguardo, incoraggiando i miei sforzi. Non so spiegarmi il fascino che racchiude questo genere di medianità. Se avete presso di voi qualche medium intuitivo, abituato al raccoglimento e alla tensione mentale, potete tentare l'esperienza. Si evoca lo Spirito e anziché scrivere si conversa, esprimendo poi le sue idee, senza sproloqui.

«La mia guida ha sovente osservato che il mio Spirito è sofferente, vuole istruirsi o cercare delle consolazioni. Sì, lo Spiritismo è un bene inestimabile; apre un grande territorio alla carità e colui che è ispirato da buoni sentimenti, se non può venire materialmente in soccorso del fratello, lo potrà sempre fare spiritualmente».

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

220

Questa medianità, alla quale diamo il nome di **medianità mentale**, non esiste certamente per convincere gli increduli, poiché non ha nulla di manifesto, né effetti che colpiscono i sensi. E' utile per l'intima soddisfazione di colui che la possiede. Ma occorre riconoscere che si presta egualmente, in grande misura, all'illusione e che anche nel suo caso bisogna diffidare delle apparenze. Quanto all'esistenza della facoltà, non vi è motivo di dubitarne; pensiamo anzi che debba essere la più diffusa, poiché è considerevole il numero di persone che subiscono, allo stato di veglia, l'influenza degli Spiriti e ne ricevono ispirazione di pensieri che sentono non essere i loro.

L'impressione gradevole o penosa che si prova, talvolta, di fronte a qualcuno che si vede per la prima volta; il presentimento dell'approssimarsi di una persona; la penetrazione e la trasmissione del pensiero: sono tutti effetti che dipendono dalla medesima causa e costituiscono una sorta di medianità, che si può dire universale poiché ognuno ne possiede almeno i rudimenti. Ma per provarne effetti marcati occorre un'attitudine speciale, o meglio un grado di sensibilità che è più o meno sviluppato a seconda degli individui. A questo titolo, come abbiamo già detto da tempo, tutti sono medium e Dio non ha diseredato nessuno del prezioso beneficio di ricevere gli effluvi salutari del mondo spirituale, che si esprimono in mille maniere differenti. Ma le varietà che sussistono negli organismi umani non permettono a tutti di ottenere effetti identici e tangibili.

La questione è stata discussa alla **Società di Parigi**. Le istruzioni seguenti, per quanto riguarda l'argomento, sono state fornite da diversi Spiriti.

I

Si può sviluppare il senso spirituale, come una qualsiasi attitudine, ogni giorno, si sviluppa attraverso un lavoro costante. Ora, sappiate che la comunicazione tra il mondo immateriale e i vostri sensi è continua; ha luogo ogni ora, ogni minuto, secondo la legge dei rapporti spirituali. Gli incarnati osano forse negare una legge della natura?

Vi è stato detto che gli Spiriti si vedono e si visitano l'un l'altro durante il sonno; ne avete numerose prove. Perché vorreste che questo non accada anche durante la veglia? Gli Spiriti non conoscono la notte. Sono costantemente al vostro fianco, vigilano su di voi. Gli Spiriti familiari vi ispirano, vi suscitano pensieri, vi guidano. Vi parlano e vi esortano.

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

221

Proteggono il vostro lavoro, aiutandovi ad elaborare i progetti definiti a metà e i desideri ancora confusi. Prendono nota delle buone decisioni e lottano quando voi lottate. Sono là, i buoni amici, fin dall'inizio della vostra incarnazione. Scherzano con voi quando siete in fasce, vi illuminano nei vostri studi. Poi si confondono in tutti gli atti del vostro passaggio quaggiù; pregano quando vedono che vi preparate a raggiungerli.

Oh, no! Non negate mai l'assistenza che ricevete ogni giorno! Non negate mai la vostra medianità spirituale. In questo caso offendereste Dio e vi fareste tacciare d'ingratitude dagli Spiriti che vi amano.

H. DOZON [medium, signor Delanne]

II

Sì, questo genere di comunicazione spirituale è proprio medianità. Del resto, ne constaterete ancora altre nel corso dei vostri studi spiritici. E' una sorta di stato catalettico, molto gradevole per colui che ne è oggetto; procura tutte le gioie della vita spirituale all'anima imprigionata, che vi trova un'attrattiva indefinibile che vorrebbe provare tutti i giorni. Ma bisogna rientrare, inevitabilmente, e come un prigioniero, al quale si permette di prendere aria in un cortile, l'anima ritorna soggiogata nella cella umana. E' una medianità bene accetta quella che permette ad uno Spirito incarnato di vedere i suoi vecchi amici, di poter conversare con loro e farli partecipi delle sensazioni terrene, aprendo con fiducia ad essi il proprio cuore. Questi non troveranno ridicolo ciò che confidate e cercheranno di darvi dei buoni consigli, se necessario. Forniti in tal maniera, hanno per il medium che li riceve tanto più peso quanto più lo Spirito che li concede, mostrandosi a lui,

ha lasciato un'impressione profonda nella sua mente e ha maggiormente scolpito, nel suo cuore, la sincerità e il valore di quelle esortazioni.

Questo tipo di medianità, allo stato incosciente, esiste in parecchie persone.

Sappiate che presso di voi si trova sempre un amico sincero, pronto a sostenere e incoraggiare colui che è affidato alla sua direzione

dall'Onnipotente. No, amici miei, questo sostegno non mancherà mai. A voi saper distinguere le buone ispirazioni tra le molte che si urtano nel labirinto della coscienza. Riuscendo a comprendere quale proviene dalla vostra guida,

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

222

non potrete allontanarvi dalla retta via che deve seguire ogni anima che aspira alla perfezione.

SPIRITO PROTETTORE [medium, signora Causse]

III

Vi è stato detto che la medianità si rivela sotto forme differenti. Quella che il vostro presidente, in modo appropriato, ha definito **medianità mentale**, è il primo grado della medianità veggente e parlante.

Il medium parlante entra in comunicazione con gli Spiriti che l'assistono; parla con essi, li vede, o piuttosto li avverte. Solamente, non fa che trasmettere ciò che essi dicono; il medium mentale, se è ben disposto, può rivolgere domande e ricevere risposte, senza l'intermediario della penna o della matita, più facilmente del medium intuitivo. In questo caso lo Spirito del medium, essendo più libero, è anche un interprete più fedele. Occorre però un ardente desiderio di essere utile e operare per il bene, con un sentimento purificato di ogni pensiero d'amor proprio o interesse. Di tutte le facoltà medianiche, è la più fine e la più delicata: il minimo anelito impuro è sufficiente a offuscarla. Solo in quelle condizioni il medium mentale sarà certo della realtà delle comunicazioni. Tra poco tempo, vedrete apparire tra voi dei medium parlanti che vi sorprenderanno per l'eloquenza e la loro logica.

Aspettate fiduciosamente, pionieri che avete premura di veder diffondersi il vostro lavoro: nuovi seguaci rinforzeranno le vostre fila; quest'anno terminerà la prima grande fase dello Spiritismo e ne inizierà un'altra, non meno importante.

Quanto a voi, caro maestro, Dio benedica la vostra opera. Che vi protegga e mantenga il favore particolare che ci ha accordato, permettendo di guidarvi e sostenervi nel compito che assolvete, che è anche il nostro.

Come Presidente spirituale della **Società di Parigi**, veglio su di essa e su ciascuno dei suoi membri in particolare; prego il Signore di distribuire a voi tutti le sue grazie e le sue benedizioni.

S. LUIGI [medium, signora Delanne]

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

223

IV

Amici miei. Sicuramente tale medianità, che consiste nel conversare sia con gli Spiriti che con le persone viventi della vita materiale, si svilupperà maggiormente, a mano a mano che lo stato di autonomia dello Spirito si realizzerà con più facilità attraverso l'abitudine al raccoglimento. Quanto più gli Spiriti incarnati saranno avanzati moralmente, tanto più grande sarà la possibilità di queste comunicazioni mentali. Comunque, non avrà grande importanza dal punto di vista della convinzione da fornire agli increduli. Ma a chi ne è oggetto porterà una grande gioia e l'aiuto ad affrancarsi sempre più dalla materia. Il raccoglimento e la preghiera, questo slancio dell'anima verso il suo Creatore, per esprimergli amore e riconoscenza e per invocarne il soccorso, sono i due elementi della vita spirituale. Sono quelli che versano nell'anima la rugiada celeste che favorisce lo sviluppo delle facoltà che vi si trovano allo stato latente. Quanto è infelice chi afferma che la preghiera è inutile, poiché non muta le decisioni di Dio. Senza dubbio, le leggi che regolano i diversi ordini di fenomeni non saranno turbate dal diletto di questo o quell'altro individuo; ma la preghiera, innanzi tutto, ha come effetto il miglioramento della persona, che per mezzo di tale atto eleva il suo pensiero al di sopra delle preoccupazioni materiali. Pertanto, non bisogna trascurarla.

E' attraverso il rinnovamento personale degli individui che la società riuscirà a rigenerarsi e Dio sa quanto ne ha bisogno!

Siete disgustati quando pensate ai vizi della società pagana, nel tempo in cui il Cristo è venuto a portare la sua riforma umanitaria. Ma in quest'epoca, pur essendo velati sotto marcate forme di cortesia e belle maniere, i vizi non sono meno numerosi. Non hanno magnifici templi come quelli dell'antica Grecia ma, ahimè, ne possiedono molti nel cuore della maggior parte degli uomini e producono, tra loro, i medesimi danni che causavano prima dell'era cristiana. Non è quindi senza grande utilità che gli Spiriti sono venuti a rammentarvi gli insegnamenti dati diciotto secoli fa, poiché, avendoli dimenticati o mal compresi, non potete trarne profitto e diffonderli secondo

la volontà del divino crocifisso.

Ringraziate dunque il Signore, voi che siete stati chiamati a contribuire all'opera degli Spiriti. Che il disinteresse e la vostra carità non si

MEDIUM E FENOMENI MEDIANICI di Allan Kardec

224

indeboliscano mai, perché saranno i segni distintivi con i quali si riconosceranno, tra voi, i veri Spiritisti.

LUIGI DI FRANCIA [medium, signora Breul]

F I N E

Preghiera al Padre - 20/01/2001

Padre Dolce,

Padre Buono.

Tu che sei nell'universo,

Tu che sei nelle cose,

Tu che sei in noi.

Tu che nutri il nostro corpo materiale,

Tu che nutri il nostro corpo spirituale;

Aiutaci in questa esistenza.

Aiutaci a perdonare per il male che ci fanno, perché anche noi abbiamo fatto del male.

Aiutaci a cercare cibo per il corpo fisico e pane per la nostra anima.

Aiutaci a superare le prove della vita con serenità;

e che Tu, assieme ai nostri fratelli spirituali, ci sia

sempre vicino.

Amen.